Anno 109 Numero 216

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.300, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 33.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 26 Settembre 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, ... 80 - telefono 658.965
10126 Torino, ... 32 - telefono 658.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 659.965
20121 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 15 - t. 47.55.904
16122 Genova, via E. Vernazza 25 - telef. 593.940
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.323
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o date rigore (indicate in parentesi) (L. 110.400 a mod.) - Occas. L. 100.000 (120.000) a mod. - Ricerche pers. L. 96.000 (115.200) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2400 (2880) il mm. - Necrol. L. 1300 o.p. adre. L. 2000 p.p. - Echi L. 5000 la linea - Economici vedi rubriche. Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ... *Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pt. ...; *Etiopia Birr. 1,60; Finlandia Fmk 2; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 25; *Iran ris. ...; *Israele I.L. 5,30; Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pts. 17, Tripoli ...; Lussemburgo F.L. ...; *Malta ...; *Messico ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 15; *Spagna p.tas 35; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 2,50; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Tunisia ...; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

Le "armi della critica" sulla "critica delle armi"

Vince la democrazia

Sopravvalutato alla vigilia, il convegno di Bologna sulla repressione corre adesso il rischio di passare alle cronache come un evento poco più che folcloristico. Sdrammatizzato nel contenuto dall'esito pacifico, ridimensionato nel peso politico dalle divisioni e dal velleitarismo di alcuni dei partecipanti, esso potrebbe indurre il governo, i partiti e le altre forze del Paese a un grave errore di giudizio. A nostro parere, è stato invece un episodio illuminante, su cui protagonisti e osservatori dovrebbero riflettere, e che non resterà — certamente — senza seguito. Un episodio, occorre dire subito, positivo per il modo in cui s'è svolto, e le indicazioni che ha fornito.

L'analisi più ovvia è che il convegno ha mancato certi suoi obiettivi che erano di provare da una parte la natura repressiva del «sistema» in Italia, e di conquistare dall'altra un sostanzioso spazio alla sinistra del pci. La civile Bologna, i contenuti tutori dell'ordine, gli attenti comunisti hanno sconfessato la denuncia degli «ultras». E il vuoto politico a disposizione di costoro è risultato assai modesto, quasi trascurabile. Il settembre emiliano, con le sue contraddizioni e limitazioni, non ha avuto nulla in comune col maggio francese del 1968, contrariamente a quanto si pensava.

Ne segue — incontestabilmente — che il convegno ha segnato un successo, forse il maggiore dell'ultimo decennio, della nostra democrazia. Esso ha ribadito i principi della legalità e costituzionalità per il confronto politico, e la superiorità delle «armi della critica» sulla «critica delle armi». Ha dimostrato, qualora ve ne fosse stato ancora bisogno, di quale autocontrollo e di quali astuzie sia capace il pci, dall'attacco di Berlinguer ai «nuovi fascisti» degli autonomi, alla disponibilità al dibattito di Zangheri. Ha onorato in qualche maniera l'intelligenza e tolleranza degli elettori italiani.

Ma dal convegno si trae anche un altro insegnamento. Esso ha messo in luce i pericoli a cui si andrà incontro se non si recupererà l'ala (quanto vasta?) matura e responsabile dell'ultrasinistra. I provocatori, i terroristi, o semplicemente i dispersi e male informati tenuti a freno a Bologna dai compagni, spesso col ricorso alla violenza, vanno isolati a tutti i costi. In caso contrario, la loro furia esploderà nelle università e nelle fabbriche in una tragica catena di mezzi consensi, di complicità per simpatia, di ignara cecità. In molti giovani esistono energie generose che aspettano d'essere bene impiegate.

Bologna quindi pone un compito preciso alla nostra classe dirigente, un compito che è insieme politico ed economico-sociale. Esso consiste nel rafforzare il costume della democrazia, e nel restituire al Paese l'incipiente benessere che la sua operosità merita. Non è un compito assolvibile senza chiarimenti tra i partiti dell'intesa a sei e senza riforme strutturali dello Stato e dell'industria. E' comunque un compito d'estrema urgenza, si rinviino o no le elezioni amministrative di novembre. Va affrontato con onestà, capovolgendo le inique prassi del sottogoverno e degli accordi sottobanco.

Ancora una volta, fatalmente, l'onere maggiore ricade sulla democrazia cristiana. Essa è rimasta ai margini del convegno sulla repressione, ma non può non averne colto il senso. Le si chiedono cose precise: lotta alla corruzione e agli sprechi, lavoro per i giovani, risanamento delle partecipazioni statali, una strategia fiscale non sperequativa, il rilancio degli investimenti attraverso la riduzione del costo del denaro. A nostro parere, non le si chiede ancora il compromesso storico. Per questo, il pci deve superare un ultimo, grandissimo ostacolo: quello dei rapporti con l'Urss, che della repressione ha fatto legge, snaturando l'idea del comunismo nel consesso civile.

Ennio Caretto

Dopo 3 giorni di "occupazione" i giovani del dissenso se ne vanno

Corteo di quarantamila a Bologna chiude senza incidenti il convegno

Non c'è stato il temuto scontro tra Lotta Continua e autonomi - Slogans davanti al carcere, dove sono rinchiusi i giovani arrestati per i fatti di marzo, poi la sfilata è proseguita attraverso decine di strade - In frantumi tre vetrine di negozi, ma il gesto di violenza non ha avuto seguito - Attentato la scorsa notte

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 25 settembre.

Ore 17. I timori più gravi sono svaniti. Dopo essere sfilato per tre ore, il lungo corteo di quaranta, forse cinquantamila giovani, ha lasciato dietro di sé il palazzo delle carceri. Un sospiro di sollievo. Questo era il punto cruciale. Ora, la manifestazione continua, attraverso la città, verso piazza dell'8 Agosto, dove si deve concludere. Non c'è tensione. Sotto le carceri, ci sono stati slogans. Nient'altro. Eppure, l'inizio di questa terza «giornata bolognese» era stato tutt'altro che incoraggiante.

I giovani che avevano passato la notte nei sacchi a pelo in Piazza Maggiore, nell'Università, al Palasport, si erano svegliati con la notizia di un ennesimo attentato. Una bomba al tritolo aveva distrutto, poco dopo le due, la vetrina di un autosalone Audi Volkswagen. «Azione rivoluzionaria», lo stesso gruppo dell'attentato a «La Stampa» e del ferimento a Torino del giornalista dell'Unità, Ferrero, se lo era attribuito con una telefonata all'Ansa. Già ieri, i terroristi avevano fatto la loro comparsa, lasciando un pacco di volantini in Piazza Maggiore. I giovani che li avevano trovati li avevano distrutti con un falò.

Sempre ieri, al Palasport, gli autonomi avevano scatenato una gigantesca rissa, dopo l'intervento di Marco Boato, di Lotta continua. Stamane, gli animi erano ancora esacerbati, nonostante una lunga assemblea «di riflessione» durata tutta la notte. Alle nove sono cominciate le riunioni, gli incontri, i tentativi di mediazione. Tema d'obbligo: il corteo del pomeriggio; come formare i servizi d'ordine; come impedire qualunque violenza.

Al Palasport, il «santuario» degli autonomi, è in programma un'altra, l'ultima, assemblea. Anche gli autonomi sono divisi sul tema della violenza. Gli interventi sono più cauti di quelli di ieri. La possibilità di un accordo pacifico comincia a prendere consistenza. Contemporaneamente, un'altra riunione è in corso. In questura. E' un vertice per definire la «strategia dell'ordine pubblico». Alla periferia e nei punti chiave della città, sono già dislocati migliaia fra agenti e carabinieri. Seimila in tutto. Si decide anche che Piazza Maggiore sarà sgombrata alle due del pomeriggio, per far posto al Congresso eucaristico. I camion dei carabinieri arrivano puntuali, mentre ancora molta gente sta mangiando.

L'esodo avviene senza incidenti. Tutti si spostano nei pressi dell'Università, da dove il corteo sta per partire. In testa c'è il «movimento» di Bologna e Lotta continua. Poi i circoli giovanili di Milano e di Torino, poi gli autonomi, poi gli anarchici, poi, via via, tutti i gruppi, fino alle femministe e agli omosessuali.

Queste «posizioni» sono il frutto di una lunga trattativa, per evitare di mettere vicini gruppi divisi da un astio troppo recente. Lo striscione che apre il corteo è anch'esso il risultato di una mediazione: «Compagni in libertà». Il servizio d'ordine è molto attento. Si vogliono evitare incidenti. «A qualunque costo».

Davanti alle carceri, gli autonomi alzano le mani nel segno della «P. 38». Gridano in coro: «Evasione, evasione». I giovani arrestati dopo i fatti di marzo, non li possono sentire. Le loro celle sono lontane. Forse li raggiunge solo un brusio indistinto.

E il corteo prosegue, attraverso decine di strade. Gli slogans sono più ironici che «cattivi»: «Giro girotondo, nella città più libera del mondo, seimila poliziotti fanno girotondo»; «Non c'è lotta, non c'è conquista, senza il grande caffè paulista».

Alle sei, piazza dell'8 Agosto è stracolma e molta gente deve ancora arrivare. Sul palco c'è Dario Fo. Comincia lo spettacolo. Un elicottero della polizia, che sorveglia dall'alto, viene accolto dal coro: «Scemo, scemo» e da grandi risate. Gli animi, ormai, sembrano distesi.

L'assalto comincia qualche ora dopo. Ma ai treni della stazione e ai caselli dell'autostrada, per il grande rientro. C'è anche qualche «ritardatario». Ne fanno le spese tre vetrine. Un bilancio forse non troppo pesante. Visti, almeno, i timori di stamane.

Silvana Costanzo

Parlano tre protagonisti

Sul convegno di Bologna pubblichiamo l'intervento di alcuni protagonisti: Renato Zangheri (pci), sindaco della città, Felix Guattari, psichiatra francese, uno dei leaders della nuova sinistra, e Maria Antonietta Macciocchi, esponente del dissenso comunista.

E' crollato il presupposto stesso del convegno: che a Bologna infuriasse la repressione, che vi fosse «un permanente stato d'assedio», com'era stato scritto nel manifesto degli intellettuali francesi del luglio scorso. Questo manifesto ha avuto in verità una sorte curiosa. Alcune pretesi firmatari hanno smentito di averlo mai visto e firmato. Allora se n'è improvvisato un altro, meno madornale, nel quale è riconosciuto il ruolo dei comunisti e si lasciano cadere le accuse più volgari. Questo secondo manifesto è stato firmato da coloro che non avevano voluto sottoscrivere il primo. E' un gioco di bussolotti, di cui certi signori debbono essere specialisti.

Ma veniamo alle cose serie. Si è detto che questo convegno era una prova della sinistra «tradizionale». Quale la sua capacità di tollerare una «nuova sinistra»? E quale la capacità di Bologna di accettare un confronto con i suoi critici più aspri? La prova è stata superata, se non sbaglio, in maniera eccellente. La «sinistra tradizionale» sa non solo tollerare una opposizione e un dissenso, ma è così poco rivolta al passato da saper anche capire le ragioni dell'avversario. Bologna ha tanta fiducia in se stessa da accettare il confronto e persino da favorire lo svolgimento del convegno con sostanziosi sussidi organizzativi. Una «nuova sinistra» non si è vista. Abbiamo piuttosto visto molti gruppi e frammenti eterogenei che non riescono a darsi una politica.

I violenti, e ce n'erano, da tutte le parti, sono stati isolati, posti politicamente in condizione di non nuocere. Molti giovani sono ripartiti

Renato Zangheri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Gli 80 anni del Papa

Città del Vaticano, 25 sett.

Il Papa è vecchio, i tempi per lui si stringono e la morte si avvicina, ma continuerà dopo di lui la successione apostolica e vivrà sempre la Chiesa. In sintesi questo il pensiero che Paolo VI ha offerto alla meditazione sua e dei fedeli questa mattina, al termine di una messa celebrata nella Basilica Vaticana densissima di misticismo e accompagnata dai canti sacri di diecimila appartenenti alle «Scholae cantorum» della Associazione Italiana Santa Cecilia. Lo ha espresso parlando a mezzogiorno dalla finestra dello studio ad una folla di cinquantamila persone raccolte in Piazza San Pietro, mettendo nelle sue parole una buona dose di stoicismo cristiano o meglio ancora di realismo di fronte all'ineluttabilità della fine. Si festeggiava il suo ottantesimo genetliaco che cadrà domani.

La folla era accorsa numerosa per un augurio festoso, la banda dei Carabinieri in alta uniforme era schierata in piazza per eseguire per lui l'inno pontificio del Gounod. Nulla mancava a sottolineare la gioia e la partecipazione popolare e la piazza era inondata da un caldo sole primaverile. Ma Paolo VI non si è lasciato distrarre dallo spettacolo ed è ritornato sul pensiero della morte che già aveva affacciato a Castel Gandolfo poche settimane addietro, congedandosi dalla popolazione della residenza estiva dei papi. «Chissà se ci rivedremo?», aveva detto allora in forma interrogativa. Ed oggi in modo ben più diretto e prolungato si è confidato alla folla di Piazza San Pietro: «*Vi dobbiamo aprire il nostro animo. Noi siamo divisi nel nostro cuore da un duplice sentimento: quello grave, relativo alla nostra età che non possiamo disgiungere dal preavviso, che essa porta con sé, cioè dell'approssimarsi della nostra fine nell'ordine della vita temporale: il timore del giudizio di Dio al momento della morte è sempre presente e pieno di mistero. Esso ci obbliga ad una grande umiltà e ci fa invocare la misericordia del Signore*».

L'idea della morte del Papa, affacciata ogni tanto da Paolo VI stesso, è una profonda rivoluzione nei costumi del Vaticano. Nei pontificati anche recenti parlare di una cosa del genere in Vaticano era tabù, il Papa stava «*sempre bene*»: gli ordini dell'anticamera pontificia erano al riguardo severissimi. Così fu con Pio XI specialmente, poi con Pio XII ed anche con Giovanni XXIII.

Ora invece è il Papa stesso che affronta il tema una volta «*top secret*». Allo stesso modo affrontò tempo addietro le indegne e disgustose accuse lanciategli dal Peyrefitte che lo annoverava nel campo illustre di omosessuali: le respinse, con termini sdegnati, sempre parlando alla folla, in Piazza San Pietro.

Per il resto, a parte le difficoltà di movimento create gli dall'artrosi, Paolo VI sta bene. Lo ha dimostrato proprio oggi nel corso della celebrazione in San Pietro, durante la quale ha mostrato di avere voce e movimenti decisi, ha distribuito la comunione a duecento rappresentanti delle corali, ed ha ricevuto in trono i doni recatigli da coppie del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, della Sardegna, delle Marche, dell'Umbria e della Lombardia. Ha dichiarato che la ricorrenza del suo 80° è «*di per sé insignificante*»: «*Avremmo preferito trascorrere questo momento in silenzio, nei ricordi — ha spiegato — e soprattutto nella meditazione delle nostre altissime e formidabili responsabilità di fronte al Giudice divino, al cui rendiconto ci richiama più che mai la ricorrenza che stiamo commemorando. Ma il dovere richiede altrimenti*».

Non si parla di dimissioni, a meno che, secondo il giudizio del direttore di Civiltà Cattolica padre Sorge, Paolo VI non dovesse rendersi conto un giorno «*del verificarsi di un calo delle sue facoltà mentali*». Per il momento il pontefice, testimonia il religioso, «*segue personalmente tutto, i suoi mali sono soltanto di carattere esterno*».

Ma dal suo invecchiare non potrebbe originarsi lo strapotere dei suoi più stretti collaboratori?, gli è stato chiesto da «Famiglia Cristiana». Ha risposto: «*E' chiaro che, man mano che i collaboratori acquistano conoscenza e competenza, c'è il pericolo che involontariamente si formino dei centri di potere; non mi stupirei che ciò potesse avvenire anche col nostro Papa. Ma finché egli mantiene questa sua lucidità eccezionale e questa straordinaria capacità di lavoro, tale pericolo non si corre*».

Leone XIII, ormai novantenne, a chi gli presentava auguri, rispondeva: «*Non mettiamo limiti alla Provvidenza*». Tutto sommato è un discorso valido anche per Paolo VI, al quale in questi giorni stanno giungendo messaggi da parte di Capi di Stato, primi ministri, uomini di cultura e semplici fedeli di ogni parte del mondo. Domani pomeriggio, alle 18, inaugurerà nell'atrio di San Pietro la quinta ed ultima porta della Basilica Vaticana, opera e dono dello scultore Minguzzi, ispirata ai temi del Bene e del Male.

Filippo Pucci

Lo ha fatto chiaramente capire il segretario Zaccagnini

Ora la dc è favorevole a rinviare le amministrative di novembre

Roma, 25 settembre.

Finito il convegno di Bologna sulla «repressione», che ha tenuto col fiato sospeso partiti ed opinione pubblica, il tema politico più attuale diventa ora quello delle elezioni amministrative di novembre. Si terranno oppure no?

Fino ad un mese fa pareva proprio che si sarebbe votato, visto che i democristiani (fanfaniani e vari deputati) avevano obbligato il segretario Zaccagnini ad opporsi ad un rinvio. Ora pare che la dc ci stia ripensando. Ieri il senatore Signorello (vicino ad Andreotti) lanciava un messaggio agli altri partiti: se siete d'accordo anche voi, noi democristiani siamo disposti a tornare indietro. Sempre ieri il vicesegretario Gaspari (doroteo), si esprimeva all'incirca allo stesso modo. Oggi, più autorevolmente e a monte di tutto il partito, il segretario Zaccagnini ha rilanciato il messaggio da Palmanova: «*Perplessità, dubbi, contrasti si sono manifestati sull'opportunità di differire il turno delle amministrative di novembre alla prossima primavera. Se in questi giorni si dovessero acquisire nuovi elementi, la dc riesaminerà tempestivamente questo problema*».

L'invito agli altri partiti a ridiscutere delle elezioni di novembre è accompagnato, come viatico, da una serie di positivi riconoscimenti al partito comunista. Le inconciliabili differenze di fondo col pci «*non debbono fuorviare la dc dal riconoscere la funzione che quel partito svolge per il raccordo con tanta parte dell'elettorato e per l'aspirazione egualitaria che lo anima; né ci deve distogliere dal guardare con rispetto ma anche con la massima attenzione, al profondo travaglio che ha portato i comunisti italiani a riconoscere la validità di molte posizioni fino a ieri negate o aspramente avversate*».

Questi riconoscimenti, Zaccagnini li ha messi vicino al passo in cui afferma che la dc guarda già oltre il governo Andreotti, e che pensa, cioè, a nuove (ma non precisate) soluzioni di governo per il futuro.

Con queste premesse, il segretario democristiano propone oggi, in sostanza, di rinviare le elezioni amministrative di novembre. Il silenzio di Fanfani ieri, su questo argomento, potrebbe forse significare che anche lui si è convinto che è meglio così. Le vicende travagliate che ultimamente hanno coinvolto importanti esponenti democristiani, potrebbero influenzare negativamente l'elettorato della dc: c'è il caso Zamberletti in Friuli con il suo segretario arrestato per sospetti intrallazzi sui «prefabbricati»; ci sono le tardive dimissioni del mi-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

L'eutanasia approvata nel Cantone di Zurigo

Zurigo, 25 settembre.

Gli elettori del cantone di Zurigo hanno approvato una disposizione che chiedeva una modifica della legislazione elvetica sull'eutanasia: con 203.148 «sì» contro 144.822 «no» hanno sancito che un malato ha il diritto di chiedere l'eutanasia se affetto da male incurabile e doloroso e che il medico può quindi praticarla. (Ansa)

Palmanova: "Festa dell'amicizia"

100 mila per Zac

(Dal nostro inviato speciale)
Palmanova, 25 settembre.

Gli ultimi raggi di sole illuminano la facciata secentesca della chiesa di Piazza Grande. E' stata una bellissima giornata di settembre. Per la dc è giunta l'ora della verifica. Ha organizzato in tutto il Friuli una maratona di quattro giorni di manifestazioni, incontri, dibattiti, tavole rotonde sui problemi di più viva attualità, ha ideato la prima «Festa nazionale dell'amicizia» come risposta implicita al pci, alla sua capacità di mobilitare le piazze, come ha dimostrato senz'ombra di dubbio il recente Festival modenese. Lo ha fatto soprattutto per ridare vitalità al rapporto diretto con i suoi iscritti, elettori, simpatizzanti, sulla strada del rinnovamento indicato da Zaccagnini al XIII Congresso.

Ora si attende il momento conclusivo e più importante: il discorso del segretario nazionale Zaccagnini. C'è folla, diciamo, a occhio e croce, un centomila persone, sessantamila assiepate nella piazza, che non può contenerne di più, il resto lungo le strade che si dipartono a raggiera dalla stessa.

Gli spiazzi che circondano le mura di questa singolare e molto bella città-fortezza sono stati adibiti a parcheggio: auto e pullman da tutto il Friuli, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, e anche dalle Marche, perfino dalla Puglia e dalla Sicilia. L'atmosfera è da sagra paesana, festa sportiva, gara di calcio in cui gioca la squadra del cuore. La partecipazione appare genuina. I giovani sono numerosi, parecchi si presentano avvolti in stendardi con lo scudo crociato. Scandiscono vari slogan, alcuni anche decisamente pretenziosi («*L'Emilia è rossa e bianca diventerà*»), innalzano cartelli con parole d'ordine, propositi di rivincita, frasi che hanno il sapore di una sfida («*Ci credevano in liquidazione, la nostra risposta è stata autocritica, Zaccagnini, mobilitazione*»).

Il segretario nazionale giunge pochi minuti dopo le 17, sale sul palco, ai piedi del quale sono stati sistemati garofani bianchi e rossi. E' preceduto da Bodrato e dal ministro Tina Anselmi. Lo seguono Galloni e Piccoli. Zaccagnini appare stanco e un po' emozionato, cammina lentamente, appoggiandosi ad una stampella. Prima di lui parla Carlo Graziosi, che ha organizzato la «Festa dell'Amicizia». Ha la voce roca, si coglie solo qualche frammento delle frasi che pronuncia.

Poi tocca a Tina Anselmi, che ha al collo il fazzoletto azzurro dei partigiani cristiani. Quindi a Piccoli, che parla a nome dei deputati e senatori democristiani. A Piccoli tocca un'accoglienza un po' freddina, i radi applausi appaiono di circostanza. E quando egli accenna alle nuove generazioni destinate a rimpiazzare le altre nel partito c'è chi grida: «*Era ora, Piccoli*».

A Zac è riservata una ovazione di alcuni minuti. Parla con voce ferma e sicura. Vediamo le reazioni della folla. Sono calde e vibranti quando il segretario nazionale, sottolineando il motivo dell'incontro, parla della necessità di «rinnovare e costruire». Sono calde ed appassionate quando afferma: «*Noi siamo un partito di popolo come lo sentiva don Sturzo, siamo un grande partito al servizio della Nazione, come ci ammoniva De Gasperi, siamo un partito al servizio della libertà, come hanno testimoniato i nostri martiri della Resistenza: un partito di contadini, partigiani, imprenditori, giovani, donne, intellettuali, un partito, dunque, interclassista, che interpreta problemi e speranze di tutti*».

Clemente Granata

PAGINA 9

L'Urss decide di prorogare l'accordo Salt

Riscossa delle milanesi e del Genoa

Juve e Torino pareggiano

La Juventus non è riuscita a battere il Milan (1-1) e il Torino è rimasto bloccato sullo 0-0 a Vicenza. E' stata la domenica della riscossa per le milanesi (l'Inter ha sconfitto il Napoli a S. Siro) e del Genoa che è salito in testa alla classifica (Lo sport da pag. 11 a pag. 17)

Si cercano nuove entrate per il bilancio '78

Probabile: l'anno prossimo si pagherà due volte l'Ilor

Roma, 25 settembre.

Mancano ormai pochi giorni alla presentazione del bilancio di previsione dello Stato per il 1978 e della relazione previsionale e programmatica. I due documenti, il primo supporto del secondo, forniranno il quadro finanziario ed economico delle scelte che decideranno della congiuntura italiana per il prossimo anno. In essi dovranno contemperarsi le aspirazioni degli italiani e le possibilità dell'Italia, ciò che si vorrebbe fare e ciò che si può effettivamente fare.

All'appuntamento fissato ci si avvia non senza concitazione. Bisognerà vedere in che modo sono stati rispettati i vincoli posti dalle istituzioni internazionali, Fondo monetario e Comunità economica europea. Ma, aspetto ancora più importante, bisognerà vedere in che modo affrontare i problemi di fondo dell'economia reale, evidenziati in questo momento dal brusco, seppur prevedibile, calo della produzione industriale, presagio allarmante di una lunga stagione recessiva.

I ministri e i responsabili economici dei sei partiti dell'accordo programmatico hanno già discusso nei due vertici economici della scorsa settimana le previsioni per il prossimo anno. Il reddito nazionale aumenterà in termini reali del 2 per cento; in termini monetari, tenuto cioè conto del tasso di inflazione, del 12,5%, con l'inflazione che nella seconda parte dell'anno dovrebbe finalmente scendere stabilmente dalla soglia delle due cifre, per procedere con un ritmo inferiore al 10 per cento. La bilancia dei pagamenti di parte corrente si dovrebbe chiudere con un surplus di 1500 miliardi. Sono i risultati della politica di stabilizzazione condotta sul duplice obiettivo del risanamento dei conti con l'estero e della lotta all'inflazione. Risultati positivi su cui però pesano, come ha sottolineato lo stesso presidente del Consiglio, «*le paurose voragini della finanza pubblica che non possono essere più ignorate*».

Il ritmo di aumento della spesa pubblica, infatti, è tale da comportare difficili scelte per tagliare da una parte le erogazioni, e dall'altra per gestire in modo non schizofrenico la politica delle entrate. Il ministro delle Finanze, Pandolfi, ha già chiarito di essere contrario ad un aumento massiccio della pressione fiscale. Il provvedimento di ridisegnazione della curva delle aliquote che presenterà al Consiglio dei ministri del 29 settembre, conterrà modifiche perequative delle aliquote per i redditi superiori ai 15 milioni annui, con un gettito addizionale previsto in circa 300 miliardi.

Inoltre, questo forse il provvedimento più importante, si anticiperà probabilmente il versamento dell'Ilor relativa ai redditi maturati nel '78. I contribuenti pagheranno due volte l'imposta locale sui redditi: una volta, con la dichiarazione di fine giugno, per i redditi realizzati nel '77, la seconda a settembre o ottobre, quale anticipo sui redditi sottoposti a Ilor nel '78. Il gettito complessivo per i due anni dovrebbe essere sul 1.800 miliardi. Infine, qualche altra cosa potrà venire dalla legge riduttiva dell'area dell'evasione, che prevede il versamento delle contribuzioni sociali insieme con le ritenute fiscali. Oltre questo, Pandolfi non intende andare.

In ogni caso, malgrado l'introito aggiuntivo di 1.100 miliardi (300 miliardi per la ridisegnazione della curva delle aliquote e 800 quale anticipo Ilor) il disavanzo del settore pubblico per il 1978 presenta una eccedenza di oltre 4.000 miliardi rispetto al limite di 14.500 miliardi concordato con il Fondo monetario internazionale. E ciò, si badi bene, senza tener conto della necessità di rinno-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

«La Stampa» di ieri è uscita con un numero limitato di copie in seguito all'agitazione del reparto spedizione, su problemi di organico, che ha bloccato lo stabilimento di Torino. L'Editrice «La Stampa» si scusa con i lettori.

STAMPA SERA del lunedì

Il difficile cammino dei diritti umani

Di diritti umani non si è mai parlato tanto come in questi ultimi tempi. Carter ne ha fatto niente meno che la bandiera della sua campagna elettorale e, una volta divenuto Presidente degli Stati Uniti, li ha elevati a vessillo della sua politica estera, anche a costo di irrigidimenti carichi di rischio. Sarebbe il caso di dire «benissimo» se il tutto non fosse sintomo palese di un malessere sempre più diffuso: i diritti umani stanno vivendo, un po' dovunque, sia pur a diversi livelli d'intensità, lunghi momenti di gravissima crisi.

L'alba delle dichiarazioni solenni a carattere universale, delle convenzioni internazionali a largo raggio e delle organizzazioni internazionali a scopo garantistico, è lontana, ma alle speranze e alle timide luci dei primi anni del secondo dopoguerra, sono subentrate, poco alla volta, le delusioni di uno sviluppo troppo lento, quando non addirittura lo sconforto di autentiche involuzioni repressive.

La storia e la cronaca sono sempre più cariche di eventi conturbanti (ivi compresa, da un lato, l'esasperazione endemica dei ghetti negri americani e, dall'altro, l'emarginazione sistematica, quasi scientifica, del dissenso interno sovietico). Un recente rapporto di «Amnesty International» elenca i nomi di oltre sessanta parlamentari incarcerati o scomparsi per motivi politici in diciassette Paesi del mondo. Le testimonianze sull'uso della tortura si moltiplicano. I processi spesso non si svolgono o ricalcano i modelli della giustizia sommaria.

Che cosa fa, che cosa può fare l'Onu contro le violazioni più clamorose, se per una ragione o per l'altra è difficile trovare chi sia nelle condizioni di scagliare la prima pietra senza l'ombra di alcuna macchia sul proprio blasone? L'esempio più vistoso d'impotenza riguarda ancora una volta la situazione cilena. L'impegno assunto dal governo di Pinochet con il segretario generale delle Nazioni Unite nel senso di dare finalmente notizie dettagliate sulla più volte lamentata scomparsa di duemilacinquecento oppositori del regime militare continua a venire eluso.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Santiago — per non smentire, almeno a parole, la linea politica di Carter — si è solennemente riproposto, all'esordio nell'incarico, di far presente al generale Pinochet, come questione primaria, proprio il rispetto dei diritti umani. Restano, però, i dubbi su quali potranno essere i seguiti concreti della pur necessaria iniziativa.

Altra notizia recentissima: un funzionario romeno dell'Unesco, inviato in missione in Romania, non solo non ha più fatto ritorno alla sede di Parigi, ma è stato incarcerato e condannato ai lavori forzati, senza che siano valse a qualcosa le rimostranze e le insistenze del Consiglio esecutivo dell'organismo interessato. Le regole più elementari della cooperazione internazionale sono state infrante, facendo torto nello stesso tempo ai diritti individuali e agli impegni internazionali.

Marco Pannella, autore delle iniziative talvolta discutibili, ma sempre pronto a pagare di persona con innegabile coraggio, ha portato in questi giorni la sua contestazione all'interno della Spagna, utilizzando lo strumento dello sciopero della fame e della sete contro la disperata situazione nella quale, nonostante il ripristino del sistema democratico, tuttora si trovano in quel Paese gli obiettori di coscienza.

Non solo il loro atteggiamento continua a costituire reato, senza la possibilità di una destinazione a servizi sostitutivi, ma ogni difesa viene ad essi inesorabilmente negata di fronte al tribunale militare chiamato a giudicarli. La cosa è tanto più preoccupante alla vigilia della decisione aperta per oggetto l'ammissione della Spagna nella Comunità Economica Europea. In Europa il fenomeno dell'obiezione di coscienza ha avuto riconoscimenti e tutela come diritto umano non contestabile, se onestamente provata nella genuinità della sua rivendicazione.

Aperto com'è al dissenso per sua stessa definizione, l'esercizio dei diritti umani ha il suo nemico fondamentale nella repressione, che non consiste soltanto nel diniego aprioristico del diritto di dissentire (in tal caso, manca addirittura il riconoscimento formale del più elementare fra i diritti umani), ma anche e soprattutto nel sabotaggio più o meno nascosto, più o meno drastico, più o meno generalizzato, di chi vuol professare la propria non adesione alle idee dominanti, ai rapporti di forza stabilizzati, in una parola al sistema in vigore.

Lasciare libertà di espressione e di movimento a chi è coincidente con il potere o, comunque, partecipa alla sua gestione ha carattere di tanta ovvietà da non scomodare un vero e proprio diritto. Questo è tale in quanto riconosciuto a tutti, anche ai dissenzienti.

Sotto questo profilo, l'Italia, accettando di ospitare a Bologna il convegno sulla repressione, aperto anche agli stranieri, intervenuti in forte numero, persino a livello organizzativo, ha dato un'autentica lezione di civiltà. Nonostante ansie e paure non certo prive di giustificazione, le idee hanno trovato la più ampia possibilità di estrinsecazione. Si è detto di tutto, si è sentito di tutto, in piena libertà di manifestazione del pensiero a livello politico.

L'omaggio reso, di fatto, all'esercizio di un così basilare diritto umano, dimostra quanta sia la carica di democrazia che, pur fra molte tribolazioni, il nostro Paese possiede: la spinta a discutere, la ricerca e l'accettazione del dialogo, l'analisi spregiudicata delle fonti come che non vanno significano partecipazione ed apertura, confronto e tensione civile.

Il limite non può essere che uno solo: il no alla violenza, all'uso delle armi, all'aggressione di tipo squadristico. Nessun diritto umano contempla l'utilizzazione di simili strumenti, che ricadono nell'ambito dei reati comuni. Per usare un'espressione che sta avendo meritata fortuna per la sua incisiva efficacia, non si debbono confondere a nessun costo le armi della critica con la critica delle armi. Quest'ultima non è mai consentita, neppure in via di principio. Il farne uso non equivale a dissenso, ma a violazione di legge; conseguentemente, il condannarla non è repressione.

Giovanni Conso

Il convegno bolognese visto da alcuni protagonisti

Zangheri Guattari Macciocchi

(Segue dalla 1ª pagina)

con un'idea di Bologna e delle sue forze politiche e democratiche assai diversa da quella che avevano all'arrivo. Non hanno trovato gente arcigna e ostile, ma donne e uomini civili, agili, aperti alla discussione.

Questo vuol dire che i problemi sono scomparsi? No di certo. I problemi restano, della crisi di ideali, della disoccupazione che affligge molti giovani e attende molti studenti, della scelta della strategia giusta per rinnovare l'Italia. Ma dopo il raduno di Bologna li affronteremo con più fiducia, noi e molti dei partecipanti al convegno. Poteva essere una provocazione, era nato come una provocazione nella mente dei suoi ideatori italo-francesi, e l'abbiamo trasformato in un'occasione d'incontro, che potrà dare qualche frutto in futuro.

Renato Zangheri

Fine principale dell'incontro di Bologna era la protesta contro la repressione che colpisce l'estrema sinistra e gli emarginati italiani; da questo punto di vista il successo è stato incontestabile, ma dietro questo problema urgente e immediato, si pone una questione più fondamentale: quella dei rapporti tra il potere dello Stato e le forme di espressione politica tradizionale.

Soltanto alcune minoranze oggi riescono a dire la verità sull'importanza e l'ampiezza dei problemi che abbiamo davanti. (Crisi economica, inquinamento, avanzata dei regimi dittatoriali, pretesa da parte dello Stato di intervenire a tutti i livelli della società e addirittura sul piano dei nostri atti personali). A Bologna centomila giovani hanno preso la parola su tutti questi problemi in nome di milioni di dimenticati dalla falsa opulenza capitalistica. Essi hanno affermato di fronte alla opinione pubblica che ormai si dovrà fare i conti con loro come forza politica che intende gestire direttamente la propria sorte.

Bisogna riconoscere che il potere dello Stato controllato dalla borghesia, come pure gli apparati politici e una stampa controllati dal movimento comunista, hanno fatto di tutto per impedire questa espressione politica collettiva invece di accettare il dibattito.

Certamente, su alcuni punti non si può dire che la repressione in Italia sia peggiore di quella che esiste in Francia, in Germania, in Unione Sovietica; ma non è questo il problema, qui si tratta affatto di stilare una graduatoria internazionale della repressione. Il problema non deve essere posto unicamente in termini giuridici o di intensità di repressione. Il problema della repressione in Europa è essenzialmente politico: se le forze della sinistra tradizionale, se le organizzazioni del movimento operaio per burocratismo, per routine, per dogmatismo si allontanano da sé i milioni di giovani che non si riconoscono nella società attuale, allora non sarà possibile nessun tipo di soluzione politica, economica o sociale.

Noi siamo forse alla vigilia della grande lotta che andrà al di là dei confini di qualunque impresa, di ogni regione, di ogni nazione. La crisi è davvero mondiale e bisogna trovare un nuovo internazionalismo, non di vertice ma di massa. La splendida riuscita dell'incontro di Bologna ci fa sperare che altri incontri come questo potranno essere organizzati in altri Paesi e che attraverso di essi un nuovo tipo di società potrà essere instaurata.

Felix Guattari

In un certo senso, l'anno politico italiano data da questa manifestazione di Bologna, oggi, 25 settembre '77. Politologi, commentatori, sociologi si affretteranno a dire che queste tre giornate non offrono loro i dati consueti, da mettere nell'ordinatore: mozioni, piani programmatici, progetti a medio termine, leaders riconosciuti, organismi eletti.

Così più che la malafede, è lo smarrimento, che secondo me ha animato i commenti della stampa in questi giorni. Nessuno è sembrato possedere gli strumenti o la capacità intellettuale, per la valutazione di questo evento.

A Bologna si è riversata la fiumana non solo degli emarginati e dei «diversi», ma di operai, di lavoratori, di sindacalisti, di donne, che si rivoltano con tutta la forza alla società attuale. Ne vogliono un'altra. Quale? «Lo si dica subito», si risponde al vertice dei sapienti della politica. «Vogliamo conoscere l'alternativa», si insiste, secondo un vecchio ritornello. Ma un movimento costruisce, proprio marciando, una alternativa, la costruisce nell'azione. Quel che è accaduto a Bologna è che migliaia di persone si sono messe a parlare della realtà italiana in tutte le sue contraddizioni; e anche se il confronto è stato talora contorto e approssimativo, esso comunque diventa un dato basilare del movimento futuro e dello stesso avvenire del movimento operaio, e della democrazia italiana.

La repressione è un termine più vasto che supera quello per cui si intende l'ordine autoritario, che ha avuto a Bologna la sua dimensione di persecuzione poliziesca: e questo è stato uno dei termini importanti del convegno. Ma repressione è anche la cancellazione dalla carta politica di centinaia di migliaia di protagonisti. Quelli, appunto, che hanno preso la parola per tre giorni a Bologna. O che hanno ascoltato parlare di politica senza interruzione.

Ora, per me, il fatto decisivo è che a Bologna nasce un nuovo fronte d'opposizione al capitalismo, che si schiera a sinistra di un partito comunista che viene giudicato avviluppato nelle spire del boa del compromesso storico, e sospinto dalla dc verso un pericoloso autoritarismo di Stato. Politicamente parlando, nessuno dimenticherà queste giornate. Da esse sorgeranno nuove forme di aggregazione, di lotta, di intesa politica. Quel che il movimento ha provato è la sua immensa forza, radicata dal Nord al Sud, e forse soprattutto nel Sud dell'Italia.

Quel che esso ha, come merito storico, è di esistere. E nessuno ormai potrà prescindere dalla sua realtà. Esso non potrà essere liquidato in modo offensivo e sprezzante — «Quattro untorelli», o «Nuovi fascisti» — alla maniera di Berlinguer. E porrà, io spero, al pci dei problemi veri, di riflessione non solo sulla sua strategia, ma sul vuoto che per la prima volta si è creato tra esso e la nuova generazione.

Il movimento ha dato il segno di una maturità e responsabilità politica, cui ha risposto, bisogna darne atto, quella del pci di Bologna. Maturità anche all'interno del movimento: nell'isolare la frangia dura degli «autonomi armati» — non con discorsi paternalistici o maternalistici —, ma creando il rigetto da parte di una assemblea che esprimeva liberamente e rifiutava l'avventurismo, ragionando di politica con la propria testa. Essi non hanno voluto nessuno scontro. Hanno voluto far sapere che esistono e contarsi.

M. A. Macciocchi

Lezione di civiltà della saggia Bologna

Bologna, 25 settembre.

Perché Bologna? «Venimmo a Bologna, di cui non credo per le diverse terre esservi stata mai città né più libera né più gioconda. Ricordalo, amico mio, quanto ivi era l'ordine, la vigilanza, la maestà dei professori». E' Francesco Petrarca che ne assicura, scrivendo quattro secoli fa ad un vecchio compagno di studi e di bagordi: l'Arcivescovo di Genova. Salvo che per la «maestà», ovunque disfatta, la pungente nostalgia del Petrarca suona più che mai attuale.

Sono dieci secoli che Bologna attira ed aggrega i giovani, da ogni contrada, nostrana ed oltremontana. Li costituisce nella più antica «Università» del mondo, una corporazione scapigliata ma autonoma, severamente e tuttavia liberalmente gestita. Agli inizi del '300, gli studenti erano più di diecimila. Una tradizione che si consolida, con accenti ecumenici, nel Rinascimento: «Bologna è stata sempre madre d'ogni virtù, ond'ella nell'Italia è albergo d'amore e città di discipline, è come una nuova e dilettevole Atene». E' un pittore romano questa volta, Giovanni Baglione, a magnificarne la malia, agli inizi del Seicento. Rigore, diletto, universalità, vengono confermati, perpetuati.

Bologna è, già fisicamente, un crocevia intellettuale e politico, prima che commerciale. Lo storico Congresso fra Carlo V e Clemente VII avviene qui nel 1529, segna i destini non solo dell'Italia per almeno tre secoli. Ribadisce altra propensione di Bologna: l'equilibrio fra risentito spirito comunale, ed il rispetto per l'ordinata chiesa, quella volta il Papato. La intelligenza borghese tesse un secolare compromesso con la curia. Bologna appare l'ultimo degli Stati pontifici, anche oltre l'Unità d'Italia. Guelfismo, civismo, ecumenismo ne hanno fatto una città modello, suo malgrado. Si attira eccessi di ammirazione, come invidiose attenzioni, subdole aggressioni.

I fatti di marzo avevano limitata rilevanza nei confronti di Roma, Torino, Milano. E tuttavia a Bologna ricevono risposta e risonanza nazionale, internazionale. Complotto, sfida, invasione, hanno medioevali connotati, che soltanto qui trovano seguito, in apparenza smisurato. Ancora una volta la città, con sofferta saggezza, non si sottrae al confronto, attende e verosimilmente domina lo scontro. Se altrove si demonizzano le rabbiose inquietudini dei giovani, a Bologna si accolgono, con responsabile trepidazione.

La città (con la tradizionale bonomia, in sostanza l'inveterato, sapiente realismo), da bersaglio diventa ospitale, incuriosito scenario. Non le proprie ed innegabili contraddizioni vengono a galla, esplodono invece, si dichiarano disperatamente insanabili, quelle degli avversari. L'accusa di repressione sembra ricadere sugli accusatori: essi esprimono, non solo verbalmente, i segni di una domestica compressione, il più avanzato disfacimento della democrazia francese, il confuso aggrapparsi alla vitale tensione che tuttavia anima il nostro Paese.

Né Bologna, né il suo regime, si sono discussi in questi giorni. Neppure sfiorate appaiono la persistenza delle istituzioni, la salvezza della Patria. La disputa è chiusa: una nuova realtà si impone al fianco degli schieramenti tradizionali, di un sistema sommariamente unificato. Non una «seconda società» ha marciato su Bologna, ma una generazione idealmente diversa, anche se frastagliata, rabbiosamente contraddittoria, giocosamente magmatica.

Bologna ha civilmente intrattenuto questa tribù, non di rado irritante galassia. Non ci sono per fortuna nè fatti nè documenti su cui meditare. Ma un evento per cui è difficile trovare precedenti, che nessun'altra città (o Stato?) avrebbe saputo tollerare, gestire, assorbire. Non dovrebbe restare senza seguito.

Benedetto Marzullo

Lo scandaglio fiscale è fallito pagherà sempre il dipendente?

Roma, 25 settembre.

Appena lo scorso anno, venne presentato come lo strumento ideale per colpire al cuore gli evasori fiscali: oggi il controllo a scandaglio sembra aver fatto un buco nell'acqua, almeno nella sua prima fase. Lo stesso ministro delle Finanze ha espresso nei giorni scorsi perplessità sulla sua efficacia: «Questo metodo ha dato un risultato bivalente: da un lato ci ha riservato sorprese interessanti, dall'altro ha scoperto soltanto casi irrilevanti e corretti». La prudenza di Pandolfi nasconde una realtà ben più deludente. I rapporti relativi alle indagini iniziate nel febbraio scorso con il controllo a sorteggio e relativo a 50 possessori di aerei privati e ad un campione di automobilisti con vetture sopra i duemila di cilindrata non hanno portato ad alcun accertamento clamoroso.

Si volevano snidare i grandi evasori e nella rete del fisco è invece caduto un anziano sottufficiale della aeronautica in pensione che aveva acquistato un vecchio e malandato velivolo, pagato poco più di un milione, per tentare una speculazione turistica poi fallita. Episodi non meno significativi si sono avuti nei controlli sui possessori di grosse auto. Nella maggior parte dei casi i militi della Guardia di Finanza si sono trovati di fronte a persone che campano di espedienti o che si caricano di cambiali e di debiti per il solo gusto di essere proprietari di una Jaguar, di una Porsche o di una Mercedes. Anche gli accertamenti incominciati nel corso dell'estate su esercenti e professionisti rischiano di produrre effetti analoghi.

Lo scopo dello scandaglio non era certo quello di scoprire illusi, falliti, presuntuosi e ladruncoli di mezza tacca, ma quelli che per anni hanno sottratto all'erario diverse migliaia di miliardi e che a tutt'oggi godono dell'anonimato. Le finanze dello Stato, perciò, non potranno ancora contare sull'apporto di forti somme recuperate dai redditi degli evasori. Non c'è da stare allegri, al pensiero che il governo per il 1978 cerca 1700 miliardi di lire e che l'ormai famoso «ridisegno» della curva delle aliquote delle imposte dirette darà un gettito di appena 1400 miliardi. C'è il rischio, in sostanza, che la revisione delle aliquote si traduca in pesanti e generalizzati inasprimenti a danno soprattutto dei lavoratori dipendenti che hanno sempre e puntualmente pagato le tasse.

Il ministro Pandolfi, però, non ha alcuna intenzione di «premere» ancora sul contribuente («Non è possibile chiedere altre tasse»; ha ribadito ancora oggi) ed insisterà oltre che sull'autotassazione (da questo versante, come diremo più sotto, le cose vanno bene) anche sul controllo a scandaglio, ritoccato magari nella "fase due" con forme di selettività più raffinate. La ricerca della perfezione è lodevole, ma nel frattempo si potrebbe ricorrere ad un controllo più semplice che per di più è a portata di mano.

Nel marzo scorso i comuni di Roma, Milano, Torino e Genova hanno pubblicato le tabelle di «grossi» contribuenti (latifondisti, attori, registi, palazzinari, aristocratici e industriali) che, titolari di redditi per centinaia di milioni nel 1973, l'anno dopo dichiararono, approfittando anche dell'entrata in vigore della riforma fiscale e della conseguente abolizione della tassa di famiglia, un imponibile da «poveretti», appena sopra il milione. E' già stato fatto da questo versante qualche accertamento, oppure gli «autoriduttori» debbono ancora spiegare al fisco le loro ragioni?

La fase due del controllo a scandaglio dovrebbe riguardare, comunque, l'accertamento «incrociato» tra Iva (dove ancora si nasconde buona parte della evasione) e imposte dirette, confrontando i redditi dichiarati con quelli accertati ai fini dell'Iva sulle attività commerciali e professionali. Ma i tecnici ritengono che questo controllo potrà risultare efficace solo con un'anagrafe tributaria in piena attività, vale a dire non prima del 1980.

Nell'attesa, non rimane che sperare e consolarsi con l'autotassazione nel 1977: il gettito fiscale è aumentato per l'autotassazione di 700 miliardi, di cui 400 per lievitazione naturale, e 300 per recupero di evasione.

Emilio Pucci

Rapporto-polizia sull'altoforno bloccato a Taranto

Taranto, 25 settembre.

(p.d.g.) L'Ufficio politico della questura ha presentato alla procura della Repubblica un rapporto sul blocco del quinto altoforno del Siderurgico, effettuato lo scorso 15 settembre da 210 operai della Belleli, destinati ad essere trasferiti a Genova-Cornigliano, secondo gli accordi tra governo e sindacati dello scorso giugno a Roma.

In seguito al blocco, l'altoforno ha subito gravi danni che i tecnici dell'Italsider stanno ora riparando fra non lievi difficoltà. La cifra cui ammontano i danni non è stata ancora precisata, ma pare che si aggiri sui 6 miliardi (in un primo momento si era parlato di 80 miliardi).

L'Ilor

Segue dalla 1ª pagina

vara il prossimo anno la fiscalizzazione degli oneri sociali con un costo pari a 1.700 miliardi, per evitare che il costo del lavoro aumenti del 4 per cento.

Il disavanzo pubblico consolidato trova, lo ha precisato il Presidente del Consiglio, i suoi principali focolai nel settore previdenziale, negli enti locali, nel fondo nazionale ospedaliero, nella pubblica istruzione. Settori nei quali la concezione dello Stato assistenziale ha trovato sovente le sue massime applicazioni.

L'impegno del governo e dei partiti è di trovare il modo di modificare, con meccanismi legislativi, l'impegno di spesa per questi settori, non solo per contenere il disavanzo del '78, ma anche e soprattutto per ridurre il ritmo di crescita della spesa negli anni successivi. Alcune proposte sono già abbozzate e saranno discusse nel previsto incontro del 28 settembre con i sei partiti dell'accordo. Per le pensioni Inps, si potrebbero risparmiare almeno 1500 miliardi, riducendo quelle superiori ad una certa cifra (si parla di 200 mila lire mensili), di coloro che percepiscono altri redditi da lavoro o godono contemporaneamente di altre pensioni. Per la finanza locale, si parla di restituire ai Comuni una propria potestà impositiva, sostitutiva dei contributi statali. Nella scuola si dovrebbero evitare i meccanismi automatici di entrata in ruolo del personale «precario». Infine si potrebbero operare dei tagli alle spese previste dal fondo nazionale ospedaliero.

Natale Gilio

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolo

CERTIFICATO N. 4 DEL 22-12-1976

Carlo Castellaneta: dal divorzio alla comunione o separazione dei beni

Ma la coppia tiene ancora?

Sociologi, medici, sacerdoti sono chini in questi anni al capezzale della coppia. Va meglio, dice uno. Un disastro, ribatte un altro, la coppia non tiene più. Cosa concludere? Si sposano anche gli «autonomi» che vorrebbero «bruciar lo mondo» e metton su famiglia persino gli omosessuali, così orgogliosi del titolo di «diversi».

Insomma, finché non si troverà un'altra alternativa alla solitudine e alla comune, vivere in due resterà l'unica forma possibile di socio-sessualità. L'ultima innovazione, per alleviare le sofferenze della coppia, è la separazione (o comunione, a piacere) dei beni patrimoniali. Eppure, nonostante le cure del legislatore, la coppia manda scricchiolii sinistri. Basta guardare com'è in aumento, rispetto ai divorzi, il numero delle separazioni coniugali.

Cosa significa questo? Significa che c'è sempre meno gente disposta a tenere in piedi un rapporto finito. Si separano persino coppie ritenute esemplari, giunte alla vigilia delle nozze d'argento.

— Ma come, se siete insieme da venticinque anni?

— Appunto — rispondono — i figli ormai sono grandi, basta con la commedia.

L'era della sopportazione (soprattutto femminile) sembra definitivamente conclusa.

Quando io ero ragazzo ricordo che mio padre, appena terminata la cena, staccava il cappello dall'attaccapanni e diceva a voce alta una sola parola: — Esco.

Mia madre non si sarebbe mai attentata a chiedere dove, perché le mogli italiane d'anteguerra venivano educate alla tolleranza, ed eventualmente alla sopraffazione da parte dei mariti. Tutto ciò era profondamente ingiusto, però teneva in equilibrio il rapporto così com'era vissuto da millenni. L'uomo usciva per la caccia, la donna teneva acceso il fuoco.

Quando il sacerdote sospira scandalizzato sulla crisi della famiglia, non tien conto che si è rotto un equilibrio senza che se ne sia trovato un altro. Benissimo, ha detto allora il sociologo, libertà per tutti e due. Ma quale libertà, se la donna guadagna meno dell'uomo e se le tocca, in più, la cura dei figli e della casa?

Così, impedito l'uomo dall'uscire per suo conto (per sopravvenuta coscienza dei diritti femminili) la gabbia si è chiusa ancora di più intorno alla coppia. Invece di scappare in due, di prendere ognuno la sua boccata d'aria, si resta in cella entrambi, a dividere insieme le delizie della televisione o i pianti del bambino. L'ora d'aria è diventata quella della fabbrica o dell'ufficio.

Ma che orrendo quadro, direte voi. Non è per questo che si vive in due? E l'amore dove lo mettiamo?

Esatto: dove lo mettiamo? Da giovani ci si sposa per eccesso d'amore, da vecchi per affetto. Ma in ogni caso per uscire da quella condizione innaturale che è la solitudine, che è il vivere soli, in una società fondata sulla coppia. Chi vive solo metà in sospetto, è considerato anormale, una specie di emarginato. E in effetti chi sta solo quasi mai l'ha scelto, spesso è un frutto del caso, delle circostanze della vita. E appena capita vi pone rimedio, accasandosi.

Insomma il matrimonio potrebbe anche essere visto come una malattia infantile, che è meglio fare subito così non se ne parla più. Il debito sociale è pagato. Infatti guardate come è più facile rompere un matrimonio che un fidanzamento sulla soglia delle nozze. Conosciamo tutti qualcuno o qualcuna che si è mal maritato piuttosto che affrontare lo choc di una rottura. Meglio mal maritata che zitella, si pensa ancora, con buona pace delle femministe. Quanto all'uomo, la sua codardia in questo campo è proverbiale.

— Ma come, ti sposi adesso che sei innamorato di un'altra?

— E come faccio a dirglielo? Dopo, con calma, mi separerò.

Non è un paradosso, è pratica quotidiana. Dice: ma allora l'amore cos'ha a che fare col matrimonio, con la convivenza, con la vita a due? Beh, qualche volta ha a che farci, in casi rarissimi e fortunati. Più comunemente una convivenza duratura e serena non è che una società di mutuo soccorso, dove i contraenti versano affetto e cure allo stesso tasso d'interesse.

Molto resistente è anche il matrimonio-ditta, lui al banco e lei alla cassa. Non ho statistiche per suffragarlo, ma sono certo che le separazioni nel settore dei negozianti sono tra le meno frequenti. Ecco un tipo di coppia che attraversa impavida ogni crisi, perché in grado di sublimare, come insegna lo psicanalista, le inquietudini dell'eros. Possono essere anche il medico e l'infermiera, il notaio e la segretaria, il farmacista e la cassiera. In tali casi la libido si trasforma: l'amplesso del sabato sera è col conto corrente, la lettura preferita è quella dei libretti di risparmio...

Anche nella vita sentimentale, il ruolo dell'esercente è chiaro, preciso. Non conosce conflitti, contraddizioni, perché amore e lavoro sono tutt'uno. Il massimo che gli può capitare è di massacrare il garzone per gelosia.

Sì, ma gli altri, tutti quelli che non possiedono aziende sentimentali, come ce la fanno a stare insieme?

La piccola posta dei rotocalchi offre un quadro esauriente di cosa sia la routine, specie per la donna. E non è un caso che tante relazioni (flirt o passioni che siano) fioriscano sui posti di lavoro, visto che ognuno dei partner vi passa la maggior parte delle ore. A casa invece ci aspettano i problemi, noiosi, sempre quelli, che affrontiamo già stanchi, irritati da una trasferta a volte faticosa. Dove trovare, in queste condizioni, parole di tenerezza?

— Ti ricordi, quando ci fermavamo con la macchina in periferia?

E' vero. Adesso ci portiamo la Bianchetti, dell'ufficio marketing, e poi buttiamo il fazzoletto dal finestrino.

Ma allora esiste, l'amore? Certo che esiste. Solo che è una fiamma, e come tutte le fiamme chiede una cosa sola: bruciare.

Carlo Castellaneta

Elezioni: saranno rinviate?

Segue dalla 1ª pagina

nistro Lattanzio per la fuga di Kappler; e c'è l'ex presidente del Consiglio Rumor che rischia di essere accusato di falsa testimonianza al processo per la strage di piazza Fontana.

Ma chi può essere disposto oggi a prendere l'iniziativa di chiedere nuovamente il rinvio delle elezioni? I democristiani non lo vogliono fare, perché si esporrebbero a facili accuse di opportunismo. I liberali e i socialdemocratici sono ostinatamente contrari al rinvio.

Rimangono i repubblicani, i socialisti e i comunisti. I repubblicani erano stati i primi a proporre il rinvio, presentando un disegno di legge che accorpava in un solo giorno le varie elezioni amministrative disseminate durante l'anno. Ma, dopo l'iniziale opposizione della dc al rinvio, non pare che vogliano riprovarci. I socialisti avevano imposto al loro segretario Craxi di schierarsi per le elezioni, ma non si sa cosa decideranno ora. I comunisti hanno sempre evitato di prendere posizione.

Dal punto di vista di partito, il pci potrebbe anche guardare favorevolmente alle elezioni di novembre, dopo l'indubbio successo di prestigio ottenuto con il confronto di Bologna. Un confronto elettorale potrebbe servire al pci per mobilitare la base in questo momento di ripresa. Ma ragioni strategiche (agganciamento della dc) potrebbero convincere i comunisti a compiere rinunce sul piano tattico.

Di questo problema parleranno i partiti nel corso dei primi giorni della settimana. Sembra che una decisione per il sì o il no alle elezioni dovrebbe essere presa entro giovedì.

Alberto Rapisarda

Proposta di Marcora

Lavoro per 5000 giovani nell'agricoltura

Palmanova, 25 settembre.

(r. s.) Il ministro Marcora ritiene che è possibile utilizzare circa 5000 giovani in attesa di prima occupazione nelle iniziative per incrementare la produttività zootecnica nazionale. I cinquemila giovani non dovrebbero svolgere la loro attività a tavolino, ma direttamente inseriti nelle aziende agricole che praticano l'allevamento.

Marcora ha tuttavia tenuto a precisare che sono richiesti non giovani dalla «stipendio facile», ma inseriti in un serio sistema produttivo. Naturalmente secondo il piano del ministro, tutto questo deve essere fatto in collaborazione con le regioni.

NOIA E RIFORMA ALLA TV

Perché uccidere Mike Bongiorno?

Confessiamolo, sta nascendo un dubbio atroce. Passano gli anni, la riforma ora incalza ora saltella, gli amministratori si avvicendano, i politici [illegible], Trombadori proclama l'obiettività delle «veline», Andreotti porge la guancia al buffetto della telecamera, ma, in tutta sincerità, a cuore aperto, guardandoci negli occhi, questa riforma della Rai a chi giova?

Troppo facile rispondere che giova ai lottizzatori. Infatti, non giova. Gioverebbe se i lottizzatori fossero, diciamo, più accorti. Abbiamo visto l'ultima (legittima e ragionevole, come ogni altra) suddivisione di incarichi fra esponenti di varie tendenze ideologiche, quella comunista compresa. Ma era davvero necessario scovare i candidati in redazioni e uffici cui non spetta, che si sappia, il compito della formazione dei quadri televisivi? Possibile che, per rappresentare una tendenza, occorra [illegible] incompetenti, o semicompetenti o aspiranti competenti? E come la rappresenti, la tua tendenza, se non la sai — oggi, subito, e con il massimo di efficacia comunicativa — *presentare* sul video o dinanzi a un microfono? I lottizzatori non hanno ancora cominciato a porsi queste domande. Speriamo domani.

Intanto, alla Rai tira aria di fiacca. Non ci fossero certi film, Costanzo (*Bontà loro*) e *Odeon*, non ci fosse il campionato di calcio (Boniperti non sa quanto gli deve la nazione, diciamoglielo), sarebbe già il momento di [illegible] per il destino della riforma. Corrono voci strane, accadono fatti curiosi. Per esempio, si legge che pensano di cacciare Andrea Barbato dalla direzione del TG 2 perché il suo telegiornale non lo guarda nessuno. Oppure, si apprende che a Venezia, in occasione del *Premio Italia*, un collegio internazionale di esperti ha elencato le ragioni per cui gli sceneggiati (il *feuilleton*) piacciono dappertutto, immensamente.

Non sembra, ma sono due cose che vanno bene insieme. Purtroppo. Non solo non aggiungono nulla a quel che si sapeva (il telegiornale del «secondo» è sfilacciato e supponente, la concatenazione [illegible] delle storie sceneggiate soddisfa bisogni psicologici profondi e diffusi) ma rivelano, da angoli diversi, come sia tenace, ingombrante, ottuso il pregiudizio «razzi[illegible]» che guida le mosse dei riformatori. Provare per credere.

In che modo ragiona il riformatore democratico? Sentendosi investito della missione di demolire le strutture censorie della Rai bernabeiana, ritenendosi custode dei valori di una cultura laica, «partecipata», razionale e progressiva, crede che convenga soprattutto stimolare e provocare. Stimolare l'intelligenza critica del pubblico, naturalmente. Provocare il confronto e la discussione.

Il riformatore democratico ha la vocazione del crociato. Prende un fringuellino come il Benigni (uno che funziona in piccola compagnia, fra gli amici dello scantinato) e lo sbatte sul video a reggere interminabili programmi, per così dire, dissacratori. Ingaggia quel formidabile istrione del Dario Fo e lo costringe a sciorinare sullo schermo metà del suo repertorio, a marce forzate, quasi che la satira fosse una cura intensiva, guai se ti distrai. Manda allo sbaraglio, nel telegiornale, egregi professionisti della notizia e del commento ma incapaci di spiccicar parola, le mani e gli occhi incollati a pezzi di carta che tutto sono meno che informazione televisiva: leggono assidui, assorti, e han sempre l'aria di farti la lezione, loro sanno e parlano, tu non sai e fai il piacere di stare zitto.

Amando i convegni, il riformatore democratico avrà meditato sui risultati del dibattito veneziano. Ne avrà tratto conforto e [illegible] intellettuale. Lo sceneggiato è un congegno diabolico che sfrutta — con il genere delle storie, la retorica borghese dei grandi sentimenti, le risorse melodrammatiche — l'umana debolezza degli spettatori. Il riformatore sa come va il mondo. Si deve studiarlo, [illegible] sceneggiato, per comprendere quanto sia congeniale alla politica della conservazione e quanto sottilmente agisca sui comportamenti delle masse. Lo si può anche fare, si capisce, ma con l'aristocratica sufficienza che si addice ai guardiani della cultura progressiva e razionale.

Sorride e provoca, il riformatore democratico. Mike Bongiorno potremmo ucciderlo. E' un qualunquista che seduce e corrompe. E' l'emblema di una televisione da distruggere. Tuttavia, si dà il caso che piaccia (come gli sceneggiati) a milioni di italiani. Dopo l'analisi (corretta) della situazione — i motivi che consigliano di togliere di mezzo Mike Bongiorno sono ineccepibili — si tratterebbe di affrontare seriamente, senza più sorridere, un problema complesso. Il problema vero della riforma, quello di rinnovare i programmi muovendo non dalle astrazioni illuministiche d'una cultura sedicente progressiva ma dalle esigenze reali degli spettatori. Che, sciaguratamente, non si riconoscono né in Benigni né nelle maratone di Dario Fo né in quel languido chiacchiericcio pedagogico del TG 2.

Siamo in attesa che qualcosa avvenga. E, attendendo, non stupiremo nel constatare che gli sceneggiati «conservatori» tengono saldamente la ribalta, che Mike Bongiorno, esemplare professionista uguale a sé stesso per l'eternità, è invocato come il salvatore della patria, che il TG 1 fila via rapido e liscio senza annoiare, che Maurizio Costanzo, altro nobile virgulto della razza professionale, aggredisce i tapini e si inchina sornione a Giulio Andreotti.

Il riformatore democratico potrebbe dedurne che loro sono più bravi. E rassegnarsi. Ovvero, tentare di conquistarli alla sua causa. Perché non lottizzare anche Mike Bongiorno, in nome del pluralismo? Ma, forse, la verità è più semplice. Non è che siano più bravi (talvolta anche, ma non è l'essenziale). Sono solo più attenti alla sostanza, hanno studiato i meccanismi del linguaggio televisivo, conoscono la dinamica del rapporto fra chi produce i programmi e chi i programmi consuma. E si possono permettere di essere ogni tanto anticonformisti (come Costanzo) per riaffermare le virtù, e il potere, di un generale conformismo.

Non bastasse, hanno ora ricevuto la benedizione di Andreotti; che la riforma proprio non la voleva (leggere la relazione Quartulli partorita dal suo governo, quello di centro-destra, nel '73). Sono anche fortunati. E allora? Allora, quando comincia la riforma?

F. Di Giammatteo

NON SONO PIÙ INTOCCABILI GLI "UOMINI DI PALAZZO„?

I potenti alla sbarra

Qualcosa comincia a cambiare: sia pure tra molte contraddizioni cade quella cortina di furbizie e omertà che divideva il potere dai comuni mortali - Ministri e alte personalità finiscono in aule giudiziarie - Catanzaro, Lockheed e Herbert Kappler

Roma, 25 settembre.

Tra una foto degli indiani metropolitani che hanno invaso Bologna e un'altra di una avvenentissima «sexy-hostess» arrestata per il «club» compiacente, alcuni giornali hanno pubblicato oggi una immagine davvero romana, che sembra sottratta a un vecchio salotto di una casa della buona borghesia romana. E' l'immagine dell'onorevole Alberto Folchi, più volte ministro e sottosegretario, uno dei più popolari esponenti dc degli Anni Cinquanta, «uomo — come titola giustamente "Il Tempo" — d'altri tempi».

La circostanza che ha provocato il ritorno sui giornali dell'immagine di uno degli uomini che fu più vicino a Gronchi è, purtroppo, tristissima: Folchi è morto ieri a Roma all'età di [illegible] anni. Era scettico, disincantato, assai simpatico. Amava i cavalli ed il potere. Meglio: pochi come lui erano riusciti ad andar d'accordo con gli uomini che hanno gestito il potere prima del centro-sinistra, [illegible] mai contrastarli, badando bene di rimanere sempre nella loro ombra senza però farsi completamente oscurare, come spesso accade a chi ha scelto il ruolo, così diffuso nel mondo politico romano, di ascoltare, eseguire, scomparire, tacere.

Folchi ebbe il suo primo incarico ministeriale nel luglio del '55, come sottosegretario agli Esteri del governo Segni. Rimase alla Farnesina per cinque anni, con i ministeri Fanfani, Zoli e ancora Segni. Tambroni, l'uomo che accettò i voti neo-fascisti e portò l'Italia sull'orlo della guerra civile, lo volle a palazzo Chigi come sottosegretario alla presidenza. Subito dopo la tragica esperienza tambroniana, Fanfani lo promosse ministro dello Spettacolo. Quindi, con il centro-sinistra, cominciò anche il suo lento declino politico.

Declinava con lui, più lentamente, e forse con meno stile, anche una certa Italia politica, caratterizzata da personaggi che avevano rivelato un fortissimo gusto del potere, un nepotismo sfacciato, e un affarismo così spregiudicato da provocare a volte forti dilemmi in qualche magistrato o alto ufficiale dei Carabinieri. Non che questi personaggi, ed i [illegible] di cui sono portatori, siano oggi scomparsi. Tutt'altro. Alcuni resistono ed operano, in una dedizione così totale all'arroganza del potere da assumerne in pieno l'identità. Altri, meno arroganti o forse solo più fortunati e abili, sono riusciti a sfuggire, almeno per ora, ad ogni concreta identificazione. Ma sino a quando?

E' questo un interrogativo più che mai d'obbligo a un anno abbondante dal 20 giugno del '76, da quelle elezioni che, bene o male, tra mille contraddizioni e ancora tante «furbizie di palazzo», un'aria nuova l'hanno portata davvero, piaccia o non piaccia a chi rimpiange o addirittura vorrebbe ripristinare, in edizione rivista ed aggiornata, i tempi in cui Folchi camminava discreto e premuroso a volte dietro Gronchi e donna Carla, a volte dietro Zoli o Tambroni. Allora, ed anche molti, troppi anni dopo, gli scandali, le responsabilità, di alcuni politici e di alcune personalità intriganti dei corpi separati dello Stato non raggiungevano mai né l'aula di una corte d'assise né quella dell'assemblea di Montecitorio; le eccezioni si contano sulle dita di una mano. Oggi, o comunque da qualche tempo a questa parte, scorrono sotto i nostri occhi fatti a volte drammatici, a volte solo grotteschi e clamorosi, tutti tesi comunque a confermare, in un crescendo continuo, che qualcosa comincia a cambiare anche nel [illegible] degli «omissis», dei processi che durano anni e dei ministri che lasciano per raddoppiare.

Facciamo un rapidissimo «excursus». Prima, i fatti di più stretta attualità. Domani, a Catanzaro, il processo per piazza Fontana riprende con la «sfilata» dei generali — dopo quella dei ministri — nel ruolo, per ora, di testimoni. In un'altra parte di questo giornale, Guido Guidi spiega con la consueta chiarezza e competenza i dettagli della vicenda. Noi ci limitiamo a ricordare che, tra le altre, è attesa la deposizione di Vito Miceli, ex capo del «Sid» ed oggi deputato missino, il quale si è già clamorosamente scontrato con Tanassi e ha già anticipato rivelazioni su Andreotti. Saranno inoltre ascoltati: il generale Francesco Terzani, ex vicecapo del Sid; Antonio Alemanno, capo dell'ex ufficio sicurezza; l'ammiraglio Giuseppe Castaldo; l'ex capo di Stato maggiore della Difesa Eugenio Henke; il generale Saverio Malizia, viceprocuratore generale militare e consulente giuridico del ministro della Difesa.

Si accusano

Se a Catanzaro si annunciano [illegible] giornate «clou», non si può dire che quelle appena trascorse siano state di «routine». Prendiamo, tra i tanti, qualche titolo di giornale: «Davanti alla corte d'assise di Catanzaro Andreotti mette Miceli sotto accusa»; «Era [illegible] che il Sid facesse rendere al ministro una dichiarazione falsa in Parlamento» (venerdì 16 settembre). «Drammatica udienza a Catanzaro sulla riunione dei ministri che decise di coprire la spia Giannettini»; «Rumor accusato di falso»; «L'ex presidente del Consiglio sotto inchiesta al processo di Piazza Fontana»; «Il p.m. ha annunciato in aula l'apertura del procedimento penale per falsa testimonianza: troppe le contraddizioni con Andreotti e l'ex ministro della Giustizia Zagari» (sabato 17 settembre). «Tanassi-Miceli, una rissa; oggi la sentenza per Rumor»; «L'ex ministro della Difesa e l'ex capo del servizio segreto si sono sfidati in un drammatico confronto davanti alla corte d'assise, scambiandosi accuse e contraccuse e smentendosi a vicenda» (domenica 18 settembre).

Come si vede, non solo i potenti stanno andando alla sbarra, ma si accusano tra di loro pronunciando «verità» inconciliabili. Tra Tanassi e Miceli, è certo che uno dei due mente; solo l'immunità parlamentare li salva dall'arresto per falsa testimonianza. Come si vede, con il mito dell'impunità sta a poco a poco venendo meno anche una parte di quell'«apparato» di omertà, di silenzi e solerte efficienza che immunizzava i potenti, finendo per renderli quasi sempre così diversi, di fronte alle difficoltà, dai comuni mortali.

E non c'è solo Catanzaro. Troppo fresche, nella memoria di tutti, sono le drammatiche giornate del processo Lockheed (Rumor, Gui, Tanassi) e quelle, finite purtroppo con un [illegible] grottesco, del «caso Kappler». Per tanti altri [illegible], poi, non resta che attendere, senza facili entusiasmi, ma anche senza abbandonarsi a pessimismi che, per alcuni, sembravano così inevitabili da assumere valori storici.

Qualcosa sta cambiando ed uno dei primi ad accorgersene è stato proprio Giulio Andreotti, uno degli uomini politici più abili ed intelligenti dell'Italia repubblicana. Ma allora, qual è l'effettivo potere di un presidente del Consiglio? I potenti sono davvero potenti? gli chiese l'agosto scorso Antonio Gambino sull'Espresso. «Su questo tema si hanno idee molto approssimative — rispose Andreotti — spesso mi sembra di partecipare ad una corsa automobilistica molto dura avendo a disposizione una macchina non nuova, anzi un po' scassata. E questo deriva in gran parte dal fatto che lo strumento che abbiamo a disposizione, vale a dire lo Stato, è invecchiato o insufficiente».

Non sbaglia

Fiutando i tempi, forse Andreotti esagera; di certo non sbaglia. Per non aver fiutato i tempi, e per tante altre ragioni, hanno invece sbagliato tanti suoi colleghi di governo e di sottogoverno, dai tempi remoti del buon Folchi con la sigaretta eternamente tra le labbra a quelli, recentissimi, di chi va davanti ad una corte d'assise ad escludere fatti inevitabili.

«Oggi — scriveva due anni or sono Pasolini nel non dimenticato articolo delle lucciole — in realtà in Italia c'è un drammatico vuoto di potere. Ma questo è il punto: non un vuoto di potere legislativo o esecutivo, non un vuoto di potere dirigenziale, né, infine, un vuoto di potere politico in un qualsiasi senso tradizionale. Ma un vuoto di potere in sé». Per il grande, sfortunato scrittore, la «spiegazione», come lui stesso disse, «era semplice»; per altri è più complessa: tanto, che è ancora ben lontana da esser tale.

Luca Giurato

"Poveri„ con grosse auto

Il primo scandaglio fiscale è fallito (Disegno di Franco Bruna)

VIAGGIO D'AUTUNNO TRA ECONOMISTI E SOCIOLOGI

Il vulcano si chiama disoccupazione

Dice Ferrarotti: "Occorre uno scatto dell'immaginazione, un piano generale che chiami a collaborare tutte le forze sociali" - Certe iniziative "servono solo a scaricarsi la coscienza", i giovani chiedono un'attività e una vita "più degne"

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 25 settembre.

«Per salvare l'Italia ci vuole, subito, senza indugi, uno scatto dell'immaginazione. La nostra classe dirigente è formata da bravi routiniers, ma di fronte ai nuovi, esplosivi fenomeni di questi ultimi tempi, essi fanno la figura di vecchi dischi rotti che ripetono lo stesso ritornello, sempre più stanco. E' una colpa grave, che coinvolge non solo i politici ma anche gli industriali e i sindacati, non solo i governanti ma anche coloro che formano e influenzano l'opinione pubblica. Bisogna rilanciare un nuovo "piano del lavoro", un progetto generale in cui tutte queste forze sociali siano chiamate a collaborare con lo stesso entusiasmo che, trent'anni fa, venne così malamente frustrato. L'accordo a sei non basta, perché la logica dei partiti è di per sé angusta, limitante e tende continuamente a cristallizzarsi in regime: è necessario un salto di qualità, una partecipazione più generale e più differenziata. Forse, è l'ultima nostra occasione di salvezza, persa la quale l'Italia rischia d'incamminarsi su un pendio che può portare (i presupposti strutturali non mancano) fino alla guerra civile».

Questa proposta di un nuovo «piano generale del lavoro», concertato tra forze politiche, imprenditori e sindacati, viene da uno dei più attenti osservatori della realtà italiana d'oggi, il sociologo Franco Ferrarotti, docente all'università di Roma, che abbiamo incontrato a Venezia nel corso di un convegno organizzato dall'Archivio Storico della Biennale. E non è un caso che essa venga da un sociologo, incline per natura ad andare al di là dei puri e semplici aspetti di tecnica economica: *«Nell'accordo programmatico tra i partiti* — dice Ferrarotti — *manca proprio il senso di una meta da raggiungere, la spinta ideale che neppure l'avvento del pci nell'area di governo ha saputo portare. Si prendono provvedimenti, alcuni efficaci altri no, ma non si rompe il circolo vizioso del ristagno delle migliori energie, del loro avvitamento su se stesse».*

Cambiando rotta nel senso da lui indicato, si otterrebbe — secondo Ferrarotti — un duplice risultato: *«Si tamponerebbero le maggiori falle ed emorragie e al tempo stesso si trarrebbe vantaggio dagli aspetti positivi ancora presenti nell'economia italiana: non si può dimenticare, ad esempio, che aziende come la Fiat stanno andando bene, che siamo tra i primi quattro Paesi produttori di macchine utensili, che abbiamo, in generale, una potenzialità di esportazione in grado di collocarci tra le prime dieci nazioni industrializzate del mondo».*

Perché — si chiede il sociologo — tutto ciò deve sempre tradursi in profitti privati o di piccoli gruppi, perché non è possibile, una volta per sempre, socializzare tali aspetti positivi e renderli fattori trainanti di uno sviluppo generale? Di qui, appunto, il suo appello all'unione delle forze, «con l'avvertenza di non dimenticare quegli "anticorpi" che, soli, possono evitare di trasformare un accordo generale in un regime a senso unico». E con la consapevolezza che è urgente agire, prima che gli aspetti negativi (stagnazione, inflazione, disoccupazione) abbiano definitivamente il sopravvento.

Cerchiamo un supporto più spiccatamente economico, statistico, al ragionamento del sociologo, bilanciato tra un gramsciano «pessimismo della ragione e ottimismo della volontà». Quali sono realmente le tendenze in atto oggi in Italia? Quali aspetti, positivi o negativi, tendono a prevalere, alla vigilia dell'autunno? Lo chiediamo ad Angelo Tantazzi, professore di politica economica a Bologna e segretario dell'Istituto di previsione econometrica «Prometeia», che raggruppa molti esperti economici italiani. *«La situazione in generale — egli dice — è senza dubbio preoccupante. Il dato disastroso della produzione di luglio (un calo del 7 per cento) fa temere il peggio per i restanti cinque mesi di quest'anno, al punto che mi sembra persino ottimistica ormai la previsione di una crescita globale del reddito nazionale del 2,5 per cento che è stata formulata in questi giorni».*

Anche tutti gli altri indicatori economici non sono confortanti, pur sotto una scorza positiva. La caduta dei consumi è indubbia; gli investimenti sono andati abbastanza bene solo perché si sono impiegati i profitti dell'anno scorso; i conti con l'estero hanno raggiunto migliore equilibrio, «ma più per la caduta dell'attività economica interna che per una effettiva espansione del nostro export».

Con la disoccupazione, che ha recentemente registrato un aumento dell'8 per cento, il dato [illegible] torna a riallacciarsi strettamente al tessuto sociale. «Non mi preoccupa tanto — dice Ferrarotti — *il problema, più retorico che reale, che si formino due società parallele e incomunicabili nella realtà italiana. Il fatto grave è piuttosto che il meccanismo di produzione non riesce più ad assorbire l'offerta di lavoro. E questa spirale, questo divaricazione cresce con una progressione impressionante, alimentata dall'enorme disoccupazione giovanile, un vero vulcano su cui — non possiamo più nasconderlo — siamo tutti seduti».*

Ma la presa di coscienza di questo problema non è — secondo Ferrarotti — adeguata alla sua gravità: *«La legge per l'occupazione dei giovani prevede un loro inserimento in certi settori marginali (museografia, toponomastica, ecc.). Non si è ancora capito che la disoccupazione attuale è completamente diversa da quella che ha afflitto per secoli l'Italia, è anche diversa da quella degli anni del dopoguerra (formata soprattutto da uomini di mezza età che si trovavano tagliati fuori dal ciclo produttivo): oggi i disoccupati sono giovanotti, forze fresche, cui non basta un qualsiasi "pane e lavoro", che pretendono un vero e proprio inserimento nel vero e proprio ciclo produttivo della nazione, per un'attività più degna, un tempo libero più degno, una vita più degna».*

Che fare, allora? «Io sono contro i pateracchi — dice Ferrarotti — *contro il [illegible] sentimentalismo demagogico che fa finta di offrire un lavoro e in realtà vuole solo scaricarsi la coscienza. Bisognerebbe costituire immediatamente delle Commissioni tripartite, formate da governo, imprenditori e sindacati, che si curassero proprio dell'effettivo inserimento dei giovani nel ciclo produttivo. Ma a quanto pare non s'intende battere questa strada: la Confindustria, facendo valere le leggi di mercato "ortodosse", ha già detto che, a questo proposito, non c'è niente da fare».*

Il sociologo si ferma un attimo, pensieroso. Poi: *«Peso bene le mie parole e me ne assumo tutta la responsabilità. Ebbene, una società che confessi più o meno candidamente di non essere in grado di garantire un inserimento produttivo ai giovani colpiti da disoccupazione involontaria, è storicamente finita».*

Carlo Sartori

Quegli amori impossibili della terza età

Succede. La cronaca porta alla luce solo i «fattacci» o qualche episodio [illegible] che ha come protagonisti un [illegible] piuttosto avanti con l'età ed una giovane donna che lo respinge. La casistica è più numerosa di quanto veniamo a conoscere. In molti di questi casi la diga del buon senso e della ragione cede di fronte alla follia delle illusioni. Nessuna giustificazione può esistere per un atto delittuoso, anche se passionale, o per un tentativo di violenza (perché sempre di violenza si tratta) e perciò non sarò io a cercare di convincere il lettore del contrario.

Invece mi proverò a illustrare quali siano le reazioni psicosessuali dei maschi maturi (gli episodi che interessano vecchie signore sono eccezionali) lasciando alla psichiatria i casi-limite, cioè i delitti a sfondo sessuale. Resterò il più possibile nell'ambito della normalità, se normalità può esistere trattando di comportamenti sessuali ove potete mettere, sempre (e [illegible]), un pluralismo di esperienze e mai un cliché fisso da adattare a tutte le età, senescenza compresa.

Non desiderando [illegible] trainmo, premesso che costume, leggi, tradizioni giocano sempre a favore del maschio, dalla [illegible] all'età matura. Il mito di Faust (non so se ve lo siete mai chiesto) ci viene raffigurato, anche se modernizzato, sempre allo stesso modo: un maschio che fa il patto col diavolo pur di poter riottenere la propria giovinezza e con questa l'amore e la vita sessuale. Mai ho letto o visto nulla di simile riferito al sesso femminile. Perché? La donna è stata abituata dal proprio ambiente, dalla società in cui è inserita, ad associare l'idea della fertilità con quella della propria vita sessuale.

Quando entra in menopausa è convinta (oggi un po' meno di un tempo) di essere vecchia e di dover [illegible] ogni tipo di rapporto intimo. A parte l'esistenza o meno di un'andropausa (con la possibilità verso i 55-60 anni di disturbi, relativamente brevi e modesti, in stretto rapporto con l'incipiente senescenza di organi e funzioni) il maschio non si pone questi problemi. Per disposizione d'animo, per abitudine, conserva anche nella terza età la propria presunzione e i privilegi del sesso. Se è sano e la biologia non lo tradisce, servono a risvegliare le sue illusioni (fanno parte del bagaglio personale, esistenziale) anche gli slogan coniati apposta per giustificare certi comportamenti. «*L'età non è un dato anagrafico, ma uno stato d'animo*». «*Le ragazze preferiscono spesso gli uomini maturi per la loro esperienza...*».

Le reazioni psico-sessuali nella terza età, dei due sessi, risultano essere diverse anche nei Paesi anglosassoni, ove le ingiustizie sessuali sono minori che da noi. La donna in genere rinuncia e si autoesclude dalla vita sessuale dopo la menopausa. Il maschio continua per la sua strada, con qualche apprensione, anche se perde qualche colpo, anche se il respiro è la più affannoso nel tentativo di mantenere il passo di un tempo.

Probabilmente è solo un fatto culturale, ma è certo che il maschio, al di là di 55-60 anni continua nelle sue abitudini e nelle sue capacità erotiche. Possono influire positivamente, sotto l'aspetto psicosessuale, la posizione sociale, la notorietà, i mezzi finanziari disponibili e diciamo pure un certo fascino che sa esercitare su molte giovani donne. Per queste ultime è controverso se possa essere il ricordo affettivo del padre o la pazienza che l'uomo maturo dimostra nei giochi d'amore a farlo preferire ai giovani irruenti ma quanto mai sbrigativi.

Il vecchio conserva pulsioni, erotismo, desideri, anche quando la potenza va diminuendo. Si scende la scala non tutti allo stesso modo e alla stessa velocità, diceva in modo semplice ma assai dimostrativo un autore di cui ora mi sfugge il nome. Nella donna i problemi si presentano in modo diverso per le ragioni a cui ho accennato. Ora che esiste la possibilità di ritardare la menopausa e l'invecchiamento di organi ed apparati, viene offerto alle donne di far durare più a lungo la loro vita sessuale. Solo alcune «privilegiate» per censo, per cultura ne beneficiano. Le società, anche le più progredite, non hanno saputo ancora affrontare globalmente il problema dei vecchi (sono milioni e milioni in ogni paese), figurarsi se possono tener presente il particolare, non trascurabile, dei loro bisogni affettivi e sessuali.

I giovani di ieri, di oggi, deridono il vecchio che ama; ne fanno una caricatura. Non si riesce a comprendere che certi atteggiamenti della terza età non sono che il tentativo di continuare a vivere, di rinnovare quello che si è stati. Il vecchio può lasciarsi emarginare da tutto, dalla vita attiva, dalla carriera, dal lavoro, dalle amicizie ma non sembra sia disposto a rinunciare a essere se stesso.

Ricordo a questo proposito Moravia (penso mi perdonerà di averlo chiamato in causa): tempo fa, affrontando la tematica della vita intima, illustrò con semplicità e con umiltà le difficoltà che un anziano incontra nella nostra società di fronte ai problemi sessuali. Credo di poter concludere affermando che la commedia della vita, pur sempre favorevole al maschio, nella terza età è forse più ricca di sofferenze e di repressioni che di momenti felici. Chi malauguratamente non si rende conto delle inflessibili leggi della natura, del costume, della realtà sociale e soprattutto dei desideri di lei può essere travolto dalla passione in episodi assurdi e violenti.

Gianni Caletti

Dava permessi per scavare sabbia e ghiaia

A Val della Torre consigliere vende il torrente Casternone

Il giudice istruttore gli ha inviato una comunicazione giudiziaria accusandolo di truffa - Difende la propria buona fede: "Ho raccolto fondi per il campo sportivo"

Il consigliere comunale di Val della Torre Bruno Candellone ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal consigliere istruttore di Torino dott. Antonino Palaia, che lo ha invitato a nominarsi un avvocato di fiducia per difendersi dall'imputazione di truffa. Secondo l'accusa formulata negli atti, si sarebbe venduto il torrente Casternone, che, come tutti sanno, appartiene al Demanio pubblico. Precisiamo: non ha venduto l'acqua, che oltre tutto è inquinata, ma avrebbe concesso, dietro compenso, ad alcuni titolari d'imprese di escavazioni e costruzioni di prelevare materiale dal greto; e agli amministratori di fabbriche di scaricare i rifiuti.

L'inchiesta dei carabinieri ha [illegible] l'avvio tre anni or sono, quando il maresciallo Mastronardi, comandante la stazione di Alpignano, aveva notato un camionista che riempiva il suo automezzo con pietre e sabbia scavate da una draga nel torrente. Il sottufficiale ha preteso di vedere la autorizzazione, al che l'autista gli ha risposto: *«Ho dato 5 mila lire al Candellone per la "Sportiva" e mi è stato permesso di prelevare alcuni camion di materiale»*.

Pochi mesi dopo venivano affissi ai pali della luce dei manifesti in cui il consigliere Candellone ringraziava quelle persone e quegli enti che avevano versato somme per la realizzazione del campo sportivo e la costituzione della squadra di calcio. Purtroppo il consigliere ha agito con eccessiva leggerezza, poiché non poteva [illegible] il possesso né la disponibilità del Casternone, la cui competenza è esclusiva dell'apposito ufficio presso il Genio Civile.

Il [illegible]. Mastronardi [illegible] il suo collega di Pianezza mar. Di Matteo, sotto le direttive del capitano Basile, hanno condotto una minuziosa indagine interrogando ben 27 testimoni, tra i quali il sindaco di Val della Torre geom. Franco Mussino il quale ci ha dichiarato: *«Sapevo che il Candellone raccoglieva fondi per la costruzione del campo sportivo e la stessa giunta, con delibera, ha stabilito di [illegible] un terreno nella frazione di Brione, e di stanziare una modesta somma per gli impianti. Ora tutto l'insieme appartiene al Comune che ne ha tratto un [illegible]. Ero convinto però che i fondi raccolti [illegible] consigliere consistessero in elargizioni spontanee, senza alcuna agevolazione in cambio. Io stesso ho versato al Candellone metà della mia prebenda per la "Polisportiva" (l'altra metà l'ho data all'asilo). Quando ho effettuato qualche controllo, i camionisti avevano il permesso di scavare rilasciato dal Genio Civile. In proposito devo precisare che, contrariamente a ciò che dicono negli uffici di corso Bolzano, [illegible] mai avuto le planimetrie delle località dove si poteva scavare, ma soltanto la quantità che si poteva prelevare»*.

I prelevamenti di materiale eseguiti in maniera indiscriminata dal greto del Casternone hanno concorso certamente a mutare il letto del torrente che nell'ultima alluvione del 30 luglio scorso ha fatto danni valutati, in un rapporto del sindaco, in 233 milioni. I piloni di alcuni ponti sono stati scalzati sotto la base, tanto che è stato vietato il transito agli automezzi.

Bruno Candellone

Intanto i marescialli Mastronardi e Di Matteo, su richiesta del giudice istruttore, hanno sentito le persone che hanno sborsato denari in cambio delle «concessioni». Chiattellino, Baudolino, Livio Bertolotti, avrebbero ottenuto i «permessi» di scavare pagando 50 mila lire ciascuno. La «Piston Borgo» avrebbe versato 250 mila lire, la «Metalchimica» 80 mila. L'amministratore di quest'ultima ditta ha riferito che l'elargizione del denaro non fu per nulla volontaria, e che proprio il Candellone gli avrebbe fatto delle pressioni.

Il proprietario di una escavatrice, Minardi, avrebbe pagato 100 mila lire, ed è stato uno di quelli colti sul fatto dai carabinieri. Finora ad aver sborsato denari sarebbero 25, ma i carabinieri ritengono che ve ne siano molti altri che, non volendo urtarsi con il Consiglio comunale, preferiscono tacere.

Sauro Manca

In Val di Susa sciopero per l'occupazione

(g. d.) Si aggrava la crisi della Valle di Susa. Si è appreso che la Gepi (la finanziaria di Stato) avrebbe intenzione di «liquidare» gli stabilimenti Selmart, che in Piemonte hanno sede a Sant'Antonino di Susa, Torino e Mappano. Altre aziende sono a Saronno e Tradate. Il problema è stato discusso a Bussoleno tra gli amministratori comunali, la Comunità montana, sindacati, Acli, consigli di fabbrica, presente il deputato Emilio Pugno, già segretario della Camera del Lavoro di Torino.

Il futuro di cento lavoratori delle acciaierie Siama di Bussoleno è pieno di incognite. L'azienda è passata dalla ex Egam all'Iri, che intende disfarsene.

Già il sindaco di Bussoleno, Tamarin, e il presidente della Comunità montana Benedetti in un incontro con i tecnici della Siama avevano avuto notizie confortanti sull'andamento [illegible]duttivo aziendale [illegible] validità tecnica in particolari produzioni. Ma l'Iri ha messo l'azienda nell'elenco «nero» e vuole disfarsene.

E' dal 1890 che lo stabilimento ha sede in Bussoleno ed è l'unico della zona. La crisi della Siama tuttavia non è separata dal contesto delle altre aziende valsusine, che si trovano nella medesima situazione: Assa, Selmart, Moncenisio-Malec. Sul problema della Selmart di Sant'Antonino (gli 650 dipendenti sono in cassa integrazione) le notizie sono allarmanti. Il deputato Pugno ha detto: «Si è appreso dagli stessi dirigenti della Gepi che le aziende Gepi non hanno vocazione produttiva, sono da passare ai privati. Finora hanno solo ingoiato 60 miliardi». Previsioni: «Drastiche riduzioni produttive e di personale al Nord e, con il ricavato, apertura di aziende al Sud». La tesi è stata respinta.

Finora circolavano solo delle voci in merito a riduzione di personale. «A questo punto non sono solo più voci, ma abbiamo la conferma della stessa Gepi che la situazione è grave per le aziende Selmart», hanno commentato i sindacalisti Listello e Barontini della Federazione lavoratori metalmeccanici Val Susa. Per mercoledì, 28 settembre, a Sant'Antonino i sindacati d'accordo con la Comunità montana hanno indetto una giornata di lotta delle aziende in crisi con sciopero ed una manifestazione.

Un ricoverato di Collegno ucciso a bastonate

Delitto tra poveri alcolizzati

Aldo Giai Miniet, 60 anni, assassinato a bastonate nel manicomio di Collegno in cui si era fatto rinchiudere volontariamente per alcolismo, è [illegible] stato sepolto. Il suo occasionale [illegible] e [illegible] di camerata Guido Giovanni Cordola, 64 anni, è alle Nuove in attesa che il magistrato, dopo la rituale quanto inutile perizia psichiatrica, decida.

Nessun parente s'è fatto vivo per avere notizie dei due. La moglie di Giai Miniet se n'è andata anni fa, dopo il ricovero del marito, senza lasciare indirizzo. Cordola ha soltanto due figli, anch'essi ricoverati a Collegno da qualche anno. Il sanguinoso litigio è avvenuto qualche giorno fa, ma la notizia è trapelata solo sabato, giorno del decesso della vittima, che era stata ricoverata all'ospedale Martini di via Tofane a Torino.

Il fatto è avvenuto il 21 settembre alle 14 all'interno dell'ospedale, vicino alla cascina, dietro i laboratori che occupano in lavori manuali alcune decine di pazienti. Pare non ci siano stati testimoni. Poteva essere un litigio come tanti altri. Invece Guido Giovanni Cordola con un bastone ha fracassato il cranio a Aldo Giai Miniet mentre questi tentava di difendersi. Il ferito è stato subito soccorso dagli infermieri e trasportato al Martini con un'ambulanza. E' stato ricoverato con la prognosi riservata per frattura della base cranica, finché le condizioni si sono aggravate, cessando di vivere nella giornata di sabato.

Difficile che possano emergere particolari responsabilità a carico del personale dell'ospedale psichiatrico, in quanto i [illegible] non [illegible] pericolosi. Erano ricoverati volontari, uomini distrutti da un etilismo cronico, ma coscienti dell'impossibilità di vivere autonomamente, emarginati e abbandonati da parenti e amici.

Le indagini comunque sono state affidate ai carabinieri della stazione di Collegno che quanto prima consegneranno un rapporto al giudice.

temperatura di ieri	
massima	+18,6
minima	+11,8
media	+13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione livello mare 1020 mb; umidità 82%. Cielo nuvoloso. Temp. max +18,4; min. +11,5, media +15,1. Previsioni: cielo localmente nuvoloso. Visibilità buona, con banchi di nebbia notturna. Venti deboli. Temperatura [illegible].

Revolverate un barista è ferito

Nichelino - Da un uomo con parrucca sceso da un'auto

Dialma Bartolotti

Il proprietario di un bar di Nichelino è stato ferito ieri sera da uno sconosciuto che gli ha sparato alle gambe. Si chiama Dialma Bartolotti, 39 anni, abita in via XXV Aprile 5, di fronte al bar «M B» che è al numero 11. L'uomo, oltre ad essere il titolare del bar, possiede anche un magazzino all'ingrosso di vini e liquori.

Alle 21 è uscito dal locale assieme a Marcello Vagaggini, 38 anni, via Toti 28, che è un suo rappresentante, e ha attraversato la strada dirigendosi verso casa. In quel momento è arrivata un'auto di grossa cilindrata, pare una «Alfa Romeo 2000» di colore scuro.

«L'uomo che era al volante della vettura — racconta Vagaggini — ha inchiodato, è sceso dalla macchina ed ha cominciato a sparare. Ho visto Bartolotti cadere sotto i colpi. Quindi il killer, che aveva una parrucca, è risalito in auto ed è fuggito».

Il rappresentante ha accompagnato alle Molinette il ferito, che è stato ricoverato nel reparto di ortopedia del prof. Fazzari. Entrambe le gambe sono state trapassate dai proiettili. La prognosi è di 30 giorni. Sull'episodio indagano i carabinieri di Nichelino e quelli del nucleo investigativo di Torino.

Scontro: 6 feriti

Sei feriti in un incidente al bivio di Cumiana. Una Prinz proveniente da Piscina diretta a Cumiana, condotta dal maresciallo dei carabinieri in pensione, Primo Bandecca, 50 anni, abitante a Torino in corso Moncalieri 50, ha attraversato la strada e investito sul fianco una Simca che era diretta verso Pinerolo, condotta da Giorgio Failli, 31 anni abitante a Collegno, in via 24 Maggio 17, che aveva con sé la moglie Marina Solazzo, e i figli Massimo di 5 e Monica di 7. La macchina dopo essere ribaltata due volte è finita contro una Opel ferma all'incrocio guidata da Giovanni Barili, 43 anni, abitante a Cesana Torinese. Tutti i feriti hanno prognosi varianti da quaranta a sessanta giorni.

8 e 9 ottobre

Pittori per le strade di Torino

Due giorni di tempo per ritrarre i luoghi caratteristici della città. Mostra alla "Promotrice"

«Stampa Sera» chiama a raccolta tutti coloro che si dilettano di pittura o di disegno: dal «maestro» all'allievo, dal pittore affermato perché «ha già esposto» al «pittore domenicale» che si diverte senza troppe pretese. Per tutti, stiamo organizzando — in collaborazione con la Promotrice delle Belle Arti - una manifestazione di pittura estemporanea all'aperto. Ed ecco di che cosa si tratta.

Nei giorni sabato 8 e domenica 9 ottobre i nostri uffici in via Roma saranno a disposizione di chi vuole iscriversi. La tassa è modesta (duemila lire) e servirà appena a coprire le molte spese. I pittori dovranno presentare alla timbratura due tele (o tavole di compensato, o carta da disegno, non importa) dopodiché potranno partire, armati di tele, cavalletto e tavolozza o matita, per dipingere uno dei dieci diversi luoghi che abbiamo scelto, da piazza San Carlo a piazza Vittorio, a Porta Nuova, e così via.

Avranno a disposizione tutto il giorno di sabato e la domenica mattina; nelle prime ore del pomeriggio dovranno consegnare le loro opere (anche per gli orari saremo precisi in seguito). Una giuria, di cui fanno parte il prof. Tarantino, il presidente della Promotrice comm. Bestino, il prof. Cherchi, galleristi e critici, sceglierà le opere migliori: queste verranno esposte alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino, per alcuni giorni.

A tutti, selezionati o no, sarà consegnata una medaglia ricordo. Ai prescelti per l'esposizione l'onore della segnalazione e della critica sul nostro giornale. Abbiamo diviso i partecipanti in tre categorie: colore per adulti, bianconero per adulti; ragazzi (fino a quindici anni) colore e bianconero insieme. Presto daremo altri particolari.

Il "Giro della collina" il 23 ottobre

Ritorna il «Giro della collina». La popolare manifestazione podistica non competitiva, si svolgerà quest'anno il mattino di domenica 23 ottobre, sul classico percorso di piazza Zara - Gran Madre - Eremo - Maddalena - Rebby - piazza Zara. E' già iniziata la raccolta dei premi: primi ad iscriversi sono stati la Martini e Rossi e la Casa editrice Fratelli Fabbri. Le iscrizioni si apriranno lunedì 10 ottobre.

Il loro arresto sarebbe soltanto questione di ore

Già identificati dai carabinieri i tre violentatori della giovane a Avigliana

Un amico l'aveva convinta a seguirlo in una cava abbandonata nei pressi di S. Ambrogio

Una ragazza di 18 anni, Magda Allais, residente con i genitori ad Avigliana in via Don Balbiano 3, venerdì sera è stata violentata da tre uomini che la minacciavano col coltello. Il fatto è accaduto a Sant'Ambrogio, nella vecchia cava di pietre. Figlia di Marcello Allais, noto commerciante di mobili, Magda lavora come [illegible] nel negozio di abbigliamento di Giovanni Perinle in corso Laghi 18 bis. Tre mesi fa conobbe in un bar di corso Torino un giovane, presentatosi come Giorgio col quale strinse amicizia. Due mesi fa, improvvisamente, è sparito dalla circolazione.

Venerdì sera, alle 19,30, l'ha atteso all'uscita dal negozio invitandola a salire in auto. «E' ancora presto per tornare a casa. Vorrei parlarti, ti spiacerebbe accompagnarmi fino a Sant'Ambrogio? Un mio amico ha piantato della canapa indiana vicino alla cava e sono [illegible] di vedere cosa ha combinato. In mezz'ora andiamo e torniamo».

Dopo dieci minuti [illegible] è sul posto. Un cantiere abbandonato, ma niente piantagione di canapa. Mentre i due parlano e Magda chiede a Giorgio la ragione dell'inganno, le portiere si spalancano. A viso scoperto e con un coltello in mano, due giovani obbligano la coppia a scendere. Intimano l'uomo, che non ha alcuna reazione, a fare una passeggiata e la donna a spogliarsi. Magda urla e cerca di fuggire, ma l'afferrano, la picchiano, le puntano l'arma alla gola. Poi la violentano a turno, più volte. Infine propongono al suo accompagnatore, che non se lo fa ripetere, di fare altrettanto. Con un occhio tumefatto, inebetita e sotto choc, la ragazza viene ricaricata e accompagnata nel centro di Sant'Ambrogio. «Se parli — le dicono —, ti capiterà di peggio».

Un automobilista di passaggio la scorge piangente, appoggiata contro un muro, e la soccorre. La ragazza si fa accompagnare alla stazione dei carabinieri di Avigliana e racconta tutto al maresciallo Alessandro. Pochi minuti dopo, giungono sul posto il capitano Basile, comandante la compagnia di Rivoli, e il maresciallo Severino, del nucleo investigativo. Le indagini sono difficili e gli elementi a disposizione degli inquirenti pochi. Tuttavia, in ventiquattr'ore l'ignobile terzetto ha un nome e un volto. E' attualmente ricercato ed è convinzione degli investigatori che il suo arresto sia soltanto questione di ore.

Oggi a Roma

Novelli (e Anci) da Andreotti per i quartieri

I Comuni d'Italia, Torino in testa, chiedono una riduzione delle spese per le elezioni dei consigli circoscrizionali, cioè di quartiere. Oggi una delegazione dell'Anci, di cui fa parte anche il sindaco Novelli, si incontra con il presidente Andreotti. Tema generale, la riforma della finanza locale. Tema particolare, una legge immediata in vista delle elezioni che dovrebbero tenersi a novembre in alcune città (tra cui Torino).

«L'esecutivo dell'Anci, unitariamente», precisa Novelli «ha fatto sua la nostra proposta: le votazioni per i quartieri dovrebbero durare un giorno solo, la domenica, e non anche il lunedì; inoltre si potrebbe risparmiare consentendo il volontariato degli scrutatori. Il che significa, per Torino, una riduzione di spesa di 600-700 milioni, mentre ora il preventivo è di un miliardo e duecento milioni».

Cuochi e somelier oggi a Cinzano

Oggi a Cinzano gemellaggio fra cuochi e somelier della provincia di Cuneo con un trattenimento animato da Rosanna Canterero. Nel corso di una tavola rotonda i partecipanti esamineranno i problemi delle rispettive categorie.

Cinzia Negri nuovo segretario

I radicali: "Rinnoviamo impegno al referendum„

Adelaide Aglietta, segretario nazionale del partito radicale, con il suo intervento di sabato ha imposto una svolta all'indirizzo che il congresso regionale, concluso ieri sera, andava assumendo. No al ripiegamento su se stessi, al momento di riflessione dopo la vittoria delle settecentomila firme per i nove referendum, ma rinnovato impegno nella lotta «contro i tentativi di scippo del diritto costituzionale al referendum» (il riferimento alla proposta di legge comunista è chiaro) e «per il rafforzamento dell'opposizione ai disegni illiberali, restauratori, corporativi, di cui sono promotori i sei partiti autodefinitisi "dell'arco costituzionale"».

«Nonostante i tentativi di convincere l'opinione pubblica che a sinistra non si potesse che scegliere tra l'ordine imposto dal pci — afferma la mozione approvata a maggioranza dal congresso — e la disperazione violenta e provocatoria delle Br, dei Nap o di alcuni settori della cosiddetta Autonomia, il partito radicale è stato l'unico a dar corpo a un'opposizione concreta, costruttiva e di massa nel Paese, l'iniziativa del referendum, con gravi rischi di isolamento».

[illegible] nel partito comunista i radicali dimostrano poca fiducia anche nei socialisti: «Il psi è retto con pugno di ferro da un vertice che tira la pietra in Parlamento e nasconde la mano nel Paese. Come credere in questa solidarietà?», ha detto sabato Adelaide Aglietta.

Conclusione dei lavori con un invito a presentare al congresso nazionale progetti per l'utilizzo del fondo del finanziamento pubblico (un ripensamento sul referendum abrogativo di questa legge?) ed elezione dei nuovi dirigenti regionali. Alla segreteria Cinzia Negri sostituisce Giovanni Negri (ma non sono parenti), Titti Muratore è la nuova tesoriera; Danilo Berti, Felix Calabrese, Cesare Pogliano, Massimo Vitale e i componenti del consiglio federativo.

Le iniziative di "Stampa Sera"

Vendemmia nelle Langhe

Provate a mettere insieme una balconata a strapiombo sul Piemonte, [illegible], splendide chiese barocche, due antiche borgate, un centro storico con i suoi bastioni, la gastronomia e il Barolo: otterrete — senza ombra di dubbio — La Morra, il più celebre belvedere delle Langhe albesi. Ed è qui che andremo a vendemmiare domenica prossima trovandoci come sempre in piazza alle 10.

Alla vendemmiata, verso le 12,30 seguirà il pranzo, presso la Trattoria Veglio in frazione Annunziata o la Trattoria Gallo in frazione S. Maria.

Il prezzo, comprensivo di tutto, è di L. 8000. Con il tagliando che pubblicheremo giovedì, venerdì e sabato sarà possibile ottenere lo sconto del 10%. A tutti i partecipanti un cestino d'uva.

Le prenotazioni si ricevono presso Alba Manifestazioni (tel. 0173 41.18) fino alle ore 12 di sabato 1 ottobre.

Le orchestre di ballo

Mancano ormai pochi giorni alla conclusione del nostro festival delle orchestre di ballo moderno. L'ultimo tagliando per le votazioni comparirà su «Stampa Sera» di sabato 1 ottobre mentre l'ultimo giorno valido per l'invio dei voti è fissato per giovedì 6 ottobre.

Attualmente la classifica generale vede al primo posto il gruppo dei Dublejas seguito da Gil e Opera Buffa e, un po' più distanziati, dagli Psycotron. Per dare l'opportunità ai vari gruppi di rendersi conto della loro situazione, questa settimana pubblicheremo due volte la classifica parziale. La nostra speranza è che da questa manifestazione venga alla luce almeno un gruppo avente i requisiti per piacere alla maggioranza del pubblico. Non ci resta che rinnovare l'invito ai sostenitori e ai lettori a votare per l'orchestra preferita.

La festa di Campione d'Italia

La "maschera d'oro,, a Fabrizi brontolone

"Non amo i premi ma li accetto" - Ha girato 92 film - Sta preparando una trasmissione tv - Riapparirà nel "Rugantino"

(Nostro servizio particolare)
Campione d'Italia, 25 set.

Ventisei «Maschere» sono state assegnate ieri a Campione d'Italia durante la serata conclusiva della trentaduesima edizione del premio.

Attori, cantanti, campioni del ciclismo, visagisti, sarti, tutti nello stesso calderone, presentati da un Corrado in gran vena, malgrado i microfoni spesso rotti, le musiche registrate che attaccavano fuori tempo e un mondanissimo pipistrello, entrato chissà come nel salone del Casinò, che svolazzava dallo sparato di Proietti alla scollatura di Dora Moroni.

Molte le maschere d'argento, una sola per fortuna la «Maschera d'oro» data quest'anno ad Aldo Fabrizi. L'attore più che settantenne (è nato nel 1906) gli occhi nascosti da lenti spessissime, il passo malfermo, sul palcoscenico si trasforma e torna vivo e pungente. Con noi ha messo le mani avanti, *«Odio i premi. Qui sono venuto per non mortificare un amico come Silvestri, grande organizzatore; ma non c'è niente di più falso delle premiazioni»*.

Fabrizi parla un po' a fatica, affastellando le parole in romanesco. Si considera un grande attore romano?

«No, rifiuto questa limitazione, per me non ci sono grandi attori dialettali. Quando sono stato doppiato nelle lingue straniere mi hanno accettato e applaudito».

Allora come deve essere un'attore?

«Un uomo che riesca a eliminare l'impatto della macchina da presa, ad isolarsi ed esprimere quello che vuole».

Attore, regista, soggettista,

Aldo Fabrizi

Fabrizi è ancora sulla breccia. Quest'inverno tornerà a essere Mastro Titta del «Rugantino», protagonista Montesano. Indecisa Rosetta: Claudia Mori, Giovanna Ralli o Jenny Tamburi. *«Io preferirei la Mori, è la più romana di tutte»*.

Il comico ha girato ben novantadue film: quale salverebbe se dovessero venir distrutti?

«Hanno rubato un tram che realizzai in sordina a Bologna nel 1947. Vinse in Russia un premio in rubli e fu inserito nei libri di testo perché è un inno al lavoro. L'ho diretto e interpretato su un soggetto di Vincenzoni: racconta di un pensionato che sente nostalgia del lavoro e una notte ruba dal deposito il suo tram, gira per tutta la città e si fa salire la gente gratis finché non lo bloccano e gli fanno il processo».

Ricorda con piacere anche «Il maestro», girato a Madrid e un episodio da una novella di Pirandello, «La marsina stretta». E allora nasce spontanea la domanda: come mai non ricorda il film che lo fece conoscere in tutto il mondo, «Roma città aperta»?

«Embè, per quel film premiarono tutti tranne me. In principio mi avevano offerto di interpretare un documentario sulla morte di Don Pietro Morosini. Lo rifiutai, volevo un lungometraggio, lo si fece con la regia di Rossellini che mi era piaciuto molto come regista de La nave bianca. Così cominciammo a girare con una macchina non sonora, improvvisando. Per rispetto al morto non voglio parlare d'altro».

Il gusto del revival ha fatto rivedere molti film di Totò in cui Fabrizi gli è accanto. Ne è soddisfatto?

«Embè. L'unica "maschera d'argento" Totò la beccò con me in "Guardie e ladri". Era un amico, ma questi revival puntano solo sulla buonanima, lasciando nell'ombra gli altri. Capiterà anche con i miei film quando verrà il momento, fra trecento anni. Forse queste cose sono fatte per rendere meno dolorosa la dipartita».

Fabrizi ha dato molto al cinema e al teatro: pensa di aver ricevuto altrettanto?

«Oddio, un consuntivo è difficile. Molte gioie sì e anche molti dolori. Pure fisici. Una lampada su un piede, un incidente automobilistico a Madrid, a momenti finivo sotto l'elica di una nave per una scena spericolata. E mi ha regalato la popolarità, che è una limitazione. Adesso vivo in casa, scrivo, non vado al cinema ma le rare volte che esco ancora mi chiedono un autografo e fanno gli spiritosi. "Stia attento che non sia una cambiale" e io, che sento questa frase da cinquant'anni, devo ancora riderne».

Adele Gallotti

I personaggi di Costanzo

Un ex galeotto a «Bontà loro»

Stasera con Dorelli e un pescatore si presenta Marino Vulcano che uccise l'amica

Roma, 25 settembre.

Domani sera seconda puntata del nuovo ciclo di «Bontà loro». Questa volta Maurizio Costanzo presenterà, sottoponendoli al torchio delle sue domande, l'attore cantante Johnny Dorelli, il pescatore Armando Micco e Marino Vulcano. Ed è forse proprio quest'ultimo il personaggio che farà più clamore. Si tratta infatti, come molti ricorderanno, del protagonista di un grosso fatto di cronaca. Uccise, sotto l'effetto di un farmaco, la sua amica Carla Torti. Condannato nel 1971 a 14 anni di reclusione, venne scarcerato per buona condotta e sposò l'ex direttrice del carcere di Rebibbia di Roma, Giuliana Mecgrossi.

Come e perché — chiediamo a Maurizio Costanzo — hai scelto questi tre personaggi? «Avevamo deciso di portare un pescatore nella trasmissione e Pierita Adami, che è la mia collaboratrice, ha trovato questo Micco, molto simpatico, che parlerà anche dei problemi relativi alla pesca».

E Johnny Dorelli? E' il personaggio che dovrebbe avere il ruolo frivolo? «Be', ritengo che Dorelli sia un personaggio abbastanza interessante e conoscerlo, da scavare.

Veniamo dunque al Marino Vulcano... «Se Vulcano funziona, come credo dovrebbe, penso farà sensazione, dico forse perché non ne sono sicuro. Non voglio fare del sensazionalismo, ma è un personaggio importante anche per l'attualità del suo caso. Proprio in questi giorni si è molto parlato della tossicità di certi farmaci, e Vulcano si è dedicato allo studio di tali prodotti, che poi sono in gran parte quelli proibiti or ora dal ministero della Sanità. Quindi è un argomento scottante».

D'accordo, ma Vulcano più che uno studioso di farmacologia è stato un omicida. Non c'è nella scelta di questo personaggio l'intento di fare una trasmissione un po' all'americana? «Be', una spinta in tal senso effettivamente c'è per questo secondo ciclo. Ma a parte ciò, ritengo che Vulcano abbia le carte in regola per apparire a «Bontà loro». Attorno al suo caso ci fu un grosso dibattito politico. In tutto il mondo ci sono stati migliaia di fatti analoghi. Avevo già in precedenza pensato a lui perché mi sembrava un personaggio affascinante nella sua ambiguità. Di più non posso dirti perché non desidero scoprirmi troppo e anticipare quel che potrà succedere...».

Si conosce il numero degli spettatori? «Non ancora in modo ufficiale. Lo sapremo nei prossimi giorni. Ma abbiamo l'impressione di aver superato tutti i livelli precedenti di «Bontà loro».

Più di dieci milioni? «E sì, forse dodici, non lo so di preciso».

Ma è vero che Andreotti si sarebbe un po' seccato per la proposta di Lucherini circa un suo flirt con il ministro del Lavoro Tina Anselmi? «Non mi risulta. Ho parlato ancora con Andreotti appena finita la trasmissione, mi ha ringraziato dicendo che si era molto divertito. Il giorno dopo ho avuto occasione di riparlare con la sua segretaria, ed ho avuto la stessa reazione. Lui è stato perfettamente al gioco di «Bontà loro», è entrato nella sua meccanica, ed anche se ha eluso qualche domanda, be' anche questo fa parte del gioco».

Lamberto Antonelli

Al Premio Italia

La Rai trascurata

Vicenza, 25 settembre.

Delusione all'Olimpico di Vicenza per la Rai, che non ha avuto alcun riconoscimento nell'annuale rassegna internazionale del Premio Italia, tenutasi in Venezia tra il 12 e il 24 scorsi, con la partecipazione di 33 Paesi. Nove di essi sono stati insigniti del Premio Italia: Gran Bretagna, Francia, Jugoslavia, Germania Occidentale, Germania Orientale, Olanda, Giappone, Svezia, Polonia.

Due titoli italiani sono stati in lizza per la vittoria sino all'ultimo. «Le nove favole» di Ugo Gregoretti ha sfiorato la vittoria nel settore drammi televisivi; «Salomè di Oscar Wilde secondo Carmelo Bene» è stato scartato perché «un lavoro radiofonico non può prescindere dalle capacità di comprensione del pubblico» e detta del presidente della giuria, lo svedese Hirt Oama.

In definitiva l'unico contentino all'Italia è venuto da una segnalazione a «La morte dei fratelli Cervi raccontata dal poeta Majakowskij», un testo di Pietro Formentini per Radiouno.

CRONACA TELEVISIVA

Il terrore corre in motocicletta

IERI l'esordio di "Gli occhi del drago" - OGGI Deborah Kerr nel "Giardino di gesso"

Gli occhi del drago è il nuovo sceneggiato domenicale di cui ieri sera andava in onda sulla rete 1 la prima delle tre puntate. Soggetto e sceneggiatura di Lucio M. Battistrada, collaborazione alla sceneggiatura e regia di Piero Schivazappa. Se il precedente originale televisivo di Schivazappa aveva un titolo interrogativo (Dov'è Anna?), stavolta la domanda la pone lo spettatore ed è questa: «Quale il movente che all'improvviso spinge una ragazza della Roma bene ad ammazzare ferocemente il fidanzato, col quale un minuto prima aveva scambiato senza infingimenti carezze e baci?».

L'efferato omicidio la cui vittima è un giovane innamorato e felice, così come innamorata e lieta sembrava colei che inopinatamente doveva mutarsi in gelida assassina, ha avuto come sfondo una pineta poco distante dalla capitale. Prima il racconto s'era interessato a un'altra morte violenta: quella d'un giovane scalatore vittima, nel corso di una ascensione appenninica, d'un tragico incidente. Il fratello di questo ultimo, è l'ingegnere Giulio Cafaro, poco incline ad avallare la versione della sciagura e portato invece a ritenere che sia stato il compagno di cordata a far precipitare, deliberatamente, il rocciatore. Non condividono tale tesi criminosa un'amica dell'ingegnere, Renata Bonfiglio, assistente psicologa, e il commissario Ferrari, un coccluto funzionario altoatesino interessato per motivi professionali al caso.

E' innegabile l'impostazione sagace dello sceneggiato, che interessa il telespettatore sin dalle prime battute e offre al regista la possibilità di creare un senso di curiosità se non di immediata suspense. Per un "giallo" è un valido inizio e si può pronosticare che anche le puntate prossime non lasceranno delusi. Chiaro il ruolo decisivo che avrà la motocicletta nipponica Banzai nello sviluppo futuro del racconto. Forse che essa abbia un potere malvagio su chi la inforca? In moto avevano raggiunto la pineta l'assassina e la sua vittima; in moto era arrivato alla base della parete da scalare il compagno di cordata del rocciatore: bisogna dunque dedurre che chi si serve di tale veicolo diventa un, per dir così, "centauro assassino"? Le prossime puntate dovranno precisare qualcosa in merito.

Degli interpreti visti ieri sono da ricordare Mario Adorf nella figura massiccia del commissario Ferrari; Ugo Maria Morosi come Giulio; Stefania Casini, la psicologa Renata e Roberta Paladini, la bieca assassina del fidanzato nella pineta.

Sulla rete 2: un breve viaggio a Cannes in occasione non del Festival cinematografico ma di quello della musica leggera: un inserto con Raquel Welch canora e danzante è stato il pezzo forte. Alle 22: TG 2 Dossier ha sostituito l'annunciato "serviziato" sulla "Moda che parla francese" con un altro attualissimo dedicato al convegno-raduno di Bologna.

In attesa di varare la rassegna dedicata a Katharine Hepburn, il lunedì telecinematografico continua a ripescare in chissà quali frigoriferi film di modesta importanza. Stasera tocca a Il giardino di gesso di Ronald Neame con Deborah Kerr, Hayley Mills, Edith Evans, Elizabeth Sellers, John Mills. E' una storia di donne, con un'anziana signora di rigidi costumi che non perdona alla figlia il divorzio, e fa credere alla nipotina d'essere stata abbandonata dalla madre. L'anno di produzione è il 1964.

a. vald.

ALLA TV

rete uno

Per Torino e zone collegate. In occasione del 27° Salone Internazionale della Tecnica
10,15-11,40 Programma cinematografico
13 — Argomenti: Cineteca - Cinema. King Kong 1932: L'America e gli Anni 30
13,30 Telegiornale
14-14,25 Speciale Parlamento (c)
18,15 Jo Gaillard (c) - Una strana traversata
19,05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro (c) - Arrivano i naufraghi; Visita allo zoo
19,20 Mamme a quattro ruote (c) - I Crabtree (telefilm)
19,45 Almanacco del giorno dopo (parziale c) - Che tempo fa (c)
20 — Telegiornale
20,40 Il giardino di gesso (c) - Film, regia di Ronald Neame, con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills
22,25 In diretta dallo Studio 11 di Roma: Bontà loro - Telegiornale

rete due

13 — TG 2 - Ore tredici
13,30-14 Educazione e regioni - Infanzia oggi
18,15 Tv 2 ragazzi - Osserviamo la vita
18,45 Dal Parlamento (c) - TG 2 - Sportsera (parz. c)
19 — Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,15 Vacanze all'isola dei Gabbiani (c) - decimo episodio - Previsioni del tempo (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 I banditi del re, da un romanzo di Alessandro Dumas (prima puntata)
21,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
21,50 Magia d'Africa (c) Magia nera
22,45 TG 2 - Stanotte
22,55 Celebrazioni beethoveniane (c) - Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra in sol maggiore op. 58 - Orchestra Sinfonica di Vienna - Solista Wilhelm Backhaus - Direttore Karl Böhm

televisione svizzera

Ore 18: Telegiornale, 1° ediz. (c); 18,05: Il sapore del buono (c) 1. Pollo all'acqua e sapone (replica); 18,30: Intorno a un castello (replica) (c); 19,10: Telegiornale - 2° ediz. (c); 19,25 Obiettivo sport (c) Commenti e interviste del lunedì; 19,55: Tracce (c) Appunti di vita; 20,30: Telegiornale - 3° edizione (c); 20,45: Enciclopedia Tv (c) - Dossier fascismo 1922-1936; 21,25: Oggi alle Camere Federali (c); 21,30: Idomeneo (c) - Opera in tre atti di Wolfgang Amadeus Mozart 22,25: Telegiornale - 4° ediz. (c); 22,35-23,40 Ritratti: Johnny Weissmuller (c)

capodistria tv

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c), «Il mondo delle montagne»; 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Parchi nazionali jugoslavi (c) «Il massiccio dei monti Tara» - Documentario; 21,05: Musicalmente (c), «Kasa»; 21,50: Musica popolare (c): «Canti e danze schipetare»; 22,20: Passo di danza; 22,50: Pallavolo: Campionati europei (c)

tele-montecarlo

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,55: I Monkees: «Lavanderia automatica»; 19,25: Paroliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Fred Astaire; 21,05: Oroscopo di domani; 21,15 La gatta - Film: Regia di Henri Decoin, con Françoise Arnoul, Bernard Wicki, Bernard Blier; 22,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario - 2° ediz.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 18; 19; 21; 23
6 — Segnale orario Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, stamane
8 — «Ripartiamone con loro»
8,40 Intervallo musicale
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,30 I semi della musica leggera
11 — Quando la gente canta
11,30 Burrone grande
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Il gioco dell'amore e del caso
15,05 Disco rosso
15,30 Primo
16,15 E... state con noi
16,55 Incontro con un vip
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 I programmi della sera L'area musicale
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obbiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori: Ludovica Modugno

radiodue

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno (1ª parte)
7,30 Buon viaggio
7,55 «Buoch»
8,05 Musica e sport
8,15 Un altro giorno (2ª parte)
8,45 Aria condizionata
9,32 Fiesta, di Ernest Hemingway
10 — Speciale GR 2
10,12 Le vacanze di sala F
11,32 Programmi dell'accesso
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Pigmalione '77
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli ospiti
15,30 Media delle valute
15,45 Qui Radio 2
16,33 Qui Radio 2 (2ª parte)
17,30 Speciale GR 2
17,55 Appunti di rock... Appunti di soft
18,33 Radiodiscoteca
19,30 GR 2 - Radiosera
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove ostaio

radiotre

Giornale radio: ore 13,45; 16,15; 18,45; 20,45; 23
6 — Quotidiana
6,45 Giornale radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10 — Noi, voi, loro
10,45 Giornale radiotre
10,55 Musica operistica
11,35 «House of flowers»
11,55 Come e perché
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Rampal interpreta Haendel, Rossini e C.P.E. Bach
14 — Musica di ieri: Il Campanello
14,55 La cameristica in Brahms
15,30 Un certo discorso...
17 — Musica e mito
17,30 Dal XX Festival dei Due Mondi
18,15 Jazz giornale
18,45 Giornale radiotre
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
20,40 Giornale radiotre
21 — Da «Ricordi-racconti» di Umberto Saba: Gli Ebrei
21,40 Antonio Vivaldi
22,40 Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

TEATRI

ALCIONE: «Show n. 2 Birra varietà», con Kalinka Baisman, Isabel Oriolo. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: Inaugurazione stagione 1 ottobre con «Donna Summer».
CARIGNANO: Stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia Teatro Comico, con Campanini e Franco Barbero «A l'é mej avèjne doe», novità di D. Belmondo. Biglietti via Roma 40, telefono 544.502.
ERBA: da venerdì 30 Gipo Farassino in «Gallo le non l'ero». Prenotazioni ore 9,30-12,30, 15-19. Tel. 540.407.
NUOVO: Art Hair Studios - Associazione Educazionale Ferrucchiari.
TEATRO REGIO - Stagione d'autunno vendita biglietti botteghino Teatro, Telefono 548.000.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 537.140). SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. I Vocalmen.
CAPRICE Discoteca (Boccia 14) 21

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il prefetto di ferro» Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC.: «Viburno mana».
ARISTON: «Paperino & C. in vacanza», Walt Disney.
ARLECCHINO: «Imen mutto». Col. Vietato 14.
ASTOR: «Tre tigri contro tre tigri».
AUGUSTUS: «Dedicato a una stella». Richard Johnson, Pamela Villoresi. Tec. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,10.
CAPITOL: «Tre tigri contro tre tigri».
CENTRALE: d'Essai: «Padre padrone» di P. V. Taviani. Palma d'Oro Festival di Cannes. Ap. 15,45. Film: 16,10; 18,30; 20,45; 22,45.
CORSO: «Airport 77».
CRISTALLO: «La croce di ferro». Colori. Vietato 14.
DORIA: «Isole nella corrente».
GIOIELLO: «Autopsia di un mostro» di A. Cavalia con A. Girardot, col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La croce di ferro». James Coburn, Maximilian Schell. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,10.
LILLIPUT: «Perché un il velo sul ventre». Viet. 18. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.
LUX: «Agente 007 la spia che mi amava».
METROPOL: «Suor Emanuelle». Viet. 18. Laura Gemser. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «La banda del gobbo». Techn. Viet. 14. Tomas Milian. Or.: 14,30; 16,30; 18,10; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Il pranzo del domino». Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Caro papà». J. Dossin, A. Belli. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Io & Annie» di Woody Allen. Non viet. Or.: 15; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «Antonio Gramsci». Riccardo Cucciolla. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
VITTORIA: «Wagons-lits con omicidio».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Il treno dei piaceri», M. Avila, C. Auroi. Col. Viet. 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: Oggi chiuso.
ELISEO: Oggi chiuso.
EMBASSY: Oggi chiuso.
LA PERLA: «La piazza del vescovo», Tognazzi-Muti. Viet. 14.
MAFFEI: «Le apprendiste». Viet. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Sinbad e l'occhio della tigre», Patrick Wayne, Taryn Power. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: «La notte dei falchi».
ORFEO: «L'Italia in pigiama». V. 18. (Ingr. 1000). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Marcia trionfale» di M. Bellocchio con F. Nero, Miou Miou. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Led Zeppelin». Jones. Non vietato. (Ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: domani «L'invasione dei ragni giganti».
ACAPULCO: «Un tocco di classe». Glenda Jackson, George Segal. Non vietato. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Ben Hur». Charlton Heston, Jack Hawkins. Non viet. Or.: 17,45; 21,30.
CONTINENTAL: Chiuso.
FARO: Chiuso.
FIAMMA: «Più forte ragazzi». B. Spencer, T. Hill. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: «Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo». Clint Eastwood, vietato 18.
PIEMONTE: «La violenza». A. Rau, U. Mannoni. Vietato 18.
PRINCIPE: «La notte dell'alta marea». Annie Belle. Viet. 18. Ap. 18,20. Ultima 22,30.
STATUTO: «Una ragazza a due posti». Comm. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. (Ingr. 700).

ZONA CENTRO

MILANO: «La moglie vergine», «Peccati in famiglia».
MOVIE CLUB: Chiuso. Domani inizio ciclo su Robert Altman.
PO: «Vieni vieni amore mio». V. 18.

REGINA: «Il trionfo della casa Susanna». Vietato 18.
VITT. VENETO: «Totò e le motorizzate». Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Come fare l'amore». Viet. 18.
MIRAFIORI: Chiuso.
SMERALDO: «Il grande racket». Tecn. Viet. 18. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «Tora! Tora! Tora!». Martin Balsam, Takeshi Curtius. Orario: 20,30; 22,10.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Sono Sartana... il vostro becchino». I. Garko.
SAN PAOLO: «La bella governante di colore». Montagnani. V. 18 (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Tamburi lontani».
STAR: «La pecora». E. Fenech, colori. Viet. 18.
ZETA d'Essai: «Amiche per signore», (Les bijoux de famille) di J. C. Laureux. Col. Viet. 18 (solo magg.). Orario 20,40; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: (Ridotti UNA) «I ragazzi irresistibili».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Chiuso. Domani: «Storie scellerate».
EDERA: Oggi chiuso. Domani: «Cara dolce nipote».
LUTRARIO: «Il mondo dei sogni di Amy Wrapp», L. Staller, C. Lee. Vietato 18.
SPLENDOR: chiuso. Domani: «Emmanuelle nera n. 2».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: domani «La sposata in famiglia».
MAIOR: «Orgasmo bianco». Ekland. V. 18 (Ingr. 700).
SOCIALE: «Gangster story». Dunaway. V. 18 (Ingr. 700).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Cannonball», D. Carradine. Vm. 14.
ARTISTI: oggi chiuso.
ERIDANO d'Essai: «L'ultimo spettacolo» di P. Bogdanovich. Viet. 18. Or.: 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «L'affittacamere». Guida. V. 18 (Ingr. 700).
SPEZIA: «L'invasione dei ragni giganti». Non viet.

Riduzioni Enal-Agis: Cinema: Acquario, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arlecchino, Arizona, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Doria, Eliseo, Fiamma, Giardino, Gioiello, Ideal, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) - Teatro Carignano: Comp. C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera (falle ore 19). Teatro Esposizioni: Salone della tecnica, biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa. Juventus-Ottawa Nicosia: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Ormoni dalla della favola».
POLITEAMA: «Vizietto con tanta voglia in corpo».
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: «Il genio», Montand. Non v.
PINEROLO
ITALIA: «La banda del gobbo».
NUOVO: «Bella il tamburo».
RIVOLI
NUOVO: «La nuova ha fatto il pieno».
SETTIMO
GARIBALDI: «Spogliamoci preposito del piacere».
VENARIA
DANTE: «L'uomo che fuggì dal futuro».

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 3): Collettiva.
PIRRA (c. Cairoli 31 - 877.344): pittori della Galleria Pirra.
IL GIORS (S. Simone 13) M. Levati.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Gianni Del Corso.
VIOTTI: Collettiva collezione Viotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso

Un'analisi di Colletti e Ramundo

«Fantasma» del '68 e il dissenso d'oggi

Le voci dei giovani, dopo nove anni

Roma, 25 settembre.

Le voci dei giovani, espressione dell'«Altra cultura», tornano a levarsi alte. E hanno un suono che spesso è difficile decifrare appieno. Il fantasma del '68 viene continuamente agitato, nel tentativo di misurare le distanze che dividono quell'epoca dallo spazio socio-politico in cui si alimenta il dissenso del '77. La «cultura della crisi» ha connotati che emergono via via. Un contributo per arricchire questa analisi viene da due personalità di età e prassi politica diverse, Lucio Colletti e Paolo Ramundo. Il primo, professore all'università di Roma, è in procinto di partire: si trasferisce a Ginevra, dove insegnerà il prossimo anno. Il secondo, architetto, era studente all'università di Roma nel '68 e divenne protagonista di battaglie clamorose, svolgendo un ruolo politico di punta, negli anni immediatamente successivi, quando l'onda del movimento studentesco rifluiva e la sinistra extraparlamentare si organizzava.

Lucio Colletti dice: «Oggi assistiamo da un lato alla degenerazione dei valori usciti dal '68, dall'altro al meccanismo sempre più schiacciante prodotto dalla crisi economica. Fra la seconda metà degli Anni Sessanta e il '74, nasce un dato sociologico che non ha precedenti nella storia della società europea. In certi strati piccolo borghesi, si prolunga straordinariamente il periodo di preoccupazione al lavoro. Ai miei tempi a 18 anni, anche se continuavamo a studiare, entravamo in contatto con il mondo del lavoro. Ricorrendo alle borse di studio e ai vari espedienti, sono sempre più numerosi i giovani che riescono a non lavorare fino alla soglia dei trent'anni, e mettono anche su famiglia».

Altri elementi salienti di questi anni che egli indica: la rinuncia dei padri al loro ruolo, e le conseguenze di una società senza padri; la diffusione di un'ideologia più o meno improntata al marxismo, e la regressione o stasi della cultura cattolica, la progressiva diminuzione d'incidenza della cultura laico-liberale; la sfasatura fra richieste avanzate nel '68 e la capacità di risposta da parte delle strutture statali.

«Dove queste avevano una loro solidità, come in Francia e in Germania, s'è messo in moto un processo di riassorbimento. In Italia l'attacco alle istituzioni è coinciso con il collasso delle strutture pubbliche, la decrepitezza dell'amministrazione; l'incapacità di intervenire con le riforme. Allora: il processo altrove recuperato, qui è marcito, ha fatto degenerare i tratti vitali che lo pervadevano. Intanto si chiudevano gli sbocchi professionali, una politica del tutto irresponsabile della sinistra favoriva l'accesso indiscriminato all'università, la disoccupazione intellettuale giovanile. Con ciò ci troviamo oggi a fare conti amarissimi, è stata creata per tempo».

Paolo Ramundo rileva: «In questi anni si sono riprodotti fenomeni riferibili al '68. Col 20 giugno si sono affermati fatti del tutto nuovi. L'esperienza del '68 si è conclusa definitivamente. Si è aperta una stagione politica che richiede nuovi strumenti di intervento e di analisi». Sul rapporto fra base studentesca e leaders osserva: «Nel '68 i leaders avevano un'origine omogenea, di classe e di formazione. La base esprimeva la volontà di porsi come soggetto politico, ma accettava di farsi spettatrice, riconoscendo ai leaders il ruolo di mediatori con il modo tradizionale di fare politica. Oggi la base è meno omogenea, e l'identità studentesca è passata in secondo piano: la definizione di chi si riconosce nel movimento passa attraverso altri elementi, primo fra tutti quello di essere giovani, prodotto di una contraddizione più vasta. I potenziali dirigenti di oggi non riescono ad avere la funzione unificante che ebbero nel '68. La richiesta della base di partecipare è più intensa, l'unificazione non avviene su basi generiche bensì su problemi precisi. E' avvenuta, ad esempio, nella lotta contro la repressione. Non è stata invece per quanto riguarda un progetto politico più generale e complessivo».

Rispetto al '68, egli elenca: «Il movimento si è conquistato spazi più vasti all'interno del tessuto sociale; la scuola e i giovani hanno assunto un ruolo nella vita politica del Paese che prima era soltanto della classe operaia e delle organizzazioni sindacali; il movimento è nato sulla crisi della sinistra rivoluzionaria, ha raccolto le forze che erano organizzate nei gruppi, continua a porre i problemi che nei gruppi sembravano soffocati o erano passati attraverso un'analisi inadeguata (vedi il movimento delle donne). Oggi ci si muove per difendere spazi di democrazia (vedi il tema della repressione e del dissenso): ci si muove su un terreno difensivo, e ci si scontra con una società che, mentre tradisce i segni della paura, ingigantisce i mostri dell'eversione e del terrorismo».

l. m.

Respinta l'iniziativa popolare per la depenalizzazione

Svizzera: il referendum decreta che l'aborto rimane un reato

Bocciate anche le leggi per una protezione più efficace degli inquilini dagli aumenti ingiustificati della pigione e l'introduzione di rigide norme contro l'inquinamento nella circolazione

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 25 settembre.

L'elettorato svizzero ha riconfermato oggi la sua innata avversione alle novità. Chiamato alle urne per pronunciarsi su quattro progetti di legge, ne ha respinti, con risultati più o meno netti, tre: la parziale depenalizzazione dell'aborto, la protezione più efficace degli inquilini e l'introduzione di rigide norme anti-inquinamento nel settore della circolazione stradale. In compenso, è stata approvata la proposta parlamentare per l'aumento del numero delle firme necessarie per il lancio d'iniziative costituzionali e referendum abrogativi. L'apertura dei seggi elettorali era stata anticipata a giovedì scorso, ma la percentuale dei votanti supera di poco il 50 per cento. Conviene tuttavia tenere presente che si è votato su questioni di carattere strettamente tecnico e tale circostanza non ha certo agevolato l'affluenza alle urne.

Particolarmente viva era l'attesa per l'esito della votazione sulla liberalizzazione dell'aborto e diremo subito che i risultati confermano a un dipresso le previsioni della vigilia. Il progetto sottoposto al parere degli elettori era molto esplicito: «Tutte le donne residenti nel territorio della Confederazione elvetica possono abortire legalmente entro le prime dodici settimane della gravidanza. E' garantita la libera scelta del medico». Come era facile prevedere, i cattolici si sono rivelati unanimi nel bocciare la iniziativa, ma anche in alcuni Cantoni a maggioranza protestante il numero dei suffragi contrari è rilevante.

La maggioranza degli elettori ha votato contro la legalizzazione dell'aborto perché lo considerava un progetto «troppo rivoluzionario». Basti dire che in ben 16 dei 22 Cantoni che formano la Svizzera hanno prevalso i «no». Soltanto gli elettori dei Cantoni di Romandia di Ginevra, Neuchâtel e del Vaud hanno dato prova di una mentalità più «aperta», esprimendosi quasi compatti per la legalizzazione dell'aborto libero». L'odierna votazione popolare non pone tuttavia fine alle polemiche sul problema dell'interruzione della gravidanza: entro pochi mesi l'elettorato verrà chiamato a pronunciarsi su un progetto governativo che, pur vietando l'aborto libero, lo prevede per motivi medici, eugenetici e sociali. In sostanza si tratta d'una specie di compromesso tra il progetto respinto oggi e le attuali leggi che limitano l'aborto alla cosiddetta indicazione medica (quando è in pericolo la vita della madre).

Non poco stupore suscita, almeno a prima vista, il rigetto dell'iniziativa per una «protezione più efficace dei locatari». Appoggiato dalle sinistre, tale progetto mirava a rafforzare i diritti degli inquilini, in quanto essi dovevano essere messi al riparo contro gli sfratti abusivi e gli aumenti ingiustificati della pigione. I controlli sarebbero stati affidati ad appositi enti statali. Come spiegare il voto contrario dell'elettorato elvetico? E' lecito supporre che esso abbia votato contro l'iniziativa perché temeva un ulteriore rafforzamento dei poteri dello Stato.

Scontato era, invece, il rigetto dell'iniziativa «contro l'inquinamento atmosferico da parte degli autoveicoli». I suoi promotori chiedevano un'immediata riduzione delle sostanze nocive emesse dai tubi di scappamento delle automobili. Si trattava però di un piano molto irrealistico, in quanto si sarebbe reso necessario munire tutte le vetture in circolazione di nuovi e costosissimi impianti. Del resto, il governo federale di Berna aveva raccomandato il rigetto di tale legge.

Ecco i risultati: iniziativa per la depenalizzazione dell'aborto (mancano i voti dei Cantoni di Berna e Ginevra): [illegible] «no» contro [illegible] «sì». Protezione locatari: 657 mila 782 «no» contro 470.146 «sì». Iniziativa anti-inquinamento: 749.028 «no» contro 422.781 «sì». Aumento delle firme per iniziative costituzionali da 50 mila a 100 mila: 865.121 «sì» contro 495.151 «no». Aumento delle firme per referendum abrogativi: 681.191 «sì» contro 486.522 «no».

Luigi Fascetti

Settimana verità al processo per piazza Fontana

Catanzaro: sarà punito chi ha dichiarato il falso?

Qualcuno protesse Giannettini - Il gen. Miceli promette sensazionali rivelazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 25 settembre.

Politici contro militari e militari contro politici per colpa di Guido Giannettini: qualcuno, non vi è dubbio, mente in modo scoperto e clamoroso. I politici (Andreotti, Rumor e Tanassi) escludono di avere avallato (anzi, avere mai conosciuto) la decisione presa dal Sid nel luglio 1973 di rifiutare una risposta al giudice istruttore milanese che voleva sapere se l'ex giornalista fosse stato un agente del controspionaggio; i militari (il gen. Miceli e, di rimbalzo, il gen. Maletti) sostengono, invece, esattamente il contrario. A chi dare credito e chi deve essere punito per avere detto il falso?

L'interrogativo al quale i giudici si augurano di trovare una risposta al termine della settimana che comincia domani (non si fanno, però, grandi illusioni) non è determinante per stabilire chi sono i responsabili della strage di piazza Fontana. E' un interrogativo, comunque, importante perché questo tentativo di proteggere Giannettini sottraendolo al magistrato che si proponeva di arrestarlo giustifica, diciamolo chiaramente, qualche sospetto.

Per risolvere il problema, i giudici hanno convocato questa volta tutti quelli che, per un verso o per l'altro, sono rimasti coinvolti nell'episodio: domani, dunque, l'ex vice capo del Sid gen. Francesco Terzani, l'ex capo dell'ufficio sicurezza del Sid gen. Antonio Alemanno e l'amm. Giuseppe Castaldo, già consulente del capo di Stato Maggiore della Difesa; martedì, il gen. Agostino D'Orsi del Sid ed il giornalista Massimo Caprara al quale Andreotti rivelò che Giannettini era stato un collaboratore del controspionaggio e che fu «protetto» con una decisione presa a Palazzo Chigi (Andreotti, in verità, smentisce di avere mai fatto cenno a quest'ultima circostanza, ma il giornalista conferma); mercoledì, sarà interrogato l'amm. Eugenio Henke, già capo di Stato Maggiore della Difesa dopo essere stato a sua volta capo del Sid; giovedì, torna nuovamente il gen. Vito Miceli ed infine, venerdì, il gen. Saverio Malizia del tribunale militare che, allora, era consulente giuridico del ministro della Difesa.

E' un momento difficile per il processo ed una settimana di fuoco. Il gen. Terzani, il gen. Alemanno, l'amm. Castaldo, il gen. D'Orsi e il gen. Malizia parteciparono alla riunione organizzata dal gen. Miceli, allora capo del Sid, per discutere se rispondere o no al giudice istruttore su Giannettini: ma — è questo il punto più importante della indagine — Castaldo e Malizia riferirono al Capo di S.M. della Difesa amm. Henke e al ministro della Difesa Tanassi di cui erano i consulenti la decisione presa di tacere su Giannettini? Se riferirono, Tanassi il quale sostiene di non avere mai saputo nulla rimane isolato ed in una sgradevole situazione; avrebbe detto il falso, venerdì della scorsa settimana, quando è stato interrogato con la conseguenza che il Pm chiederebbe anche per lui, come per Rumor, la incriminazione.

Ma vi è di più: l'indagine di questa settimana potrebbe dare origine a tutta una serie

L'imputato Giannettini

di confronti (Andreotti - Rumor; Andreotti - Caprara; Zagari - Rumor; Henke - Tanassi) che, seppure non ufficialmente, sono già in programma. Poi: Henke: l'ex capo di S.M. della Difesa era già capo del Sid deve essere [illegible] to allo scoperto ed i giudici intendono pretendere da lui quello che veramente può sapere. In istruttoria, l'ammiraglio si è limitato a dire soltanto poche cose e può essere giustificato con il vincolo del segreto militare: ma questo vincolo è saltato e soprattutto mercoledì, per la prima volta, viene interrogato come testimone dopo avere giurato di dire la verità.

Catanzaro. Il gen. Miceli

Infine: il generale Vito Miceli. L'ex capo del Sid, deputato del msi e coinvolto nel golpe di Borghese nella sua prima apparizione in aula ha sparato a zero sull'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi, contestandogli di averlo avvertito che il Sid intendeva non parlare di Giannettini e di essere stato da lui autorizzato ad opporre un rifiuto alla richiesta del giudice istruttore di Milano. Ma deve spiegare perché questo silenzio fu rispettato anche quando Giannettini lasciò il ruolo di semplice testimone per assumere quello di imputato: il Sid non rivelò che l'ex giornalista, ricercato con mandato di cattura, era a Parigi. Era davvero così importante questo Giannettini per indurre il Sid a sfidare la legge? E perché Tanassi — se Miceli è attendibile — avallò in un certo senso questa sfida.

L'intervento di Miceli ha un altro aspetto importante: l'ex capo del Sid ha preannunciato delle rivelazioni. «Venite a Catanzaro e vedrete», ha detto l'altro giorno ai giornalisti dopo essere stato interrogato a Brescia nel processo per le azioni del Mar. Che cosa ha in serbo il generale Miceli? Non è difficile intuire che il suo obiettivo sia Andreotti: con il presidente del Consiglio lo divide una polemica aspra ed un rancore profondo. Giovedì sarà possibile sapere che cosa abbia nel suo bagaglio questo generale siciliano al quale Andreotti revocò la nomina a comandante del III corpo d'armata a Milano con un provvedimento clamoroso e, nella storia italiana, senza precedenti.

In settimana, cioè, qualcosa deve accadere ed anche di molto importante. Non si dimentichi, infatti, che deve essere risolto, nei prossimi giorni, il caso Rumor: il pubblico ministero attende soltanto che il procuratore generale restituisca gli atti per incriminare, come testimone reticente, l'ex presidente del Consiglio e con lui, probabilmente, altri.

Guido Guidi

Incredibili modi per fare all'amore suggeriti dalla play-press

«Kamasutratevi», ma in fretta

Kamasutratevi in fretta, dice l'annuncio. *Tanta urgenza è dettata dal fatto che «le ultime scorte stanno per esaurirsi» e, com'è scritto prima:* «Affrettatevi a prenotare una copia del "prezioso catalogo" delle posizioni erotiche più gradite alla vostra partner». *Uno sprovveduto potrebbe sbalordire, equivocando sul fatto che un simile consumo del «Kamasutra», codice d'amore indiano scritto in sanscrito un migliaio di anni fa da Vatsyayana, non s'era visto neppure quando apparve nella prima traduzione di Sir Richard Burton, a Londra.*

Infatti il «Kamasutra» semplice, noto un tempo soprattutto ai liceali per l'incredibile numero di variazioni sul normale accoppiamento, lo si trova in varie edizioni anche dal giornalaio, addirittura negli «Oscar Mondadori», con sole milleottocento lire. Qui infatti ci si kamasutra in argento. L'annuncio mostra una signora bionda e tutta nuda con in mano un quadro che la vela dal mento all'ombelico (sarà un 60 centimetri per 40) dove si contano le immagini di 8 posizioni, il tutto al prezzo di lire 400.000 non rateabili.

L'invito perentorio, rivolto consapevolmente a lettori ricchissimi ed entusiasti, nasconde la realtà i sintomi di quella crisi che sta travagliando la «play-press», ovvero quelle riviste mensili che sono eleganti, ti fanno vedere le donne nude, ma non sono pornografiche. Le iniziative per restare in carattere, senza scadere «nella ginecologia», come dice Hefner, il direttore di Playboy che ha dovuto mettere in vendita la sua lussuosa villa di Chicago, si sono moltiplicate. Per citarne un'altra italiana: «L'arte è anche un bene d'investimento», e allora invece delle caduche chiappe di Laura Gemser, «valori solidi e affermati» che sono le chiappe del nudo in offerta speciale a firma di Gustav Klimt. Ma sembra che la battaglia sia perduta. Ancora Hefner: «Siamo travolti da un'ondata di sudicerie».

Coloro che intendevano liberarci dalle frustrazioni, sono vittime di se stessi. Almeno in questa prima fase, sembra che il liberato, raggiunto lo stadio della pornografia, invece di trasformarsi in un gentleman, si squagli. La «play-press» nostrana, ridotta al lumicino, deve subire smacchi sul suo stesso terreno. Inventrice delle pornocassette eleganti — magari la prima notte di una diva raccontata dalla protagonista — ha visto trionfare le altre pornocassette: rudimentali, ma sex d'altro più porno. I concorrenti non hanno il senso del ridicolo, ma neppure gli acquirenti. Non conta il fatto che le due signore a inverecondo convegno, si scambino frasi e gemiti con spiccato accento piemontese, né che i preliminari di un nostro sull'incontro di due coppie, registrino convenevoli di un libro borghesissimo tipo: «Buongiorno, ti trovo bene», oppure «Che bella casa hai» con la sola variante (anche il tono di voce è distaccato) che le banalità sono rivolte ad una parte del corpo degli amici ignorando assolutamente quei termini sacri dell'innocente Kamasutra che qui siamo costretti ad usare: «Ti trovo una bella yoni», «Che bel lingam che hai».

L'unica protesta è venuta da quella parte di ascoltatori, irriducibilmente eterosessuale, che ha dovuto fronteggiare una pornocassetta in cui l'innocente fanciulla esclamante davanti al licenzioso visconte: «Signore, è la prima volta», è stata sostituita da un timido fabbro sedotto da un perverso ragioniere.

Intanto questo no ai ragionieri, alle «Playboy Enterprises» è costato 10 milioni di dollari, perché di tanto si è ridotto il bilancio dal '73 al '75; e ha dovuto chiudere un club in Giamaica e un albergo a Chicago. Il direttore editoriale afferma che la maldicenza attira inevitabilmente la pubblicità spicciola che è parte integrante dei guadagni di queste pubblicazioni. E' noto in tutto il mondo che le conigliette sono intoccabili, come possono quindi competere con le precise indicazioni che le riviste inglesi forniscono invece ai loro lettori? Avvisi in arabo, tedesco, italiano. A disposizione per ogni tipo di massaggio e servizio, Lady Camelia, Simone, Mirella, Alice, Caroline e, ultima trovata, le «sheisha girls». Fa eccezione forse la concorrente massima, «Penthouse», che è però il più lussuoso catalogo di accessori sessuali.

C'è proprio tutto. Non c'è muscolo in questione, che non sia restringibile, dilatabile, allungabile, ingrossabile, complicabile, con sistemi naturali (pochissimi), ginnici (pochi), artificiali (quasi tutti). A questo si aggiunge l'impensabile proliferazione del mezzo maschile artificiale chiamato anche vibratore. Con sole lire 2800, anche gli italiani possono mettersi al passo. Il lingam chic, oggi ha abbandonato la volgare forma fallica in plastica o metallo. L'artigianato trionfa in una statuina «tipo presepio» rappresentante una pastorella con grande cuffia in testa e gonna a fiori, oppure un saggio cinesone che medita con le mani infilate nelle ampie maniche. L'arte moderna si esprime in affusti cromati, in un misterioso e crestato cuscino triangolare e in un modulo bitorzoluto e snodabile che è una scultura di Moore. L'assoluta incredibile sfida invece nella plastica rosa anche i più cari ricordi salgariani: è un fachiro che suona il ramsinga ed ha ai piedi un cesto da cui si leva il cobra.

E' la fine del maniaco domestico e anche l'esibizionista in agguato rischia ormai di vedersi schernire dall'ultima delle casalinghe. Quella che fino a ieri sarebbe fuggita alla ricerca di un vigile urbano, oggi probabilmente si metterebbe a ridere: «Ma è tutto lì?».

Emio Donaggio

"Accompagnatrici per uomini d'affari„

Chiuso a Roma l'«Hostess club» Era una centrale di prostitute

Arrestati l'amministratore e la moglie del titolare (fuggito dal tetto)

Roma, 25 settembre.

L'ambizione si è rivelata letale per l'Hostess Club, un'organizzazione di avviamento e sfruttamento della prostituzione mascherata sotto la seria facciata di un centro di accompagnatrici - interpreti per uomini di affari, italiani e stranieri, soli nella capitale. L'inchiesta giudiziaria si è messa in moto quando l'ideatore, Gianni Bonomi, aveva deciso di compiere un salto di qualità negli affari, e di passare dalla sede di via Milano non molto elegante, alla centralissima Via Veneto. Il commissario di zona, Perolo, l'aveva fatto chiudere poco dopo: mancava la necessaria licenza.

Nel frattempo la polizia stava raccogliendo informazioni più approfondite su Bonomi e sul suo club. Centinaia di ragazze sono passate, nei quattro anni di attività, per i locali di via Milano. Al primo colloquio il lavoro da svolgere sembrava coerente con la facciata del club: accompagnare il cliente a cena, al night, insomma un compito di «rappresentanza» e di compagnia «pulita». Per ogni sera di lavoro la hostess avrebbe ricevuto diecimila lire.

In seguito il discorso cambiava, con gradualità. Le ragazze che non si dimostravano «accomodanti» verso le richieste extra dei clienti venivano rimproverate dai titolari dell'agenzia. Se le rimostranze non sortivano nessun effetto, in relazione agli incontri successivi, la ragazza veniva emarginata, e chiamata solo quando c'era bisogno di un lavoro pulito, oppure quando il club era a corto di «effettivi».

A quanto sembra è stato possibile scoprire il meccanismo dell'organizzazione solo grazie alla confessione di una delle hostesses, che si è decisa a parlare. L'amministratore dell'agenzia, Renzo Roni, di 63 anni, e Carmela Bumbio, una ragazza jugoslava moglie del titolare, sono stati arrestati. Il «boss», Gianni Bonomi è invece riuscito a fuggire dal tetto di casa sua. E' stata fermata anche la direttrice del club, Maria José Forles.

Il difficile per gli inquirenti viene adesso. Ricevute non ne esistono, e raccogliere testimonianze è piuttosto improbabile. Le ragazze, in gran parte straniere, non hanno interesse a confessarsi complici e protagoniste di un reato che potrebbe anche provocare la loro espulsione dall'Italia. Dall'indagine sono emersi fatti che però sarà difficile verificare. Per esempio la storia di uno straniero che, dopo aver scelto sul catalogo la ragazza, la vide arrivare senza carta d'identità. Per chiudere un occhio, il portiere dell'hotel si trovò nel taschino un biglietto da 500 dollari.

TRAPANI — Venti casi di gastroenterite sono stati registrati oggi a Poggioreale, uno dei centri della valle del Belice colpito dal terremoto del gennaio 1968. Gli ammalati sono quindici bambini e cinque adulti che abitano nelle «baraccopoli» che sorgono nella periferia sud del paese.

Vince al Lotto con i numeri di Nicole Rivera

Milano, 25 settembre.

Un tifoso del Milan, Sabino Barba, di 65 anni, originario di Bari, ha fatto un terno al lotto giocando i numeri 1, 9, 77 che corrispondono alla data di nascita di Nicole Rivera, figlia del calciatore e dell'attrice Elisabetta Viviani.

«*E' tre settimane che gioco questi numeri su tutte le ruote* — ha detto il Barba — *e la mia fede milanista mi ha dato ragione. Purtroppo ho giocato poco e vincerò una cifra irrisoria, ma sono contento lo stesso. E poi è la prima volta che vinco*». Il terno è uscito sulla «ruota» di Venezia. La giocata, 800 lire per tutte le «ruote», consentirà una vincita di circa 80 mila lire, il prezzo di un abbonamento a San Siro per vedere la squadra del cuore.

(Ansa)

Cresce l'allarme alla Maddalena dopo l'incidente all'«Uss Ray»

Il "giallo,, delle varie scorie radioattive scaricate dai sommergibili nucleari Usa

(Dal nostro inviato speciale)

La Maddalena, 25 settembre.

L'incidente di mercoledì scorso al sommergibile nucleare americano «Uss Ray» ha rinfocolato le polemiche sui pericoli di inquinamento atomico. Si insiste sulla mancanza di un piano di emergenza che garantisca in qualche modo la popolazione dell'isola dai rischi imprevedibili di incidenti del genere.

A questi due temi ricorrenti, se ne aggiunge un terzo. Nessuno sa dove finiscono le scorie radioattive dei reattori dei sommergibili. Si deve considerare qui la difficoltà di raccogliere informazioni in un ambiente caratterizzato da un lato dal top secret imposto dagli americani che si rifanno al segreto militare; dall'altro dalla censura stabilita su tutto quanto è inquinamento radioattivo dalle autorità centrali italiane; «Il governo — è il sindaco della Maddalena, Canopoli, che parla — deve rendersi conto che la tendenza a minimizzare e a tenere disinformata la popolazione con vari sistemi di censura non può più essere tollerata».

Nel 1974, il numero 48 del mensile còrso Kyrn, edito a Bastia, pubblicava un servizio dei suoi inviati Jean N. Colonna e François Desfobert. Vi si leggeva: «Parecchie tonnellate di liquido proveniente dalla nave base "Gilmore" erano state affidate per distruggerle a militari italiani. Costoro le fecero trasportare alla centrale d'incenerimento di Porto Torres, che però, per ragioni tecniche, fu incapace di trattarle. Le scorie sarebbero ritornate alla Maddalena dove sarebbero state sotterrate in uno scavo profondo alcuni metri. La cavità sarebbe divenuta subito radioattiva e l'ago dei contatori Geiger vi si blocca al massimo. Un progetto di immergere le scorie radioattive della base Usa sarebbe già allo studio e non si sa se questo progetto sia già stato messo in esecuzione poiché le informazioni — scriveva *Kyrn* — che provengono da Santo Stefano sono accuratamente filtrate ed il segreto militare è più rigido a mano a mano che dubbi ed angosce s'impadroniscono della popolazione».

Alla fine di aprile del 1974 il governo, dopo mesi di silenzio, si decideva ad agire ed inviava alla Maddalena un'équipe di esperti per effettuare prelievi nelle vicinanze della base. Per una curiosa coincidenza la «Gilmore», quando giunse la commissione, aveva appena levato le ancore. Tuttavia i prelievi ebbero esito positivo. Gli studiosi si resero conto di un forte aumento di particelle di cobalto 60 e manganese 54.

Una presenza tipica degli scarichi dei navigli a propulsione nucleare. (Le acque del circuito di raffreddamento secondario nel sistema Bwr passano infatti pressurizzate e ad una temperatura di circa 80 gradi nei tubi d'acciaio, producendo una corrosione che determina scorie di cobalto 60 e manganese 54. Soprattutto questo avviene al momento dell'accensione del reattore quando il «fluido refrigeratore» è scaricato all'esterno). In soli pochi mesi l'aumento è stato dal 5 al 25 per cento. I tecnici della nave appoggio «U. S. Fulton», che preparò gli impianti logistici necessari all'arrivo della «Gilmore», una e propria base galleggiante, avevano assicurato che i danni radioattivi sarebbero stati nulli e i ricercatori del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) erano stati altrettanto categorici.

La notizia di Kyrn cadeva in uno stagno di silenzio. (E' un caso se ne siamo venuti a conoscenza). Il problema delle scorie, comunque, continua a rimanere avvolto nel mistero. Salvatore Sanna, capogruppo del pci nel Consiglio della Maddalena ed esperto del «caso americano» dice: «Il pretore Gianfranco Amendola nel corso di una delle tante conferenze ha dimostrato con molta facilità che i dati sulla radioattività forniti dagli americani sono completamente fasulli: i giapponesi del resto non ci sono cascati ed i sommergibili hanno dovuto lasciare le basi nipponiche. Si parla anche di livelli di guardia che non sono stati superati: c'è il trucco anche qui, dato che proprio per le radiazioni i livelli variano continuamente e certe unità di misura prese in considerazione ieri potrebbero non avere alcun valore oggi».

Dal canto suo Franco Tomponi, assessore anziano del psi dice: «Per l'inquinamento in atto ci troviamo in presenza di un vero e proprio scandalo: non sono stati fatti controlli prima che arrivasse la nave appoggio per i sommergibili ed i vari istituti che dovrebbero garantire la nostra sicurezza e la nostra salute ignorano i nostri problemi».

Mario Bariona

Si sono costituiti due evasi

L'Aquila, 25 settembre.

Due dei sei minorenni evasi l'altra notte, dopo aver ferito e immobilizzato due guardie, dal carcere-scuola dell'Aquila, si sono costituiti. Il primo è Massimo [illegible] di rapina e violenza carnale. L'altro è Aurelio Chimenti, pure romano, in attesa di giudizio per tentativo di furto. Chimenti ha riferito di essere tornato da Roma con l'ultimo autobus di linea della notte tra la capitale e L'Aquila. La circostanza prova, secondo i carabinieri, che i sei, appena evasi, si sono trasferiti a Roma dopo aver rubato due Fiat «500» in sosta lungo la via che passa sotto le mura di cinta del carcere. Il più pericoloso dei sei, attivamente ricercato da polizia e carabinieri, è Giuseppe Mastini, detto «Johnny», in carcere per omicidio. Il 31 dicembre del 1975, insieme con un altro giovane, uccise un operaio dell'Atac, Vittorio Bigi, il quale stava ritornando a casa dopo il suo turno di lavoro. Il bottino dei due teppisti fu l'orologio dell'operaio.

Oggi due ispettori del ministero di Grazia e Giustizia hanno visitato le carceri dell'Aquila e in particolare la prigione-scuola, il riformatorio giudiziario e l'istituto di rieducazione «Ferraris». Essi hanno rilevato la generale carenza di personale e l'inadeguatezza degli edifici ricavati, ad eccezione del «Ferrari», da un [illegible]

Il telefono è sotto accusa: costa e funziona male?

Il caos corre sul filo

— Pronto?

«Vooooooooon, Trrrtrrtrr, Tuuuuuuuuuu, tlic».

— Pronto?

«Ma sì, pront..... Voooooon, Voooooon, Voooooon, Voooqon, Trrttttt, Tuuuuu, tlic».

Pronto?

Questa conversazione telefonica protratta per due o tre minuti, può costare 50 lire entro i limiti della rete urbana; 2 o 3 mila se fatta in teleselezione nazionale; fino a 7 mila lire malauguratamente se avrete chiamato una città oltre confine.

Il caos corre sul filo?

Il telefono è di nuovo sotto accusa. Nato come mezzo di comunicazione è diventato viepiù causa di incomunicabilità; linee che saltano nel bel mezzo della conversazione, abbonati che si inseriscono nelle dichiarazioni d'amore, voci che interferiscono sulle fasi più delicate dei vostri affari; centralini che non rispondono; sconosciuti che rompono negli attimi di *suspense*, mentre ci stiamo godendo il giallo televisivo. «*Scusi, ho sbagliato*». E poi, gli esasperanti silenzi che seguono al trillo quando l'interlocutore potenziale si accorge di avere nuovamente agganciato il nostro numero.

Ecco il dubbio: ho *proprio sbagliato*?

Per telefonare in teleselezione con Bergamo occorre conoscere il prefisso e per conoscere il prefisso occorre avere a portata di mano la guida telefonica di quel capoluogo. Perché nella guida offerta in dotazione dalla Sip, non esiste un elenco apposito. E se uno si trova fuori casa o fuori ufficio? Telefona al 181, servizio informazioni.

— Pronto?

«*Dica, signore*».

— Potrei avere il prefisso di Bergamo?

«*Certo, signore, ma deve formare il 181*».

— Ma lo ho fatto il 181!

«*No, signore, questo è il 183, segnalazione guasti di impianti interni speciali*».

Può capitare a tutti. Si porta il dito all'apparecchio: si formano le cifre pensando ad altri problemi. E così, invece di «catturare» l'1 si piglia il 3. Coraggio, daccapo!

— Pronto?

«*Dica, signore*».

— Potrei avere il prefisso di Bergamo?

«*Certo, signore, ma deve telefonare al 181*».

— Ah, no! Questa volta sono certo di non aver sbagliato: ho fatto proprio il 181.

«*Mi spiace, signore, questo è il 186, dettatura telegrammi. Se c'è un contatto, telefoni al 182, guasti di apparecchio normale*».

Ma un contatto, se esiste, dev'essere alla centrale, perché sino a quel momento — assicura il barista che ci ospita — il telefono ha funzionato egregiamente.

— Pronto, parlo con il 181?

«*Sì, signore, dica...*».

— Finalmente, signorina! Vorrei il prefisso di Bergamo, per favore.

«*Bergamo? 035, signore*».

Si infilano i gettoni ad uno ad uno nell'apposita fessura e, quando anche l'ultimo è scivolato nel ventre metallico, si forma pazientemente il numero procedato dal prefisso.

— Pronto, sei tu Francesca?

«*Ma con chi vuole parlare?*».

— Ma come, non sei Francesca?

«*Francesca chi? Guardi che forse lei ha sbagliato numero*». Tlic!

La conversazione si interrompe al decimo gettone che piomba come una beffa e devi fare in fretta ad attaccare la cornetta: l'undicesimo è già in bilico.

* * *

C'è chi chiama la ragazza. Di solito si apparta in un angolo perché neppure una sillaba trapeli al resto della famiglia. Se un congiunto si avvicina, la cornetta comincia ad insinuarsi nella bocca dell'utente innamorato. Quando la madre torna indietro, la cornetta ha già circumnavigato la testa di chi telefona passando da un orecchio all'altro, attraverso una serie di contorsioni otorinolaringometriche, mascellari e omeroscapolari. E' il momento *clou*, perdinci! Quando si sta planando verso il «*Ma io ti amo, tesoro!*». Be', proprio in quell'attimo scatta l'interferenza galeotta: si odono risolini trattenuti, scoppi nasali e viscerali del guardone, anzi dell'auricolone. E a questo punto si afferma l'impulso al turpiloquio! Se la telefonata d'amore ha afflati interurbani, la bolletta rischia di essere impietosa.

Sarà pur vero, come sostiene la Sip, che il telefono in Italia costa meno che in altri Paesi d'Europa. Ma è pur vero che nei meandri delle telecomunicazioni è facile perdersi, con rabbia. Occorrerà telefonare al neurologo per fissare un appuntamento. Sarete fortunati se non risponderà il droghiere.

Ugo Salvatore

Per detenzione di eroina a Roma

Alessandria: arrestato un figlio del prefetto

Con lui finisce in carcere la figlia di un funzionario della "Rca"

Roma, 25 settembre. Diego Chiaiant, 27 anni, figlio del prefetto di Alessandria, è stato arrestato a Roma dove è stato trovato in possesso di eroina e altro stupefacente di tipo «leggero». Con il Chiaiant è finita in carcere anche Ornella Ornato, 19 anni, figlia di un noto funzionario della casa discografica «Rca». L'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti.

Il Chiaiant, secondo quanto ha riferito la polizia, era sorvegliato da tempo perché sospettato di essere uno dei tanti trafficanti di droga che operano nella capitale. Il giovane, tornato recentemente dalla Thailandia dove aveva trascorso un periodo di villeggiatura, da diversi anni si era allontanato dalla famiglia e non era mai venuto ad Alessandria, dove vive la famiglia del padre, nominato prefetto nel 1973.

Nella città piemontese nessuno lo conosce. Si sapeva soltanto che uno dei tre figli del prefetto Elio Chiaiant viveva a Roma e si trasferiva sovente all'estero per lavoro.

La scorsa notte gli agenti hanno sorpreso Diego Chiaiant e la Ornato mentre rincasavano nell'appartamento di Primavalle dove vive il giovane. Nelle tasche del Chiaiant sono state trovate alcune dosi di eroina. Dopo un sopralluogo nell'alloggio sono stati rinvenuti altri 130 grammi dello stesso stupefacente oltre ad altri piccoli quantitativi di droga «leggera».

Il sindaco di Cuneo ha celebrato le singolari nozze

Turatello ha sposato in carcere una bella brunetta ventiduenne

Alla cerimonia hanno assistito i congiunti - Il bandito (rivale di Vallanzasca) ha gridato "sì"

Cuneo, 25 settembre. *Dalle 11 di stamane, minuto più minuto meno, Maria Mazzullo, 22 anni, una bella brunetta di Carugate (Milano) è legalmente la moglie di Francesco Turatello, 33 anni, alias «Francis», alias «Faccia d'angelo», personaggio tristemente noto della metropoli lombarda, rivale, nel mondo della malavita, di Renato Vallanzasca. La cerimonia è avvenuta nel carcere «supervigilato» di Cuneo dove Turatello è recluso da qualche mese. Il ministero di Grazia e Giustizia, quasi a voler rimarcare la pericolosità del detenuto, ha voluto che il rito nuziale fosse il più spoglio possibile. Turatello aveva chiesto un fotografo, tanti fiori, un ricevimento con parenti e amici. Il ministero ha risposto che, se voleva sposarsi, doveva accettare le condizioni imposte da Roma e valide per tutti i reclusi.*

Accanto agli sposi — lei in abito lungo bianco avorio e con qualche lacrimuccia agli occhi, lui in completo scuro e farfallina, sicuro e sorridente — pochi intimi, tutti con regolare permesso, identificati dai carabinieri all'esterno e scrutati dai metal-detector: il figlio di Turatello, Eros, di 6 anni (avuto dalla relazione con una fotomodella), la madre Luigia, 57 anni; i congiunti della sposa: la madre Concetta Ninfa Mazzullo, 54 anni, le sorelle Lucia e Angela, di 26 e 28 anni, il paffuto fratellino Antonio, 12 anni, il cognato Antonio Albanese, 32 anni. Ha celebrato il rito civile il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, con la collaborazione del segretario di Borgo San Dalmazzo, Bartolomeo Rosano (che sostituiva il collega del capoluogo, Quaranta, in ferie) e due funzionari dello stato civile, Carra e Bergese.

Nello stanzone scelto per la cerimonia nessun fiore né piante ornamentali, ad eccezione dello splendido bouquet che la sposa stringeva nervosamente fra le mani; la sorveglianza è stata esercitata con discrezione da alcune guardie rimaste sul fondo, appoggiate ai muri.

Alla domanda rituale del sindaco Bonino, Maria Mazzullo, ha risposto con un Sì appena sussurrato, Turatello l'ha invece quasi gridato; subito dopo, il tradizionale lungo bacio degli sposi mentre i parenti battevano le mani. Al momento di firmare il registro dello stato civile «Faccia d'angelo» ha esclamato: «E' la prima volta che siglo un atto senza la presenza dei miei avvocati». I legali, avvocati Madia e Colafiori, non erano stati infatti ammessi al matrimonio, hanno dovuto quindi sostare sul piazzale del carcere insieme a giornalisti e fotografi, molti dei quali venuti da Milano. E' seguito un ricevimento intimo (sindaco e collaboratori si erano nel frattempo allontanati) con taglio della torta nuziale e i botti di sei tappi di altrettante bottiglie di champagne.

Gli sposi, sempre sotto gli occhi vigilanti degli agenti, sono rimasti insieme due ore circa. Alle 12,30 il dottor Emanuele Vicari, direttore del carcere, ha fatto capire che era arrivato il momento degli addii. Un mezzo lungo struggente abbraccio degli sposi, poi Maria Turatello è uscita dal reclusorio a bordo di una «Bmw» guidata da un autista e fatta entrare nell'androne perché la donna potesse sottrarsi ai fotografi (sembra che l'esclusiva delle immagini della sposa di Carugate sia stata concessa ad un rotocalco settimanale milanese); Francesco Turatello è invece rientrato nella cella dove trascorre in isolamento le sue giornate.

Sul piazzale del carcere, intanto, Concetta Ninfa, la madre di Maria, bersagliata dagli obiettivi inveiva con irripetibili epiteti all'indirizzo di fotografi e giornalisti mentre a distanza assistevano alcuni amici di Turatello, tra cui Carmelo Bossi, ex campione del mondo dei pesi welter. La piccola comitiva milanese, che ieri sera aveva preso alloggio all'«Hotel Cervino», dopo un rapido spuntino ha lasciato Cuneo.

Gianni De Matteis

Cuneo. Maria Turatello appena sposata esce dal carcere coprendosi con uno scialle per non farsi fotografare

A chi i duecento milioni?

Lotteria di Merano A Bari il vincitore

Secondo premio ad Anzio, terzo a Milano

Bari, 25 settembre. Il biglietto serie D numero 15075 che, abbinato a Red Chief, ha consentito al fortunato possessore di vincere duecento milioni di lire alla Lotteria di Merano, è stato venduto in una edicola di giornali gestita da Giuseppe Caradonna in piazza Roma, presso la stazione centrale di Bari. Questo, invece, l'elenco degli altri biglietti che otterranno ciascuno un premio di tre milioni di lire:

Serie	Numero	
Serie G	Numero 74042	Venduto in provincia di Milano
Serie O	Numero [illegible]	Venduto in provincia di Torino
Serie F	Numero 81553	Venduto in provincia di Udine
Serie G	Numero 76170	Venduto in provincia di Milano
Serie Q	Numero 50439	Venduto in provincia di Torino
Serie L	Numero 68882	Venduto in provincia di Genova
Serie G	Numero 63428	Venduto in provincia di Ferrara
Serie F	Numero 24096	Venduto in provincia di Catania
Serie I	Numero 65888	Venduto in provincia di Firenze
Serie E	Numero 70331	Venduto in provincia di Milano

Al venditore del biglietto vincente il primo premio andrà la somma di un milione 500 mila lire; a quello del biglietto vincente il secondo premio un milione; a quello del biglietto vincente il terzo premio 650 mila lire.

L'edicolante del primo premio ha venduto 1.053 biglietti della lotteria di Merano. Tenendo conto dell'ubicazione della sua edicola a poche decine di metri sia dalla stazione centrale delle ferrovie dello Stato sia dalle stazioni di due ferrovie in concessione, la Bari Nord e la Calabro-Lucana — si ritiene possibile che il vincitore del primo premio sia un viaggiatore fermatosi all'edicola per comperare un giornale e nel contempo un biglietto della lotteria prima della partenza.

Il biglietto abbinato al cavallo «Duel», che ha vinto il secondo premio di cento milioni della lotteria di Merano è stato venduto ad Anzio, una cittadina costiera turistica a circa 60 chilometri da Roma.

Il fortunato biglietto che ha la serie P e il numero 07332 faceva parte di un blocchetto affidato al signor Mario Valerio, gestore di un'edicola di giornali che nel pomeriggio domenicale è rimasta chiusa. Appaiono minime le possibilità che l'edicolante ricordi a quale cliente abbia venduto il biglietto vincente.

Praticamente impossibile dare un nome e un volto al possessore del biglietto abbinato a «Rêve du matin», che ha vinto il terzo premio della lotteria di 50 milioni, a Milano. Il cedolino infatti è uno dei circa diecimila staccati in una delle tre edicole della Stazione Centrale. Il titolare di questa, Angelo Fusto, ha detto: «*Davanti al nostro chiosco passano migliaia di persone al giorno. Molti acquistano il biglietto della lotteria, ma il più delle volte non guardiamo neppure in faccia il cliente*».

Il "colpo" a Milano

Banditi rapinano un'agenzia ippica

Milano, 25 settembre. Una rapina è stata compiuta oggi pomeriggio a Milano in un'agenzia ippica di piazzale Lugano. Tre banditi mascherati, uno dei quali con un fucile a canne mozze e due con le pistole, dopo aver immobilizzato, minacciandole con le armi, una cinquantina di persone, si sono impossessati di circa sette milioni di lire. Sono poi fuggiti con una «Mini Minor» di colore blu, guidata da un complice. *(Ansa)*

Ancora scioperi dei treni

Prosegue lo sciopero dei ferrovieri autonomi. Il traffico ferroviario, nelle principali stazioni italiane, continua ad essere sconvolto. I ritardi si accumulano, i viaggiatori sono sempre più scontenti. A Torino, alla stazione di Porta Nuova, ieri sono arrivati in ritardo oltre sessanta treni. Molti convogli provenienti dal Sud sono giunti a destinazione 120 minuti dopo l'orario previsto. L'agitazione terminerà il 28 settembre.

Alla stazione di Milano, dopo il quarto giorno di sciopero proclamato dai ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi i treni in partenza hanno ritardi di 30 minuti: per quelli in arrivo i ritardi variano a seconda delle provenienze: circa tre ore quelli provenienti dalla Sicilia, 100-120 minuti quelli dalla Puglia, 30-40 quelli da Napoli e Roma.

Chi ieri a Genova si è servito del treno ha dovuto sopportare particolari disagi: allo sciopero di mezz'ora fatto dagli «autonomi» si è aggiunta infatti l'astensione dal lavoro per tutta la giornata del personale viaggiante del deposito ferroviario di Genova-Sampierdarena che si lamenta perché guadagnerebbe circa 30 mila lire in meno rispetto agli altri dipendenti del compartimento. Il deposito ferroviario di Sampierdarena serve tra l'altro per la formazione dei treni merci e dei treni locali.

Questi ultimi sono oggi partiti con ritardi anche di un'ora. La situazione comunque non è giudicata drammatica dall'ufficio coordinatore del movimento delle ferrovie perché di domenica tra l'altro non circolano molti treni merci e treni per i pendolari.

A Roma, invece, le rappresentanze sindacali dei naviganti Ati, linee aeree nazionali, hanno proclamato un'ora di sciopero su tutto il territorio nazionale dalle ore 6,45 alle 7,45 di domani, 27 settembre, contro il licenziamento «pretestuoso e senza giusta causa» di un assistente di volo. Altro sciopero nazionale di 4 ore mercoledì alle Partecipazioni statali e nel Gruppo Montedison.

Tre le fabbriche interessate in provincia di Torino la Farmitalia di Settimo, Rivolta, la Montefibre di Ivrea, Cogne di Castellamonte, la Sisma di Bussoleno, la Promedo di Valperga, Sit-Siemens, ed in particolare i tre impianti del gruppo Selmart (S. Antonino, Leinì e Torino)

Faida mafiosa vicino a Napoli

Killer sbaglia il colpo ed è ucciso da un vigile

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 25 settembre.

Ancora una vittima nella «faida» di Afragola, comune alle porte di Napoli dove una insanabile rivalità tra due «clan» è all'origine di una catena di efferati omicidi. Ieri alle 22 in piazza Belvedere, nel centro, è morto un giovane «killer» assoldato per uccidere il fratello di un «padrino», ma è caduto a sua volta, dopo aver fallito il bersaglio, sotto i colpi di pistola del comandante dei vigili urbani presente all'agguato. La vittima è Aniello Silvestro, 16 anni, studente. Un complice è riuscito a fuggire.

Secondo le prime ricostruzioni i fatti si sarebbero svolti così: ieri sera Luigi Giugliano, 42 anni, fratello di un temuto «boss» della zona, si intratteneva a discutere con alcuni amici. Improvvisamente è sopraggiunta un'auto con due giovani a bordo. La vettura, dopo un giro intorno alla piazza, si è fermata; poi dal finestrino sono spuntate le canne della lupara puntate sul gruppo di persone che si intratteneva con il Giuliano. Una prima scarica e i pallettoni vanno a vuoto; una seconda manovra del conducente dell'auto, poi altri colpi di pistola che falliscono nuovamente il bersaglio. A questo punto è intervenuto il comandante dei vigili urbani, Gaetano Grimaldi, 38 anni, che ha sparato alcuni colpi di pistola contro l'auto in fuga. Un proiettile, infranto il lunotto ha raggiunto il giovane alla nuca. L'auto finisce contro un palo e, mentre alcune persone si avvicinano, l'altro giovane che era a bordo fugge a piedi verso i vicoli.

Luigi Giugliano, la vittima designata, l'anno scorso, alla vigilia della Befana, scampò ad un altro attentato. Morì al suo posto il maresciallo dei carabinieri Gerardo D'Arminio, 44 anni, padre di 4 bimbi, che gli era a fianco. Gli assassini furono arrestati e rinviati a giudizio per omicidio premeditato. Sono i fratelli Angelo e Vincenzo Moccia, 23 e 21 anni. Il padre dei Moccia, Gennaro, quattro mesi più tardi, fu a sua volta ucciso con una scarica di lupara mentre era a bordo di un'auto ferma ad un semaforo. La catena dei delitti è ancora più lunga, ma l'omertà ostacola le indagini rivolte a questi clan che operano nel settore dell'edilizia.

Adriaco Luise

E' forse la signora più anziana d'Italia: ricorda Verdi alla Scala

Tutti i giorni una passeggiata in collina per mantenersi giovane a 105 anni

Adele Scotti: due passi in Valsalice (Foto C. Bosio)

Lungo la strada di Valsalice a Torino una vecchia signora scende leggera, passi corti e veloci come quelli di un uccellino. Si appoggia ad un bastone con il pomo d'argento, ma forse lo fa soltanto per civetteria. Capelli candidi, occhiali, un po' curva. Avrà settanta anni? Ottanta? Certo non di più. Invece ne compirà presto centocinque ed è probabilmente la più anziana donna d'Italia.

Ne abbiamo viste altre, centenarie, e sovente erano mucchietti d'ossa in cui palpitava appena un'ultima fiammella di vita. La signora Adele Maulino vedova dell'avvocato Scotti, nata a Milano nel 1872, è invece un prodigio di vitalità. Abita al residence Pineta, dove è circondata da cure, ma potrebbe benissimo far tutto da sé: alzarsi, vestirsi, uscire, rientrare, coricarsi, tutto come una volta con i movimenti appena rallentati dall'usura del tempo. A lasciarla fare scenderebbe in città a prendere il tram, a vedere i negozi in via Roma.

Inutilmente le chiediamo il segreto di questa fenomenale longevità: «Niente, non ci sono segreti. Nessuna dieta speciale, sempre mangiato di tutto. Se ho fumato? Mai, ma soltanto perché ai miei tempi una signora che fumasse era subito considerata con sospetto...».

Dice coi miei tempi, e noi facciamo fatica a tornare indietro, alla sua epoca. Alla fine del secolo scorso la signora Scotti aveva già ventott'anni. Quando nacque, l'Italia era fatta da un anno soltanto. Un'Italia con luci a gas (per le strade al tramonto correvano uomini in palandrana ad accendere i lumini), con i primi tram a cavalli nelle città...

Il volto le si atteggia in un sorriso: «Tanti ricordi. Penso che rivedo come fosse adesso il maestro Verdi salire al podio a dirigere l'orchestra della Scala nella "preghiera del Mosè" per il centenario della nascita di Rossini. La Scala: quanti fiori, che luci, che eleganza nei palchi...». *Eseguiamo un rapido riscontro su un dizionario di musica: quando Verdi diresse alla Scala, correva l'anno 1892...*

Sposata nel '99 all'avvocato Scotti, venne a vivere nella nostra città, in via Avogadro 18. Ha avuto due figli, mancati da tempo, ed ora la circonda una nidiata di nipoti e bisnipoti che la adorano e la coprono di attenzioni: che la signora, ad essere sinceri, accetta con un po' di diffidenza: «Insomma, cosa sono queste storie. Mi trattate proprio come se fossi una vecchia. Voglio fare tutto da me, lo sapete. Forse che, quando ho bisogno di qualcosa, devo mettermi a suonare la campana?».

Ligia a certe antiche convenienze, si cambia d'abito alla sera, per scendere a cena: si mette in scuro, con qualche paillette, un gioiello, un fiore. Mangia di tutto, guarda un po' di televisione (o finge di guardarla: la sua vista, che fino ad un paio di anni fa le consentiva di infilare un ago, ora si è indebolita), va a dormire verso le undici. Quali sono i suoi pensieri quando il sonno tarda a venire? «Penso ai miei bambini, che mi hanno lasciata: rivedo i bagni nel lago d'Orta: avevamo una villa sulla riva, presso il paese; rivedo i teatri di allora, il Carignano con la Duse, Tina di Lorenzo. E poi i miei amici, le amiche con le quali ho diretto per tanto tempo la Pro Cultura femminile, i tanti libri che ho letto, i giorni tristi e allegri...».

Signora, se toccasse a lei decidere, quanto tempo vorrebbe ancora vivere?

«Per carità, non facciamo questi discorsi. Dico come Papa Giovanni: "Non bisogna mettere limiti alla Divina Provvidenza"».

Baciamo commossi quelle mani fragili e fredde, a nome di tutti i lettori del nostro giornale, e diciamo la frase un po' banale: «Auguri infiniti, signora».

E lei risponde: «Grazie, grazie: ma cercate almeno voi, che siete giovani, di far andare il mondo un po' meglio».

Carlo Moriondo

Sardegna: i funerali del carabiniere ucciso nell'agguato di Orune

Sassari, 25 settembre. Si sono svolti i funerali di Pasqualino Pinna, il carabiniere ucciso l'altra notte in un agguato a Orune, nel Nuorese. Al rito, che è stato celebrato dal vescovo Urru, hanno partecipato il sottosegretario agli Interni Lettieri, in rappresentanza del Governo, il comandante generale dei carabinieri Mino, il presidente della Regione sarda Pietro Soddu e altre autorità. Tra le numerose corone c'erano quelle del Presidente della Repubblica, del ministro degli Interni e del ministro della Difesa. (Ansa)

Sanremo: dopo la cattura di tre complici

Arrestato il boss che puntava con denaro falso alla roulette

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 25 settembre.

(r.o.) E' stato arrestato il «boss» della banda che spacciava banconote false da centomila lire al casinò di Sanremo. E' Giovanni Cremonesi, 56 anni, detto Bob, abitante a Milano in via Moncalvo 4, bloccato ieri nel capoluogo lombardo dalla squadra mobile. L'ordine di cattura era stato emesso dalla procura della Repubblica del tribunale di Sanremo, su denuncia del vice questore Natale, capo della squadra giudiziaria del locale commissariato di polizia.

Fin dai primi mesi di quest'anno la continua presenza di biglietti di banca da centomila lire «fasulli» era stata avvertita dai dirigenti la casa da gioco sanremese: è possibile infatti acquistare le fiches e addirittura «puntare» con denaro contante sui tavoli della roulette, ed è noto come nei momenti di confusione è difficile controllare l'autenticità delle banconote. Lo spaccio aveva assunto proporzioni di decine di milioni. Il vice questore Natale, la sera del 16 agosto, proprio il giorno in cui si è registrato il maggior afflusso di giocatori, arrestò i primi tre componenti la banda: Nicola Valente, 55 anni, Milano viale Abruzzi 83; Lidia Bertoli, 33 anni, un'argentina trasferitasi a Milano, in via Mecenate 26 e Maddalena Viglienti, 53 anni, Milano, corso Buenos Aires 18. Sembra che uno dei tre abbia finito col parlare: sarebbe emerso così che il Cremonesi consegnava loro un milione di banconote false per 300 mila lire autentiche.

Giovanni Cremonesi «Bob»

Ieri è stato arrestato a Milano mentre, pare, stava tentando un'estorsione ai danni del fratello del Valente. Bob Cremonesi ha alle spalle oltre trent'anni di «carriera»: ha incominciato rubando un po' dovunque. Poi è passato allo spaccio di moneta falsa ed infine si sarebbe accostato anche al traffico di droga. Nel 1970 era sopravvissuto per miracolo ad un attentato di due killer che gli avevano sparato 4 colpi di pistola, riducendolo in fin di vita. Definito un «caposcuola del crimine», il Cremonesi da allora si era dedicato soltanto allo spaccio di banconote «fasulle». La passione per il gioco d'azzardo lo aveva portato spesso a Sanremo, dove ricorreva ad ogni trucco pur di giocare. Era stato allontanato dal casinò come indesiderabile e più volte si era fatto sorprendere con parrucche e baffi posticci, mentre voleva entrare nelle sale della roulette. Il Cremonesi sarà trasferito nelle carceri di Sanremo, a disposizione del magistrato.

Denunciato dall'ordine francescano

Ritirato il passaporto al "frate-miliardario„

Siracusa, 25 settembre. *L'autorità giudiziaria ha ordinato il ritiro del passaporto del frate francescano Nicola Ballarino, di 57 anni, ex rettore del collegio parificato «Santa Maria». Il Ballarino, nei cui confronti sono in corso due inchieste, è accusato di aver utilizzato centinaia di milioni di lire, sottraendoli alle casse dell'Istituto per svolgere in proprio una frenetica attività di compra-vendita nel campo immobiliare.*

Le accuse sono partite dalla denuncia del padre provinciale dell'ordine, Vincenzo Santalucia, il quale si è rivolto alla magistratura civile chiedendo la restituzione all'Ordine di tutto il denaro che il Ballarino, in ventitré anni di rettorato avrebbe sottratto. Contestualmente padre Santalucia ha chiesto il sequestro conservativo dei beni, anche presso terzi, fino alla concorrenza di mezzo miliardo di lire.

Le due inchieste aperte nei confronti dell'ex rettore sono di natura amministrativa. Tuttavia la procura della Repubblica, in collaborazione con la guardia di Finanza, sta esaminando registri e documenti del «Santa Maria» per accertare se il Ballarino ha commesso reati perseguibili penalmente.

Nella vicenda sono coinvolte altre due persone: Serafina Fazio, di anni, nipote del Ballarino, e l'ing. Giuseppe Albanese, 48 anni. Secondo l'accusa del padre provinciale del terzo ordine regolare di san Francesco, infatti, il Ballarino si sarebbe servito dei due per esercitare la sua attività d'imprenditore immobiliare. A quel che si dice, infatti, nell'acquisto degli immobili il frate si faceva assistere dall'ing. Albanese (lo stesso che ha costruito il collegio «Santa Maria»), mentre acquirente delle aree edificabili e degli appartamenti risultava, sulla carta, la Fazio. Soltanto in un caso padre Ballarino è risultato ufficialmente acquirente, nell'acquisto di mezzo palazzo (quattro appartamenti) pagato a suo dire sedici milioni di lire e rivenduto a 80 milioni. L'altra metà era stata acquistata dall'ingegner Albanese. «In effetti — dice l'ex rettore del «Santa Maria» — per i quattro appartamenti non pagai quasi nulla. Il proprietario che me li vendette, infatti era amico mio, una persona alla quale avevo fatto molti favori e che si volle disobbligare praticandomi un prezzo di fraterna amicizia. In quanto alla vendita dell'immobile, in realtà i quattro appartamenti li ho rivenduti per molto meno di ottanta milioni. Ho fatto risultare questa cifra per evitare complicazioni».

Franco Sampognaro

Nei pressi di Cerignola in Puglia

Si sono uccisi sull'aia in un duello a fucilate

Cerignola, 25 settembre. *Una guardia campestre di 41 anni, Salvatore Merotta, e l'agricoltore Biagio Todisco, 60 anni, si sono affrontati a colpi di fucile e di pistola: sono rimasti uccisi.*

Il duello è avvenuto sull'aia dell'azienda agricola «Ragucci II» in località «Borgo Libertà» a 16 chilometri da Cerignola. Tra i due c'erano vecchi rancori originati dal furto di un trattore subito lo scorso anno dal Todisco. L'agricoltore aveva chiesto al Merotta il rimborso del danno subito ma questi si era rifiutato osservando che non era previsto negli accordi per la vigilanza dell'azienda. Il rifiuto era stato, in questi mesi, motivo di numerosi litigi.

Stamani la lite è stata mortale. Il Merotta era armato di una carabina calibro 22 e di una pistola calibro 7,65; il Todisco di un fucile calibro 12. La guardia è stata colpita in varie parti del corpo, l'agricoltore alla fronte da un unico colpo. Quando sono giunti sul posto i carabinieri della compagnia di Cerignola e del nucleo investigativo del gruppo di Foggia, i due — sposati e con numerosi figli — erano già morti.

Le indagini tendono ad accertare se alla sparatoria siano stati presenti o abbiano partecipato altri agricoltori o parenti dei due. (Ansa)

A Messina senz'acqua riaprono le scuole

Messina, 25 settembre. (f.s.) Mercoledì 28 le scuole di ogni ordine e grado riapriranno. Lo ha deciso il provveditore agli studi in seguito alle assicurazioni del sindaco Antonio Andò sul normale ripristino dell'erogazione dell'acqua alle scuole, la cui riapertura era stata rinviata la settimana scorsa a causa della grave crisi idrica che affligge la città.

Il problema dell'acqua non è stato ancora risolto. Molti messinesi continuano a patire la sete, anche se giornalmente viene immessa nella rete idrica una quantità d'acqua che arriva, con una nave-cisterna della Marina militare, da Reggio Calabria.

La situazione si normalizzerà con le prime piogge. Nel frattempo per evitare che l'estate prossima, si ripeta il problema della carenza idrica nella maggior parte delle abitazioni, si eseguirà un allacciamento tra il Fiumefreddo e l'Alcantara, in modo che Messina possa ricevere 90 litri d'acqua al secondo in più.

Nel tragitto Savona-Imperia

Navi sovietiche in Liguria captano i messaggi Nato?

Savona, 25 settembre. Le navi mercantili sovietiche che fanno scalo a Savona ed Imperia intercettano le trasmissioni offerte dalla base Nato e del centro radar della aeronautica italiana dislocati entrambi in Liguria, vicino al passo del Melogno e a Noli. A sostenere questa ipotesi — che però è smentita dalle capitanerie di porto — è il quotidiano genovese *Il lavoro*. Oggi sull'argomento ha pubblicato un servizio in esclusiva. Secondo il giornale, il controspionaggio italiano sta da alcuni mesi indagando sulla vicenda: sembra infatti che in certe occasioni i mercantili sovietici abbiano impiegato uno-due giorni a compiere il tragitto Savona-Imperia per il quale sono invece necessarie solo tre-quattro ore. Perché questo ritardo? «*Perché* — risponde il giornale — *una volta all'altezza di Noli i mercantili sovietici si dirigerebbero in acque internazionali per poi intercettare in tutta tranquillità trasmissioni radio provenienti dal centro radar italiano e dalla vicina base Nato*».

«*Non mi risulta che si siano registrati ritardi tipo quelli denunciati dal giornale* — ha dichiarato stamani il comandante della capitaneria di porto di Savona — *in generale si può dire che in mare i ritardi possono essere causati da molti motivi: economici, nautici, tecnici. Possono esserci avarie, rallentamenti dovuti alla necessità di essere alle operazioni di carico dopo una certa ora. E poi quando anche ci fosse qualcosa che non quadra, non potrei certo parlare...*».

«*Non abbiamo mai constatato ritardi di questo genere* — ha da parte sua precisato l'ufficiale di guardia alla capitaneria di porto di Imperia — *l'presunto orario di arrivo ci viene comunicato dalle agenzie marittime a cui si appoggiano le navi. Le agenzie calcolano l'ora d'arrivo sulla base dell'ora di partenza della nave dall'ultimo scalo e non abbiamo mai notato nulla*».

Genova: arrestati per rissa (un ferito) quindici giovani

Genova, 25 settembre. (g.b.) Rissa gigante, questa notte alla periferia di Genova, tra Pontedecimo e Campomorone: quindici giovani sono stati tratti in arresto dalla polizia. Uno, Daniele Goviglia, 22 anni, si è preso un colpo di «crick» in testa, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata al pronto soccorso del San Martino».

Val Bormida, allarme per l'occupazione

Cokitalia: i lavoratori respingono la «cassa»

Savona, 25 settembre. (n. a.) Allarme in Val Bormida, dove sono in pericolo centinaia di posti di lavoro. La decisione degli amministratori della Cokitalia di Bragno di porre in cassa integrazione 120 dipendenti su 580 potrebbe preludere allo smantellamento dell'azienda. Domattina, alle 10,30, si riunisce a Savona il comitato di difesa della chimica, allargato ai parlamentari savonesi; nel pomeriggio, a Ferrania, si terrà l'assemblea dei consigli di fabbrica di tutte le industrie chimiche della vallata; martedì, a Genova, dovrebbe aver luogo un incontro, promosso dalla Regione, tra sindacati, Eni e direzione Cokitalia; mercoledì, infine, si svolgerà a Cairo una grande manifestazione pubblica.

La Cokitalia di Bragno è una delle quattro cokerie ex Egam passate all'Eni (le altre sono: la Fornicoke di Vado Ligure, la Vetrocoke e la Cokapuania). Ha chiuso due delle tre batterie per la produzione di coke ancora in attività. Lavoratori, sindacati e enti locali hanno respinto la decisione definita «provocatoria» (i dipendenti si rifiuteranno di attuare le disposizioni della direzione), chiedono l'intervento del Governo.

La decisione della Cokitalia si ritiene sia legata alla posizione dell'Eni che ritiene ci sia nella produzione di coke un'eccedenza di un milione di tonnellate annue di carbone. I sindacati osservano che la cokeria di Bragno è quella che impiega le tecnologie più moderne e ricordano che è in atto un investimento di quasi venti miliardi per la costruzione di un gasdotto che dovrebbe collegare la fabbrica alla centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure.

«Chiudere la Cokitalia — dicono — significherebbe anche buttar via questo bel mucchio di denaro pubblico».

Una nave in fiamme a Genova

Genova, 25 settembre. (g.b.) Un incendio è scoppiato questa sera poco dopo le 18, a bordo della motonave «Al Khalidiah» di 9659 tonnellate di stazza lorda, ancorata al molo di levante del bacino dell'idroscalo.

La nave, che batte bandiera del Kuwait ed ha un equipaggio di 48 persone, era giunta a Genova nei giorni scorsi e, dopo aver scaricato merci varie, aveva eseguito alcuni lavori di manutenzione: la partenza era prevista per questa notte.

CRONACHE DEL RISPARMIO

ABBONAMENTI

Tre stagioni piene di musica

Le prime indicazioni raccolte sugli sviluppi della prossima attività artistico - musicale a Torino sono più che lusinghiere e confortanti. Si era temuto che la crisi economica, che grava attualmente sul nostro paese, potesse avere ripercussioni negative anche sulle organizzazioni musicali; ma l'impegno e gli sforzi degli enti specifici hanno superato, nella maggior parte dei casi, le [illegible] difficoltà, in modo che il crescente interessamento del pubblico — e particolarmente dei giovani — per la musica [illegible] quest'anno ampiamente soddisfatto.

Alcune incertezze e limitazioni si sono inizialmente manifestate per l'Ente Lirico del Teatro Regio, a causa del ritardo delle sovvenzioni ministeriali, in rapporto alla stagione autunnale, che negli anni scorsi si era svolta al Palasport con tanto vivo successo di pubblico, e che ha dovuto essere trasferita nel nostro massimo teatro, subendo differenti sviluppi e caratteri. Ma a dimostrare l'inalterato gradimento del pubblico, basta accennare al fatto che già molti giorni prima dello spettacolo iniziale («Rigoletto») i posti in teatro erano del tutto esauriti. Ora la stagione autunnale si protrarrà fino al 23 ottobre coi Balletti di Krasnoiarsk, di Joseph Russillo, del Gran Teatro di Ginevra e dell'Opera di Stato di Monaco. Abbonamento a tre spettacoli lire 10.000.

Dal 22 novembre al 13 giugno si effettuerà l'ampia stagione lirica, che, iniziando col Macbeth (la giovanile opera verdiana, che in questi ultimi tempi ha recuperato una particolare vitalità), proseguirà con uno spettacolo di balletti e con le opere Elegia per giovani amanti di Hans Werner Henze, con la Tosca, con El Corregidor di Hugo Wolf, col Don Giovanni mozartiano, con l'Amore delle tre melarance di Serghei Prokofiev e col Barbiere di Sevilla rossiniano.

Mentre si stanno organizzando i concerti cameristici al Piccolo Regio, dal 5 ottobre si svolgeranno le numerose audizioni discografiche pomeridiane (ore 17,30). Ingresso libero.

Il grandioso contributo, dato all'ascolto dei grandi capolavori dell'arte sinfonica dall'orchestra e dal coro di Radio-Torino, sarà quest'anno potenziato, come si potrà rilevare dai definitivi e particolareggiati programmi, che saranno prossimamente comunicati. La serie concertistica autunnale — che avrà inizio il 14 ottobre con la possente Missa solemnis di Beethoven — consta di dieci concerti, che si susseguiranno ogni venerdì (ore 21) all'Auditorium di via Rossini, e saranno diretti dai maestri Wilfried Boettcher, Peter Maag, Massimo Pradella, Reynald Giovaninetti, Yuri Ahronovitch, Pierluigi Urbini, Gary Bertini e Mario Gusella.

La stagione inverno - primavera consterà di oltre venti concerti (dal 12 gennaio al 16 giugno); e ad essi parteciperanno solisti (strumentali e cantanti) di grande fama internazionale e insigni direttori (come Gianandrea Gavazzeni, Leif Segerstam, Rafael Fruehbeck De Burgos, Kurt Sanderling, Daniel Oren, Nino Sanzogno, Charles Bruck, Mario Rossi, Zdenec Macal, Giampiero Taverna e altri, tra cui alcuni della serie precedente).

I prezzi d'abbonamento sono di lire 10.000 per la prima serie, e di lire 20.000 per la seconda, con la riduzione del 25 per cento per le associazioni culturali, i circoli ricreativi ed i Cral. Libero accesso al pubblico è concesso alle prove generali, che si effettuano al giovedì (ore 17) precedente ogni concerto.

Sulle numerose manifestazioni dell'Unione Musicale — ricche di particolari attrattive, sia per le concezioni programmatiche, sia per l'alto valore degli interpreti — già si è riferito altra volta. Si tratta di oltre cinquanta concerti, suddivisi in due serie (dispari e pari), per ciascuna delle quali l'abbonamento è di lire 37.000 per la platea centrale, di lire 28.000 per la platea laterale o galleria, e di lire 10.000 (ingresso) per i giovani nati nel 1952 o negli anni successivi.

L'antica e gloriosa Accademia Corale Stefano Tempia in più di un secolo di vita si è procacciata particolari benemerenze specialmente con la diffusione di musiche polifoniche vocali. Essa annunzia ora dieci concerti, di cui il primo (28 novembre) pone un interessante contrasto tra le Messe di due musicisti lontani nel tempo e nello spazio (e quindi nello stile), ma entrambi animati da fervido spirito innovatore: il quattrocentista esponente dell'«Ars nova» francese Guillaume de Machaut e il russo Igor Strawinski. Abbonamento annuo lire 12.000; familiare (due persone) lire 10.000 ciascuno; studenti lire 6000; soci sostenitori lire 20.000.

Il Centro Culturale Fiat continua il felice impegno di offrire ai soci (e ai lavoratori che chiedono il biglietto d'invito) un gradito [illegible] artistico-ricreativo, mediante una serie di dodici concerti, che verrà inaugurata il 20 ottobre all'Auditorium dall'orchestra di Praga.

Degna di speciale rilievo è pure l'iniziativa del C.A.M.T. (Cultura, Arte, Musica, Torino) di favorire i giovani musicisti di varie nazioni e particolarmente dotati e preparati, nella loro carriera artistica, promuovendo il loro contatto col pubblico. Con questa inconsueta e generosa idealità essa ha organizzato sedici concerti, che si svolgeranno al Piccolo Regio, a partire dal 4 ottobre (con libero ingresso).

Già favorevolmente iniziata è ora l'attività della Camerata Strumentale Alfredo Casella (intesa specialmente a far conoscere musiche moderne del Concentus Taurinensis. Infine il Circolo Toscanini sta preparando numerose manifestazioni, che inizieranno col prossimo gennaio.

Da questa panoramica visione della prossima attività musicale torinese si possono facilmente dedurre le ampie (e spesso anche facili) possibilità che sono ora offerte a tutti coloro — e sono molti — che aspirano ad evadere dall'agitata realtà della vita quotidiana.

Luigi Cocchi

Una caldaia che funziona con i rifiuti

Il risparmio energetico è obiettivo cui tutti dobbiamo tendere poiché conosciamo in dettaglio la critica situazione delle fonti di energia fossile. E' chiaro che ci sono fonti alternative (come quella solare o del mare). Tuttavia queste sono ancora novità di cui non si conosce ogni aspetto, anche dal punto di vista dello sfruttamento.

Non spaventiamoci comunque, perché c'è una possibilità applicabile senza tante complicazioni: un combustibile che, benché sia di modesta qualità ed entità, è completamente gratuito e possiamo sfruttarlo quando vogliamo. Questo combustibile sono i rifiuti. Molti costruttori da alcuni anni hanno messo in commercio un tipo di caldaia chiamata Duplex, cioè a doppio uso. Questa caldaia è costruita con due focolari, due camere di combustione separate, e nello stesso tempo collegate. Una è studiata come forma, caratteristica e dimensione per bruciare combustibili gassosi o liquidi, cioè gasolio o metano. La seconda camera è studiata per i combustibili solidi, cioè legna, carbone o rifiuti.

Il vantaggio appare subito evidente anche al profano. Non si tratta di una questione esclusivamente economica, ma anche pratica: la villetta o il piccolo condominio hanno tuttora il problema di certi tipi di rifiuti da smaltire perché non vengono raccolti. Cassette da frutta, imballaggi di elettrodomestici, cartoni, sono materiale che la caldaia a doppio uso può smaltire. Se il condominio è piccolo, è facile mettersi d'accordo per accantonare in un sottoscala tutti gli scarti di questo genere per bruciarli insieme quando è il momento. Se si tratta di una villetta (dove le caldaie Duplex sono le più adatte) il problema non esiste.

Il problema dell'accantonamento dell'immondizia è meno grave di quanto può sembrare. Prima di tutto si tratta di preparare sacchetti divisi: in uno metterete vetro, latte, plastica. Nell'altro potrete mettere tutto il resto, compresi gli avanzi di cucina e la verdura, che bruciano benissimo. Se avrete l'accortezza di usare sacchetti piccoli non avete alcun bisogno di manipolare l'immondizia: è sufficiente che il sacchetto sigillato venga messo nella caldaia accesa. L'operazione di scambio tra il funzionamento della caldaia a combustibile tradizionale e la combustione dell'immondizia è cosa semplicissima.

Con questo sistema si potranno smaltire rifiuti e immondizie e risparmiare un minimo del 20 per cento del gasolio all'anno. Se però si tratta di una villa, il risparmio di combustibile può arrivare benissimo anche al 40 per cento: contrariamente dall'appartamento del piccolo condominio, infatti la villa ha sempre un giardino, o un orto. Moltissimi rifiuti «combustibili» provengono da questo settore.

Veniamo ora ai costi. Queste caldaie, essendo a doppia camera di combustione, hanno un prezzo decisamente più alto di quelle tradizionali perché sono grandi circa una volta e mezzo quella tradizionale. Il maggior costo, tuttavia, è ampiamente ripagato dai risparmi di combustibile.

Claudio Solinas
termotecnico

SCUOLA

Ora andiamo all'Università. Ma dopo?

Al momento di intraprendere gli studi universitari, non sempre gli studenti scelgono consapevolmente un corso di laurea. Anche perché non tutti conoscono quali possibilità professionali offre il loro futuro titolo accademico.

Per aiutare lo studente incerto esistono (lo abbiamo scritto già la scorsa settimana) alcuni servizi di orientamento. A Torino, ad esempio, opera a questo scopo il consorzio provinciale di istruzione tecnica, che ha sede in piazza Solferino 7.

A scopo puramente orientativo indichiamo le principali attività professionali e i possibili rapporti di impiego pubblico e privato che alcune lauree possono consentire, senza con ciò escludere altre forme di attività lavorative.

Tutte queste sono, naturalmente, possibilità «sulla carta». Il difficile momento economico non consente purtroppo rosee previsioni a nessuno.

Giurisprudenza

— *Libera professione di procuratore legale, avvocato e notaio, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in Parlamento, Magistratura, Corte dei conti, Avvocatura dello Stato, Ministeri, Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi in aziende commerciali e industriali.*

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi di materie giuridiche ed economiche; storia e filosofia; lingue e letterature straniere.*

Scienze politiche

— *Libera professione di commercialista, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.*

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di materie giuridiche ed economiche, di lingue e letterature straniere.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in Parlamento, Ministeri, Enti parastatali e locali.*

— *Impiego in aziende commerciali ed industriali.*

Economia e Commercio

— *Libera professione di commercialista, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.*

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di geografia generale ed economica; materie giuridiche ed economiche; ragioneria e tecnica commerciale; lingue e letterature straniere.*

— *Impieghi pubblici, mediante concorsi, in Parlamento, Ministeri, Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi in aziende industriali e commerciali.*

Lettere

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di materie letterarie; lingua e letteratura italiana, latina, greca; storia; filosofia, pedagogia e psicologia; storia dell'arte; lingue e letterature straniere.*

— *Impieghi pubblici, mediante concorsi, in Parlamento, alcuni Ministeri Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi privati in aziende editoriali.*

Filosofia

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di materie letterarie (lingua e letteratura italiana, latina e greca, storia e geografia); filosofia, pedagogia, psicologia, storia dell'arte; lingue e letterature straniere.*

— *Impieghi pubblici, mediante concorsi, in Parlamento, alcuni Ministeri, Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi privati in aziende editoriali.*

Lingue e letterature straniere moderne

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di lingue e letterature straniere.*

— *Impieghi mediante concorsi, in Parlamento, alcuni Ministeri ed alcuni Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi in organizzazioni internazionali, industrie private e aziende commerciali.*

Materie letterarie

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di lingua e letteratura italiana e latina, storia, filosofia, pedagogia e psicologia; lingue e letterature straniere; storia dell'arte.*

— *Impieghi mediante concorsi, in Parlamento, alcuni Ministeri ed alcuni Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi privati in aziende editoriali.*

Pedagogia

— *Insegnamento, mediante concorsi, nelle scuole secondarie, di lingua e letterature straniere; lingua e letteratura italiana e latina, storia e geografia, filosofia, pedagogia e psicologia.*

— *Impieghi pubblici mediante concorsi, nell'Amministrazione pubblica: Parlamento, alcuni Ministeri ed alcuni Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi privati in aziende editoriali.*

Lingue e letterature straniere

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di lingue e letterature straniere.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in Parlamento, alcuni Ministeri ed alcuni Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi in organizzazioni internazionali, in aziende commerciali e industrie private.*

Medicina e Chirurgia

— *Libera professione di medico-chirurgo, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.*

— *Impieghi pubblici, mediante concorsi, in alcuni Ministeri ed alcuni Enti parastatali e locali.*

Chimica

— *Libera professione di chimico, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.*

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di chimica, matematica, fisica.*

— *Impieghi mediante concorsi, in alcuni Ministeri ed alcuni Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi privati in aziende industriali.*

Chimica industriale

— *Libera professione di chimico, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione nell'albo professionale.*

— *Insegnamento mediante concorsi nelle scuole secondarie di chimica, fisica, matematica, scienze naturali e geografia.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in alcuni Ministeri ed Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi privati in aziende industriali.*

Fisica

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di fisica, matematica, chimica.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in alcuni Ministeri ed Enti parastatali.*

— *Ricercatore presso laboratori scientifici statali o industrie private.*

Matematica

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di matematica, matematica e fisica, fisica e chimica.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in alcuni Ministeri ed Enti parastatali.*

— *Ricercatore presso laboratori scientifici statali o industrie private.*

— *Impieghi nei Centri di calcolo di elaborazione dati.*

Scienze naturali

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di scienze naturali, chimica, geografia, igiene, ecc.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in alcuni Ministeri ed Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi privati in aziende industriali.*

Chimica e tecnologia farmaceutiche

— *Libera professione di farmacista, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.*

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di chimica, matematica, osservazioni scientifiche.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in alcuni Ministeri ed Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi privati nell'industria, nei laboratori farmaceutici, ecc.*

Scienze agrarie

— *Libera professione di agronomo, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.*

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di agraria e zootecnia; agronomia ed estimi, chimica ed industrie agrarie; scienze fisiche e naturali.*

— *Impieghi pubblici, mediante concorsi, nell'Amministrazione pubblica: alcuni Ministeri ed Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi in aziende private.*

Diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari

— *Funzioni direttive, mediante concorsi, nelle scuole elementari.*

— *Dopo un periodo di servizio in qualità di maestro di ruolo, consente di partecipare al concorso di direttore didattico presso il Ministero della Pubblica Istruzione.*

Medicina veterinaria

— *Libera professione di veterinario, previo superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale.*

— *Insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di zootecnia, anatomia, fisiologia ed igiene degli animali domestici, legislazione zootecnica e casearia; ecc.*

— *Impieghi, mediante concorsi, in alcuni Ministeri ed Enti parastatali e locali.*

— *Impieghi in aziende private.*

Le facoltà a Torino

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
Laurea in giurisprudenza.

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
Laurea in scienze politiche.

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO
Laurea in economia e commercio.

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Laurea in lettere.
Laurea in filosofia.
Laurea in lingue e letterature straniere moderne.

FACOLTA' DI MAGISTERO
Laurea in materie letterarie.
Laurea in pedagogia.
Laurea in lingue e letterature straniere.
Diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Laurea in medicina e chirurgia.

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI
Laurea in matematica.
Laurea in fisica.
Laurea in chimica.
Laurea in chimica industriale.
Laurea in scienze naturali.
Laurea in scienze biologiche.
Laurea in scienze geologiche.
Laurea in scienze dell'informazione.
Biennio di studi propedeutici per l'ingegneria.

FACOLTA' DI FARMACIA
Laurea in farmacia.
Laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche.

FACOLTA' DI AGRARIA
Laurea in scienze agrarie.

FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA
Laurea in medicina veterinaria.

Come rinviare la "naia"

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Da presentare o spedire a mezzo raccomandata R.R. entro il 31 Dicembre dell'anno precedente a quello per il quale viene chiesto il ritardo.

* .... AL DISTRETTO MILITARE / CAPITANERIA DI PORTO DI ....

Il sottoscritto chiede di essere ammesso al ritardo della prestazione del servizio militare di leva per motivi di studio. All'uopo dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi nei casi contemplati dalla legge n. 15 del 4 gennaio 1968.

(SCRIVERE A STAMPATELLO)

POSIZIONE DI STUDIO	GENERALITA'
Cognome e nome	Istituto scolastico (1) Università o Istituto di istruzione universitaria....
Luogo e data di nascita	Istituto presso il quale è stata effettuata l'iscrizione agli esami di idoneità all'ultimo anno di corso quinquiennale (2) ....
Indirizzo	Istituto presso il quale è stata effettuata l'iscrizione agli esami di maturità o abilitazione (3) ....
Presso	Denominazione e durata del corso di studio, di laurea, di specializzazione ....
Telefono	Anno di corso (primo, secondo, fuori corso ecc.) ....
Distretto Militare / Capitaneria di Porto di	Anno scolastico o accademico .... (ultimo e penultimo) ....
Esito della leva .... (Abile, rivedibile, riformato)	Numero di matricola (solo universitari) ....
Ha già ottenuto precedenti ritardi SI-NO (cancellare la dizione che non interessa)	Data e denominazione ultimo esame superato (solo universitari) ....
Ha già presentato istanza per altri benefici o per partecipare a corsi SI-NO	
Tipo di domanda	

(1) Ove trattisi di istituti non statali (pareggiati, legalmente riconosciuti o autorizzati o con presa d'atto o privati) indicarlo nella risposta. (2) Da compilarsi solo da parte degli alunni di istituti medi privati autorizzati o con presa d'atto di secondo grado. (3) Da compilarsi solo da parte di alunni di istituti medi privati autorizzati o con presa d'atto di secondo grado o da candidati esterni in possesso del titolo di ammissione all'ultimo anno. In questo caso indicare tale titolo.

Data .... FIRMA ....

* Riservato all'ente per numero posizione, data presentazione e firma del ricevente.

Spazio riservato all'Università o alla Scuola per il controllo

Si conferma quanto sopra. — Non si conferma quanto sopra.
Motivo: ....

Timbro dell'Università o della Scuola *FIRMA* — *Timbro dell'Università o della Scuola* *FIRMA*

Posiz. N. .... CAPITANERIA DI PORTO / DISTRETTO MILITARE DI ....

Ricevuta per la presentazione della domanda di ammissione al ritardo del servizio militare di leva per motivi di studio.

Si precisa che la S.V., ove non riceva alcuna comunicazione contraria, deve ritenersi ammessa al beneficio fino al 31-12-.....

IL RICEVENTE ....
Data ....

Il ministero della Difesa, previ accordi con il ministero della Pubblica Istruzione, allo scopo di ovviare agli inconvenienti che turbano il processo di reclutamento e recano pregiudizio all'attività di studio degli studenti e di semplificare la procedura concernente l'ammissione al ritardo del servizio militare di leva degli studenti per motivi di studio, ha impartito recentemente nuove disposizioni ai comandi dipendenti. Va ricordato che il beneficio del rinvio del servizio militare è concesso, come previsto, dal D.P.R. 14 febbraio 1964:

a) fino al ventiseiesimo anno d'età agli studenti universitari iscritti ai corsi della durata di 4 anni;

b) fino al ventisettesimo anno d'età agli studenti universitari iscritti a corsi della durata di 5 anni;

c) fino al ventottesimo anno d'età agli studenti universitari iscritti a corsi della durata di oltre 5 anni;

d) fino al ventinovesimo anno d'età agli studenti universitari iscritti ai corsi di elettronica e di ingegneria aerospaziale;

e) fino al trentesimo anno d'età agli studenti universitari iscritti ai corsi di medicina aeronautica spaziale.

La procedura da seguire è la seguente:

1) gli studenti dovranno presentare, ai distretti militari o capitanerie di porto competenti, su modulo all'uopo predisposto, la domanda di ritardo per motivi di studio, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della chiamata alle armi della classe cui sono interessati;

2) gli uffici militari che riceveranno la domanda, staccheranno il tagliando in calce al suddetto modulo e lo consegneranno allo studente quale ricevuta;

3) qualora la domanda, redatta sempre sul modulo suddetto, venisse spedita per posta, fa fede la data del timbro postale;

4) sulla base di tale domanda, gli interessati verranno ammessi al ritardo per motivi di studio;

I moduli per la compilazione della domanda possono essere ritirati presso gli uffici di segreteria delle università e delle superiori.

Informarsi per trovare lavoro

Laurea: attività professionale e possibilità di impiego. Il problema rimbalza puntualmente ogni anno fra gli studenti. Le soluzioni sono complesse, il rapporto fra qualifica professionale e mercato del lavoro diventa sempre più difficile. Le possibilità si sono ristrette, le strade verso l'impiego stabile e sicuro sono diventate sempre più tortuose. L'università sforna puntualmente ogni anno legioni di disoccupati.

Sono le cifre a dare l'esatta misura del fenomeno. Tra i 7721 disoccupati registrati nelle liste di Torino i laureati sono 328 (165 uomini e 163 donne) con punte avanzate nel settore umanistico: lettere, magistero, scienze politiche. La situazione non è migliore tra i neo-diplomati. Consistente il numero di periti industriali, ragionieri (151 uomini, 331 donne), maestri (69 uomini, 336 donne), licei scientifici (271, 220).

Le statistiche impongono una domanda d'obbligo: per quale motivo gli studenti continuano a frequentare in modo massiccio quelle facoltà super-affollate il cui titolo accademico non garantisce un immediato sbocco professionale? Premesso che solo alcune facoltà scientifiche ad alta specializzazione consentono ancora un certo margine di sicurezza per la futura occupazione (elettronica, chimica, alcuni rami di ingegneria, eccetera) è importante rilevare come le possibilità di impiego connesse a determinati corsi di laurea, abbiano aperto nuove possibilità rispetto al passato.

Nelle «guide pratiche» per studenti si legge che il corso di laurea [illegible] *libera professione di commercialista previo il superamento dell'esame di Stato ed iscrizione all'albo professionale; all'insegnamento nelle scuole secondarie, mediante concorsi, di materie giuridiche ed economiche, di lingue e letterature straniere; ad impieghi pubblici mediante concorsi, nell'amministrazione pubblica: Parlamento, Ministeri, enti parastatali e locali; all'impiego in aziende commerciali e industriali*». L'esperienza dimostra che spesso non tutte le possibilità offerte da queste lauree vengono prese in considerazione dagli interessati. L'esempio della pubblica amministrazione, a questo proposito, è significativo: quanti studenti hanno disertato i concorsi banditi per l'assegnazione di un non trascurabile numero di posti (segretari comunali, cariche di responsabilità in aziende municipalizzate, uffici ecc.) soltanto per aver ignorato tutte le strade aperte dalla laurea? I casi sono numerosi.

Spesso proprio la disinformazione costituisce il maggior ostacolo nella ricerca del posto di lavoro. Lo stesso discorso può essere esteso ad altri titoli di studio. A questo proposito il recente disegno di legge sulla disoccupazione giovanile consentirà di occupare un gran numero di giovani laureati in settori della pubblica amministrazione. La procedura è complessa, ma i risultati non dovrebbero mancare.

Le Regioni stanno studiando i piani per tirare le prime somme. Anche dall'industria dovrebbero venire nuove proposte di soluzione. Gli imprenditori torinesi hanno avviato una indagine per definire l'esatto numero di posti scoperti da assegnare eventualmente ad impiegati specializzati: lo studio permetterà di individuare quali sono le «figure professionali» che hanno maggiori possibilità di trovare lavoro anche nel settore impiegatizio. Dallo sforzo messo in atto dallo Stato e dagli imprenditori il mercato del lavoro potrebbe registrare un nuovo slancio consentendo una massiccia occupazione dei giovani.

Mauro Anselmo

La scadenza delle tasse

A Torino i termini di scadenza per il pagamento delle tasse universitarie sono i seguenti:
— 5 novembre: prima rata;
— 31 dicembre: termine ultimo per il pagamento della prima rata, riservato solo a quegli studenti che, «per particolari e documentati motivi», non abbiano provveduto al pagamento entro i termini normali;
— 31 marzo: seconda rata.

CRONACHE DEL RISPARMIO

UN FUNERALE = 3 milioni

I poveri non muoiono?

Quanto costa morire? Mezzo d'un milione, se è il Comune a prendersi cura di tutte quelle tristi pratiche che si chiamano «funerale». Anche tre o quattro volte tanto se intervengono le società di onoranze funebri. E' il risultato di una brevissima inchiesta, condotta fra la disponibilità dei pubblici uffici da una parte e la ritrosia delle imprese private dall'altra. Non sappiamo dunque che cosa sarebbe accaduto se, giornalisti, ci fossimo presentati in quegli uffici orlati di viola e nero a chiedere informazioni.

Sappiamo, invece, quel che è successo quando, semplici cittadini, abbiamo telefonato per «farci un'idea». Intanto niente prezzi per telefono: «Venga in ufficio, parleremo con calma». Oppure: «Ci lasci l'indirizzo, mandiamo immediatamente il nostro incaricato».

Ma andiamo con ordine e vediamo come si svolgono i fatti quando in una casa piomba la disgrazia più cattiva, la morte d'un congiunto. [illegible] possibili: il decesso avviene nell'alloggio, e la salma resta nel suo letto. Oppure la morte sopraggiunge in ospedale, dopo un più o meno lungo ricovero.

Nel primo caso i parenti del morto vengono rapidissimamente contattati dagli «agenti» delle imprese funebri. Fra il via vai di parenti, l'avvicendarsi degli amici, ecco comparire un signore in abito scuro, solitamente elegantissimo, con valigetta ventiquattrore sotto il braccio. Suona, resta in compunta attesa. I familiari del defunto, ancora scossi, travolti dal dramma, il più delle volte non hanno la forza di reagire. E l'uomo in scuro sciorina sul tavolo del salotto buono, già coperto di telegrammi e fiori, il suo triste catalogo: bare di noce, di frassino, zincate, imbottite di raso o di seta, tutto un repertorio [illegible] illustrato con la grinta del piazzista di [illegible]. I prezzi, che vanno dalle 200.000 lire per i [illegible] economici al mezzo milione ed oltre per quelli «lusso». Una firma, strappata a gente con gli occhi gonfi di lacrime, e l'uomo in grigio se ne va.

Se, invece, il decesso è avvenuto in ospedale, ecco scattare quello che qualcuno chiama «racket» e che altri definiscono «organizzazione». In ogni ospedale agisce un numero fisso di «agenzie».

Ognuno di esse ha i suoi turni, rigidamente osservati. Ci sono accordi con gli infermieri addetti alle camere mortuarie, «tangenti» che corrono più o meno sottobanco. Ogni volta che si scrivono queste cose fioccano le smentite, ma la realtà è questa, sperimentata di persona da chi scrive in un'occasione tristissima di pochi mesi fa.

Di fronte a questa offensiva, se una famiglia riesce a resistere, esiste uno strumento di salvezza: rivolgersi ai servizi comunali. «I nostri prezzi — dice il capo ripartizione, dottor De Francesco — sono adeguati alla realtà di chi resta e che, [illegible] quel momento, non può essere sfruttato come un pozzo d'oro. Il trasporto, per una salma destinata ad un camposanto cittadino, costa 25.000 lire, salvo variazioni di percorso. La cassa: nei due modelli di legno, costa rispettivamente 73.000 e 73.000 lire, una differenza minima, soprattutto simbolica. A volte, infatti, la scelta del modello meno costoso è, a questo [illegible], unicamente un'affermazione di principio. Il tipo zincato, per i loculi, costa 137.000 lire ed è un modello unico. Il loculo, a sua volta, ha prezzi variabili dalle 600.000 lire per i piani 1 e 4 (ci riferiamo ai loculi di Torino Sud, il nuovo cimitero del Garbido) a 780.000 lire per i piani 2 e 3 che, essendo ad altezza d'uomo, più comodi per chi deve accudire la tomba, sono i più richiesti. In totale, dunque, 762.000 lire come cifra base, in caso di inumazione in loculo, non certo una somma esorbitante e ben lontana da quella di certe imprese private.

E, tanto per fare un esempio, le cifre «private» superano abbondantemente i due milioni e mezzo per un funerale della durata di un'ora e dieci, trasporto per undici chilometri interamente in città e nessun «supplemento» richiesto dai parenti. Si tratta di prezzi che fanno riflettere e che sono stati più volte denunciati senza ottenere alcun risultato pratico.

Quando in una casa esplode la tragedia, sembra che i soldi siano la cosa meno importante. E, forse, lo sono, almeno da un certo punto di vista. Le imprese lo sanno, e hanno buon gioco. A costo di passare per cinici, anche nella tragedia non bisogna dimenticare che, per chi resta, esiste un «dopo». E se gli uomini in grigio sanno fare egregiamente il loro lavoro, occorre non perdere mai di vista la loro vera essenza: commercianti, e non samaritani. E' su queste cose [illegible], irriguardosità verso il nostro defunto. E' impedire che, in suo nome, qualcuno si colmi le tasche con i nostri soldi.

mab.

MODA

La "gatta,, con gli stivali

Gli stivali sono diventati accessorio «d'ordinanza» per le stagioni fredde. Non importa — dicono i commercianti — se il loro prezzo di stagione in stagione è salito a quello del valore complessivo di tre paia di scarpe, le donne ormai si sono abituate a questo genere di calzatura per vari motivi: primo perché con un paio di stivali si attraversa con passo sicuro tutto l'inverno; secondo perché lo stivale «fa giovane»; terzo perché si adegua alle lunghezze più diverse delle sottane compensando le carenze o le prolissità. *«L'affermazione dello stivale non è soltanto un fatto di moda — dice Aldo Sacchetti, autorevole maître bottier — ma rappresenta una soluzione di praticità e di sensibilità: la caduta del pantalone ne ha favorito la moda come alternativa per coprire le gambe».*

I creatori, considerando la richiesta di mercato, inventano continuamente formule nuove che, oltre ad inserirsi nel filone delle tendenze della moda, sollecitano gli acquisti. Questo ad esempio è l'anno della «cavallerizza», e la linea dello stivale è «l'equitazione». Baldanzosi stivali con o senza staffa popolano le vetrine e già (dicono i commercianti) si vendono con facilità.

BATA — Già dalla fine di agosto è iniziata la vendita degli stivali. L'orientamento è per i tipi a tubo in vitello con tacco in cuoio, neri e beige (39 mila). Il genere classico per signora chiuso dalla cerniera, in vernice col fondo in gomma costa 33 mila. Tubolari in pelle naturale ornati da elaborati motivi di impunture sono in vendita a 35.000. Vanno a ruba gli stivali economici in ciré plastificato con suola di para a carro armato (15 mila), nei colori biscotto, bianco, nero e oro. I mocassini con tacco in cuoio contrassegnati dall'indicazione «in vera pelle» costano dalle 12.500 - 14.500 a 17.500. In camosciato tabacco, nocciola con suola e tacco di para 14 mila.

VARESE — Prevale lo stivale «equitazione», con o senza staffe in metallo, poiché questo decorativo dettaglio è asportabile: nei tipi di «alta qualità» nel marrone castagna, beige, coloniale e in vernice nera costano 86 mila. Sempre nella linea equitazione lo stivale scamosciato color ghiaccio o bruciato, tacco in cuoio, costa 40 mila. Il modello tipo [illegible] giovanile, sportivissimo con banda laterale impunturata, suola in para e in cuoio in una vasta gamma di colori è in vendita a 39.500 lire. Massiccia la richiesta dello stivale da pioggia plastificato, [illegible] in vibram in bianco, beige e blu (24 mila). I mocassini con e senza morsetto, tacco che varia dai cinque agli otto centimetri in capretto, vitello o vernice si aggirano sulle 39 mila.

TRADATE — Lo stivale abruzzese in camoscio con lacci attorcigliati lungo il gambale, suola ortopedica in diversi modelli, costano da 49 a 69 mila. In vitello, sempre nella linea equitazione, si trovano in tante coloriture da 49 a 69 mila lire. In camoscio il raffinatissimo stivale color tabacco operato tipo tapiro è in vendita a 120 mila. Varietà di scelta e di prezzi per i mocassini in vitello, camoscio o capretto (dalle 28 alle 55 mila). Gli stivali da pioggia [illegible] con suola [illegible] di gomma costano 18 mila.

FRAGIACOMO — Assicurano di avere mantenuto i prezzi allo stesso livello dello scorso anno anche per l'attuale collezione. Prevale la linea «cavallerizza» in vitello nei toni del mogano, caffè terra di Toscana, nero e coloniale a tacco medio e alto; prezzo, dalle 75 alle 85 mila. Il «vero stivale» da cavallerizza in marrone [illegible] con la tipica fascia filettata di beige costa 108 mila. Lo stivale a tubo nella versione molto giovanile in vitello nelle diverse tonalità dei colori terra si aggira sulle settanta-ottantamila lire.

MAGLI — La vendita degli stivali è in pieno sviluppo. Anche qui predomina il tipo a tubo con staffa asportabile in vitello tabacco, marrone bruciato, biscotto. Costo: dalle 85 alle 95 mila. Lo stivale alto, elegante da portare anche di sera in camoscio color ghiaccio è in vendita a 110 mila. Lo stivaletto da park da infilarci dentro i pantaloni, in cuoio naturale, costa dalle 45 alle 60 mila. Il coloratissimo stivale plastificato in rosso vivo, verde smeraldo, giallo, bianco e nero con la suola di para si trova a 33 mila. Lancio della scarpa elegante stile Casanova in vernice, camoscio nero e tacco con vistosa fibbia di metallo (45 mila).

Elsa Rossetti

Operazione - sconti per la casa

La concentrazione degli acquisti è una formula ormai adottata da tanti esercenti. Nei mesi scorsi abbiamo esaminato l'attività di alcuni consorzi e cooperative pubblicando elenchi di offerte speciali.

Oggi ci occuperemo della «Despar». L'organizzazione, che è di carattere internazionale, si definisce come «Unione volontaria fra grossisti e dettaglianti». La finalità è quella di tutte le associazioni similari: spuntare prezzi migliori operando acquisti di forti quantitativi di merci direttamente dai fabbricanti.

Anche nel caso della Despar uno dei sistemi abituali è quello di proporre mensilmente un elenco di prodotti in offerta speciale, scelti fra quelli di maggior consumo. La lista che pubblichiamo oggi e che entrerà in vigore il 29 settembre, elenca infatti, tra gli altri, olio, margarina, frutta sciroppata.

Questi i prezzi

Prodotto	Confezione	Prezzo
CYNAR - lt. 1	bott.	L. 1.890
DANTE olio di oliva - lt. 1	bott.	L. 2.090
CONFETTURA ALCO - gr. 380	cad.	L. 335
WHISKY J. & B.	3/4	L. 4.450
MATTUTINI TALMONE famiglia	pacco	L. 1.350
PERUGINA Cacao amaro	gr. 75	L. 520
PERUGINA Cacao zuccherato	gr. 75	L. 330
DESPI CREM - gr. 150	bloch.	L. 490
FIUGGI acqua	bott.	L. 390
PELATI DESPAR - gr. 500	cad.	L. 210
SCOTTEX - 4 rotoli Carta igienica al pacco		L. 570
SOLE piatti liquido T. 450	cad.	L. 350
DESPAR ipoclorito - lt. 2	cad.	L. 480
DESPAR alcool - cc. 750	cad.	L. 450
BURRO naturale	all'etto	L. 270
WURSTEL DESPAR	gr. 100	L. 180
UOVA fresche gr. 61/65	alla doz.	L. 840

I negozi Despar

Ferrara Sapio, via Legnano 14.
Oberti Remigio, via B. Luini 81.
Perrachon Mario, piazza Guala 153.
Oberti Carla, via B. Luini 122.
Dogliani Sebastiana, via Monginevro 135.
De Martino Maria, via Filadelfia 237.
Dutto Giuseppina, via Lancia 87.
Cimino Lina, via Gorizia 85.
Ambrogio Angela, via Eliero 34.
Fiore Maria, via Venasca n. 20.
Palumbo Angiolina, via San Giorgio Canavese 1.
Bologna Ada, corso Sebastopoli 171.
Mangialardi Francesca, via Terni 44.
Vasta Salvatrice, via San Marino 25.
Spataro Francesco, via Osasco 101.
Nigra Maria, piazza Montebello 38.
Fiorenti Francesco, corso Giulio Cesare 12.
Magnifico Domenico, via Pio VII 138.
Turtora Donata, strada delle Cacce 128.
Mele Renato, c. Traiano 2.
Musolino Domenica, via Pietro Cossa 137.
La Penna Sabina, via Antonio Cecchi 68.
Fedelle Maria, via Saorgio n. 85.
Renaldi Daniela, c. Lombardia 130.
Moschin Silvana, via Venaria 83.
Coraglia Teresa, via D. Jolanda 4.
Borio Mario, via Collegno 13.
Paparini & Vich, via Cavaglià 2.
Particular s.a.s. di Terni, via Saluzzo 42.
Mangione Rosa, via Capelli 27 bis.
Gandiglio Giuseppina, via Pomaretto 4-C.
Aveglio Fiorina, via Montenero 99.
Dolcini Cesare, via Bologna 143.
Bertolone Vincenza, via Massena 35.

IL MERCATO

Prezzi di frutta e verdura

Pubblichiamo — e l'iniziativa verrà presa ogni lunedì — i «mercuriali» (listini-prezzo) della frutta e della verdura in distribuzione presso il mercato all'ingrosso di via Bruno.

Si tratta, naturalmente, di prezzi indicativi, al netto di tara. In più, sia il listino di oggi sia quelli che lo seguiranno saranno riferiti al venerdì della settimana precedente. Questo perché il mercuriale relativo al mercato di oggi non sarà noto fino alle prime ore del pomeriggio; e, d'altra parte, la direzione stessa del mercato ci ha consigliato il venerdì come giorno di riferimento, poiché il mercato che vi cade risulta per tradizione particolarmente vivace e significativo anche per l'andamento dei giorni successivi.

GENERI		PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
ORTAGGI			
AGLIO			
secco	kg	1800	2000
secco estero	kg	—	1700
BARBABIETOLE cotte	kg	[illegible]	—
BIETE			
da costa	kg	180	—
da taglio (erbette)	kg	200	—
BROCCOLETTI	kg	—	[illegible]
CARDI tipo Chieri	kg	400	—
CAROTE 1ª	kg	—	180
CAVOLFIORI [illegible]	kg	[illegible]	250
CAVOLO Broccolo			
cappuccio	kg	180	—
verza	kg	150	—
CICORIA CATALOGNA	kg	180	—
CIME DI RAPA	kg	150	—
CIPOLLE piatte	kg	—	250
CIPOLLE bianche	kg	—	300
CIPOLLE gialle	kg	—	180
CIPOLLE rosse	kg	—	300
CIPOLLINE pezz. 1ª	kg	—	350
CIPOLLINE pezz. 2ª	kg	—	300
ERBE aromatiche miste	kg	—	[illegible]
ERBE aromatiche basilico	kg	300	—
FAGIOLI FRESCHI da sgran.	kg	450	—
FAGIOLINI fini	kg	700	—
FAGIOLINI meraviglia	kg	350	—
FAGIOLINI grossi	kg	350	—
FAGIOLINI pregiati e baby	kg	450	—
FINOCCHI 1ª	kg	—	[illegible]
FINOCCHI 2ª	kg	—	180
FUNGHI PORCINI 1ª	kg		
FUNGHI coltivati	kg	1300	—
INSALATA			
Cicoria da taglio	kg	300	—
Cicoria di Milano	kg	300	—
Indivia imbiancata	kg	400	350
Latt. cappuc. var. trocadero	kg	380	400
Lattuga romana	kg	180	—
Indivia	kg	180	—
Scarola imbiancata	kg	300	250
Variegata	kg	—	700
Scarola	kg		
MELANZANE lunghe	kg	400	340
tonde e ovali	kg	400	250
PATATE	kg	—	[illegible]
estere	kg	—	120
Emilia	kg	—	130
estere (varie)	kg	—	105
altre varie	kg	180	100
PEPERONI			
Verdi (lunghi e quadrati)	kg	340	—
Colorati quadrati p. v.	kg	400	420
Colorati tipo Cuneo	kg	350	400
Colorati lunghi	kg	400	—
POMODORI			
Costoluti	kg	[illegible]	—
Tondo liscio	kg	[illegible]	300
Liguria (tondo liscio)	kg	—	400
S. Marzano (Marche)	kg	—	350
S. Marzano (Campania)	kg	—	300
S. Marzano (altre varietà)	kg	—	300
PORRI	kg	350	—
PREZZEMOLO	kg	500	350
RAPE	kg	180	—
SEDANO bianco	kg	300	—
SEDANO verde	kg	—	300
SPINACI ricci	kg	450	—
ZUCCHE	kg	150	—
ZUCCHINE piccole	kg	300	—
FRUTTA FRESCA			
BANANE	kg	—	650
FICHI comuni bianchi	kg	—	450
FICHI comuni neri	kg	—	500
FICHI d'India	kg	—	250
MELE			
Golden d. e.r. Ø 75 e oltre	kg	—	650
Golden delic. 1ª	kg	—	470
Golden delic. 2ª	kg	—	250
Stark d. e.r. Ø 75 e oltre	kg	—	[illegible]
Stark delic. 1ª	kg	—	450
Golden estere Ø 75 e oltre	kg	—	800
Golden estere 1ª	kg	—	650
MELONI	kg	—	370
PERE			
Abate Fetel Ø 75 e oltre	kg	—	500
Abate Fetel 1ª	kg	—	430
Abate Fetel 2ª	kg	—	380
Kaiser Ø 75 e oltre	kg	—	[illegible]
Kaiser 1ª	kg	—	[illegible]
Kaiser 2ª	kg	—	340
William Ø 75 e oltre	kg	—	500
William 1ª	kg	—	380
William 2ª	kg	—	350
Madernassa	kg	350	—
SUSINE			
Santa Clara	kg	350	—
Comuni varie	kg	250	—
Pregiate	kg	—	300
UVA BIANCA			
Italia extra	kg	—	[illegible]
Italia 1ª	kg	—	500
Italia 2ª	kg	—	330
Moscato Terracina 1ª	kg	—	550
Moscato Terracina 2ª	kg	—	[illegible]
Regina delle Puglie extra	kg	—	600
Regina delle Puglie 1ª	kg	—	[illegible]
Regina delle Puglie 2ª	kg	—	300
UVA NERA			
Alphonse Lavallée	kg	—	380
Cecubo (Poft)	kg	—	500
Fragola (Americana)	kg	420	—
Moscato d'Amburgo	kg	—	650
Regina nera 1ª	kg	—	450
AGRUMI			
LIMONI 1ª	kg	—	650
LIMONI 2ª	kg	—	450
POMPELMI esteri	kg	—	600
FRUTTA SECCA			
ARACHIDI torrefatte	kg	—	1000

VINO

Guardatevi dalle sofisticazioni

«*Rifornite la cantina*», «*Acquistate vini genuini e pregiati*». All'insegna di questi slogan visibili sui cartelloni alle [illegible] periferia di Asti, poco dopo l'uscita dall'autostrada Torino-Piacenza, si è svolta in questi giorni l'undicesima edizione della Douja d'Or. Una festa del vino unica nel suo genere, organizzata con lo scopo preciso di instaurare un rapporto nuovo fra produttore e consumatore.

Per troppo tempo il mercato è stato intorpidito da una situazione anomala in cui, accanto ad una non trascurabile produzione di vino scadente e adulterato, è mancata una precisa guida di orientamento e di scelta per il consumatore, lasciato in balia delle mille iniziative affiorate in un settore tanto vitale e delicato. Produttori con pochi scrupoli, sofisticatori, hanno dato l'assalto ad un'attività lucrosa usando mezzi più o meno leciti pur di «*fabbricare*» il vino a basso prezzo ed incamerare lauti guadagni sulla buona fede degli acquirenti.

La piaga si è estesa negli ultimi tempi provocando allarmate reazioni delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche. Ma, nonostante la vigilanza del Nas (Nuclei antisofisticazioni), il «*vino fatto col bastone*» ha continuato ad estendere la sua sfera di influenza sul mercato provocando l'allarmata reazione di agricoltori, cooperative, cantine sociali. La «*fabbrica*» del vino riesce a vendere un prodotto a minor costo e con caratteristiche apparentemente simili a quello genuino. I supermarket di Torino riescono pieni: doppio litro di Barbera (vetro compreso) a prezzi che oscillano dalle 600 alle 1000 lire, bottiglie di Grignolino messe in vendita ad un costo che non riuscirebbe nemmeno a coprire le minime spese (manodopera, concime, ecc.) sostenute dal produttore onesto.

Il consumatore cade spesso in questa trappola, umiliando involontariamente il lavoro del contadino e creando una distorsione di mercato che viene pagata da tutto il settore dell'agricoltura. Più di una cantina sociale ha rischiato di chiudere i battenti per essere accumulato grosse quantità di vino invenduto in seguito alla concorrenza sleale di aziende e commercianti di pochi scrupoli. Gli agricoltori hanno reagito alla crisi del mercato con forme di protesta anche clamorose.

Ma, al di là delle iniziative di lotta, i produttori hanno intrapreso negli ultimi tempi una strada nuova, i cui risultati cominciano soltanto ora a manifestarsi concretamente. La battaglia contro il vino di cattiva qualità è stata combattuta finalmente sul piano della propaganda e della pubblicità. Si sono varate prestigiose iniziative promozionali per valorizzare i prodotti genuini ed educare il consumatore all'acquisto di vini garantiti nella qualità e nell'origine.

Intanto, in quasi tutti i piccoli Comuni produttori di vino gli agricoltori sono passati al contrattacco fondando enoteche o «botteghe» per la commercializzazione e la vendita diretta del prodotto. Sui percorsi di collina gli avvisi pubblicitari, magari affissi su un tronco d'albero o inchiodati su un [illegible] piedistallo, si contano a centinaia: «*Qui si vende vino genuino*», «*Venite in campagna e bevete senza paura*». Dalla produzione al consumo, senza intermediazione, con una garanzia fondata sul rapporto diretto e amichevole con il vignaiolo.

L'esperienza ha ormai superato la diffidenza della fase iniziale e si avvia a conquistare un numero sempre maggiore di sostenitori. Quanti villeggianti e quanti turisti della domenica hanno instaurato un rapporto confidenziale e duraturo con i produttori rifornendo la cantina e dando un giusto valore al lavoro del contadino? Dopo le contraddizioni e le distorsioni degli ultimi anni, anche il settore della commercializzazione sembra avviarsi ad un lento e graduale cambio di rotta.

m. a.

I vincitori della Douja

L'inaugurazione della Festa del Vino ad Asti ha permesso al pubblico di vedere la consueta invitante rassegna di bottiglie contenenti i vini pregiati che hanno ottenuto il sigillo di eccellenza della Douja.

Notevole il numero dei campioni premiati nel concorso nazionale: ben 293; numero di gran lunga superiore a quello delle passate edizioni. Tra questi sono compresi 67 vini di ditte e aziende astigiane. Ne pubblichiamo l'elenco per chi volesse acquistare un prodotto pregiato e sicuramente genuino.

Ardissone Luigi, Moncalvo (Barbera d'Asti '74).

Balestrino Luciano, Nizza Monferrato (Grignolino del Monferrato '76, Barbera d'Asti '74).

Barbero Piero, Nonasca (Grignolino d'Asti '76, Barbera di Asti '74 e '73).

Bersano e Antica Podere Conti della Cremosina e Castello di Barbaresco, Nizza Monferrato (Cortese di Gavi '76, Barbaresco '74 - '73 - '71 - '70 - '67, Barolo '71 - '70 - '67, Nebbiolo d'Alba '75 - '71, Barbera d'Asti '75 - '71, Asti spumante '76, Moscato d'Asti spumante '76, Moscato naturale d'Asti '76).

Danio Borgogna, Calosso (Barbera d'Asti '74-'70).

Cantina sociale del Freisa, Castelnuovo don Bosco (Freisa d'Asti secco '75).

Cantina sociale di Casorzo (Malvasia di Casorzo '76).

Cantina sociale di Maranzana (Barbera d'Asti '75).

Cantina sociale di Montemagno (Barbera del Monferrato '75).

Cantina Piero Bava, Cocconato (Dolcetto d'Asti '74, Barbera del Monferrato '73, Malvasia di Castelnuovo don Bosco '75).

Renzo Ciaudio, Portacomaro, frazione di Migliandolo (Grignolino d'Asti '76).

Consorzio Agrario provinciale di Asti - Enopolio di Subbio (Nebbiolo d'Alba '75, Barbera d'Asti '73).

Contratto Spa, Canelli (Asti spumante '76).

Lorenzo Cordara, Antica tenuta Impresdino, Castel Boglione (Dolcetto d'Asti '76, Brachetto d'Acqui '76).

Cossetti Clemente e figli, Castelnuovo Belbo (Barbera d'Asti '74, Barolo '71).

Fratelli Dezani, Cocconato (Grignolino d'Asti '76).

Giuseppe Fasolo, Castellalfero frazione di Callianetto (Grignolino d'Asti '76).

Fratelli Gancia e S.a.v.a.s. Spa, Canelli (Pinot Rosato spumante '76, Pinot bianco spumante '76, Asti spumante '76).

Fratelli Giolito, Belveglio (Barbera d'Asti '75).

La Giardina di Grasso Amedeo e figli, Calamandrana (Barbera d'Asti '74, Freisa d'Asti secco '75).

L.e.b. dei figli cav. A. Morando, Costigliole d'Asti frazione Boglietto (Freisa d'Asti secco '75, Grignolino d'Asti '76, Dolcetto d'Asti '76, Barbera d'Asti '73-'72, Barbera d'Asti superiore '72, Moscato naturale d'Asti '76).

Miravalle, Refrancore (Grignolino d'Asti '76).

Nuova cantina sociale di Agliano (Barbera d'Asti '71).

Ferruccio [illegible], Montegardino (Grignolino d'Asti '76, Freisa d'Asti secco '76).

Camillo Raviola, Portacomaro (Barbera d'Asti '75).

Roberto Elia fratelli e Ermes, Refrancore (Barbera d'Asti '75).

Mario Roberto, Moncalvo frazione Santa Maria (Barbera del Monferrato '74-'71).

Vincenzo Rocca e figli, Moncalvo (Barbera del Monferrato '75, Barbera d'Asti '74-'73).

G. L. Viarengo e figli, Castello d'Annone (Grignolino d'Asti '76).

Vini Classici dei vignaioli piemontesi, Consorzio cantine cooperative Asti, corso Vercelli (Barbera d'Asti '74).

Le patate ripiene

Ora che ci sono le patate nuove questa ricetta riesce particolarmente bene, è nutriente e può sostituire i tradizionali secondi di carne e di pesce. Sceglierete le patate possibilmente di misura uguale e di pasta consistente non farinosa, fatele lessare un poco al dente senza sbucciarle. Appena cotte e non più tanto bollenti, togliete la buccia e lasciatele ancora raffreddare. Tagliatele ora nel senso della lunghezza e con scavino o piccolo cucchiaino togliete un poco di polpa creando un incavo nel mezzo della patata in modo che però resti un centimetro di spessore.

Fate una salsa besciamella densa con due cucchiai di farina bianca e burro o margarina e latte sufficiente alla cottura. Salate, unite un uovo intero e un rosso e infine un etto di qualsiasi formaggio a pezzetti. Allineate in teglia imburrata le mezze patate con il vuoto rivolto in alto, farcite questo vuoto con il ripieno preparato abbondantemente in modo che nel centro faccia un poco cupola e riempite anche l'altra mezza patata che metterete per coprire e ricomporre così le patate come se fossero intere.

Infornate a media temperatura (150-170 gradi). Dopo una diecina di minuti infilate un pezzo di burro o di margarina su una forchetta e, togliendo la teglia dal forno per lavorare meglio, passatelo rapidamente su tutte le patate in modo che restino ben unte, rimettete in forno. Quando saranno leggermente bionde, saranno pronte.

Adele Vigna

A Washington la riunione annuale

Dal vertice del Fmi il rilancio della Cee?

Washington, 25 settembre.

Il «comitato ad interim» [illegible] Fondo Monetario Internazionale riunito sotto la presidenza del Cancelliere dello Scacchiere britannico Denis Healey (di nuova nomina) alla vigilia dell'apertura delle assemblee annuali del «Fmi» e della [illegible] mondiale, ha indicato [illegible] un comunicato i maggiori pericoli [illegible] l'economia mondiale, della quale [illegible] tracciato un panorama non ro[illegible]: debolezza della domanda di investimenti privati, rallentamento della crescita dei commerci mondiali, abbassamento dei prezzi delle materie prime che ha portato alla diminuzione del reddito dei paesi del «Terzo mondo» mentre il [illegible] di inflazione e [illegible] disoccupazione resta particolarmente alto.

Il comitato nel suo comunicato deplora la lentezza della ripresa economica nella maggior [illegible]te dei Paesi e le difficoltà incontrate nel [illegible] delle bilance dei pagamenti, ma allo stesso tempo dà atto [illegible] [illegible] compiuti d[illegible] paesi [illegible] cui economia è buona — quali la Germania Occidentale, il Giappone e gli Stati Uniti — pur giudicando che debbano [illegible]re compiuti altri progressi. Esso auspica che i provvedimenti economici presi nei Paesi ricchi non riducano [illegible] passaggio di risorse a favore [illegible] Paesi poveri. (Ansa)

Il ministro del Tesoro, Gaetano Stammati, si presenta alla riunione annuale del Fondo monetario internazionale in [illegible] questa setti[illegible] a Washington [illegible] [illegible] obiettivi: convincere i nostri soci [illegible] la situazione economica italiana va migliorando (attivo della bilancia commerciale, riserve più alte, minor tasso [illegible] inflazione) e chiedere alle nazioni [illegible]micamente più forti, [illegible] gli Stati Uniti, [illegible] Giappone [illegible] la Germania Federale, di rilanciare le proprie economie, sulla base degli accordi del vertice mondiale di Londra dello scorso maggio, in linea con le posizioni della Francia e dell'Inghilterra.

Il giorno più importante della settimana di incontri e di riunioni è venerdì, quando [illegible] terrà un «mini-vertice» tra i ministri [illegible] Finanze dei sette Paesi (Usa, Germania, Giappone, Italia, Francia, Inghilterra e Canada) che [illegible] riunirono a Londra per fissare gli obiettivi di sviluppo economico per i prossimi dodici mesi. I più recenti dati economici indicano che gli obiettivi quest'anno non [illegible]ranno raggiunti: il Giappone, anziché il 6,7 per cento di espansione, arriverà probabilmente al 5,5 per cento, [illegible] Germania Federale, anziché toccare il 5 per cento di crescita fissato, sfiorerà appena il 4 per cento e anche gli Stati Uniti non raggiungeranno qua[illegible] certamente il 5,8-6 per cento in cui si sperava. In ogni caso, le modeste misure per rilanciare l'economia mondiale prese da questi tre Paesi arriveranno troppo tardi per l'anno in corso.

Si tratta dunque di stabilire, almeno approssimativamente e senza impegni formali, gli obiettivi di sviluppo per i prossimi diciotto mesi, che potrebbero essere confermati da un altro vertice economico mondiale. L'Europa comunitaria (e l'Italia in prima fila) è assai interessata alla politica espansiva. Proprio ieri, la commissione europea ha rivelato che nei Paesi della Cee la disoccupazione è salita a 5 milioni e 830 mila unità, pari al 5,5 per cento della forza lavorativa. L'opposizione ai solleciti di rilancio (che saranno sostenuti anche [illegible] direttore generale uscente del Fondo, Johannes Witteveen) verrà dal Giappone (che ha appena varato un piano di sostegno all'economia per seimila miliardi di lire) e dalla Germania, secondo i quali l'apprezzamento recente della loro moneta nei confronti del dollaro e i pericoli di una nuova spinta inflazionistica sconsigliano massicci interventi governativi in tale senso.

La situazione, però, è cambiata dal '73-'74: è impossibile un'altra quadruplicazione [illegible] prezzi petroliferi, i costi del lavoro stanno aumentando in misura inferiore e il prezzo di molte materie prime [illegible] ca[illegible]. Sebbene il volume dei commerci internazionali sia cresciuto dell'11 per cento nel 1976, la media dell'aumento dei tre anni, compreso il 1977, non supererà il 7 per cento. C'è quindi un problema di liquidità internazionale.

Lo «sportello Witteveen» per dieci miliardi di dollari che dovrebbe contribuire a risolvere questi problemi e soprattutto gli squilibri delle bilance dei pagamenti non è [illegible] ancora approvato dal Congresso [illegible]. Così pure, non è sicuro — sempre a causa dei dubbi di Washington — che vengano aumentate del 50 per cento le quote del Fondo, per ridare slancio ai commerci e per aiutare i Paesi [illegible] deficit, anche se la Germania [illegible] favorevole a questa misura in cambio del pot[illegible]ere di imporre condizioni ancora più vincolanti sui prestiti [illegible] Fondo monetario, una misura comprensibile [illegible]gata dai Paesi in via di sviluppo.

Stammati, una volta tanto, non andrà a chiedere [illegible] all'estero, anzi annuncerà [illegible] l'Italia fra qualche [illegible] restituirà altri 300 milioni [illegible] [illegible] al Fondo monetario internazionale. Ma [illegible] misure di rilancio delle economie trainanti [illegible] la [illegible]ibilità di trovare nuovi crediti se l'occorre[illegible] si presentasse, interessano ugualmente la nostra delegazione alla riunione. E' probabile [illegible] Stammati saggerà anche il terreno per una possibile revisione delle condizioni del Fondo sui crediti e sulla [illegible] pubblica imposta [illegible] tempo all'Italia.

[illegible] Fondo monetario, come la Cee, è moderatamente ottimista sulle prospettive della nostra economia, a [illegible]to che non vengano sciupati i risultati finora ottenuti. La stessa Comunità economica europea è [illegible] del parere [illegible] anche l'Italia potrebbe [illegible] [illegible] un moderato rilancio [illegible] sue attività economiche che [illegible] sofferto, [illegible]ma ha ammesso di recente lo stesso ministro Stammati, a causa delle restrizioni necessarie per frenare l'inflazione e per migliorare la bilancia dei pagamenti e quindi per non compromettere il corso della lira.

Renato Proni

Scade il [illegible] ottobre e manca una [illegible] intesa

L'Urss (come gli Usa) decide di prorogare l'accordo Salt 1

Mosca, 25 settembre.

Seguendo l'esempio di Washington, anche Mosca si è impegnata oggi a rispettare [illegible] corrente accordo Salt sulla limitazione degli armamenti strategici dopo il 3 ottobre, data della sua scadenza. Ciò, ovviamente, allo scopo di facilitare il raggiungimento di un'intesa più aggiornata su questo [illegible] terreno.

Nella nota diramata oggi dall'agenzia Tass, il Cremlino promette di non compiere passi incompatibili [illegible] l'attuale Salt 1, a patto che [illegible] stessa buona volontà venga dimostrata dalla controparte. La dichiarazione ricalca, più o [illegible] i termini usati dall'amministrazione Carter la settimana [illegible].

La dichiarazione americana era stata diramata dal segretario di Stato Cyrus Vance venerdì scorso, dopo due giornate [illegible] trattative con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko. [illegible] mancanza di progressi concreti, che facessero sperare in una rapida soluzione [illegible] negoziati, le due parti avevano [illegible] concordato [illegible] impegnarsi pubblicamente [illegible] rispettare l'accordo corrente in attesa di risolvere nell'immediato futuro la questione.

L'Unione Sovietica, dice la nota della Tass, continuerà a attenersi all'accordo prossi[illegible] alla sua scadenza «in linea con la disponibilità espressa da entrambe le parti a completare nel prossimo futuro le trattative per un nuovo accordo».

Il patto in vigore dal 1972 riguarda soltanto l'impiego dei missili balistici intercontinentali montati su rampe [illegible] terra o sui sottomarini. Nella prossima intesa i sovietici [illegible] gliono inserire anche il missile «Cruise», fra le armi più sofisticate dell'arsenale statunitense. A loro volta gli [illegible] Uniti insistono perché il nuovo accordo Salt comprenda il [illegible] sovietico SS 18 e il bombardiere supersonico sovietico «Backfire».

Questi sono i punti [illegible] dolenti dell'intero negoziato: quest'anno Vance e Gromyko [illegible] sono incontrati già tre volte [illegible] che le trattative registrassero passi avanti. Anche [illegible] discussioni della settimana scorsa, che hanno visto intervenire il presidente Carter in prima persona, sono state caratterizzate da assenza di progressi.

Gromyko e Vance tornano [illegible] incontrarsi venerdì prossimo a New York, [illegible] [illegible] si attendono risultati sensazionali. Probabilmente le due superpotenze sono state indotte da [illegible]siderazioni d'ordine politico a diramare, ciascuna per conto proprio, comunicati simili nella [illegible]ra. L'amministrazione Carter in particolare avrebbe dovuto sottoporre all'approvazione del Congresso una proroga formale e bilaterale dell'accordo, il che avrebbe potuto rendere più complicate le trattative con l'Urss. (Ap)

New York, 25 settembre.

Il presidente americano Jimmy Carter, parlando [illegible] una riunione di aderenti al partito democratico a Williamsburg, in Virginia, ha [illegible] ieri sera che sono stati compiuti progressi tra Stati Uniti [illegible] Unione Sovietica verso [illegible] [illegible] di accordi Salt 2 sulla limitazione delle armi strategiche e [illegible] proibizione [illegible] degli esperimenti nucleari. «Non sappiamo [illegible] — ha [illegible] Carter — se potremo riuscire, [illegible] al[illegible] abbiamo compiuto qualche progresso». (Ansa)

Germania: colpi a sorpresa nell'"affare Schleyer"

Baader rifiuterebbe la libertà. Volevano rapire Claus all'Aia?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 settembre.

Andreas [illegible] [illegible] più noto [illegible] terroristi tedeschi, avrebbe rifiutato di venire estradato insieme con altri dieci estremisti in cambio della liberazione [illegible] Hans Martin Schleyer, sequestrato ormai da tre settimane. Il rifiuto del capobanda — informa [illegible] [illegible] Welt am Sonntag — ha sorpreso tanto la procura generale quanto la polizia criminale, sconvolgendo i lun[illegible] negoziati.

Anche [illegible] nonostante la festività, lo stato maggiore di crisi si è riunito due volte. In [illegible] del cancelliere Helmut Schmidt, è stato esaminato un [illegible] messaggio [illegible] gangsters [illegible] ad [illegible] è stato [illegible] risposto. Oltre alla nuova difficoltà sollevata [illegible] Andreas [illegible] permane sempre quella di trovare [illegible] [illegible] che [illegible] disposto [illegible] accogliere gli undici terroristi, nel caso che [illegible] [illegible] intenda liberarli.

Sulle condizioni di salute dell'ostaggio Hanns Martin Schleyer si hanno oggi notizie tranquillanti. Nulla si sa invece sulla località nella quale è tenuto prigioniero. Sempre più si rafforza l'ipotesi che la «prigione del popolo» si trovi all'estero, forse in Francia, forse in Olanda. Da quest'ultimo Paese sono oggi venute due notizie che hanno suscitato un certo interesse. Addosso a Knut Folkerts, catturato giovedì a Utrecht dopo che aveva ucciso un agente e ne aveva feriti due, [illegible] stati trovati appunti cifrati con piani per il sequestro del principe consorte Claus d'Olanda (marito d[illegible] al trono Beatrice) e piantine topografiche [illegible]e quali [illegible] bero state contrassegnate con una crocetta le [illegible] di Germania e di [illegible] all'Aia. Il ministero della Giustizia dei Paesi Bassi ha smentito seccamente [illegible] notizia del programmato [illegible].

L'altra notizia riguarda sempre Knut Folkerts. [illegible] data alla stampa il difensore dell'assassino di Utrecht, avvocato Hermann Bakkerschut. [illegible] il legale [illegible] polizia criminale tedesca avrebbe [illegible] offerto al [illegible] difeso [illegible] somma di un milione di marchi (circa 300 milioni di lire) e documenti falsi se è disposto a collaborare per localizzare [illegible] la prigione di Schleyer. «Facciamo l'impossibile per salvare la vita [illegible] Schleyer — ha [illegible] un funzionario della polizia criminale — [illegible] non siamo certo disposti a [illegible] [illegible] assassino».

Tito Sansa

Il disaccordo tra le sinistre francesi è un problema europeo

L'eurosocialismo si propone al posto dell'eurocomunismo

Tutti gli indirizzi e tutte le informazioni di cui si dispone inducono a credere che la rottura tra le sinistre francesi non sia più riparabile e che alle elezioni del 1978 i tre partiti, pronosticati generalmente come i più probabili vincitori, andranno separati. Di fronte ad una conseguenza così grave il [illegible]tivo della rottura appare fin troppo esiguo, e addirittura pretestuoso: il [illegible] delle grandi aziende da nazionalizzare in [illegible] di vittoria delle stesse sinistre. Sull'altro piatto della bilancia c'è, per contrapposto, il fatto che, divise, [illegible] sinistre rischiano di perdere gran parte dei favori dell'elettorato, [illegible] più sollecitato dalla prospettiva [illegible] schierarsi per un grande blocco unico dato per vincente e male impressionato dallo spettacolo inatteso di una discordia non facile da spiegare e ancora meno facile da capire.

Il rischio è, anzi, ancora maggiore: a questo punto, se le sinistre dovessero ancora vincere, ottenendo, malgrado [illegible], la maggioranza in Parlamento, la loro vittoria difficilmente potrebbe portare a superare una divisione, che appare così grave [illegible] oggi e che il confronto elettorale non potrà che inasprire. La cosa più probabile diventerebbe, allora, una convergenza tra il partito più forte [illegible] sinistra, e cioè i socialisti, nella parte più aperta della maggioranza attuale di governo. In tal caso, si giungerebbe [illegible] Francia [illegible] un centro-sinistra assai forte sul piano parlamentare, nel quale il ruolo preminente sarebbe dei socialisti e che comporterebbe il confinamento all'opposizione sia della destra gollista che della sinistra comunista.

Proprio queste prospettive di [illegible] parte preminente nel governo, non condizionata dalla collaborazione di un alleato forte e organizzato e molto esigente come i comunisti, senza il rischio quindi di allontanarsi [illegible] mete perseguite per [illegible] anni, anzi col vantaggio di conseguirle in condizioni addirittura preferibili a quella dell'alleanza con i comunisti, avrebbe indotto i socialisti — secondo il giudizio di molti e, [illegible]mente, degli stessi comunisti — ad accettare senza indugio, se non a provocare, la [illegible] [illegible] questi ultimi. Si fa osservare che il governo con i comunisti avrebbe comportato per essi la necessità di tenere una linea di sinistra, dalla quale i comunisti per ragioni di forza maggiore non si possono mai [illegible] troppo, ma che per i socialisti, sempre legati a modelli occidentali e ai relativi mercati e rapporti economici, avrebbe potuto rendere difficile evitare crisi anche profonde dell'economia e mantenere il favore dei ceti moderati ai quali [illegible] debbono nella borghesia [illegible] nel popolo i loro progressi degli ultimi anni. I socialisti francesi e la maggioranza degli osservatori fanno, invece, notare che [illegible] stati i comunisti a comportarsi come se la rottura fosse[illegible] così a desiderarla. Mosca [illegible] vuole — si [illegible] detto — che venga mutata la linea attuale della diplomazia francese, che è la più giovevole ai suoi interessi [illegible] Europa, e [illegible] il governo delle sinistre difficilmente potrebbe lasciare immutata. Mosca — si è pure detto — non gradisce che i comunisti nell'Occidente europeo assumano responsabilità di governo, che potrebbero portare a mettere in evidenza o a rendere esplosive molte contraddizioni [illegible] comunismo occidentale, che sono invece attutite o emarginate [illegible] persistere nell'opposizione. Né gr[illegible] che un passaggio dei comunisti occidentali al governo apra uno spazio nuovo e riservato alle sinistre extra-parlamentari, sulle quali potrebbe, tra l'altro, giocare molto l'influenza cinese; o che l'assunzione di responsabilità di governo dimostri che l'euroco[illegible] [illegible] è soltanto una possibilità tattica, ma un grande fatto politico, destinato ad acquistare un carattere completo e definitivo anche grazie alla sua trasformazione [illegible] forza di governo e alla conseguente e inevitabile difficoltà di mantenerne il controllo da parte sovietica. Oppure, si è detto infine, [illegible] gli [illegible]i comunisti francesi che per ragioni ideologiche e politiche temono [illegible] po' di tutto ciò e preferiscono consolidare l'opposizione e riservare ad un altro domani [illegible] f[illegible] che [illegible] vittoria intempestiva, un'alleanza [illegible] con forze [illegible] sinistra spesso tiepide e la responsabilità di una gestione di [illegible] ancora più difficile potrebbero sempre mettere [illegible].

Non è detto che tutte queste ragioni[illegible] e dall'altra parte, si deb[illegible] reciprocamente escludano [illegible] di esse si possono verosimilmente sommare fra loro. Ma, comunque sia, la rottura della sinistra francese si prospetta come un avvenimento dalle implicazioni politiche che si possono immaginare tanto importanti da potersi definire, se le cose restano così, di grande rilievo storico. Non è più in gioco qui soltanto la sorte della lotta politica e sociale in uno dei maggiori paesi europei. In realtà, vi sono coinvolti elementi ancora più generali. Se il socialismo francese raggiungerà il governo senza e contro i comunisti, se esso si aprirà così addirittura la via ad un'affermazione per la presidenza della Repubblica in Francia, non si sbaglia nel prevedere che per i comunisti europei (che poi sono i comunisti dei soli paesi latini, non [illegible]trichiamolo) si aprirà un periodo di isolamento e di emarginazione, evitabile solo al prezzo di un costo politico-ideologico assai più alto di quelli finora pagati per dar corpo all'eurocomunismo. Al potere in Inghilterra, in Germania, in Francia, in Austria, in Portogallo, in parte dei paesi scandinavi e domani, magari, in Spagna e — perché no? — anche in Italia, l'eurosocialismo diventerebbe la vera alternativa alle forze moderate e conservatrici dell'Europa occidentale e la forza di pressione dei comunisti si ridurrebbe [illegible] vita politica e sociale, di molto.

E' possibile oggi andare oltre queste schematiche valutazioni. Ma esse bastano forse a dare un'idea di ciò che si è giocato e si sta giocando a Parigi. E [illegible]tamente nessun altro paese europeo ne è toccato e vi è interessato come l'Italia.

Giuseppe Galasso

Mitterrand continua ad accusare Marchais

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 settembre.

Il dissidio non accenna a scemare d'intensità, domani l'[illegible]manité uscirà in edizione speciale a sei milioni di copie rinnovando gli attacchi alle posizioni del partito socialista [illegible]n una massiccia campagna di pressione propagandistica. Mitterrand [illegible] cercato di anticipare la mossa del pci e oggi in un discorso tenuto in un piccolo centro dell'Alta Loira ha ribadito che non ci potrà essere accordo sulle basi proposte da Marchais. Le prospettive di riannodare il filo delle trattative fra i bellicosi partners dell'«unione della sinistra» francese appaiono sempre più difficili.

Il secondo fallimento [illegible] «vertice» fra Mitterrand-Marchais e Fabre (venerdì notte) per raggiungere [illegible] accordo sull'aggiornamento del «programma comune», ha apportato come [illegible] diretta un'esplosione di polemiche, di accuse e controaccuse fra i dirigenti socialisti, comunisti e radicali che in ogni caso sarà difficile fare dimenticare agli interessati e agli elettori la prossima primavera. La televisione [illegible] la radio hanno funzionato da casse di risonanza, pubblicizzando i contrasti, acuendo i dissidi. Attaccandosi sui teleschermi, prima Marchais e Fabre, poi Marchais e Mitterrand, i leaders della sinistra hanno finito per assumere atteggiamenti «irriducibili», posizioni «irrinunciabili» di fronte all'opinione pubblica, diffic[illegible] conciliabili nel chiuso delle trattative [illegible] perdere la faccia. Così la polemica si è inveleni[illegible] [illegible] il passare delle settimane, a partire dall'inizio di agosto, in un cre[illegible] che faceva presagire l'esistenza di una crisi fino a quel momento celata [illegible] continua progressione nei consensi popolari, dai successi nelle consultazioni elettorali di questi ultimi [illegible] anni.

Ora la crisi è esplosa allo scoperto, drammaticamente. Decifrarne le vere ragioni è ancora impresa difficile, la situazione è in continua evoluzione, per ora si possono soltanto avanzare ipotesi, interpretazioni, non [illegible]re conclusioni o previsioni. I so[illegible] vogliono [illegible] soli [illegible] elezioni, convinti di [illegible] cogliere più voti ancora presentandosi in polemica con i comunisti? Marchais ha [illegible]so di «rompere» l'unione facendo lo stesso calcolo elettoralistico o è stato costretto a mutare strategia da pressioni interne al partito [illegible] «esterne», provenienti da Mosca, per sil[illegible] uno dei pilastri dell'eurocomunismo? Il pc asseconda il disegno giscardiano di un[illegible] tipo centro-sinistra? Le risposte sono destinate a [illegible] a breve scadenza dai risultati del difficile «braccio di ferro» tra comunisti e socialisti, e più lungo termine dal voto elettorale del prossimo marzo.

Raymond Aron, in un'analisi dell'eurocomunismo pubblicata questa settimana sull'Express, fa rilevare che il pcf si trova di fronte a un partito socialista egemone nell'unione della sinistra e avanza l'ipotesi che Marchais e compagni siano tentati dal seguire l'esempio della strategia attuata dal pci. Cioè i comunisti francesi preferirebbero rinunciare alla politica di alternativa della sinistra, portata avanti finora, davanti alla prospettiva di una difficile convivenza di governo con i socialisti, optando per un potere raggiunto gradualmente attraverso la conquista del controllo dei corpi [illegible]ganizzati del paese (dei comuni, dei centri intellettuali, del Parlamento) nella direzione già seguita dal pci.

Fra [illegible] spiegazioni, diagnosi [illegible] crisi della sinistra francese, resta la realtà della «malattia», giunta [illegible] sull'orlo dell'irrimediabile, [illegible] della rottura. [illegible] massiccia campagna di pressione popolare del partito comunista, Mitterrand ha [illegible] di rispondere mercoledì con una conferenza stampa e nei prossimi giorni con una serie di meeting in varie città del Paese. La frattura rischia di estendersi dai corpi dirigenti dei partiti alla base dei militanti, [illegible] al[illegible] che i leaders decidano se tornare attorno a un tavolo.

r. s.

Parziali in Francia

Progresso delle sinistre al Senato

Parigi, 25 settembre.

La sinistra francese ha lievemente progredito nelle elezioni parziali per il Senato, che viene rinnovato per un terzo ogni tre anni. Quest'anno la consultazione riguardava 28 dipartimenti francesi su 95, con [illegible] candidati [illegible] si presentavano per i 115 seggi in palio.

Dopo le votazioni di oggi la coalizione dei partiti favorevoli al governo avrà al Senato 189 seggi su 295, e l'opposizione di sinistra 106. La sinistra ha conquistato 10 seggi e la maggioranza 2. Il ministro degli Interni Christian Bonnet ha detto che la sinistra non ha conseguito quella vittoria che le attribuivano in generale le previsioni, secondo le quali avrebbe conquistato un maggior numero di seggi di quanti ne ha effettivamente ottenuti oggi. (Ansa)

Israele accetta un progetto Usa per discutere la pace [illegible] Ginevra

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, [illegible] settembre.

Il governo israeliano ha ac[illegible] oggi, con [illegible] condizioni, il piano di compro[illegible] americano per riconvocare la conferenza di Ginevra per la pace in Medio Oriente entro l'anno. Il piano era stato illustrato dal presidente Usa Ji[illegible]y Carter nel suo incontro col ministro degli Esteri Moshè Dayan, [illegible] [illegible] [illegible] a Washington. Ora il progetto dovrà essere approvato da Egitto e Siria, mentre [illegible] Giordania, anche [illegible] ufficiosamente sembra già ben disposta.

La proposta degli U[illegible] prevede che gli Stati arabi e i palestinesi, non esponenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), partecipino all[illegible] cerimonia inaugurale della [illegible] come delegazione unica (panaraba), che però dovrebbe subito scindersi in varie commissioni per intavol[illegible] i negoziati con la delegazione di Israele.

Le condizioni di Israele per l'accettazione del piano Usa constano di una premessa e di quattro punti. Innanzitutto, Gerusalemme parte dal presupposto che nessun mutamento venga introdotto nella risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, come invece vorrebbero fare gli Stati arabi e i palestinesi. La 242 infatti è la base sulla quale venne inde[illegible] la conferenza di Ginevra [illegible] 1973: essa parla [illegible] palestinesi in quanto profughi e non prevede un'entità palestinese distinta (si chiede invece la restituzione da parte di Israele dei territori arabi occupati nella guerra lampo del 1967 e [illegible] afferma il [illegible] [illegible] tutti gli Stati a vivere in pace entro confini sicuri e garantiti).

Le altre condizioni sono:

1. I delegati palestinesi debbono essere personalità arabe della Cis-Giordania, [illegible] appartenenti notoriamente all'Olp, in quanto questa organizzazione prevede, nel suo statuto, la dist[illegible]ne dello Stato ebraico.
2. I palestinesi faranno parte della delegazione giordana alla conferenza.
3. [illegible] negoziato [illegible] merito si svolgerà con la delegazione panaraba durante la cerimonia inaugurale.
4. I negoziati verranno successivamente intavolati con [illegible] delegazioni dei singoli Stati arabi, separatamente, e in relazione ai problemi ed essi inerenti.

r. s.

Un articolo del presidente del partito radicale

Pannella digiuna in Spagna

Madrid, 25 settembre.

Marco Pannella prosegue lo sciopero della fame e della sete, intrapreso in appoggio d[illegible]gli obiettori [illegible] [illegible] coscienza spagnoli. Un bollettino medico precisa che «clinicamente Marco Pannella [illegible] a presentare sintomi soggettivi e obiettivi [illegible] deplezione idrosalina, dal punto [illegible] vista bioumorale continua il peggioramento delle funzioni metaboliche e [illegible] e che «continuando in questa situazione si presenteranno rapidamente alterazioni irreversibili potenzialmente fatali». (Agi)

Novembre 1972: dopo 34 giorni di digiuno di [illegible] Pannella e Alberto [illegible] si ottiene da parte dei presidenti della Camera e del Senato un impegno sull'iter [illegible]mentare della legge sull'obiezione di coscienza. [illegible] mesi dopo la legge è approvata. L'Italia si mette finalmente in regola con la convenzione europea dei diritti dell'uomo, firmata [illegible] anni e mai applicata.

Settembre 1977: Marco Pannella è a Madrid al quinto giorno di sciopero totale della fame e della sete. Di [illegible] in ora può intervenire un blocco renale. Cosa chiede? Da nonviolento chiede solo un gesto di buona volontà, una manifestazione di volontà politica e di disponibilità da parte del governo e delle autorità militari per gli obiettori di coscienza (condannati in media a otto anni di carcere) e per i detenuti militari (a cui è tuttora negato il diritto alla difesa).

Soli in Italia. Proviamo a immaginare cosa accadrebbe se qualsiasi deputato di altri partiti politici e per qualsiasi causa facesse anche solo pochi giorni di digiuno dimostrativo. Non si conterebbero i minuti della Rai-Tv, si accenderebbe [illegible] dibattito, si mobiliterebbero gli intellettuali [illegible] [illegible] [illegible] il potere e che firmano per tutte le cause. Se lo fa un radicale deve rischiare la vita per ottenere che passi anche soltanto [illegible] notizia. Se lo fa Pannella, lo fa per esibizionismo e [illegible] pubblicità e non per imprescindibile senso del dovere o per solidarietà.

Soli in Spagna. I partiti sono stati riconosciuti, le elezioni si sono svolte, la costituente [illegible] [illegible] lavoro. Ma il vecchio diritto fascista [illegible] Franco [illegible] ancora vivo e operante. Tutti guardano timorosi al potere dei militari che continuano a rappresentare uno Stato nello Stato. La stampa e la televisione si comportano [illegible] un conformismo che è perfino peggiore di quello cui ci hanno abituati in Italia. Non sono censurati solo gli obiettori e i detenuti militari, non è censurato solo Pannella. Lo sono il presidente delle Cortes, il presidente della Camera, il segretario del partito socialista, cioè del maggiore partito spagnolo, tutti coloro che [illegible] sono incontrati [illegible] [illegible] leader radicale italiano e interessati al problema degli obiettori di coscienza.

Le cautele in Spagna di fronte alle difficoltà del processo [illegible] democratizzazione possono [illegible] comprese, [illegible] in Italia [illegible] negli altri Paesi? Proprio dall'estero è possibile aiutare la democrazia spagnola. E invece la ragion di Stato, le ragioni del potere continuano a prevalere sulle ragioni della coscienza e della libertà. Ieri contro [illegible] esuli antifranchisti. [illegible] ai danni di tutti coloro per i quali la democrazia non è ancora nata in Spagna: gli obiettori, i detenuti, un'opinione pubblica a cui si nega il diri[illegible] di essere informata.

Gianfranco Sp[illegible]

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Soggiorno a Palma di Majorca - Bangkok e Pattaya - Cascais e Lisbona - Leningrado e Mosca

Ripresentiamo questa settimana tre viaggi molto interessanti sia sotto il profilo turistico sia dal punto di vista [illegible] prezzo, che ci sono stati proposti dalla Società Inclusive Tours, [illegible] Mistral Tour e dalla Francorosso International.

In [illegible] [illegible] partenza, si tratta di un viaggio a Bangkok e Pattaya dal primo al 10 novembre, di un viaggio-soggiorno a Cascais e Lisbona dal 2 al 6 novembre, di un viaggio a Leningrado e Mosca dal 4 al [illegible] novembre, durante il quale sarà possibile assistere alla grande parata del 7 novembre sulla Piazza Rossa in occasione del sessantesimo anniversario della Rivoluzione sovietica.

Per chi invece desiderasse rimanere fermo, a godersi ancora un pochino di sole, riproponiamo [illegible] una volta il soggiorno a Palma di Majorca per un secondo turno dal 17 al 24 ottobre.

SOGGIORNO A PALMA DI MAJORCA (17-24 ottobre) — [illegible] *partenza è prevista per lunedì 17 ottobre alle ore 16 da Torino in autopullman per Milano Malpensa. Dalla Malpensa si partirà alle 19,20 con il Volo DC 9 Aviaco per Palma, dove si arriverà alle 21,50. Dall'aeroporto trasferimento all'Hotel Santa Ana (Cala Mayor) e pernottamento.*

Dal martedì avrà inizio il nostro soggiorno, che durerà fino a domenica 23 ottobre, con trattamento di pensione completa in albergo e giornate a disposizione per il sole, i bagni ed eventuali escursioni facoltative.

L'albergo Santa Ana, di prima categoria A, sorge direttamente sulla spiaggia di Cala Mayor, le camere, arredate in stile castigliano, dispongono tutte di servizi privati, telefono e radio.

Fra le attrezzature dell'hotel ricordiamo la discoteca, la grande terrazza solarium direttamente sulla spiaggia e la piscina d'acqua dolce climatizzata.

Cala Mayor è a quattro chilometri da Palma, a cui è collegata da frequentissimi servizi di autobus.

Per il ritorno si partirà da Palma [illegible] 24 ottobre alle 8,30. [illegible] arriverà a Milano verso le 9, ora locale, e di qui ci si trasferirà a Torino in autopullman. L'arrivo è previsto verso mezzogiorno.

Il prezzo di questo soggiorno è di L. 183.000, tasse comprese.

BANGKOK E PATTAYA (1-10 novembre) — *Organizzato dalla Società Inclusive Tours, [illegible] viaggio prevede la partenza da Roma (aeroporto di Fiumicino) per Bangkok via Amman alle ore 11 di martedì primo novembre, con un Boeing 727 Alia. A Bangkok si arriverà mercoledì 2 e la sistemazione nelle camere riservate è prevista presso l'Hotel Sheraton.*

Giovedì 3 si visiterà Bangkok e i suoi meravigliosi templi, mentre il venerdì si effettuerà un'escursione al famoso mercato galleggiante. Il sabato sarà libero, con possibilità di effettuare un'escursione facoltativa ad Ayudhya, l'antica capitale del Siam (il prezzo è di lire 18.500, pranzo incluso).

La domenica ci si trasferirà invece in autopullman da Bangkok a Pattaya, situata nel Golfo del Siam, a circa 150 km da Bangkok. Si tratta di una delle più celebri località balneari dell'Estremo Oriente. La sistemazione nelle camere riservate è prevista presso l'hotel Siam Bayshore.

Ci si fermerà a Pattaya il 7, l'8 e il 9 novembre, a godersi il suo sole e le sue spiagge. La sera di mercoledì 9 novembre si farà ritorno a Bangkok, da dove si partirà alle 2,30 per Roma via Amman. L'arrivo a Roma è previsto verso le ore 11 di giovedì 10 novembre.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 499.000 e comprende, oltre naturalmente al biglietto aereo, la sistemazione in alberghi di 1ª categoria superiore in camere a due letti con servizi privati, aria condizionata, telefono, ecc.; la prima colazione continentale; il trasferimento in autopullman da Bangkok a Pattaya e viceversa; i trasferimenti da e per l'aeroporto di Bangkok; le visite non facoltative indicate in programma; l'assistenza di un accompagnatore dell'agenzia per tutta la durata del viaggio.

CASCAIS E LISBONA (2-6 novembre) — *Questo viaggio è organizzato dalla Mistral Tour e prevede la visita di Lisbona e un soggiorno a Cascais con possibilità di effettuare escursioni facoltative in Estremadura (il prezzo è [illegible] lire 15 mila circa, pranzo incluso) oppure il Tour di Arrabida (lire 8000 circa) oppure il Tour di Sintra e Queluz (lire 5000 circa).*

La partenza è prevista da Milano Malpensa nella serata di mercoledì 2 novembre, con un Boeing 707 della Tap. A Cascais la sistemazione è prevista presso l'hotel Cidadela (prima categoria - 4 stelle).

La giornata di giovedì sarà tutta dedicata alla visita di Lisbona, mentre il venerdì, il sabato e la domenica saranno completamente liberi e a disposizione.

Si ripartirà la sera di domenica 6 novembre, sempre con arrivo all'aeroporto di Milano Malpensa.

Il prezzo di questo viaggio-soggiorno è di L. 215.000 e prevede la sistemazione in camere a due letti con bagno, il trattamento di mezza pensione, la visita di Lisbona, l'assistenza di personale italiano per tutta la durata del viaggio.

LENINGRADO-MOSCA (4-10 novembre) — *La Francorosso International propone ai lettori di «Stampa Sera» questo viaggio, che gli permetterà fra l'altro di assistere, il 7 novembre, sulla Piazza Rossa di Mosca, alla grande parata [illegible] occasione del sessantesimo anniversario della Rivoluzione [illegible]tica.*

La prima tappa sarà Leningrado, dove si arriverà [illegible] Milano Malpensa nella giornata [illegible] venerdì 4 novembre. I due giorni successivi saranno dedicati alla visita di Leningrado: di particolare interesse potrà essere l'Ermitage, uno dei più grandi musei del mondo.

La partenza per Mosca è prevista nel tardo pomeriggio di domenica 6 novembre. La giornata di lunedì sarà a disposizione per poter assistere alla parata, mentre il martedì e il mercoledì saranno dedicati alla visita di Mosca.

Il ritorno in Italia avverrà nella giornata di giovedì 10 novembre.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 340.000 e prevede la sistemazione in alberghi di 1ª categoria, in camere a due letti con servizi privati; il trattamento di pensione completa; i trasferimenti da e per gli aeroporti sia in Italia sia in Urss; le visite indicate in programma con guida parlante italiano; l'assistenza di un incaricato dell'agenzia per tutta la durata del viaggio.

Soggiorno ai Caraibi

La Mistral Tour ci comunica di avere ormai chiuse le prenotazioni per la partenza del 5 ottobre. Di fronte alle numerose richieste ha però previsto una seconda partenza per il 16 ottobre: rimangono quindi ancora alcuni posti disponibili, per la cui prenotazione è però necessario affrettarsi. Il soggiorno è previsto dal 16 al 30 ottobre ed il prezzo, come si ricorderà, è di L. 540 mila. Per informazioni più dettagliate e prenotazioni rivolgersi alla: Mistral Tour, via Leonardo da Vinci 24 — 10126 Torino, tel. 011 673.311.

La Juventus paga un tributo al Milan Genoa (37 anni dopo) l'affianca in testa

Albertosi protagonista della partita a contatto con Roberto Bettega, difeso da Turone

A Vicenza il Torino non piace ma non perde

RISULTATI

Atalanta	1
Lazio	1
Fiorentina	1
Verona	2
Genoa	2
Perugia	0
Inter	1
Napoli	0
Juventus	1
Milan	1
L.R. Vicenza	0
Torino	0
Pescara	2
Bologna	1
Roma	1
Foggia	0

CLASSIFICA

Juventus	p. 5
Genoa	5
Inter	4
Roma	4
Verona	4
Torino	3
Atalanta	3
Bologna	3
Milan	3
Perugia	3
Napoli	2
Lazio	2
Fiorentina	2
L.R. Vicenza	2
Pescara	2
Foggia	1

DOMENICA

Foggia-Bologna
Lazio-Juventus
Milan-Vicenza
Napoli-Genoa
Perugia-Fiorent.
Pescara-Roma
Torino-Inter
Verona-Atalanta

Vicenza. Graziani, ostacolato dal libero Carrera, colpisce il pallone di testa cercando invano il gol (Telefoto Camerophoto)

Sapore del gol [illegible] l'attaccante Roberto Pruzzo che regala il primato in [illegible] ai rossoblù (Telefoto Nazzaro)

IL CAMPIONATO ALLA TERZA TAPPA

Quest'anno è già diverso

Malgrado tutti i luoghi comuni, il football non è «rotondo». Non obbidisce cioè a regole ferree, si diverte a beffare la logica, si sfoga in ghiribizzi sorprendenti. Ma se non fosse tale, che razza di football sarebbe? Ecco infatti, dopo la terza domenica di campionato, un rimescolio di carte notevole: il vecchio Zena raggiunge la Madama in testa alla classifica, tirano un bel respiro le milanesi e le romane, il Napoli targato Di Marzio paga il pedaggio della sua novella gioventù, mentre l'astuto Zio Ferruccio fa piangere, con i suoi veronesi, tutta Firenze. Rispettando pochissimo i pronostici — basta guardare lo 0 a 0 tra Vicenza e Torino, unico risultato «bianco» della giornata — la domenica ha impresso un marchio speciale, avvisando «grandi» e «piccole» che non vi sarà niente di facile in questa stagione «mondiale» e di per sé ambigua.

La partita al Comunale

Arriva il Milan ed è una «classica». E i rossoneri, tra anziani e giovani (i suoi polmoni si chiamano Tosetto e Buriani, che corrono come forsennati per guadagnar galloni alla corte di Giovannino Rivera) si battono alla morte. Lottano, picchiano, tengono duro. E poi hanno «nonno» Ricky Albertosi in porta: benedetto quarantenne, perché quando non arriva a deviare palloni-gol, vede il palo salvarlo da Bobby.

Una pa[illegible] — come dire? — antica, che brucia energie e muscoli. La Madama vogliosissima sfodera una mezz'ora eccezionale. La squadra del Trap vola addirittura sull'erba, comprime il Milan che in difesa sembra doversi sfaldare da un attimo all'altro. Difendono tutti in area: Calloni e Capello, i «punteros» e i centrocampisti. Rocco e Liedholm stanno acquattati in panchina quasi che anche su di loro imperversi un «bulldozer». Ma da quei fuochi, da quelle fiamme, dal gran lavoro di Bettega e Gentile e Furino, dalle ispirazioni di Causio, nasce un solo golletto. Ahi ahi, dicono gli intenditori: non puoi incendiare Roma solo per accenderti il sigaro, lo sapeva anche Nerone. E così, grazie ai voli di Ricky, il Milan contiene lo svantaggio, per farsi più vivo nella ripresa. Mica che riesca a imporre un suo dominio, questo no, ma trova più «aria» nella Juve che si è spremuta, può imbastire qualche contropiede finale (pericoloso), dopo aver ottenuto il pareggio grazie all'unico «assist» decente e davvero bello del cavalier Giovannino d'Alessandria. La Madama seguita a spremere il suo «forcing» violentissimo, vede Bettega a terra in area ma l'arbitro Ciacci fa cenno che tutto va bene (anima candida davvero, il fischietto). Trap leva Boninsegna per inserire Virdis: l'equazione non cambia, i pali e Ricky seguitano a dire no, la terra ribolle davanti al portiere milanista, e per poco, essendo i bianconeri tutti avanti, un paio di frecciate «all'italiana», cioè in

Ugolotti capocannoniere: 3 partite, 3 gol

contropiede — come abbiamo già detto — non creano guai a Zoff, che in tutta la gara ha dovuto parare un solo pallone.

Chiudi il quaderno e levati gli scarponi, critico e giocatore: il calcio è anche — se non soprattutto — questo. Quando semini e poi non raccogli in tempo, qualcuno, cioè l'avversario, avrà sempre l'attimo favorevole per fare a mezzadria. Ogni [illegible] è inutile. Aggiungiamo, cordialmente, omaggi al Milan, che non è [illegible] Royce (quella, bianca, la usa Rivera per andare agli allenamenti, ma è di un amico suo) però si è battuto al massimo. [illegible] tutti quando vengono a Torino. Anche [illegible] è una lezioncina che i campioni conoscono da anni: rispolverarla non sarà certo inutile. Se proprio volete, una parolina per Fanna: ha solo bisogno di acquistare autorità e uscir dal bozzolo. In quanto a Causio, e con la Nazionale in vista, meno parla di «cabina di regia» e meglio è per tutti.

Arriva il Genoa

Con un doppietto di Pruzzo il club rossoblù, decano della pelota italica, supera l'ostico Perugia e eguaglia la Juve in testa alla classifica. Onore al merito, soprattutto sapendo che il Zena ha giocato dovendo rinunciare a Damiani, ferito alla testa. E' stato l'arbitro a interessarsene (che occhio da medico!) e a invitarlo ad uscire, per evitargli danni maggiori. Non da oggi indichiamo noi rossoblù di Simoni una possibile «terza forza» indispensabile al nostro campionato. Il Genoa si avvia a ripetere, ed in meglio, l'«exploit» della scorsa stagione, che si interruppe per improvvisa ascidia quando il club raggiunse la quota di sicurezza. Stavolta gli toccano compiti superiori: e la prova della verità arriva subito, fin da domenica prossima, con la visita ad un Napoli [illegible] bisognoso di rivincite.

Fa colpo anche il pareggio del Toro di Radix. D'accordo, perde Sala per una ferita al piede che gl'impedisce il viaggio a Cipro, ma qualcosa non «gira» nella squadra granatiera. Il «poeta» invita a non imbastir processi. E certo non siamo noi a voler rivestire la toga del giudice. Però questo avvio così stento, da parte d'un complesso invidiabile e invidiato, rischia d'offrire troppi dilemmi alla critica avida e alla smania tifosa. Forse c'è solo un'ombra di titubanza nel profondo del cuore torinista, forse si tratta appena d'un'esitazione ad esprimersi. Non è ancora un «male oscuro». Radix farà bene a radiografare i suoi, spegnendo fuochi che [illegible] fatui ma potrebbero diventare pericolosi.

Nella solitudine di Cipro, per un «ritorno» di Coppa che non crea problemi, bisogna che la pattuglia granata conduca un esame di coscienza. Secondo me, da cosa è aggravato il Toro? Dalla responsabilità di «dover giocare» come gli accadde ieri e ieri l'altro, quando vinse uno scudetto o lo perse per un punto. Oggi è altra musica: la stagione si profila «diversa» se non addirittura «deviante». Quindi ai granatieri occorre recuperare l'allegria «goleadas», la scioltezza intima. Sennò precipitano in peccato mortale. Autocondizionarsi «perché tutti ti guardano» è l'errore più grosso. Soprattutto chi gioca deve dimenticare la fierissima classifica dello scorso anno, quando, fino alla quinta giornata, Juve e Toro erano a punteggio pieno. Stavolta gli avversari ci sono, si fanno vedere, ogni discorso e ogni studio sul campo debbono mutar registro.

Torna Giggirriva a Tg 2

Non voleva tornare [illegible] teleschermi. Ha detto di no fino all'ultimo minuto. Poi — da buon guerriero, anche se precocemente pensionato — obbedisce, pur restandosene a Cagliari, dove registrano il suo commento per «Domenica sprint». Come al solito, Giggirriva parla chiaro: qualche [illegible] un linguaggio che supera gli impacci. E ha modo di dire un paio di [illegible] ragguardevoli: che il campionato sarà «diverso» rispetto alle previsioni (e [illegible] facilmente d'accordo, non abbiamo mai detto altro) e che lo Zio Valcareggi è un buon allenatore. Qui si dimostra, semprechè ce ne fosse ancora bisogno, l'onestà [illegible]. E speriamo che [illegible] sua «quindicina» in tv non si rallenti. Già temiamo l'ignoto che apparirà domenica prossima. Non sarà Omar Sivori, trattenuto da una grave malattia del figlio in Argentina. E non vorremmo rivedere H.H. Ai generali del video la scoperta di una «voce» seria. Oppure sia comica vera: con un attore da cabaret. Chi lo vieta? La seriosità del calcio può far male. Avanti, femministe e bizzarri di nome, tre minuti a colori non si negano a nessuno.

Giovanni Arpino

Ritorno mercoledì

Coppa [illegible] Campioni

Juventus-Omonia (Cipro) a. [illegible] ore 20,30

Coppa [illegible] Coppe

Milan-Betis Siviglia (Spagna) a. 0-2 [illegible] 20,30

Coppa Uefa

Schalke [illegible] (Ger. O.)-Fiorentina a. 3-0 ore 20
Lazio-Boavista (Portogallo) a. 0-1 ore 21
Dinamo Tbilisi (Urss)-Inter a. 1-0 [illegible]
Apoel Nicosia (Cipro)-Torino a. 0-3 ore 14

Un Milan vigoroso ha bloccato i campioni d'Italia al Comunale

La Juventus attacca, segna, spreca e finisce rischiando

Juventus 1
Milan 1

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, F. Morini, Scirea; Fanna, Causio, Boninsegna [illegible] 71' Virdis), Benetti, Bettega.

[illegible] Albertosi; Collovati, Maldera; G. Morini, Bet, Turone; Tosetto, Capello, Calloni, Rivera, Buriani.

Arbitro: Ciacci.

Reti: Gentile al 2' e Maldera al 46'.

Juventus crudele, illude i rivali e [illegible] li [illegible] soffrire, tortura Albertosi per tutto il primo tempo poi allenta la presa e dà fiato ai rossoneri, allora la palleggia più volte e poi rischia clamorosamente di fronte a due, tre contropiede del Milan che tagliano la sua difesa — abbandonata dai centrocampisti — [illegible] sorprendente facilità. Una partita per forti di cuore, ieri allo Stadio Comunale, una partita che la squadra di Trapattoni ha affrontata di brutto, con il fermo proposito di chiuderla presto a suo favore, portando attacchi su attacchi, trasformando gli avversari al punto che dopo un minuto e mezzo Collovati offriva (sfortunato e stordito) la palla [illegible] gol dell'uno a zero a Gentile che non perdonava. Sembrava l'inizio della vendemmia ma il vecchio Ricky Albertosi, stimolato dalla presenza di Zoff dall'altra parte del campo, faceva barriera in modo splendido, ed altri palloni li guardava sfiorare i pali della sua porta. La Juve offriva spettacolo ad altissimo livello, ma non passava più.

La scena cambiava nella ripresa. Rivera la iniziava in modo disastroso, [illegible] quando già il pubblico lo beccava con grida ironiche dopo averlo [illegible] crollare a metà di un valleriano [illegible] ino al cospetto di Furino, e restare immobile su un corner invitante di Calloni, Gianni trovava di colpo il corridoio sulla sinistra per un «assist» dei suoi, di quelli che sembrano trasformare gli avversari in birilli. Maldera raccoglieva l'invito e di colpo diventava Garrincha: controllo, rientro in dribbling, botta di destro, [illegible] battuto.

Dopo aver visto i suoi piani andare all'aria [illegible] il gol a freddo di Gentile, ottenuto il pareggio il Milan [illegible] poteva porre in atto la tattica preparata per la partita. Difesa m[illegible]a, anche se elastica, gioco di rimessa affidato a Tosetto; e Calloni, sostenuti da un Rivera molto lucido con spazi larghi a disposizione. Anche Capello, parso in soggezione [illegible] [illegible] il primo tempo, trovava grinta e vigore: la Juventus si riversava all'attacco, sem[illegible] irritata di vedersi sfuggire due punti che nel primo tempo aveva ampiamente dimostrato di meritare, finiva per perdere lucidità, cercava di sfondare con una sola arma, il cross per la testa di Bettega. A diciannove minuti dalla fine Trapattoni sostituiva Boninsegna. Ieri un po' statico, con Virdis acclamato dalla folla, ma il miracolo non si compiva la terza volta. Il sardo era servito a dare una scossa nella gara con il Foggia, aveva addirittura segnato il gol della vittoria a Napoli, ma stavolta non vedeva praticamente la palla. Ci dispiace per lui, ma il calcio ne esce rivalutato: i tocchi della bacchetta magica non esistono, sono eccezioni. Un giocatore, salvo incidenti, deve giocare novanta minuti per esprimere se stesso. Alla Juve restavano un palo clamoroso di Bettega, un penalty che ci poteva stare e non concesso su Roberto, e molta rabbia. Al Milan un punto che dice come quest'anno per i campioni ci siano avversari più validi, anche se il Torino continua a non convincere.

Per la Juventus, subito una constatazione: [illegible] la scorpacciata di [illegible] [illegible] il Foggia, hanno segnato due volte Gentile (a Napoli e ieri) ed una volta Virdis, arrivato dalla panchina. Nessun processo, per carità, ma la certezza che [illegible] il rientro di Tardelli ed il ritorno di Causio al suo ruolo e con Bettega di conseguenza più votato all'attacco, le cose miglioreranno. Fanna è un ottimo elemento, certo, ma il suo gioco è ancora lineare, prevedibile, mentre alla mezz'ala Causio si muove con grande puntiglio, ma non compiera certo come sa fare Tardelli la saracinesca di centrocampo con Benetti e Furino, che nel finale hanno commesso l'errore di seguire l'istinto, facendosi risucchiare in avanti per spalleggiare le punte e lasciando troppo prato libero per il contrattacco avversario.

Appunti che non avrebbero avuto ragione d'essere se la [illegible] nel primo tempo [illegible] [illegible] i frutti che il suo gioco aveva propiziato. Presa d'infilata sin dal calcio d'avvio, quando Bettega ha spezzato una manovra intuendo un passaggio di Buriani per Rivera e rovesciando il gioco in area [illegible] persa, il Milan è subito barcollato. Dopo un minuto e mezzo era già in svantaggio: Causio cercava Gentile già al suo posto di attaccante, Claudio appoggiava indietro per Boninsegna, interveniva Collovati che pressato non trovava di meglio che toccare indietro proprio su Gentile che pot[illegible] raccogliere il rimbalzo della sfera e battere Albertosi di destro.

Cominciava lo show bianconero, vale la pena di ricordare gli spunti salienti maturati nel quadro di una lotta aspra, costellata di falli malgrado Ciacci arbitrasse «all'inglese» lasciando correre anche scontri duri. Bettega al 10' sfruttava una indecisione di Turone, che era incerto nell'intervento pur essendo in anticipo, per volare per quaranta metri puntando su Albertosi e scagliargli addosso una bordata fortissima. Riprovava Gentile e calciava fuori, quindi Bettega su cross di Fanna controllava con il petto e faceva partire una stangata terribile che Albertosi deviava in angolo allungandosi sulla sinistra; sul calcio della bandierina, la deviazione di Boninsegna era da gol, ma ancora Albertosi arrivava a deviare con un tuffo prodigioso.

I bianconeri erano padroni del terreno. Era il momento migliore di Causio che suggeriva e rifiniva. Furino e Benetti [illegible]ano giocare d'anticipo con facilità su Rivera e Capello, la squadra ripiegava in blocco di fronte ai rari anche se decisi contropiede del Milan, sorretti dalla eccezionale verve di Buriani, dalla vivacità di Tosetto. Alla mezz'ora Causio «trovava» Gentile con un magnifico passaggio in profondità: «Genta» prendeva la mira e piazzava la stangata, ancora Albertosi rispondeva con i pugni: l'azione proseguiva, centrava Causio e Bettega di testa deviava alto sulla traversa.

Non era finita. Avanzava Cuccureddu al 40' e la sua botta finiva sul fondo dopo aver sfiorato il montante alla destra di Albertosi, tentava Causio mezzo minuto dopo e la palla faceva la stessa fine, sul montante opposto. Il Milan aveva spunti rabbiosi in chiusura del tempo: un cross di Maldera parato in bello stile da Zoff ed una botta di Morini fuori bersaglio, anticipavano il bel gol [illegible] stesso Maldera in apertura di ripresa.

Il pareggio, come si è detto, cambiava di netto l'andamento della partita. Veniva fuori il carattere del Milan, che si batteva in difesa con l'umiltà di una squadra provinciale. Albertosi era costretto a cambiare lavoro. Non più parate su tiri diretti, ma balzi felini in mischia per abbrancare o respingere palloni che il centrocampo bianconero, non trovando altre idee, lanciava in area avversaria alla spera in dio (ed in Bettega, portatosi più avanti). All'undicesimo su un centro di Gentile dalla sinistra Bettega veniva «aiutato a cadere» da una strattonata di Bet: già discutibile che per Ciacci non ci stesse il rigore, ma il fallo contro la Juve per simulazione ha davvero sbalordito. Tanto che Roberto, uomo tranquillo, si è sentito in diritto di [illegible] beccandosi anche l'a[illegible]. Il danno e la beffa. [illegible] pareggiava il conto al 85' ammonendo Maldera fermato su un fuorigioco inesistente, e giustamente incavolato. Il contropiede del Milan prendeva quota, la Juve [illegible] se ne accorgeva e premeva sempre più ciecamente. Al 67' una staffilata di Cuccureddu si allargava per uscire sul fondo lambendo il montante, entrava Virdis al posto di Boninsegna ma la situazione non cambiava. Albertosi diceva ancora di no ad una staffilata [illegible] fuori di Causio, poi la [illegible]tanza della J[illegible]tus «moriva» al 70' quando il pallone girato [illegible] volo da Bettega dopo un colpo di testa in mischia di Benetti, andava a stamparsi sul montante alla sinistra di Albertosi. Toccava poi alla Juventus di soffrire. All'82' partiva al contrattacco Calloni su rinvio del portiere: aggirava Morini, trovava Tosetto smarcato sulla destra alle soglie dell'area ma il giovane attaccante anziché puntare su Zoff calciava malamente a lato. Più grosso ancora il pericolo a quattro minuti dalla fine, quando al termine di una azione Rivera-Capello, l'ex bianconero centrava dalla destra e Calloni in tuffo, benché pressato, deviava bene ma fuori di poco alla destra di Zoff. Allo scadere andava via ancora Tosetto di forza, ma un recupero di Cuccureddu agitava lo stadio. I rossoneri si abbracciavano a centrocampo, ma la Juve non aveva da disperarsi. Zoff a Napoli, Albertosi al Comunale, i punti conquistati a porsi [illegible] alternano.

Bruno Perucca

Gentile porta in vantaggio la Juventus battendo Albertosi con un forte tiro di [illegible] dopo un minuto e mezzo (F. Stampa Sera)

I miracoli di [illegible] portiere di 38 anni

Il segreto di Albertosi
(Rivelato da Dino Zoff)

L'uomo non è nuovo a queste imprese e l'aggettivo «mi[illegible]» (di [illegible] facile uso nel mondo [illegible] sport) ricorre [illegible] frequenza nelle cronache della sua lunga [illegible] di portiere. Nella stagione passata, che per il Milan fu una vera stagione [illegible] passione, per[illegible] sino all'ultimo metro sull'orlo di una umiliante retrocessione, «Ricki» Albertosi fece un miracolo dietro l'altro, e il povero Diavolo si salvò. Il Milan, quest'anno, ha faccia diversa; promette, e non solo a parole, una stagione meno tormentata, anzi più lieta. Però, senza il suo vecchio portiere tra i pali difficilmente l'avrebbe scampata, ieri, con la Juve.

Albertosi ha parato tutto il possibile e, soprattutto, l'impossibile. Nel corso del primo tempo, dopo essersi arreso al primo minuto al grande «slalom» di Causio e Gentile, vola sulle fiondate di Bettega, si ripete su di un colpo di testa di Boninsegna, impedisce a Gentile di bissare. Il Milan non va in ginocchio e ringrazia il suo portiere, [illegible] nella seconda parte dell'incontro si stende ancora leggero sul micidiale proiettile scagliato dal piede di Cuccureddu per bissare poco dopo sul pallone ravvicinato di Causio. Soltanto una volta si ritrova battuto, ma il palo pietosamente [illegible] ad evitargli l'umiliazione di raccogliere il pallone in fondo al sacco. Un'altra domenica di prodigiosi interventi. Ma la gente non si stupisce; semmai si chiede come e perché a quell'età da pensionamento Albertosi abbia ancora l'elasticità e la rapidità di riflessi di un giovanottello.

Ha affermato di recente con ragionata presunzione: «Nonostante le mie 38 primavere non mi sento inferiore a n[illegible]. Neanche superiore; ma certamente non inferiore». L'allusione era chiara, rivolta a Dino Zoff, ieri [illegible] dirimpettaio e che Albertosi giudica uno [illegible] più grandi portieri europei. Penso che non siano buoni amici, però c'è tra loro un reciproco rispetto. «Nei suoi confronti — ha detto lapidariamente Zoff, succeduto ad Albertosi cinque [illegible] fa tra i [illegible] della Nazionale — non ho mai avuto problemi, [illegible] penso [illegible] [illegible] [illegible] mai avuti lui». Due col[illegible], insomma, che parecchie volte, in occasione [illegible] raduni azzurri, si [illegible] ritrovati [illegible] sieme.

C'è [illegible] segreto nella longevità atletica [illegible] Albertosi? Domandandolo a Ricki probabilmente non [illegible] a scoprirlo. Ripeterebbe ciò che ha già detto: «In tanti mi chiedono quando smetterò di giocare. Io rispondo [illegible] quel famoso papa: [illegible] mettiamo limiti alla provvidenza. Fino a quando ce la farò, fino a quando mi sentirò in forma, scenderò in campo». Sentiamo perciò Zoff che nell'età è più vicino ad Albertosi e in fatto di «miracoli» non è certo [illegible] meno, e, rispondendo alla domanda, parla anche di sé stesso.

Zoff esclude che in tanta elasticità e prontezza di riflessi vi sia qualcosa di eccezionale. «Mi vien da ridere a sentire certe cose. Vecchio un atleta ancora negli anni trenta? Gli astronauti hanno in media 40 anni, il pilota che ha vinto l'ultima 500 miglia di Indianapolis ne aveva quarantadue. Diamo un'occhiata all'età dei campioni di Formula 1, cioè di gente che in fatto di riflessi non può sopportare il benché minimo appannamento. Scopriamo che i migliori sono a livello di trentasei. E allora?».

Già, allora. Una questione d'esperienza? «E' componente importante ma che non determina nient'affatto le reazioni [illegible] un portie[illegible] Personalmente io [illegible] mi sono mai affi[illegible] soltanto all'esperienza. L'età, semmai, porta alla maturazione psicologica, cioè rafforza le difese emotive d'un portiere di fronte [illegible] [illegible] [illegible] subito o ad una papera compiuta. E' un ruolo che concede longevità atletica a patto che si rispettino alcune regole». Quelle regole che, secondo quanto dicono, Albertosi osserva poco? Cioè beve, fuma, non pone limiti all'amore. Zoff tace, ma il suo silenzio è eloquente: sono fatti suoi.

Le regole, invece, sono queste: saper conservare al proprio fisico [illegible] perfetta elasticità muscolare. E, a quanto pare, per Zoff, capite per Albertosi, ciò non è stato difficile. «Elasticità di muscoli significa anche prontezza di riflessi», chiude Dino Zoff senza ac[illegible] direttamente alla classe, ma sottointendendola. [illegible] [illegible] classe, chi ce l'ha, con [illegible] anni [illegible] la perde per strada.

Fulvio Cinti

Un coro di elogi dei bianconeri al portiere avversario

Bettega: "Poteva finire 6 [illegible] 2"

Trapattoni: "La squadra mi è piaciuta in blocco" - Causio: "Meritavamo noi la vittoria"

13 marzo 1977, Juventus-Milan 2 a 1; bianconeri così così, però vincenti. 25 settembre 1977, Juventus-Milan 1 a 1: bianconeri molto bravi, ma «congelati» sul pareggio per una serie di circostanze sfavorevoli e per la bravura di Albertosi e per la vitalità di un avversario molto intelligente, pratico ed irriducibile. Questo è il calcio, mutevole per i suoi verdetti imprevedibili. Giovanni Trapattoni, che riceve la stampa in tenuta di gioco avendo dovuto guidare i rincalzi nel consueto allenamento del dopo partita, se tutte queste cose e mostra di non stupirsi dell'epilogo dei 90' ed esibisce un fatalismo molto vicino alla filosofia.

«Il pareggio, comunque sia venuto, può accontentarmi, [illegible] momento che certi match si possono concludere con sgradevoli sorprese. Sapevo che non si trattava di un test da sottovalutare ed ho cercato soluzioni di ogni genere perché la squadra non denunciasse rilassamenti. Ed è logico che spenda due parole per elogiare i bianconeri in blocco, i quali durante l'arco dell'incontro hanno speso ogni risorsa fisica e mentale. La vittoria non è arrivata per una serie di motivi; loro si sono chiusi bene nella loro metà campo e per noi la vita si è fatta grama. Poi dobbiamo ricordare il pallone uscito di poco a lato scagliato da Cuccureddu ed il montante stupendo di Bettega. Inoltre, un elogio va fatto ad [illegible] che ha parato proprio tutto».

Di là da queste considerazioni specifiche, c'è un dato positivo da rilevare; Juventus-Milan è tornata «classicissima», come in un passato non molto lontano. Lei cosa ne pensa?

«Che le due squadre si sono fronteggiate [illegible] gioco veloce e piacevole. Noi avevamo la opportunità di chiudere il bilancio già nel primo tempo, con la fuga di Bettega conclusasi con tiro ribattuto da Albertosi. Ma niente da dire su questo Milan che a mio avviso ha [illegible] una grossa partita. Ci ha pescato [illegible] difetto [illegible] una tipica azione di contropiede».

E viene a galla Virdis. Il numero 14, ieri pomeriggio, non ha indossato i soliti panni del jolly-vincente. La carta di Trapattoni è stata rimessa dai rossoneri nel mazzo della partita senza che nuocesse. In fondo, il gioco aveva una precisa fisionomia ed i miracoli non sempre riescono. Trapattoni spiega così l'ingresso del bravo attaccante sardo: «Eravamo al Comunale, dunque con l'obbligo morale e pratico di imporre il nostro gioco. I miei uomini, alla ricerca del secondo gol, stavano un po' accentrati. Logico, no? Perciò ad un certo punto ho ritenuto utile [illegible]are in campo Virdis, [illegible] dare più respiro [illegible]e, per sviluppare gli schemi con maggiore movimento e in zone larghe».

Due battute su Pietro Fanna, che ci è parso molto impegnato nella parte, disciplinato anche se ancora un po' timoroso e disorientato. Trapattoni torna all'elogio collettivo, coinvolgendo il giovane friulano: «Ha svolto il [illegible] lavoro con impegno. Chiaro che si trattava di una partita delicata e non era facile inserirvisi. Comunque Fanna sta maturando ed acquista, di gara in gara, personalità».

Bettega, autore [illegible] un capolavoro di tecnica e di potenza, quando [illegible] girato in porta un destro che aveva battuto Albertosi ma che era stato respinto dal montante sinistro della porta rossonera, innanzitutto si pronuncia sull'azione interpretata da Ciacci come regolare e conclusasi con ammonizione del bianconero: «Rigore grosso così! Non ci sono dubbi. Sono stato preso, cinturato ed atterrato da Bet. L'1 a 1? Potevamo segnare 6 gol ed il Milan 2: Poteva finire 6 a 2. Albertosi è stato grandissimo. Ma bravo anche [illegible] [illegible]».

Causio, in un angolo dello spogliatoio, sfoggia con una punta di orgoglio le ferite (da tacchetti) ricevute sul polpaccio e sulle tibie. Ci guarda con occhio soddisfatto, come dire «Vedi che so soffrire anch'io?», poi comincia «Sono gli incerti del mestiere. Sul match di[illegible] [illegible] solo che se non si vince dopo aver giocato un primo tempo così c'è da mangiarsi... le mani. Ma il pari non cambia nulla. Secondo me, una nostra vittoria avrebbe rispettato meglio i valori in campo. Basta pensare a chi è stato il migliore dei ventidue: Albertosi. Bravissimo! Il Milan, ha più carattere [illegible]o scorso anno ed è più furbo. All'occorrenza sa giocare anche con [illegible] nella sua metà campo. Sul sottoscritto poco da aggiungere. Il ruolo di mezz'ala non è un problema. Mi adatto a tutte le circostanze e a tutti i compagni che di volta in volta mi si affiancano».

L'ultimo ad uscire dal vestibolo è Antonello Cuccureddu; ha da recriminare [illegible] un palo di [illegible] «proiettili» finiti di poco a lato di Albertosi. «Abbiamo dimostrato che siamo [illegible] forti. Solo che la palla [illegible] voleva andare dentro. Cercavamo i due punti e ci siamo esposti. Logico che si finisca per correre seri rischi».

La Juventus dei rincalzi si è allenata ieri sera. Previsto il rientro di Tardelli (oggi si recherà a Novara per fare da testimonio a Marchetti che si sposa) per il return-match con l'Omonia di Cipro che stamane è giunto a Casalia.

Angelo Caroli

Maldera segna il gol del pareggio rossonero (F. Stampa Sera)

Le pagelle

Gentile migliore

ZOFF — Tocca il primo pallone «serio» in uscita su corner rientrante di Calloni al 38', non può nulla contro il rasoterra ravvicinato di Maldera, è costretto a soffrire per gli ultimi contropiede rossoneri ma la palla va sempre fuori. Più rischi che difficoltà quindi; una partita da moccoli sottovoce, aspettando la fine.

CUCCUREDDU — Lotta bene contro un Tosetto che darà fastidio a molti difensori, e trova il modo di affacciarsi in avanti per piazzare quattro botte delle sue: l'ultima al 70' meritava il gol ma l'esterno [illegible] piede [illegible] ha tradito di un soffio.

GENTILE — Ripete Napoli, segna subito e poi si conferma la miglior ala sinistra della Juventus pur battagliando nella zona di un Buriani dal fiato inesauribile. Stupendo per vigore, lucidità, intuizioni tattiche, il migliore in campo.

FURINO — Affronta [illegible] [illegible]blemi il «revival» con Gianni Rivera, avversario di cento battaglie. Gli stringe [illegible] [illegible], da capitano a capitano, prima del via, poi lo marca con successo e lo molla per volare all'attacco. Qualche errore nei lanci, nel finale affannoso, ma non è stato il solo a perdere lucidità.

MORINI — Sino a quando la Juventus gioca a [illegible], chiudendosi ed aprendosi, ha buon gioco a dominare Calloni sia sui palloni alti sia a terra. Dopo, con i bianconeri sbilanciati in avanti, il Milan parte in contropiede e le cose per «Morgan» si complicano un poco (anche perché Calloni fa di tutto, persino il difensore).

SCIREA — Patisce anche lui il finale, quando il suo [illegible] fa miner filtro [illegible] com'è di lavorare per le punte. Nessun grosso problema comunque, solo un po' di paura.

FANNA — Gioca novanta minuti, stavolta, più da ala vera che da tornante anche se quando deve rientrare lo fa con precisione ed efficacia. Bei cross, qualche tiro, spettacolari duetti con Causio, ma Maldera non si è fatto incantare (ed è andato lui a battere Zoff).

CAUSIO — La vena del «barone», ancora mezz'ala a tutti gli effetti, dura un tempo ed è il migliore per la Juventus. Dopo, errori di misura, spunti rabbiosi ma minore lucidità, e rendimento in discesa.

BONINSEGNA — E' preso nella morsa Turone-Collovati, si dibatte ma fatica molto a trovare spazio per il tiro. Non è ancora al meglio della condizione, e si vede.

BENETTI — Vedersi davanti la vecchia moglie l'ha un po' condizionato: buoni spunti ma anche errori, una certa lentezza anche se la distanza fra lui ed un Capello spesso centromediano metodista gli dava una certa libertà d'azione.

BETTEGA — Tre tiri parati, tre a lato di poco (quasi tutte palle-gol), un clamoroso «montante», un rigore negato, una ammonizione ricevuta: non si può dire che Roberto non sia stato protagonista (sfortunato) ieri allo stadio Comunale.

VIRDIS — I miracoli non si ripetono, la staffetta come sistema è un controsenso. Ha giocato gli ultimi diciannove minuti, davvero troppo poco per «entrare» nella gara e far vedere le proprie doti.

b. p.

Prima e dopo la partita

Qualche incidente

(e. c.) [illegible] ieri al Comunale, per fortuna [illegible] gravi conseguenze. Un giovane è stato ferito al volto (occhio per l'esattezza) da un mortaretto esploso nel settore «distinti centrali». Lo spettatore è stato trasportato subito all'ospedale, ove è stato medicato prontamente. Prima della partita, un tifoso juventino si è ferito in profondità la mano cercando di scavalcare le transenne.

Un lancio di bottiglie si è verificato al termine della gara nei pressi dell'ingresso principale di via Filadelfia. Un ferito e 3 fermati è il bilancio. I fermati detenevano armi improprie (fionde con bulloni).

Altro episodio di teppismo si è registrato in corso Galileo Ferraris, dove un pullman del Juventus Club di Gattinara è stato raggiunto da pietre che hanno mandato in frantumi alcuni cristalli.

Ciacci, ieri 44 anni

Giulio Ciacci, arbitro di Firenze, ieri pomeriggio si è accorto in maniera piuttosto singolare di aver compiuto 44 anni. Nel redigere la lista dei «sottoponendi» al controllo antidoping, in margine al verbale scriveva la data così: Torino, 25 novembre 1933 invece di 1977. A questo punto, Ciacci aveva come una folgorazione e si rammentava di aver compiuto 44 anni. Nello stanzino riservato ai direttori di gara correvano fiumi di champagne. Date le circostanze, Ciacci si metteva di buon grado a disposizione dei giornalisti, che gli chiedevano se Juventus-Milan avesse guastato la sua... festa: «Tutt'altro. Mi pare sia andata bene. Bel match. Scusatemi se parlo poco. Non sono un antidivo, ma un divo...».

a. c.

Bearzot: "Sup[illegible]lcio"

(l. cav.) Tribuna d'onore gremita di personaggi per Juventus-Milan. Nessuno vuole mancare alla «classica». Il dottor Gianni Agnelli dice durante l'intervallo, con largo sorriso: «Dal primo minuto seguendo Causio e Rivera si è notata la differenza tra le due squadre. Albertosi è il migliore in campo. In Argentina? Sì, ma come secondo...». Su Fanna, debuttante al Comunale in campionato: «Il ragazzo non ha ancora tanta confidenza, ma si vede che ha dei numeri». Il fratello, senatore Umberto, è entusiasta del gioco: «Trentacinque minuti di football favoloso. Speriamo che arrivino anche i gol. Uno è un po' poco». Il gol arriva, ma per sua sfortuna è quello di Maldera.

In un angolo circondato da Tardelli e Spinosi c'è Enzo Bearzot. Ci sarà anche domenica prossima per Torino-Inter, visto che gli impegni azzurri sono imminenti. «Dall'inizio del campionato [illegible] sempre degli incontri giocati ad un gran ritmo. [illegible] il Comunale ha offerto un primo tempo bellissimo, [illegible]calcio. Più che dall'ottimismo un po' pericoloso, la miglior garanzia per le sorti della nazionale viene dal campo». Nessun commento sui singoli.

Soddisfatti i giocatori rossoneri, deciso il giudizio di Gianni Rivera

Questo Milan non è secondo a nessuno

Il pomeriggio del Milan porta sorrisi e soldi nelle tasche dei giocatori. Gentile e Maldera, il pareggio dei due terzini, un verdetto che una volta tanto unifica l'umore nel corridoio interno dello stadio. Dietro i vetri dello spogliatoio del [illegible] «vecchi» e «matricole» si chiedono come hanno fatto a fermare una Juventus strepitosa fino all'intervallo. Tosetto e Buriani, l'anno scorso anime del Monza, si «trovano» con occhi felici, brindano con «minerale» in bicchieri di carta. In pratica è il loro grande esordio nel grande football. Questa domenica il Comunale non regala monetine a Nereo Rocco, né lunghi silenzi con la stampa, troppi pensieri sul futuro della squadra, rabbie represse sull'arbitraggio. Il «paron» ciacola in triestino, va avanti e indietro, affondando le mani nei larghi calzoni. E' allegro come ai bei tempi, anche se se la prende un po' con l'antidoping, «storia di sempre», che ritarda la partenza. E alla fine, visto che i tre sorteggiati non si sbrigano, il pullman non li aspetta.

Il primo che accoglie una massa di cronisti è il presidente [illegible]lombo. Come paiono lontani i periodi bui, tempestosi, di Buticchi e Duina. Colombo, ritratto della paura prima del secondo tempo, ringrazia la squadra: «Bravi davvero, il Milan [illegible] meritato il risultato ed io sono contentissimo. Abbiamo conquistato tre punti nelle prime tre partite di campionato, ciò che rientrava nei nostri programmi».

Gianni Rivera

Tutti quelli del clan ospite [illegible] no superlativi, il commento alla gara lo richiede. Anche Liedholm, signore svedese che [illegible] conosce nel comportamento paroloni, toni di voce lontani dalla normalità, per l'occasione [illegible] il dialogo, ride, replica con cortesia, dirige la festa. Inizia così: «*Il gol d'apertura ci ha procurato l'effetto d'un pugno tremendo. Per tutto il primo tempo [illegible] conseguenza abbiamo giocato male, in soggezione. La Juventus mi è parsa grandissima, collettiva superiore [illegible] ombre di dubbio a tutte le altre squadre italiane. La risposta è semplice. E' squadra formata da atleti che hanno fisico, personalità, tutti giocano la palla ad un livello superlativo. Davanti ha quei due «bastioni», Boninsegna e Bettega, che possiedono un'impressionante forza d'urto, [illegible] abbiamo fatto una modesta partita e per far bene dobbiamo mantenere quest'umiltà*».

Prosegue con Albertosi: «*Magnifico. Ha compiuto diverse parate decisive. Vorrei poi sottolineare la prova di Collovati e di Calloni. Egidio ha giocato alla Müller, con grande movimento come oggi richiede il calcio*». Conclude con un pizzico di rimpianto: «*In contropiede abbiamo avuto tre occasioni [illegible], chiare [illegible] potere addirittura vincere. Peccato*».

La «processione» dei protagonisti inizia proprio da Albertosi. Ricky si [illegible] una Marlboro. A ciò gli chiede un giudizio sulle [illegible] [illegible] [illegible] svolto [illegible] i [illegible] risponde: «*Dalle tribune avete visto l'andamento del match. Mi sembra che il miglior commento lo forniscano le immagini. L'intervento più impegnativo? Direi sul colpo di testa di [illegible]. L'aveva piazzata bene, era quasi un'impresa arrivarci. Alla fine potevamo anche vincere e invece...*».

Calloni, su invito di Capello, è uno di quelli che ha fallito un'occasione clamorosa per il raddoppio: «*Ho alzato di testa il pallone, se l'avessi colpito con decisione, per Zoff non ci sarebbe stato nulla da fare. Ho giocato a tutto campo perché [illegible] l'unico modo [illegible] [illegible] [illegible] crisi [illegible]*».

[illegible]te mani da stringere, tanti ricordi, nostalgia. Sono sentimenti che appartengono a Fabio Capello che con i fatti vuol forse pensare meno ad un passato favoloso. «*L'anno scorso dava il massimo ed i risultati erano scarsi. Adesso va in maniera diversa e non ci sono tante spiegazioni, non ci sono misteri. Sto bene, mi sono ambientato, anche il Milan non è più quello dello scorso campionato. Abbiamo subito [illegible] Juventus stupenda, abbiamo contenuto il passivo grazie ad Albertosi, dopo siamo riusciti ad organizzarci e a far vedere i nostri meriti*».

Dopo Capello c'è la protesta di Collovati: «*Quel Boninsegna è uno che si aiuta con i gomiti e spinge un po' troppo*». La riflessione di Turone: «*Un pari che ci può servire come insegnamento*». La gioia di Maldera: «*Avevo visto di destro — e ripete —. Di destro. Non credevo [illegible] su che il pallone fosse finito alle spalle di Zoff. Me lo ha detto l'urlo della folla. Pensate cosa significa far gol ad una Juventus così*». E' la soddisfazione d'un semplice, quel gusto che uno come Rivera non riesce più ad assaporare. Gianni esce per ultimo, raccoglie insulti ed applausi con un sorriso, con indifferenza. E prima, mentre si annoda la cravatta e si infila la giacchetta sociale con lo stemmino che ricorda il 1899 (non è una questione di età di «ragazzi», ma di fondazione della società...) dice accentuando l'«erre» alessandrina: «*Cosa è mai tutte queste euforie. In fondo abbiamo solo pareggiato [illegible] e personalmente [illegible] mi diverto quando otteniamo un pareggio*». Un accenno all'entusiasmo: «*Mercoledì c'è il Betis di Siviglia. Tre gol e quelli possia[illegible] anche rifilarli*». Molto composto il «papà rossonero» si congeda: il diluvio e alle domande sulla Juventus risponde con aria distratta e svagata: «*Ciò che fa la Juventus e dir la verità mi interessa poco. Hanno cercato il [illegible] [illegible] dal resto abbiamo [illegible] noi. Un'avversaria che mi ha fatto paura? Ma non scherziamo per favore. A me fanno paura soltanto le capponate. Il Milan comunque deve e può far meglio per disputare una stagione ai livelli che gli competono. Noi [illegible] siamo secondi a nessuno, nemmeno alla Juventus. Il campo lo [illegible] dimostrato*».

Ferruccio Cavallero

OGGI IN OMAGGIO SETTIMANA RADIO-TV

Anno 109 - Numero 216

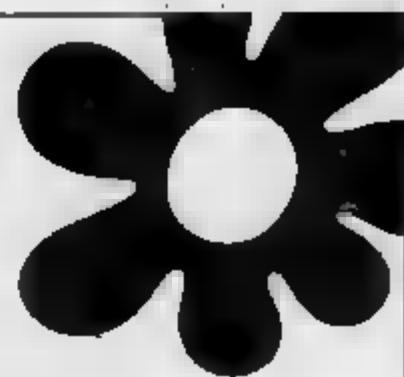
Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il [illegible]oppio) - (Sped. abbonam. postale [illegible] 1/70)

Lunedì 26 Settembre 1977

STAMPA SERA

Borse

Sciopero alle Poste pensioni in ritardo

Pagina 6

QUOTIDIANO [illegible]

Allarme dei tifosi per il "non gioco,, di Vicenza

TORINO IN CRISI PIANELLI REAGISCE

POLEMICA IN TV

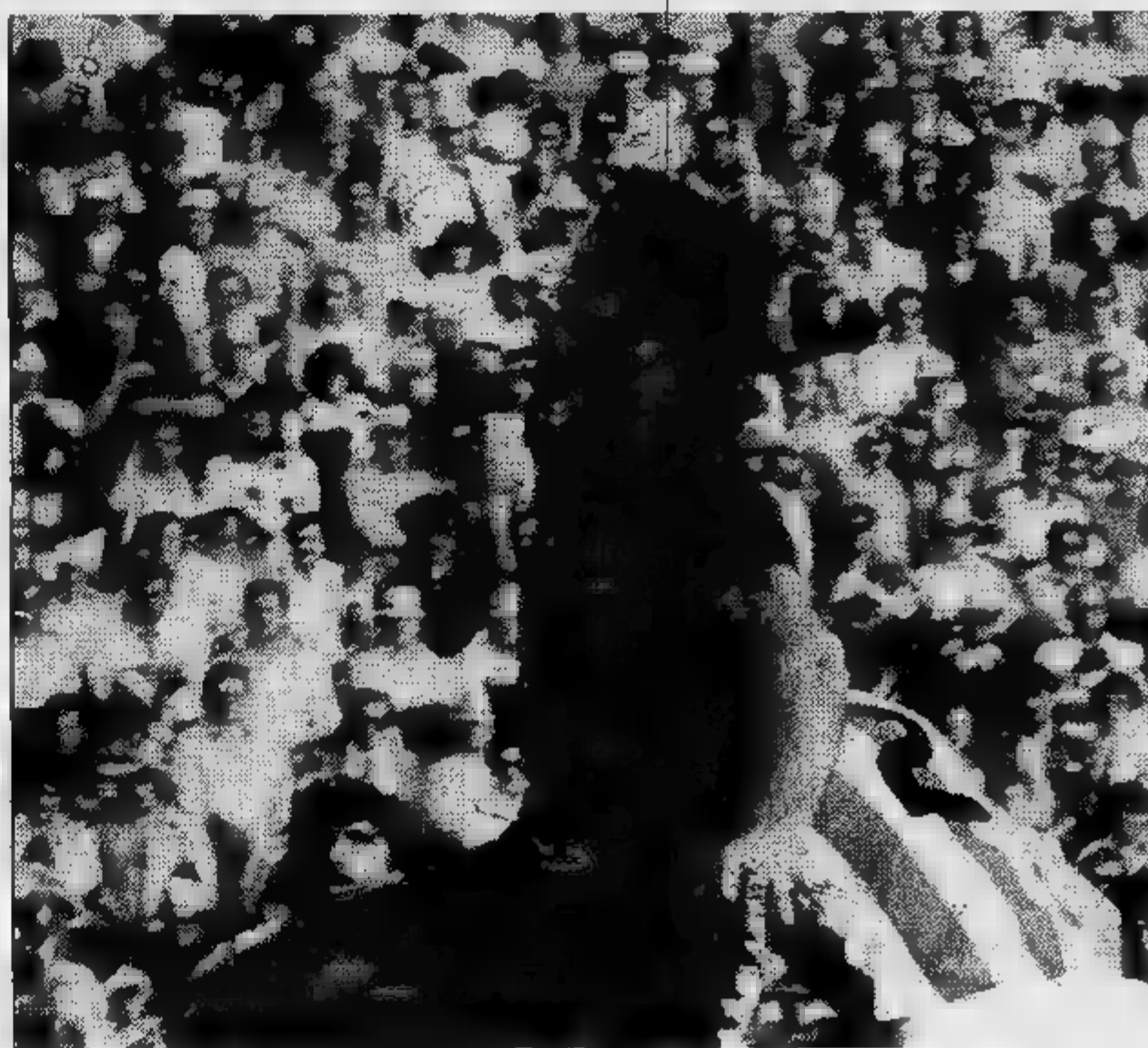
BETTEGA BATTE BRERA!

Servizio a pagina 19

FRANCO COSTA

I tifosi sono in [illegible] L'ultimo Torino, quello visto ieri a Vicenza, [illegible] apparso in crisi. Una crisi [illegible] gioco [illegible] di serenità. Non è all'altezza, per ora, [illegible] contrastare le [illegible] protagoniste del campionato. [illegible] I giornali stamane concordano sulle versioni di una squadra [illegible] sillata da problemi non indifferenti. Stralciamo alcu[illegible] titoli. Il Giorno: «Torino in malattia». Il Corriere d[illegible] Sera: «Radice presenta la controfigura del Torino». Tuttosport: «Toro pro-

Continua in 2ª pagina

"Non è una questione di soldi,, - I granata a Nicosia

Vicenza. Pulici ha inseguito invano il gol

(Servizio a pagina 18)

ARRESTATO IERI A ROMA

Il figlio del prefetto di Alessandria spacciava eroina

In galera anche la fidanzata, figlia del direttore della RCA

ROMA — Scalpore negli ambienti della giustizia e delle forze dell'ordine per l'arresto del figlio del prefetto di Alessandria, Diego Chialant di [illegible] anni, e [illegible] figlia del direttore generale della [illegible] in Europa, Ornella Ornato, di 19, sotto l'accusa di spaccio di droga. [illegible] scalpore [illegible] Alessandria, [illegible] dove il giovane [illegible] da alcuni anni, [illegible] dove il padre è rispettato e stimato.

[illegible] [illegible] mai capitato che due giovani così «bene» fossero coinvolti [illegible] [illegible] scandalo di tali dimensioni (il [illegible] smercio era di deci[illegible] [illegible] milioni di lire l'anno).

L'aspetto più paradossale [illegible] vicenda è che Diego Chialant sapeva d'essere sorvegliato, ma mostrava estrema arroganza, dicendo (falsamente) d'essere protetto [illegible] padre. [illegible] giorni fa, il figlio [illegible] prefetto di Alessandria aveva fermato il maresciallo Longo, che [illegible] lo perdeva di vista [illegible] momento, [illegible] gli aveva sussurrato di «smetterla, altrimenti ti faccio trasferire [illegible] mio padre».

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

DAI discorsi di Zaccagnini a Palmanova e di Craxi a Venezia sembra trasparire la volontà della dc e del psi di collocarsi in maniera diversa da quella fin qui indicata (il compromesso storico) rispetto ai comunisti. Zaccagnini ha individuato negli accordi programmatici in vigore il limite della collaborazione a cui è disposto il [illegible] partito; Craxi ha ribadito il concetto della «terza forza socialista» e del confronto col pci per un chiarimento.

E' l'apertura di una crisi? C'è qualche prospettiva di tornare al centro sinistra? Certamente no. Zaccagnini e Craxi sottolineano semplicemente e giustamente la necessità dell'attuazione innanzitutto delle riforme concordate e quindi di una riflessione profonda sul futuro. La marcia del pci verso il potere è stata molto rapida, ma ha lasciato zone scure che è opportuno illuminare.

L'evoluzione dei comunisti italiani è impressionante, la loro disponibilità infinita. Ma il loro potrebbe essere un atteggiamento contingente. La garanzia del mutamento di fondo non s'è ancora avuta. La dc e il psi la stanno sollecitando.

Treni in sciopero ritardi di due ore

«L'irregolarità [illegible] ormai [illegible] norma», commentano con amara ironia [illegible] stazione [illegible] Porta Nuova. L'agitazione indetta dal sindacato autonomo [illegible] ferrovieri Fisafs (partenze ritardate di mezz'ora) provoca crescente disagio. I treni in arrivo da Roma, stamattina viaggiavano con 50 minuti di ritardo; quelli [illegible] Sud con due ore addirittura. Almeno [illegible] 20 per cento dei convogli non riesce a rispettare le tabelle di marcia perché saltano le coincidenze.

La situazione è critica dovunque. Gli scioperi [illegible] personale viaggiante finiranno domani. Mercoledì però i dipendenti dagli impianti fissi anticiperanno l'uscita di tre ore.

Commovente cerimonia

Paolo VI prega ai suoi 80 anni

ROMA — Fiumi di telegrammi per il compleanno del Papa, compresi uno [illegible] leader pci Ingrao e del leader della Germania comunista Honecker.

I giovani del dissenso hanno lasciato la città

Calmo esodo da Bologna

DAL NOSTRO INVIATO
SILVANO COSTANZO

BOLOGNA — Il grande esodo è finito. Per tutta la notte la stazione è stata invasa da ondate di migliaia di giovani. Ai caselli delle [illegible] strade si sono formate code ed ingorghi «da Ferragosto». Ci sono volute parecchie ore, ma adesso Bologna ha ripreso il suo volto di tutti i giorni. In piazza Maggiore ci sono ancora alcune decine di «frichettoni», emarginati [illegible] convegno, ma molto folcloristici. Stamane, al[illegible] dieci, [illegible] [illegible] avvolti nei loro sacchi [illegible] pelo, circondati [illegible] [illegible] centinaio di pensionati, finalmente di nuovo padroni della piazza. Nella notte, gli addetti alla nettezza urbana hanno sgomberato le strade del centro dalle migliaia di volantini abbandonati.

Bologna. Il Palasport stamane, nel disordine lasciato dalle «tre giornate» del movimento

I negozi hanno riaperto le saracinesche. Anche quelli che, fino [illegible] ieri, avevano esposto il cartello «*chiuso per lutto*», mentre invece si trattava solo di paura. Finalmente si potrà mangiare in un ristorante, dopo la «grande fame» [illegible] questi giorni. Molti commercianti sono tornati in città solo stamane, dopo [illegible] eccezionale, lungo weekend. Hanno trovato Bologna così come l'avevano lasciata. Qualcuno, forse, si è perfino rammaricato della [illegible] paura: chi ha tenuto aperto, in questi giorni, ha fatto grandi affari. [illegible] bilancio dei «danni» non è ancora ufficiale, [illegible] tutti concordano nel definirlo «non drammatico». In complesso, ci sono poche vetrine rotte, un paio di espropi, alcune sedie [illegible] porte sfondate [illegible] Palasport. Niente di eccezionale, in confronto [illegible] quello che era successo a [illegible] [illegible] in confronto alle previsioni più pessimistiche. Maggiori contrasti, invece, esistono sul bilancio «politico» di questa «Tre giorni». Come dopo una prova elettorale, tutti «cantano vittoria». Dal pci fino agli autonomi. Forse è vero. Forse tutti, sotto qualche aspetto, hanno vinto.

Ma i risultati si potranno verificare solo nei giorni prossimi, quando l'esperienza di questo convegno si sarà riversata [illegible] Milano, [illegible] Torino, a Roma, nelle varie città di provenienza dei cinquantamila giovani del dissenso.

Perché se è [illegible] che il pci [illegible] per lo Stato il convegno bolognese si [illegible] risolto in una vittoria, è anche vero che questa «tre giorni» ha innescato, all'interno del «movimento», una serie di proble[illegible] che è difficile valutare a caldo. Il convegno ha sancito la leadership indiscussa di Lotta continua, il declino di Democrazia proletaria, l'assenza (fisica) del Manifesto.

Fin da ora, comunque, si può dire che, in questo convegno, almeno uno sconfitto c'è. Ieri, durante l'ultima assemblea al Palasport, qual[illegible] (sembra un uomo incapucciato) ha portato un volantino [illegible] «Azione rivoluzionaria», il gruppo dell'attentato a *La Stampa* e del ferimento del giornalista Ferrero. Chiedeva che fosse letto davanti a diecimila giovani. E' stato accolto [illegible] un boato di fischi.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulla Calabria, sulla Basilicata [illegible] sulle Puglie, nuvoloso [illegible] molto nuvoloso con piogge sparse e isolate manifestazioni temporalesche. Tendenza [illegible] attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni sereno [illegible] poco nuvoloso. Durante la notte formazione di foschie [illegible] locali banchi [illegible] nebbia sulla pianura padana [illegible] sulle valli minori del centro e del Nord. **Temperatura:** senza variazioni di rilievo. **Venti:** deboli, in prevalenza [illegible] Est, con rinforzi sulle regioni meridionali [illegible] sulle isole maggiori.

In Italia

Cagliari	+ 16	+ 23
Genova	+ 14	+ 21
Milano	+ 11	+ 20
Napoli	+ 11	+ 20
Palermo	+ 20	+ 23
Roma	+ 9	+ 22

All'estero

Atene	+ 18	+ 27
Ginevra	+ 10	+ 16
Londra	+ 13	+ 19
Mosca	+ 0	+ 8
New York	+ 13	+ 17
Parigi	+ 12	+ 18

STAMPA [illegible]
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] **Delegato e Direttore** [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 19,6
minima	+ 11,7
media	+ 13,8

Rilevazioni del **Servizio [illegible]teorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle** alle ore [illegible] pressione a livello del [illegible] 1024 mb; temperat. + 12,8; [illegible] 93 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 18,4; minima + 10,0, media + 14,0. **Previsioni:** cielo [illegible] molto nuvoloso, venti deboli, visibilità buona

DENUNCIA DEI C.C. CONTRO IL PSDI

ROMA — *Secca risposta del comando generale dell'Arma dei carabinieri ad un articolo apparso ieri sul quotidiano socialdemocratico* L'Umanità *nel quale* [illegible] *chiedeva la rimozione del comandante dei carabinieri generale Mino.*

In [illegible] *comunicato fatto pervenire alle agenzie di stampa il comando dell'Arma informa di aver incaricato il nucleo di polizia giudiziaria di Roma di riferire all'autorità giudiziaria per verificare le eventuali ipotesi* [illegible] *reato.*

Caccia al ladro

Scivola e spara al collega

MILANO — Un agente della polizia ferroviaria, Maurizio Renzi, [illegible] 22 anni, [illegible] rimasto gravemente ferito [illegible] notte [illegible] [illegible] due colpi di pistola sparati accidentalmente da un collega, Antonio Testa [illegible] 23 anni, nello scalo ferroviario dell'Ortica, [illegible] quartiere periferico di Milano. Testa, sarebbe scivolato mentre inseguiva [illegible] [illegible] (poi fermato) che [illegible] trascinava dietro uno scatolone contenente dieci chilogrammi di sigarette. Dalla pistola d'ordinanza sono partiti due colpi.

TORO IN CRISI

Segue dalla 1ª pagina

prio seduto». Gazzetta dello Sport: «Nemmeno a Vicen[illegible] [illegible] rivede [illegible] vero Torino». Gazzetta del Popolo: «Toro brutta copia: originale cercasi».

Negli spogliatoi, subito dopo la partita, [illegible] abbiamo già riferito, sia Radice quanto i giocatori hanno [illegible] le difficoltà [illegible] un momento poco favorevole per ritornare al bel gioco che [illegible] contraddistinto gli ultimi due anni. Il vice-presidente Traversa ha espresso un giudizio lapidario sulla prestazione, definita «*da cani*»!

Stamane abbiamo parlato [illegible] [illegible] presidente granata, Orfeo Pianelli, che ha dovuto rinunciare anche alla trasferta di Nicosia perché convalescente da [illegible] colica renale. La serenità [illegible] la serietà del massimo esponente granata fanno testo. Ha accettato [illegible] parlare della squadra, nonostante fosse ancora a letto, dopo ore [illegible] comprensibili sofferenze per la malattia. In un primo tempo ha anche voluto scherzare nel logico tentativo di ripulire il quadro della situazione dalle tinte drammatiche. [illegible] detto: «*Quest'anno per due coliche, una epatica, l'altra renale, ho dovuto rinunciare alle trasferte di Roma e di Vi[illegible]. Senza* [illegible] [illegible] *la squadra* [illegible] *vince, sarà* [illegible] *sortilegio. Anche per ciò voglio guarire presto*». Poi, ha aggiunto: «*So che i ragazzi non hanno giocato bene* [illegible] *Vicenza. E' un momento difficile, ma succede per tutti,* [illegible] [illegible] *è successo prima. Speriamo di riprenderci subito*».

«C'è chi insinua — abbiamo detto — che i giocatori [illegible] siano sereni. Che [illegible] ancora aperti problemi di reingaggi, [illegible] soldi insomma».

A questo punto ha reagito con fermezza, con durezza: «*Non scrivete queste cose perché fareste soltanto una brutta figura. Io, se voglio, vi dimostro che* [illegible] *falso! Queste voci* [illegible] *campate* [illegible] *aria* [illegible] [illegible] *in giro da chi non ci vuole* [illegible] *e lo fa da anni soltanto per aprire* [illegible] *bocca, per dire: io so, a* [illegible] *hanno detto. La questione dei reingaggi è chiusa, è tutto a posto,* [illegible] *già annunciato dalla società*».

Calunniata dal marito

"Ero vergine voglio un miliardo,,

MOUNT CLEMENS (Usa). Anna [illegible], di [illegible] [illegible] siciliana d'America, chiede un miliardo [illegible] lire [illegible] risarcimento danni al marito Salvatore Ruffino [illegible] anni 30 perché ha diffuso la voce [illegible] [illegible] averla trovata vergine il giorno delle nozze.

Ucciso a Napoli, frequentava la 4ª ginnasio

STUDENTE SEDICENNE "KILLER,, DI MESTIERE

NAPOLI — Un ragazzo, Aniello Silvestro, 16 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da uno sconosciuto che subito dopo è fuggito. E' accaduto la scorsa notte in piazza Belvedere ad Afragola, [illegible] comune dell'ntroterra napoletano. Il ragazzo è stato [illegible] mentre stava forzando lo sportello [illegible] una Fiat «128». Le circostanze dell'uccisione del giovane Aniello Silvestri, studente della 4ª ginnasiale, sono state chiarite dai carabinieri. E' [illegible] [illegible] ipotesi sconcertante: Silvestro sarebbe stato un sicario.

Con un complice, non ancora identificato, aveva tentato di uccidere, poco prima, [illegible] *boss* della [illegible] Luigi Giugliano. Nella notte, i due giovani, con parrucche da donna, [illegible] bordo di una «Fiat 128» targata Genova (rubata) si sono avvicinati ad [illegible] gruppo di persone, ferme a parlare davanti [illegible] «Circolo cacciatori» di Afragola, fra i quali il Giugliano, appartenente ad [illegible] nota famiglia del luogo. L'auto, guidata dal Silvestri, ha rallentato davanti al circolo [illegible] dal finestrino, lato destro, il complice ha sparato con [illegible] fucile a canne mozzate due colpi andati [illegible] vuoto. I grossi pallettoni si sono conficcati sulla porta in ferro del circolo.

Un ispettore dei vigili urbani, Franco Grimaldi, ha inseguito la vettura ed ha sparato alcuni colpi [illegible] pistola; Silvestri ha perduto il controllo della guida e l'auto si [illegible] schiantata contro un palo in ferro dell'energia elettrica.

Il giovane che aveva sparato contro il gruppo fermo davanti al circolo, sebbene ferito, [illegible] riuscito [illegible] fuggire.

Riverso sul volante, nell'auto schiantatasi contro il palo, [illegible] stato trovato [illegible] corpo privo di vita del Silvestri, il quale era soprannominato «'O figlio 'e cucchiarello» (il figlio del cucchiaino). Oltre [illegible] ferite varie i sanitari hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco (un colpo di pistola) alla nuca.

[illegible] attende ora l'esito dell'autopsia disposta dal magistrato e i risultati del guanto di paraffina, fatto alle mani di alcune persone le quali, subito dopo i colpi di fucile, avrebbero sparato contro i due della «128».

Alcuni anni fa, in un agguato avvenuto in circostanze analoghe contro un parente [illegible] Giugliano, fu ucciso un maresciallo dei carabinieri, Gerardo Arminio, il quale, vicino al «Circolo cacciatori», stava parlando con il Giugliano.

Le indagini tendono ad identificare, oltre al giovane che era al fianco dell'ucciso, anche i mandanti del tentativo [illegible] omicidio che [illegible] stato — secondo gli investigatori — ordinato nell'ambito della lotta per la supremazia nella zona.

Firmata la tregua

Israele lascia Libano

TEL AVIV — Israele [illegible] ha ritirato stamane alcuni mezzi [illegible] [illegible] [illegible] Libano nel quadro dell'intesa indiretta con la Organizzazione per la liberazione della Palestina mirante a porre termine agli scontri nella parte meridionale del paese.

Radio Beirut ha annunciato che i governi libanese e israeliano e il leader palestinese Yasir Arafat hanno approvato in linea [illegible] massima il cessate il fuoco per il [illegible] meridionale.

Un portavoce del comando dell'Olp ha detto che sono in corso contatti «per decidere gli [illegible] particolari [illegible] [illegible] tregua che assicurerà l'integrità territoriale del Libano».

Incontro per gli statali

ROMA — *Domani mattina alle 10, [illegible] palazzo Vidoni, il sottosegretario Bressani [illegible] i responsabili della segreteria della federazione unitaria degli statali affronteranno la discussione sui problemi contrattuali della categoria.*

Per questo incontro era stato preso un impegno dal governo nel corso dell'ultima riunione con i sindacati confederali.

Calcio amaro

Leader dc in carcere per "tifo,, eccessivo

PALERMO — Il segretario provinciale della dc di Palermo, Michele Reina, di 46 anni, [illegible] stato arrestato per oltraggio [illegible] resistenza a pubblico ufficiale. Reina ha avuto un diverbio con i vigili urbani di servizio davanti allo stadio comunale dove stava per cominciare [illegible] partita [illegible] squadra [illegible] casa contro il Monza.

Reina [illegible] arrivato davanti allo stadio in auto, qualche attimo prima del fischio d'inizio [illegible]ella partita, e si è diretto [illegible] [illegible] parcheggio riservato alle vetture della polizia e dei carabinieri.

Due vigili urbani — Vito Badalamenti e Giuseppe [illegible] — gli hanno detto di spostare l'auto, ma Reina si [illegible] rifiutato. E' sorto un altergo fra i vigili [illegible] il segretario provinciale democristiano, quindi [illegible] intervenuti i carabinieri.

In Sud Africa

LAPIDATI [illegible] AGENTI DI COLORE

[illegible] LONDON (Sud Africa) — Due poliziotti [illegible] colore [illegible] [illegible] lapidati a morte [illegible] dimostranti africani che tornavano dai funerali di Steve Biko, leader del «Movimento [illegible] coscienza dei neri». La folla di manifestanti ha preso [illegible] saccheggiare negozi e a incendiare automobili.

[illegible] polizia [illegible] sparato [illegible] gente per fermare gli assalti, [illegible] [illegible] ferito [illegible] persone. Il commissario della regione di East London, brigadiere Piet Smal, ha identificato i colleghi uccisi a colpi di pietra come [illegible] sergente [illegible] [illegible] Mtsintsi [illegible] l'agente L. L. Mrasi.

[illegible] [illegible] la seconda esplosione di violenza durante il weekend: sintomo di [illegible] fermento diffuso, che non ha però impedito [illegible] funerali di [illegible] di svolgersi nel modo più calmo, malgrado [illegible] dolente carico di risentimenti. Le esequie si [illegible] svolte a King [illegible] Town, circa sessanta chilometri [illegible] Ovest di [illegible] London.

Le compagnie vorrebbero un aumento del 30 per cento

Gli assicuratori: no agli aumenti Rc auto

ROMA — Il sindacato nazionale agenti di assicurazione è contrario ad un «aumento indiscriminato delle tariffe responsabilità civile auto e non finalizzato [illegible] progressivo miglioramento di tutti i servizi».

Gli aumenti delle tariffe — [illegible] detto in [illegible] comunicato — pur necessari per la lievitazione dei costi, non possono essere applicati in forma indiscriminata e, soprattutto, nella misura eccessiva di cui si [illegible] parlato negli ultimi tempi, anche in considerazione di alcuni fattori positivi [illegible] le recenti [illegible] sulla limitazione della velocità che dovrebbe determinare [illegible] minore pericolosità della circolazione stradale.

La questione delle tariffe — conclude [illegible] comunicato — *«va affrontata tenendo conto dei legittimi interessi di tutti; importante che le tariffe vengano approvate dal Cip (Comitato interministeriale prezzi. N.d.r.), su proposta del ministro dell'Industria [illegible] Commercio, il quale dovrà valutare separatamente la parte di premi che serve [illegible] pagare i danni e la parte che copre le spese gestionali delle imprese e degli agenti».*

E' da un paio di mesi che [illegible] parla [illegible] questi aumenti, prima che [illegible] limitazioni [illegible] velocità degli autoveicoli entrate in vigore in questi giorni lasciassero sperare in [illegible] diminuzione degli incidenti stradali. L'opposizione a [illegible] aumenti è stata subito attiva; [illegible] si è aggiunta anche quella ufficiale dei parlamentari comunisti.

Gli agenti assicurativi criticano il progetto anche perché autorizza le società ad aumentare il cosiddetto «premio» (cioè la quota annua da pagare all'assicurazione) [illegible] tutti gli assicurati senza tener conto della loro «tabellina di marcia», cioè del numero degli incidenti avuti. In questo modo, dicono gli agenti, non si premia la prudenza nella guida. Osservano ancora che l'autorizzazione all'aumento dovrebbe [illegible] concessa soltanto a quelle società che hanno dimostrato di risarcire con sollecitudine i danni.

Gennaio-agosto

Consumato -5 per cento di benzina

ROMA — Nei primi otto mesi [illegible] quest'anno, le immissioni [illegible] consumo di benzina sono state pari [illegible] [illegible] milioni [illegible] mila tonnellate con un calo, rispetto allo stesso periodo del 1976, del 5 per cento. Diminuito in percentuale quasi uguale anche il con[illegible] di gasolio.

(Agi)

Merano: 200 milioni vinti da edicolante?

BARI — *Potrebbe abitare in provincia di Catanzaro il vincitore dei 200 milioni. Lo ha affermato nella tarda serata l'edicolante Giuseppe Caradonna, [illegible] quale ricorda che il biglietto era tra gli ultimi tre venduti [illegible] lui lunedì [illegible] mercoledì scorsi agli occupanti di un'autmobile targata, appunto, Catanzaro.* «Si tratta probabilmente — *afferma Caradonna* — di forestieri venuti a [illegible] per [illegible] Fiera del levante».

Alcune contraddizioni nel suo [illegible] [illegible] il fatto che si sia reso irreperibile per tutto [illegible] pomeriggio hanno insospettito gli interlocutori dell'edicolante, [illegible] quale ha però smentito che possa [illegible] egli stesso il vincitore o che cerchi di «coprire» qualche suo cliente affezionato.

(Ansa)

SCUOLA: i sessantenni di fronte alla "scheda,,

Pagella, che nostalgia!

CARLO MORIONDO

Eravamo [illegible] e [illegible] lo sapevamo. Trascorrevamo [illegible] oppressa [illegible] persecuzioni, carica di complessi, frustrante e priva di vere responsabilità: e [illegible] di essere ragazzi normali. Chi di noi conquistava la medaglia e riusciva quindi ad entrare al [illegible] «Gianduja» gratis, [illegible] oggetto di invidia [illegible] parte di tutti i compagni e convinto di aver toccato il cielo [illegible] il dito; solo adesso [illegible] nostro volto si tinge di rossore, comprendiamo [illegible] essere [illegible]ti salvi chissà come da tempi [illegible] ed [illegible]ti troppo tardi per godere della scuola finalmente resa più giusta e più [illegible]

Le pagelle... Ricordate le pagelle? Erano in genere [illegible] colore grigio-verdastro: qualsiasi colore squillante le avrebbe rese frivole. Le aprivamo [illegible] il cuore in gola: lì c'era il responso [illegible] significava lodi, premi, la partita alla domenica, un libro in regalo, oppure la condanna, [illegible] consisteva in rimproveri solenni e privazione qualche divertimento.

Noi lo sapevamo, e accettavamo tutto perché così eravamo abituati a pensavamo, e [illegible] tutto perché così eravamo abituati e pensavamo che così fosse giusto. Ahimè, non [illegible] [illegible] giusto: lo sappiamo adesso, che vanno a scuola i nostri nipoti. I quali non hanno più [illegible] un pezzo l'ingresso gratis al teatro «Gianduja», (anche perché il teatro, quello vero, distrutto dalle [illegible] non c'è più), ma non hanno neppure i voti, e quindi non hanno più la pagella.

Cioè, la pagella c'è [illegible] ma non è più quella dei nostri tempi, [illegible] le materie elencate in fila, in testa a tutte «Condotta» e «Religione» e poi le altre da «Italiano» fino a «Ginnastica», che [illegible] sempre l'ultima: e di fianco le votazioni scritte in bella calligrafia corsiva dall'insegnante, in modo che qualsiasi genitore, aprendola, vedesse subito [illegible] erano andate le cose, e tenesse pronto il regalo o lo scapaccione.

Da [illegible] primo giorno di scuola, le pagelle, escogitate personalmente dal ministro Malfatti, diventano un fascicolo grande e grosso: leggermente più grandi di un foglio di protocollo, con cinque facciate per le elementari e ben nove per le scuole medie, divise in tanti capitoli, che sembrerà, alla fine dell'anno, di leggere [illegible] *conte di Montecristo*. Lo compileranno, questo [illegible] biografico in molte puntate, gli [illegible]gnanti, I quali, dovranno annotare invece del voto, la scheda psico-fisico-affettivo-culturale [illegible] ragazzo: giudicando... soltanto «i [illegible] interessi, la capacità [illegible] assunzione di responsabilità e [illegible] socializzazione, le capacità in vista delle future scelte personali, i suggerimenti per eventuali iniziative di sostegno» e così via. (Mancano espressioni come «nell'ottica di», «a monte del problema», «nella misura in cui», e così avanti: evidentemente il ministro non ha avuto tempo sufficiente).

Anche [illegible] com'è, tuttavia, la neopagella si presenta leggermente più complessa di un cruciverba, [illegible]prattutto se teniamo presente le difficoltà in cui si trovano gli italiani, e quindi anche gli insegnanti, quando si tratta di prendere una decisione collettiva. Chiunque abbia esperienze di assemblee e di pure e semplici riunioni di condominio mi darà ragione. Qui, sulla neopagella, i giudizi debbono essere stilati da un manipolo di [illegible] insegnanti, non tutti esperti in psicologia od in sociologia. Non vorremmo essere presenti quando si tratterà di mettere per scritto se il ragazzo Taldeitali è più o meno «capace di assunzione di responsabilità». Dopo estenuanti discussioni, tutto finirà [illegible] qualche compromesso, con un'affermazione che dica o non dica, di cui né il ragazzo né i genitori capiranno granché.

E che soprattutto lascerà i genitori nella perplessità: «Ma insom[illegible]ma, questo figlio capisce qualcosa di aritmetica? Ha voglia di studiare o se ne frega? Che cosa vuole dire la frase "ha buone attitudini in vista delle future scelte personali", quando ho tutta l'impressione che, invece di Cristoforo Colombo, lui studi piuttosto Paolino Pulici?».

Questa rivoluzione avviene in un'epoca in cui, in molti altri campi, si tende alla sintesi. I giornali sportivi al lunedì danno la pagella dei calciatori, con fior di voti che vanno dal 5 al 7+ (sì c'è anche l'incriminato segno «più», [illegible] il «meno», che per uno sportivo è molto importante); molti quotidiani danno un voto, a base di palline bianche e nere, ai film; importanti guide gastronomiche vi [illegible] dire subito, [illegible] il numero delle stelle attribuite [illegible] un ristorante, se dovete andarci per mangiar bene oppure girare alla larga.

Nella scuola no. Non c'è bisogno di chiarezza nella scuola italiana, evidentemente. E' l'unica zona chiara nella confusa, pasticciona vita nazionale... Così crede, almeno, Malfatti; [illegible] quale, memore dei miei tempi [illegible] elementare «Pacchiotti», do un 5 — — — —.

Picchiato e bruciato vivo

Milano. E' ancora [illegible] nome l'uomo trovato ieri cadavere in una «124» sport presso Senago, in provincia di Milano, a lato di una strada periferica. L'uomo è stato prima selvaggiamente picchiato, poi bruciato vivo e l'efferatezza di questo delitto [illegible] pensare

Pannella: digiuno interrotto

MADRID — Il deputato radicale Marco Pannella, che dal 20 settembre attua [illegible] sciopero della fame e che il giorno seguente aveva iniziato quello della sete, ha interrotto quest'ultimo per dodici ore. «*Sabato, da Roma* — ha spiegato il deputato radicale — *Felipe Gonzalez, a nome del partito socialista operaio spagnolo di cui è il segretario generale, ha rivolto un invito al governo spagnolo perché compia un gesto immediato nella direzione del riconoscimento dei diritti fondamentali e umani dei detenuti militari e degli obiettori di coscienza*».

Indignazione in tutta la Francia

In 15 violentano bimba di 11 [illegible]

PARIGI — Quindici giovani, [illegible] i sedici e i 20 anni, hanno violentato a più riprese una ragazzina di 11 anni. Il fatto è accaduto a Seine-et-Marne, nei pressi [illegible] Strasburgo. [illegible] stessa [illegible] una giovane di 19 anni è stata violentata da un automobilista che le aveva offerto un passaggio.

A Bourges [illegible] elettricista di 23 anni è stato arrestato ieri. Aveva compiuto dieci [illegible] di violenza in quindici mesi. A Bezons (Val-d'Oise) [illegible] casalinga di 24 anni [illegible] bloccata in [illegible] [illegible]a di campagna da un [illegible] che, dopo averla costretta a subire [illegible] proprie voglie, è fuggito [illegible] la [illegible] borsetta.

Scrivono i giornali francesi che, per fortuna, le vittime di sadici e di pervertiti non hanno più il timore di denunciare le violenze subite. I movimenti femministi, che continuano a battersi in Francia contro le residue paure di rendere pubbliche le violenze subite, considerano queste forme di sopraffazione «*un atto [illegible] fascismo. Quando [illegible] si decide di praticare la violenza personale* — dicono — *si è pronti per accettare quella politica. Per troppo tempo le donne hanno subito rassegnandosi, soffrendo in silenzio, impotenti contro una società [illegible] uomini forti, dominatori, padroni*».

Le statistiche dicono che in [di]eci anni i casi di violenza carnale in Francia sono più che raddoppiati. Soltanto nell'ultimo [illegible] l'aumento è stato del 12 per cento.

Scrive *France Soir*: «*Più che l'evoluzione delle cifre è significativa la presa di coscienza delle donne sotto la pressione delle associazioni femministe che continuano a battersi perché la violenza non sia più considerata un delitto, ma un crimine. E le vittime, alla fine, osano parlare, anche se raccontare [illegible] proprie disavventure le obbliga a subire interrogatori, visite mediche e psichiatriche umilianti*».

Gatti da un milione alla mostra felina

MILANO — Prezzi astronomici per i campioni della prima mostra internazionale felina allestita al Palalido. I gatti più belli superano il [illegible] milione [illegible] lire, qualcuno [illegible] avvicina al milione.

Come per i cani, anche per i gatti esistono razze, incroci, genealogie. Quelle riconosciute dall'Associa[illegible] felina italiana indipendente, sono trentatré; queste sono successivamente suddivise in diverse varietà [illegible] cui [illegible] possono contare una cinquantina [illegible] classi. Tra i gatti presenti al Palalido, i più appariscenti erano i persiani.

L'eutanasia approvata con 203.148 "sì,, contro 144.822 "no,,

A Zurigo si può chiedere di morire

ZURIGO — Gli elettori del cantone di Zurigo hanno approvato una disposizione che chiedeva una modifica della legislazione elvetica sull'eutanasia: con 203.148 «sì» contro 144.822 [illegible] hanno sancito che un malato ha il diritto di chiedere l'eutanasia se affetto da male incurabile e doloroso e che il medico può quindi praticarla.

Ieri in Svizzera è stata giornata di referendum nazionali; solo quello sull'eutanasia era cantonale. Gli svizzeri hanno respinto l'aborto, l'equo canone, le misure anti-inquinamento. Hanno detto «sì» invece al raddoppio delle firme necessarie per chiedere un referendum e, limitatamente al cantone di Zurigo, all'eutanasia! [illegible]a attenzione. Gli elettori zurighesi con il loro «sì» chiedono [illegible] modifica all'attuale legislazione in materia e incaricano le autorità cantonali a proporre tale modifica al governo federale di Berna affinché la traduca in legge e la porti in discussione in Parlamento. Se la Camera l'approverà la legge diverrà operante su tutto il territorio [illegible] Confederazione.

Stamane i giornali prevedono un «[illegible] del Parlamento alla proposta zurighese.

Del problema «eutanasia» si parla ormai da anni in tutto il mondo. [illegible] si chiede se un medico, di fronte a [illegible] [illegible] senza speranza che chiede di morire per sottrarsi alle sofferenze, ha il diritto di troncare [illegible] vita.

Tre anni fa [illegible] il libro-diario di un medico scozzese, il dottor Geor[illegible] B. Mair, il quale confessava di [illegible] accontentato numerosi malati, ormai condannati, che gli chiede[illegible] di accorciargli le pene. Il libro scatenò, come lo stesso Mair prevedeva, [illegible] polemiche. Intervistato, disse: «Non chiedetemi [illegible] quanti ho praticato l'eutanasia, non lo so: non avevo motivo di tenerne [illegible]to». Una donna volle morire ascoltando Beethoven e, prima di spegnersi, ringraziò il dottore.

L'anno scorso, in febbraio, anche il Parlamento europeo si occupò [illegible] una forma particolare di eutanasia. Esaminò, senza prendere decisioni, la posizione di quei medici che rinunciano a proseguire la [illegible] per quei malati che la diagnosi considera senza speranza e che attendono la morte fra atroci sofferenze.

A un modenese il titolo di pipa

ROMA — Un ceramista modenese, Viris Vecchi, 24 anni, si è confermato [illegible] italiano di «lento fumo [illegible] pipa». Il giovane ceramista è noto perché detiene già il record mondiale della specialità (oltre 150 minuti). [illegible] prima delle donne è stata la signora Drudi. Alla gara partecipavano anche due deputati, gli onorevoli [illegible] e La Manna.

La gara è consistita in una [illegible] di [illegible] grammi [illegible] trinciato Italia che con pipa, pigino e due fiammiferi [illegible] [illegible] consegnati ai 150 concorrenti. Al segnale [illegible] giuria i concorrenti hanno aperto la busta [illegible] [illegible] stata loro consegnata, quindi la bustina [illegible] i due grammi di tabacco.

I concorrenti [illegible] avuto cinque [illegible] di tempo [illegible] caricare la pipa per poi accenderla utilizzando i due [illegible]desi» nello spazio di [illegible] secondi. [illegible] quel momento [illegible] [illegible] il conteggio [illegible] tempo. Con quella [illegible] presa [illegible] tabacco, gli appassionati fumatori hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] l'accensione [illegible] fornello, ricorrendo [illegible]e alla propria esperienza.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	23-9	26-9
ALIMENTARI		
Alivar	860	1005
Eridania	1740	1740
Florio	[illegible]	599
Unidel	—	—
Romana Zuccheri	180	180
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	9950	9950
Comit	12300	12300
Credito It.	1601	1601
Interbanca priv.	[illegible]	11800
Mediobanca	43500	43150
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1000	1000
Eternit	[illegible]	630
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	[illegible]	2465
Unicem	3580	3580
[illegible] IDROCAR. GOMMA		
ANIC	205	200
Italgas	695	691
Liquigas	107	105
Liquigas priv.	100	[illegible]
Mira Lanza	25300	[illegible]
Montedison	250	228
Monted. Gemina	210	195
Paramatti	1080	1060
Pierrel	380	370
Rumianca	1790	1780
SAFFA	4690	[illegible]
SAIAG	1480	1480
Schiapparelli	585	
COMMERCIALI		
Rinascente	51	49 25
» priv.	35	35
Silos Genova	1760	1760
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	365	365
Beni Imm. It. priv.	225	225
Beni Stabili	2340	2340
Cond. Acqua Roma	715	715
Generale Imm.	87 50	84

	23-9	26-9
Imm. Agr. Vittoria	4680	4680
Isvim	2350	2350
Risanamento	3950	3950
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7630	7900
» » priv.	3500	3600
Latina	[illegible]	600
Latina priv.	420	420
Generali	38300	37800
RAS	61500	[illegible]
S.A.I.	5100	5100
Toro Ass.	8380	[illegible]
Toro Ass. priv.	4270	4120
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	870	870
Autostrade To-Mi	1140	1140
Fer. Co.	256	264
Italcable	2570	2650
N.A.I.	950	830
SIP	1555	1538
Torino-Nord	137	149
FINANZIARIE		
Bastogi	662	619
Finsider	106	103
GIM	[illegible]	2080
IFI priv.	2480	2370
IFIL	4430	[illegible]
Invest	1850	1850
La Centrale	[illegible]	5451
Mittel	[illegible]	1040
Piemonte Finanz.	[illegible]	2250
Pirelli & C.	2195	2195
Pirelli S.p.A.	1161	1135
S.A.R.O.M. fin.	[illegible]	[illegible]
S.I.F.A.	590	590
S.M.E.	248	248
STET	1860	1844
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	558	558
Marelli & C.	210	210
Pon Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2077	—
» priv. *	1568	—
Castagnetti	1360	1360
Gilardini	3320	3320

	23-9	26-9
Graziano & C.	979	980
Nebiolo	300	300
Olivetti	1030	1005
» priv.	895	870
Westinghouse	5700	5700
[illegible] METALL.		
Dalmine	420	420
Fornara & C.	725	725
Italsider	135	133
Metalli	2250	2250
Talco & Grafite	28100	28100
Terni	120	120
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	[illegible]	5700
» priv.	3000	3000
Cartiera Italiana	200	200
[illegible]		
Cot. Cantoni	3850	3650
Fisac	1230	1230
Borgosesia S.p.A.	[illegible]	2830
Borgosesia Risp.	2800	2650
Montedison Fibre	12	12
» » pr.	18	18
Viscosa	740	710
» priv.	495	495
DIVERSI		
Acque pot. TO	[illegible]	660
Ciga	900	890
CIR	8100	8080
Pacchetti	48	48
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 20	66 20
C.I.M. 73-78 7%	73 30	73 30
Pirelli 68/84 5%	71 —	71 —
Med. Fingest 7%	100 —	100 —
Med. C. Erba 7%	67 30	67 30
» Viscosa 7%	76 80	76 80
Med. S. Spirito 7%	81 —	81 —
Med. Montefibre 7%	[illegible] 50	63 50
Metalli 67 6%	72 30	72 30
Liquigas 7½ '70	65 80	65 80
» » '71	64 80	64 80
» » '72	64 80	64 80
» 7% '73	62 50	62 30
Iri Stet 7 %	79 —	79 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-9	26-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	77 80	77 80
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	94 —	94 —
— » 5[illegible]	96 70	96 70
Pr. R. 5% Trieste	94 10	94 10
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. [illegible]. 5% Tr. '54	94 10	94 10
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 —	79 —
» » '68	77 25	77 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	98 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	96 —	96 20
» 5½% '79	91 45	91 45
» » '80	84 80	84 80
» » '82	77 —	77 —
B.T.Q. 7% '78	96 80	93 40
» 9% '79	93 20	91 70
» » '79 [illegible]	91 75	90 70
» » '80	90 70	90 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	—	78 30
» » '65 II	80 20	80 20
» » '66 I	74 60	74 60
» » '66 II	76 80	72 35
» » '67	71 80	71 80
» » '68 I	69 45	69 60
» » '68 II	67 60	67 80
» » '69 I	66 20	67 60
» » '69 II	82 80	66 —
» 7% '70	79 30	82 80
» » '71	76 55	79 30
» » '72 I	65 875	76 40
» » '72 II	66 95	66 35
» » '73	66 30	66 30
» » '74 Ind.	107 20	107 20
» 10% '75	90 70	90 85
» Europa 6%	90 —	89 70
IRI 6% '64	82 20	82 20
» » '65	78 40	78 40
» Alfa 7% '70	68 —	68 —
Satap 5½% '65	53 —	53 —
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	69 80	69 80
» » '68 II	71 —	70 80
» » '69	65 50	65 50
» 7% '71	75 40	75 50
» » '72	73 40	73 40
» » '73	68 60	68 60
OO.PP. 5%	60 10	60 50
» 5½%	60 80	60 80
» 6%	59 75	59 90
» 7%	61 30	61 30
» '74 8%	61 20	61 20
» '75 8%	61 —	61 —
» I.St. 7% 1ª	69 —	69 —
» » » 2ª	68 50	68 50
» » » 3ª	68 40	68 40
» » » 4ª	68 —	68 —
» » » 5ª	68 20	68 20
» » » 6ª	68 80	78 80
» » » 7ª	68 20	68 20
» » » 8ª	70 —	70 —

	23-9	26-9
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	81 —	81 —
» A[illegible] 6% '66	58 80	58 80
» » 7% '72	61 40	61 40
» Aut. 6% 1ª	59 —	59 —
» » 7% 1ª	60 50	60 90
» » » 2ª	60 40	60 40
FF.SS. 6% '65 I	76 50	76 50
» » '65 II	74 —	74 —
» » '66 I	71 90	71 60
» » '66 II	71 75	71 75
» » '67	70 35	70 35
» » '69 I	66 —	66 —
» » '69 II	79 90	[illegible] 90
» » '70	66 —	66 —
» 7% '71	69 50	69 50
» » '72 I	70 —	70 —
» » '72 II	68 30	68 30
A.F.S. 6% '67	70 20	70 20
» » '68	69 10	69 10
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	69 80	69 60
» » '71	76 80	76 80
» » '72 I	76 80	76 80
» » '73	80 —	80 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	91 —	91 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	78 60	78 60
» » » 2ª	77 30	77 30
» » » 3ª	73 20	73 20
» » » 4ª	73 90	73 90
» » » 5ª	72 20	72 20
» » » 6ª	69 60	69 60
» » » 7ª	67 80	67 80
» » » 8ª	67 80	67 60
» 7% I	73 —	73 —
» » II	69 80	69 80
Icipu vent. 5½%	88 40	88 —
» » 6%	71 70	71 70
» » 7% 1ª	68 40	68 40
» » » 2ª	64 80	64 80
» » » 3ª	64 —	64 —
» » » 4ª	64 50	64 50
» » » 5ª	64 60	64 60
» » » 6ª	66 —	66 —
IMI 7% XXVIII	73 40	73 10
» » XXIX	72 15	72 25
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	92 —	92 70
» » XXXII	82 —	82 —
» » XXXIII	72 20	72 20
» » XXXIII op.	93 —	93 —
» » XXXIV	67 40	67 40
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVIII	64 80	65 —
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 20	69 20
» XLII 8%	67 80	67 80
» XLIII 8%	80 30	80 30
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	79 10	79 10
» s.s. '64 I.V.	80 50	80 50
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	88 50	88 50

	23-9	26-9
Olivetti 7% '58	95 20	95 20
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1ª	82 90	82 90
» 5½% '62 2ª	85 90	85
It. Gas 5½% '61	80 —	80 —
Rumianca 5½% '60	95 20	95 20
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	66 20	66 20
Lancia 5½% '60	95 50	95 50
» » '62	87 50	87 50
Fergat 8%	79 —	79 —
Torino-Savona 5½	84 30	84 30
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 50
Cart. It. 5½ [illegible]	77 50	77 50
Isveim. [illegible] '64 9ª	90 70	90 70
» » » 10ª	90 30	90 30
» » '65 11ª	86 70	86 70
» » '66 12ª	84 80	84 80
» » '67 13ª	82 50	82 50
» » » 14ª	79 80	79 80
» » '68 15ª	79 20	79 20
» » '69 16ª	78 —	78 —
» 7% '70 17ª	77 50	77 50
» » '71 18ª	75 80	75 80
» » » 19ª	72 —	72 —
» » » 20ª	71 65	71 65
» » » 21ª	70 40	70 40
» 9% » 22ª	87 80	87 80
Torino 6% '52	82 —	81 50
» Acm 5½ '60	72 05	72 05
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	63 45	63 45
» 6%	63 40	63 40
» O.P. 6% conv.	60 50	60 50
» » 6%	60 50	60 50
Credito Fond. 5%	72 60	72 60
C.I.S. 7% '70	78 60	78 60
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » '72	69 —	69 —
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A. 6%	63 40	63 40
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZ. [illegible]		
Beni Imm. It. 7%	65 90	65 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	78 50	78 50
Rumianca 6%	109 70	109 70
Pirelli S.p.A. 5%	70 80	70 80
Med. Fingest 7%	99 50	99 50
Med. C. Erba 7%	67 —	76 —
» Viscosa 7%	76 50	76 50
Med. Sip 7%	78 —	78 —
» S. Spirito 7%	80 80	80 80
» Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli [illegible]	72 —	72 —
Liquigas 7½% '70	65 50	65 50
» » '71	64 50	64 50
» 7½% '72	64 50	64 50
» 7% '73	62 —	62 —
GIM 6%	73 —	73 —

Prosegue il ribasso

TORINO — La Borsa mantiene intonazione resistente improntando iniziative a difese a criteri selettivi. [illegible] riordinare il lavoro sin qui svolto e valorizzare quei [illegible] che, per i risultati dei primi sei mesi d'esercizio, offro[illegible] le prospettive migliori. L'attività [illegible] discreta, anche [illegible] brillante. Comunque l'andamento dei corsi [illegible] prevalentemente riflessivo, [illegible] sensibili per Nai, Centrale, Ifi privilegio, Viscosa, Montedison, Toro ordinarie e privilegiate. Non manca[illegible] tuttavia spunti positivi. Reddito fisso: [illegible] buona ripresa.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 2048, 2046, 2045, 2044, 2051; priv. 1540, n.t., 1640, 1542, 1548. Ultimo fixing Generali 38.000; ultimo fixing Ifi priv. 2374; diritti Castagnetti 69,50; diritti Graziano 50; diritti Generali 7600. Chiusura Liquigas risp. 102; chiusura [illegible] risp. 4150.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 43.600, 44.600; sterlina oro vecchia 39.700, 40.700; marengo sviz[illegible] 37.700, 39.500; sterlina carta G.B. 1540?? 1570; dollaro Usa 880-895.

A MILANO

La [illegible] sembra decisamente avviata a perdere progressivamente quanto aveva guadagnato negli ultimi tempi. Infatti, la [illegible]duta di oggi [illegible] presentato [illegible]vamente [illegible] caratteristiche della precedente. [illegible] un listino improntato ad una generale debolezza dei corsi, specie in apetura, ha fatto puntuale parallelo un volume di scambi abbastanza contenuto. A [illegible] il listino non è stato sufficiente neppure la tendenza dei tassi d'interesse al ribasso, a conferma della scarsa influenza esercitata dal costo del denaro allorché il contesto operativo si deteriora.

Ecco le quotazioni:

Abeille 10.800; Aedes 1325; Alitalia 890; Alleanza 28.600 Anic 203; Assicuratr. 130.000; Autostr. To-Mi 1119; Bastogi 621; Banco Roma 9850; Beni Imm. ord. 367,50; Beni Imm. priv. 210; Beni Stabili 2340; Binda 2140; Breda 1761; Brioschi 9800; Burgo ord. 5400; Burgo priv. 3000; Cantoni 3665; Carlo Erba ord. 1155; Carlo Erba priv. 600.

Cascami 3320; Cementir 700; Ciga 901; Comit 12.310; Comp. Milano or. 8060; Comp. Milano pr. [illegible]; Comp. Toro or. 7920; Comp. Toro pr. 4090; Cond. Acqua 690; Cdit 1582; Cucirini 3020; De Ferrari 1624; E. Marelli 201; Eridania 1715; Eternit 688; Falk or. 3210; Falk pr. 2880; Fiat or. 2050; Fiat pr. 1544.

Finmare 106; Finsider 103,50; Fond. Incendio 5380; Fond. Vita 15.590; generalfin 1000; Generali 38.000; Gilardini 3348; Gim 2105; Ginori 181; Ifi pr. 2375; Ifil 4335; Ilsa Viola 1295; Imm. Roma 85; Iniziativa 3790; Interbanca 11.801; Invest 1775; Isvim 2430; Italcementi 13.010.

Italgas 689; Italia Ass. 18.110; La Centrale 5420; Lepetit or. 13.290; Lepetit pr. 13.280; Linificio 426; Liquigas 105; Magneti M. 556; Magona 1460; Mediobanca 43.400; Mira Lanza 24.710; Mittel 1031; Mondadori pr. 770; Montedison [illegible] 226; Montedison cs 195,75; Montefibre or. 14; Montefibre pr. 15,25.

N.a.i. 901; Nord Milano 555; Olivetti or. 1015; Olivetti pr. 878; Pacchetti 47,25; Pertusola 2720; Pierrel 370; Pirelli e C. 2156; Pirelli S.p.A. 1145; Ras 60150; Rinascente or. 49; Rinascente pr. 33,50; Risanamento 3650.

Saffa 4550; Sai 5220; Sarom 875; Sifa 575; Silos 1830; Sip 1542; Standa 2725; Stet 1850; Un. Manifat. 11350; Viscosa or. 715; Viscosa pr. 465.

A GENOVA

Seduta debole con scambi ridotti.

Centrale 5425; Generali 37.750; Ras 60.500; Meridionali 620; Nai 910; Viscosa ordinarie 708; Viscosa privilegiate 495; Finsider 104; Italsider 132,50; Fiat ordinarie 208; Fiat privilegiate 1545; Sip 1545; Montedison 227,50.

Il giorno 24 settembre c.a., improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il sig.

Ernesto Rossetto Giaccherino

Con infinito dolore [illegible] la moglie Rosa, il figlio Renzo con la [illegible] Anna, il figlio Remo, le nipoti Gabriella, Bruna con il marito Aurelio e il piccolo Giorgio, parenti e amici tutti. I funerali [illegible] luogo lunedì [illegible] settembre, partendo alle ore 15, dalla chiesa di S. Antonino di Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [illegible] settembre 1977.

Prendono parte al dolore della famiglia Rossetto Giaccherino per [illegible] perdita del papà

Ernesto Rossetto Giaccherino

le famiglie Florio e Tocca.
— Torino, 24 settembre 1977.

Prende parte al dolore della famiglia Rossetto Giaccherino per la perdita del papà

Ernesto Rossetto Giaccherino

la famiglia Marchisio.
— Torino, 24 settembre 1977.

Prendono parte al dolore della famiglia Rossetto Giaccherino per la perdita d[illegible] papà

Ernesto Rossetto Giaccherino

le famiglie Di Girolamo e [illegible]vera.
— Torino, [illegible] settembre 1977.

Prende parte al dolore della famiglia Rossetto Giaccherino per [illegible] perdita del papà

Ernesto Rossetto Giaccherino

la famiglia Chiola.
— Torino, 24 settembre 1977.

I Dirigenti della Società Famir International S.p.A. esprimono le più vive condoglianze al loro presidente, signor Rossetto Giaccherino [illegible] Renzo, per la scomparsa del PA[illegible]

Il Personale della [illegible] Famir International S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito il signor Rossetto Giaccherino comm. Renzo per la perdita del PADRE.

Prende parte al dolore della famiglia Rossetto-Giaccherino per la perdita del papà

Ernesto Rossetto Giaccherino

la famiglia Viglietti.
— Torino, 24 settembre 1977.

Prende parte [illegible] dolore della famiglia Rossetto Giaccherino per la perdita del papà

Ernesto Rossetto Giaccherino

la famiglia Bisfori.
— Torino, 24 settembre 1977.

Felice Bianco e famiglia partecipano sentitamente al dolore del Commendator Rossetto per la [illegible]rdita del PADRE.

La famiglia Pessione partecipa al dolore del commendator Rossetto.

La Direzione e le Maestranze della Ditta Famir Rossetto S.a.S., partecipano con vivo cordoglio al dolore che ha colpito il signor Rossetto Giaccherino comm. R[illegible] per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al lutto [illegible] signor Rossetto Giaccherino comm. Renzo per la dolorosa perdita del PADRE, la Direzione e i Dipendenti della Ditta [illegible] S.a.S.

I Dipendenti della Ditta Logan S.a.S. partecipano al dolore del signor [illegible]setto Giaccherino comm. Renzo per la perdita del PADRE.

La Direzione e i Dipendenti tutti della Ditta Samut S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa del PAPA' del signor Rossetto Giaccherino [illegible] Renzo.

Partecipano al lutto del signor Rossetto Giaccherino comm. Renzo per l'improvvisa perdita del PADRE gli Agenti del gruppo Famir International S.p.A. Comminpex S.r.l. - Gheminex Meccanica S.p.A. - Gschwentner Luigi - E. Henkel Kg - Okura Trading Co. Ltd Romero & Sabater S.A. - Sidney C. - Jones - Tecbri S.r.l.

Lo Studio Camandona prende viva parte al dolore che ha colpito il signor Rossetto Giaccherino comm. Renzo per la perdita del PADRE.

Il dott. Mario Mazzola partecipa al dolore del signor Rossetto Giaccherino comm. Renzo [illegible] la scomparsa del PADRE.

La Presidenza Ex Allievi Salesiani Rebaudengo partecipa con profondo cordoglio al lutto del signor Rossetto Giaccherino comm. Renzo per la [illegible] del PADRE.

[illegible] improvvisamente mancata all'affetto dei [illegible] cari

Costanza Baulino

Lo annunciano a funerali avvenuti la mamma Angela Bonazzi, il marito Giovanni, la figlia Giuliana [illegible] il marito Carlo Bresso e i piccoli Marco e Paola, il figlio Gigi, la zia, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Luparia per la premurosa assistenza prestata. Offerte all'Associazione assistenza Spastici.
— Pino Torinese, 24 settembre 1977.

Dino e [illegible] addoloratissimi piangono [illegible] cara amica COSTANZA.

Partecipano al dolore [illegible] Giuliana gli amici:
Mario e [illegible]anfranca Borroni
Peppino e Giulia Torretta.

Sono affettuosamente vicini a Giuliana e famiglia:
Franco Nelly Angeli
Franco Graziella Cassei
Giancarlo Rosita Cagliero
Gianguido Romana Castagno
Giorgio Laura Cavallo
Franco Simona D'Urso
Ludovic Maria Grazia Marigut
Roberto Cielia Reincelo
Claudio Dada Sabbione
Gigi Maria Grazia Valdcossi

Armando Bottegal e famiglia prende viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa della signora

Costanza Bonazzi [illegible] Baulino

— Torino, 24 settembre 1977.

I Dipendenti dello Studio Baulino, Bottegal, Bresso, partecipano commossi al dolore dei familiari per [illegible] scomparsa [illegible] signora

Costanza Bonazzi in Baulino

— Torino, 24 [illegible]bre 1977.

Partecipa al dolore la famiglia Gemmo.

Aldo e Cielia Denti sono affettuosamente vicini all'amico Giovanni Baulino in questo triste momento.

Carlo Riccadonna e Pier Luigi [illegible]zeisi partecipano commossi al dolore dell'amico Giovanni Baulino per [illegible] perdita della moglie signora

Costanza Bonazzi in Baulino

— Torino, 24 settembre 1977.

La S.p.A. Bosco & C. partecipa con [illegible] al grave lutto che ha colpito il dr. Giovanni Baulino per la scomparsa della moglie signora

Costanza Bonazzi in Baulino

— Torino, 24 settembre 1977.

Urbano e Mimma Bosco e figlie si uniscono al dolore degli amici Baulino nel ricordo della carissima COSTANZA.

Nicoletta e Gianna Reinero con le famiglie partecipano al grande dolore di Gigi.

Margherita Baulino ved. Ambroso con i figli: Giuditta ved. Regis; Albina, Luigi Chiesa; Mario, Maria Augusta e famiglie partecipano addolorate alla perdita della cara cognata e zia COSTANZA.

Lisa, Gigi, Iris, Piervittorio sono affettuosamente vicini a Gigi e famiglia.

Placido Astore e famiglia, unitamente ai Collaboratori dello Studio Naturile, partecipano con viva commozione al dolore del dott. Giovanni Baulino e figli per l'immatura perdita della CONSORTE e MADRE amatissima.

Anna Carmagnola
Carla Capussotti
Maresa Ferrua
Maurizio Lucat
partecipano [illegible] dolore di Gigi.

Gli zii Bresso, i cugini Adriano, Gavarotti e Turletti sono affettuosamente vicini a Giuliana, Carlo e famiglia [illegible]lino.

Le famiglie Bocchino-Micco [illegible] uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia Baulino per [illegible] scomparsa della signora

Costanza Bonazzi Baulino

— Canelli, 25 settembre 1977.

Titolare e Dipendenti della Ditta Cattaneo prendono viva parte al dolore della famiglia Baulino.

Le famiglie Cattaneo Dorbiano Billotti Mazinoni partecipano al dolore della famiglia Baulino per la scomparsa della cara COSTANZA.

Cristianamente è mancata

Carolina Gianotti ved. Giordana

Lo annunciano figlia Fanny col marito Domenico Almone, nipote Gabriella [illegible] marito Franco Peni. Funerali oggi ore 15 dalla Casa [illegible] Riposo Cotolengo.
— Pianezza, 26 settembre 1977.

E' cristianamente mancata

Aurelia Toullier ved. Lucchesi

di anni 86

Ne [illegible] il triste annuncio: il figlio dott. Giuseppe Lucchesi, procuratore Militare della Repubblica con la moglie Agata Deodato, i diletti nipoti Lia con il marito Sandro Corbelli, Antonino Mario, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 settembre 1977 alle ore 16 presso la parrocchia Santa Monica, presso la chiesa Natività di Maria Vergine, via Sospiroe 43.
— Torino, 24 settembre 1977.

Magistrati, Cancellieri, Ufficiali e Personale della Procura e del Tribunale Militare di Torino partecipano [illegible] al grande dolore del procuratore militare Tenente Generale dott. Giuseppe Lucchesi per la perdita della cara mamma

SIGNORA

Aurelia Toullier

— Torino, 24 settembre 1977.

Edoardo e Luisa Corbelli piangono con Lia e la famiglia Lucchesi la scomparsa della cara NONNA.

E' mancata

Teresa Parietti ved. Porrino

di anni 68

La rimpiangono il figlio Fulvio, con Elsa, Diego, [illegible]ario, Davide e la sorella suor [illegible]rnardetta.
— Rivarolo C.se, 25 [illegible] 1977.

Delia R[illegible]cavilla partecipa al grande dolore del professor Enrico Ciocatto e famiglia per la perdita della mamma signora

Angela Anna Vegis ved. Ciocatto

— Saluzzo, 24 settembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Arisio

Lo annunciano addolorati: la sorella Gina, cognati, nipoti, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Sciffer e ai dottori del reparto neurochirurgico dell'Ospedale Molinette col dott. Akisani medico curante per [illegible] prestatele. I funerali martedì ore 14,30 da via Santena n. 7 (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1977.

A funerali avvenuti i familiari annunciano a quanti la conobbero ed amarono la morte della cara

Carmen Trefiletti n. Perlo

— Torino, 21 settembre 1977.

Bruno Iole Bonazzi partecipano al dolore [illegible] Angelo e famiglia.

Elisa Francia piange con infinita tristezza l'amica carissim[illegible].

Ricordano la cara [illegible] Gina Gilardi, Amalia Frola.

Amministrazione, condomini, inquilini di corso Lecce 51 partecipano al lutto della famiglia Trefiletti.

Albina Losano e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

[illegible] associano al grande dolore del dott. Angelo Trefiletti, gli amici:
Martino Anglesio
Bruno Bonazzi
Mario Curti
Salvatore Manzella
Ettore Palma
Luigi Romagnoli
Antonio Rossomando
Marcello Tardy
Romana Vigitani.

Cristianamente è mancato

Luigi Bianco

Lo annunciano la moglie, le figlie Silvana e Marisa, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 settembre 1977.

Le famiglie Bossi [illegible] vicine a zia Mariuccia, Silvana e Marisa.

Condomini e Inquilini [illegible] Via dei Mille n. 4-6 esprimono alla famiglia le più vive e sentite condoglianze.

Cristianamente è mancata

Cesira Zignone Pelliciaro ved. Trabaldo Togna

di anni 72

Ne danno [illegible] triste annuncio: i figli Ettore, Piero, Laura con Emiliano, Franco con Leila, [illegible] sorelle [illegible] e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trivero Corale lunedì 26 corrente, alle ore 15,30, partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Biogilo, 24 settembre 1977.

Continua a pag. 7

VINOVO

Assunzione contrastata in comune

Animate discussioni [illegible] denuncia contro ignoti [illegible] le conseguenze dell'assunzi[illegible] di un nuovo ragioniere al comune di Vinovo. Giuseppina Valente, con [illegible] contratto [illegible] tempo di tre mesi, sostituisce Anna Burzio, ragioniera dimissionaria; la delibera di assunzione è stata resa immediatamente esecutiva, [illegible] sentire il parere del consiglio.

L'assessore socialista Virgilio, astenutosi [illegible] voto, ha criticato il provvedimento, preso senza consultare la graduatoria dell'ufficio di collocamento, in applicazio[illegible] alla recente legge [illegible] sull'occupazione giovanile. Secondo la giunta di sinistra, [illegible] comune occorreva [illegible] «*elemento che offrisse particolari garanzie di serietà, capacità [illegible] dinamismo*».

Per questo si era operato in modo così insolito, in attesa di bandire un apposito concorso. Nella notte di sabato la dc ha affisso sui muri della città manifesti che polemizzavano sull'accaduto: *Come per la sostituzione della bibliotecaria, il provvedimento [illegible] stato adottato in dispregio delle prerogative del consiglio comunale*».

Ieri mattina i manifesti erano già tutti strappati. Visto che [illegible] stata pagata la tassa d'affissione, nella giornata di oggi, l'ufficio legale della dc sporgerà denuncia contro ignoti. «*I manifesti strappati*» sostiene il consigliere dc Angelo Racca «*dimostrano che [illegible] Vinovo si cerca di zittire l'opposizione. Con questo intervento abbiamo voluto dimostrare la nostra solidarietà con i giovani iscritti alle liste speciali, e denunciare [illegible] politica clientelare del[illegible] giunta di Vinovo*».

c. g.

Nella scuola di una frazione di Rivarolo

Sei alunni su sette contestano il maestro

Una frazione di 300 abitanti con una scuola composta da un'unica pluriclasse; e, di fronte al maestro, un solo alunno. A Mastri [illegible] Rivarolo sei bambini su sette (4 di prima, uno di seconda e uno di terza) [illegible] hanno ancora cominciato l'anno scolastico. Le famiglie hanno deciso di tenerli [illegible] finché il maestro oggi in cattedra — Giuseppe Cifaldi, 38 anni, lucano di origine, ex operatore alle poste di Castellamonte — non verrà sostituito.

«Questo è [illegible] terz'anno che è qui [illegible] le nostre accuse sono quindi ben motivate — *sostengono i genitori in agitazione* —. I nostri figli non imparano niente, hanno un mucchio di compiti, tornano [illegible] sereni — [illegible] a dire il vero capita non di rado — soltanto quando il maestro li lascia abbandonati [illegible] stessi perché preferisce dormire [illegible] leggere il giornale. Cosa vogliamo? Semplicemente quello che abbiamo chiesto, senza nessun risultato, sin dal maggio scorso: un maestro in grado di fare il [illegible] lavoro con bambini dai sei agli otto anni, troppo piccoli per trasferirsi tutte [illegible] mattine in pullman alla scuola centrale [illegible] Rivarolo».

Così, nell'aula che si affaccia sui prati, oggi l'unico posto occupato è quello di Enrico, otto anni e, dietro gli occhiali, lo sguardo sbigottito da [illegible] storia che, se pur piccola, è certo più grande [illegible] lui. Dice Enrico: «La mia mamma dice che un maestro vale l'altro. Cosa pensino gli altri non lo so». *Il maestro Cifaldi:* «E' sempre andato tutto bene, non [illegible] proprio spiegarmi questa presa [illegible] posizione nei miei confronti». *Dice la gente:* [illegible] parroco ci [illegible] consigliato: [illegible] non rovinatelo, quel poveretto. E il maresciallo ha insinuato che ce l'abbiamo [illegible] questo maestro perché [illegible] un meridionale. [illegible] è vero niente. Non vogliamo rovinare nessuno. Neanche vogliamo far del male ai nostri figli, però».

Chiusa da due mesi

Settimo: la Far riapre i battenti

La Far di Settimo riprende il lavoro, forse già dall'inizio del mese. E' la fabbrica di penne a sfera chiusa ai primi di agosto, dopo la fuga del suo proprietario travolto da un mare di debiti. Due mesi di pazienti trattative condotte dall'assessore regionale Alasia [illegible] da quello di Settimo, Lo Turco, hanno portato al salvataggio dell'azienda e dei 260 posti di lavoro: una nota positiva agli inizi di una stagione che [illegible] presenta incerta per parecchie piccole [illegible] medie aziende della zona, alle prese con [illegible] integrazione e mancanza di ordinazioni.

Creditori, fornitori [illegible] vecchi clienti della Far hanno costituito una società di gestione che ha [illegible] disposizione seicento milioni di capitale, forse questa cifra ben presto salirà a [illegible] miliardo [illegible] l'apporto finanziario di due importanti aziende del settore, la Universal [illegible] la Walcher Pen di Settimo. Naturalmente nella nuova società [illegible] ci sarà posto per [illegible] vecchio padrone della fabbrica, Domenico Cena, che ha lasciato debiti per cinque miliardi.

Tra i creditori ci sono istituti previdenziali, due banche, operai [illegible] anche qualche usuraio: nel tentativo di salvare la barca il Cena [illegible] ricorso anche a loro. Ora è al sicuro [illegible] Svizzera, a Lugano, dove ha [illegible] bella villa e una fabbrica di materie plastiche.

Che un'azienda come la Far, con [illegible] mercato in espansione, due milioni di «pezzi» prodotti al giorno sia affogata nei debiti, ancora oggi gli operai che in questi due mesi mesi sono rimasti in fabbrica, anche durante le ferie per timore di «colpi di mano», non se lo sanno spiegare. Di certo, la società non [illegible] un modello di efficienza manageriale e non contribuiva [illegible] rendere più chiara la situazione di scambi di pacchetti azionari tra Far [illegible] altre aziende minori.

Fino a luglio [illegible] era lavorato a pieno ritmo. Le ordinazioni sopraggiunte dall'estero piovevano [illegible] la direzione chiedeva straordinari. A metà luglio, le prime avvisaglie del crack: stipendi saltati, code di creditori che bussavano invano agli uffici di strada Cebrosa, fornitori che in attesa del da farsi, non consegnavano le materie prime. In magazzino c'erano ancora scorte per qualche giorno e che servirono [illegible] completare qualche partita di matite a sfera. Poi la fabbrica si fermò, mentre da tutta Europa i clienti continuavano a telefonare scongiurando di preparare [illegible]

Ora la Far riprende: un avvio faticoso perché [illegible] sarà facile recuperare gli acquirenti persi in due mesi di inattività.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Le scòle a son pròpe comensà des di prima, neh?

Madama — Chissà se anche ij professor dle medie a chiteran *prima* 'd «sauté» [illegible] scòla a l'àutra?

Monssù — Speroma. Përché essendie pì nen ij vot, [illegible] farlo [illegible] dé 'l giudissi 'd tut l'ann [illegible] ògni student?

Madama — Mah!... Purtròp la vita dël di d'ancheuj [illegible] l'é piena 'd punt anterogativ.

Monssù — E 'l pes [illegible] l'é che quasi tuti [illegible] resto [illegible] rispòsta.

Madama — Për esempi, come ch'a peulo fé neuv civich a controlé l'igiene [illegible] la genuinità dla ròba [illegible] mangé ch'a vendo quatr mila negòssi turinèis?

Monssù — A saria già tant s'a podèisso passé devanti [illegible] le vetrin-e na vòlta [illegible] l'ann.

Madama — Ma 'l dròlo a l'é che tute ste còse ch'a van nen a-i conòsso anche j'ufissi competent ch'a dovrìo desse n'andi për eliminèje.

Monssù — Forse, ansima a tròpe scrivanie, ij papé 'd lòn ch'a [illegible] fé a-i ten-o drinta ai dossié «*urgente domani*».

Madama — Parèj, l'indoman, col dossié a l'ha sempre scrit «*urgente... domani*» fin-a a le calende greche.

Monssù — Antant l'armanach, dòp avèj «dësmentià» l'istà, [illegible] pija l'otonn për l'invern.

Madama — E come s'a basteissa nen l'aria frèida, anche la nòta dël riscaudament an fà tramolé.

Monssù — Për boneur che prest, an diversi nòstri teatri, as parlerà e [illegible] rijerà 'n piemontèis.

Madama — Già, neh... Dòp *A l'é mej avèjne doe* con Campanini-Barbero, a-i riva Gipo con *Gallo, fà non l'aso*, a-i riverà Macario con *Sganarello medico sllapardire*, e le Deusebio-Lombardo con *Le grame lenghe*.

Monssù — E mentre le stra [illegible] son sempre pì congestionà 'd machine, seugnoma con [illegible] poeta Pietro Depaoli «*Quand a j'ère [illegible] viagé / [illegible] 'ndé 'n gita a fessia bin / ant la vërda età 'd mei temp / [illegible] dovrava 'l birocin.*

[illegible] — Bin ch'a 'ndèissa pì adasiòl / dël trenin dla Venaria / [illegible] che gòi [illegible] 'nsima / j'èra tut n'incant 'd poesia.

Monssù — *Oh ij bei cant [illegible] compania / tra s-ciòp 'd foèt [illegible] son 'd ciapin / ëdcò lor [illegible] volà via / cari arcòrd dël birocin!*». Carèa, neh.

f. r.

Gemellaggio fra cuochi e sommelier

Oggi, a Cinzano, avverrà il gemellaggio [illegible] cuochi e sommelier della provincia di [illegible] L'iniziativa si prefigge [illegible] [illegible] [illegible] le due categorie in rapporto all'importanza che il binomio cu[illegible] riveste per la [illegible] [illegible] professionale [illegible] zione.

[illegible] convenuti parteciperanno ad una colazione campestre sull'isolotto [illegible] Tanaro; nel pomeriggio prenderanno parte a [illegible] tavola rotonda in cui verranno approfonditi i problemi [illegible] due categorie.

Conclusi i lavori è prevista una visita alle cantine Cinzano. Alle 19.30 tutti [illegible] riuni[illegible] per il tradizionale pranzo d'autunno dei cuochi appartenenti all'Unione cuochi piemontesi. La serata proseguirà con [illegible] e divertimenti vari. Animatrice della serata sarà la bella e brava Rosanna Canavero che intratterrà [illegible] ospiti proponendo quiz e giochi.

Non era arrestato

Una discussione nel condominio di via Degli Ulivi 33, giorni fa, aveva provocato una [illegible] e propria rissa generale. I principali protagonisti del diverbio erano Ivan Stornelli, [illegible] anni e Antonio Chieti di 39. La discussione era [illegible] per [illegible] disaccordo sul pagamento di alcune quote del riscaldamento. Era intervenuta la polizia che aveva fermato i [illegible]. Ivan Stornelli era stato immediatamente rilasciato.

Segue da pag. 7

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Augusto Borra

Lo annunciano addolorati il figlio Valerio con la nuora Lucia, il nipote Emanuele e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani martedì 27 ore 8.45 osp. Molinette. Non inviare fiori.
— Torino, 27 settembre 1977.

La cognata Lina Borra partecipa affettuosamente al dolore [illegible] famiglia.

Ha raggiunto la casa del Signore [illegible]

prof. Mario Bronzino

Pittore

A funerali avvenuti per volontà dell'estinto [illegible] danno [illegible] triste annuncio l'adorata moglie Piera, il fratello Enrico, i nipoti, amici e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento a quanti parteciperanno al nostro dolore.
— Torino, 25 settembre 1977.

Al termine di [illegible] vita dedicata totalmente alla famiglia ed al lavoro è mancato il

dr. Nerio Cacciari

medico veterinario

Addolorati lo annunciano la moglie Nella Dognibene, il figlio Piero con la moglie Cesarina, i nipoti Paolo e Franca, la suocera, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Carignano. La Salma partirà dall'Ospedale Molinette di Torino alle ore 14.
— Carignano, 25 settembre 1977.

Marco e Tamara Trompeo particolarmente vicini all'amico Pi[illegible] partecipano al suo grande dolore per la morte del PADRE.

Ugo e Maria [illegible] Delfino partecipano al grande dolore dell'amico Piero per la morte del [illegible].

Rosanna e Carlo Cattaneo partecipano al profondo dolore [illegible] prof. Cacciari mamma e famiglia per la [illegible] parsa [illegible] PAPA'.

Guido Fritz partecipa affettuosamente al dolore del prof. Piero Cacciari e famiglia per la scomparsa del padre

dott. Nerio Cacciari

— Torino, 25 settembre 1977.

Michele e Cristina Vegliotti profondamente addolorati [illegible] affettuosamente vicini a Nella, Piero, Cesarina.

Pina, Mario, Dino sono particolarmente vicini nel dolore di Piero e Cesarina.

Improvvisamente è mancato il

geom. Eugenio Mottino

Maggiore di fanteria [illegible] complemento
Combattente nelle guerre 1915-18 e 1941-45
Capoufficio Banca Popolare di Novara in quiescenza

Con infinito dolore lo annunciano il fratello Guido, i cugini Bayli, [illegible]no, Franzino, Battuello, Guglielmetti e parenti tutti. Partecipano al dolore Iole ed Egle Avenati Bassi. Un particolare ringraziamento al dottor Bartolo Borgialli per le premurose cure prestate e alla signora Albina Caiza e figli per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo a Feletto martedì c.m. alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Feletto, 25 settembre 1977.

E' mancato all'affetto [illegible] suoi cari

Maddalena Edvige Graziano ved. Vigo

La piangono il figlio Luigi con la moglie Vittoria, il nipote Carlo Eugenio, la sorella Maria, la cognata Giulia, i nipoti Eugenio, Graziella, Beppe, Silvia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Domenico Chiadò Piat, e al dottor Giuseppe Bogliono. I funerali avranno luogo lunedì 26 c. alle ore 8,45 nella parrocchia S. Nome di Gesù.
— Torino, 24 settembre 1977.

La famiglia Cattena partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Vigo per la scomparsa della cara EDVIGE.

Partecipano al dolore gli amici Angela Gino De[illegible] e mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gianinetto

Lo annunciano addolorati: [illegible] moglie Ernesta, sorelle, cognati, nipoti, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure alla signora Colettina. Il funerale in forma civile avrà luogo lunedì 26 alle ore 10,15 da corso Trapani 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1977.

E' tornato [illegible] Padre il

comm. dott. Alberto Croce

chimico farmacista
maggiore Alpini (R.)

Con profondo dolore [illegible] annunciano la moglie Angela Lusso, i figli: Margherita con Attilio, [illegible] e Alberto; Silvio con Pina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì [illegible] 14,30 Chivasso, vicolo Arca. La salma sarà tumulata in Ceresole Alba.
— Chivasso, 24 settembre 1977.

Cesare, Giovanni Torrero sono vicini a Silvio, Margherita e famiglie.

Piera Livio
Carla Lusso
Ida Mancinelli
Teresa Talentino e famiglie piangono il caro ALBERTO.

Mariuccia, Carla, Giovanni [illegible] partecipano affettuosamente.

Carlo, Lidia Rodella partecipano vivamente.

Le famiglie Demarchis partecipano al dolore.

Presidente, Consiglio e Militi del Sottocomitato C.R.I. Chivasso sono affettuosamente vicini a Silvio, Pina e famiglia.

Partecipano al lutto di Silvio e Pina le famiglie:
Domenico Ajma e Dotti
Alide Bertone
Angelo Cinco
Gabriele D'Angelo
Mario Gallese
Gio[illegible] Galli
Nice, Vincenzo Gribaldo
Sergio Orlino
Perino
Michele Rosbach
Antonio Usai
Fortunato Verducci.

Giovanni [illegible] e famiglia
Piero, [illegible] Bozzola
Rita Berardo
Michele, Isabella Vai
Camillo, Paola Vai
Antonio, Tea Gambaro
Arturo Pastore
Letizia Darbesio
Maria, Teresa Wooldridge e famiglia partecipano.

Partecipano:
[illegible] Benko
famiglia Bernhardt
Carla, Nanni Capella
Armando, Rita C[illegible]
famiglia Cappa
Laura Costa
Renato, Anna Fabiani
famiglia Ettore Ferro
Maggiorino Foresto
Carlo, Giulia Graziano
Fulvio, Letizia Mazzone
famiglie Tino, Cesco, Ugo Minella
famiglia Picchiuro
famiglia Ricciotti-Politi
Ernesto, Maria Rigazzi
Giesar-Vintani
famiglia Carnevale
famiglia Generale Degiorgis
ing. Maurizio [illegible] e famiglia
Tersilla, Angiolina Fasola
Marino Dorgo
Luciano Lupano
Wilma, Mario Martini

Il Rotary Club [illegible] Chivasso prende sincera parte al lutto [illegible] familiari per la scomparsa de[illegible] socio fondatore

comm. dott. Alberto Croce

— Chivasso, 24 settembre 1977.

E' mancato

Giuseppe Gatto

anziano FIAT

Lo annunciano [illegible] dolore la moglie, i figli Domenico, [illegible] e Rita [illegible] le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi lunedì ore [illegible] da via Candiolo 55/11.
— Torino, 23 settembre 1977.

E' mancato

Francesco Supertino

Notaio

di anni [illegible]

Lo piangono la moglie Franca, i figli Guglielmo, Giuseppe, Giovanna, Franco, Monica e Luca, papà, mamma, i fratelli Augusto e Giuseppe, le sorelle Caterina e Bianca con le rispettive famiglie, la suocera, zii, zie, parenti tutti. I funerali in Saluzzo lunedì 26 settembre alle [illegible] 15,30 partendo da corso Italia 72.
— Saluzzo, [illegible] settembre 1977.

Partecipano commossi [illegible] lutto della famiglia del

dott. Francesco Supertino

Notaio

i colleghi:
Carlo Bonanno
Giuseppe Giacosa
Roberto Perna
Diego Podetti
Tullio Silvestri.
— Saluzzo, [illegible] settembre 1977.

Improvvisamente è mancato

Mario Tamagno

anni [illegible]

Ne danno l'annuncio [illegible] figlio Gianni con i nipoti Max e Roby, la nipote Rina Tam[illegible] con le famiglie, i cognati Angelo, Lucia e Maria Tocchi [illegible] famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Nazzi, Milone, Lo Presti e Vaglio. Funerali avranno luogo oggi ore 16 Ospedale Molinette (via Santena). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1977.

Ezio Maria Marco Rosati
Gianni Toria e Famiglia
Mimmo Toria e Famiglia
Elvira Marti e Famiglia
Gip e Nene Maggiora
partecipano al dolore di Gianni [illegible]no e Roberta.

Colleghi Amici Collaboratori e Dipendenti del Redi S.r.l. profondamente addolorati partecipano commossi al lutto che ha colpito il dott. Giovanni Tamagno per la perdita del PADRE.

Condomini e Inquilini dello stabile di corso Monte Grappa 6 partecipano sentitamente al lutto della famiglia Tamagno per la dipartita del signor

Mario Tamagno

— Torino, 24 settembre 1977.

E' mancata

Francesca [illegible] ved. Capra

anni 88

Danno triste annuncio [illegible] genero Michele; nipote Aldo [illegible] la moglie Augusta, sorelle e parenti tutti. I funerali a[illegible] luogo lunedì 26 c.m. alle ore 15 nella chiesa di Mazzè Canavese.
— S. Benigno Canavese, [illegible] settembre 1977

E' mancata all'affetto dei [illegible] cari

Maria Fracchia v. Velluva (Marina)

Addolorati l'annunciano [illegible] figlia Delia con [illegible] Giovanni Tamagno, la nipote Luisa con marito e bimba, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corrente [illegible] ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano. La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1977.

La figlia Wilma col m[illegible] [illegible] Marina, con la figlia Laura [illegible] marito Renato Ivaldi annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa della [illegible]

Emma [illegible] ved. Pane

— Torino, [illegible] settembre 1977.

i programm

martedì

rete uno

10.15 Per Torino ■ zone collegate, in occasione del Salone della Tecnica: **programma cinematografico**
13 — **Argomenti: «King Kong 1932»**
13.25 — **Che tempo fa**
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18.15 **La pista delle stelle.** Un programma con numeri di circo di Helene Margarites (c)
19.05 **Spazio libero.** Programmi dell'accesso: Agesci (Associazione Guide ■ Scouts Cattolici Italiani): «Tutti uguali sul sentiero degli scouts»
19.20 **Mamma a quattro ruote.** Serie di telefilm: «La bistecca della discordia»
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Il richiamo della foresta.** Telefilm dal romanzo di Jack London, regia di Jerry Jameson, con John Beck, Bernard Fresson, John McLian (prima parte)
21.35 **Hitler Uberall.** Testo di Boris Ulianich, regia di Liliana Cavani (terza parte)
22.35 **Questa ■ che è vita.** Serie di telefilm a colori: «La visita del commodoro»
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13.30 **Comunicazione e espressione.** Lo studio del linguaggio
18.15 **Infanzia oggi**
18.45 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (parz. c)
19 — **Vacanze nell'isola dei gabbiani.** Serie di telefilm
19.45 **TG ■ Studio aperto**
20.40 **TG 2 Odeon,** tutto quanto fa spettacolo; di Brando Giordani ■ Emilio Ravel
21.30 **Gli amori di una bionda.** Film: regia di Milos Forman, con Hana Brejchova, Vladimir Pucholt
22.50 **Santomaso.** Un documentario di Max Poltronieri, commento di Luigi Fraccalini (c)
TG 2 Stanotte

Liliana Cavani spiega Hitler

mercoledì

■■■ uno

10.15 Per Torino e zone collegate in occasione del Salone della Tecnica: **programma cinematografico**
13 — **Argomenti: schede archeologia.** Nascita della città (c)
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
19.15 **Yoga per la salute.** Programma presentato da Richard Hittlemann (21ª lezione) (c)
18.35 **Tra ieri e oggi: documenti di tv educativa.** T■■■ puntata: La città
19.20 **Mamma ■ quattro ruote.** Serie di telefilm. Terzo episodio: Mazini non cede (c)
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20.40 Dal teatro Bolshoi di Mosca: **Lo schiaccianoci.** Balletto in due atti; libretto di Marius Petipa; da un racconto di E.T.A. Hoffman; musica di Piotr J. Ciaikovski; revisione sceneggiatura ■ regia di Juri Grigorovic, compagnia di ballo del teatro Bolshoi con Ekaterina Maximova, Vladimir Vassiliev, Elena Vatoula, Vladimir Levachov. Registrato in diretta da Mosca, alle 17 ora italiana. Interviste ■ commenti nell'intervallo
Telegiornale - Oggi ■ Parlamento (c)

rete ■■■

13 — **TG 2 Ore tredici**
13.30 **Educazione e regioni.**
15.55 **Intervisione Eurovisione** Urss. Tbilisi calcio: **Dinamo Tbilisi-Inter. Coppa Uefa** (c)
18.15 **TV ■ ragazzi**
19 — **Spazio libero**
19.15 **Vacanze all'isola dei gabbiani.** Telefilm
19.45 **TG 2 Studio aperto**
20.40 **Il fauno di marmo,** con Marina Malfatti, Orso Maria Guerrini, Consuelo Ferrara, Donato Placido ■ Giorgio Bonora; regia di Silverio Blasi (1ª punt.) (c)
21.45 **Raccontare la città. «Piemonte: geometria di una storia»** di Carlo Alberto Pinelli (c)
22.45 **Chi tanto chi niente: il Belli in musica**

Consuelo Ferrara ■ il fauno

venerdì

rete uno

10.25 **Eurovisione - Città del Vaticano:** dalla Cappella Sistina: Messa del Papa per l'apertura del sinodo dei vescovi (c)
13 — **Argomenti schede archeologia:** «Le città dei morti» (c)
13.25 **Che tempo fa**
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
17 — **Roma: Ippica: Corsa tris di galoppo**
18.15 **Zorro** (serie di telefilm, sesto episodio): «Disordine ■ Monterey»
18.40 **Superstar,** a cura di Claudio Triscoli, presenta Laura Trotter (ultima puntata)
19.05 **Spazio libero.** Programmi dell'accesso: Caritas italiana: «Donne africane in Italia: lavoratrici o sfruttate?»
19.20 **Mamma a quattro ruote,** serie di telefilm: «Grand Prix»
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (parziale a colori)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Il richiamo della foresta,** telefilm (seconda parte)
21.30 **Ping pong:** Confronto su fatti ■ problemi di attualità (c)
22.05 **Il bracconiere,** soggetto di Mario Rigoni Stern, con Carla Gravina, Giulio Brogi, Egisto Marcucci, Renzo Giovampietro. Regia di Eriprando Visconti - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (a colori)

■■■ due

13 — **Tg 2 Ore tredici**
13.30 **Comunicazione e espressione: Lo studio delle lingue**
18.15 **Tv2 ragazzi**
18.45 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera**
19 — **Un cane dispettoso,** con il cane Pluto, telefilm, regia i Gyorgy Karpati
19.45 **Tg2 Studio aperto**
20.40 **Gassman all'asta.** Spettacolo inventario di Vittorio Gassman (a colori). Prima parte
22.■0 **Partita a due,** un programma di Riccardo Caggiano e Ettore Desideri, realizzazione di Antonio Bacchieri, conduce in studio Brunella Gasperini (quarta puntata) - **Tg 2 stanotte**

Speciale Leo Ferré

sabato

rete uno

10.15 Per Torino ■ zone collegate in occasione del Salone della Tecnica: **programma cinematografico**
13 — **Argomenti: schede, archeologia** (a colori)
13.30 **Telegiornale**
18 — **Montegrotto Terme - Ciclismo: Giro del Veneto**
18.15 **Il Sud America,** di Graciela Guevara, testi di Mario Pagano, regia di Eugenio Giacobini
18.25 **Estrazione del Lotto**
18.50 **Speciale Parlamento** (c)
19.20 **Mamma ■ quattro ruote,** serie di telefilm: «Tv o non tv»
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. ■ colori)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Eurovisione: Italia - Roma:** Teatro Sistina: XII Mostra internazionale di musica leggera, organizzazione di Gianni Ravera
22.35 **Speciale Tg1,** a cura di Arrigo Petacco (a colori) - **Telegiornale**

rete due

13 — **Tg 2 Ore tredici**
13.30 **Educazione e regioni:** La formazione professionale
18.15 **Avanti ■■ altro,** spettacolo musicale
19.15 **Dribbling** (parziale colore)
19.45 **Tg 2 Studio aperto**
20.40 **Edoardo VII principe di Galles,** di David Butler (sedicesimo episodio), con Thimothy West, regia di John Gorrie: «Caro vecchio compagno» (c)
21.35 Gli anni arrabbiati del cinema inglese: **«Georgy svegliati»,** film, regia di Silvio Narizzano, con Lynn Redgrave - **Tg ■ stanotte**

Lynn Redgrave è Georgy

i televisivi

dal 27 settembre al 2 ottobre

giovedì

rete uno

10.15 Per Torino e zone collegate in occasione del Salone della Tecnica: **programma cinematografico**
13 — **Argomenti: schede archeologia** (c)
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14.10 **Spazio libero.** Programmi dell'accesso: Crom (Centro Rinascita e Orientamenti del Mezzogiorno): «L'individuo per la rinascita del Mezzogiorno»
18.15 **Le storie di Ben,** con il mimo Ben Benison: «Il cacciatore»: Zaganelli e Maurizio Giandinoto
18.55 **[illegible] piccoli cantori di Niny Comilli;** testi di Mario Pagano: regia di Eugenio Giacobino
19.20 **Mamma [illegible] quattro ruote.** Serie di telefilm. Quarto episodio: «Silenzio si gira»
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Arrivano i mostri,** un programma musicale [illegible] cura di Sergio Giornadani, Enrico Tovaglieri, Luigi Turolla, Luciano Gigante (seconda parte)
21.45 **Le grandi battaglie del passato.** Un programma di Henri de Turenne - Cholet (1793) (c)
Prima visione
Telegiornale - Oggi al Parlamento

rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13.30 **Educazione e regioni - Infanzia oggi** (c)
18.15 **Biologia marina**
18.45 **Dal Parlamento - TG 2 Sport sera** (parz. c)
19 — **Vacanze all'isola dei gabbiani.** Serie di telefilm
19.45 **TG 2 Studio-aperto**
20.40 **Caro papà.**
21.10 **[illegible] dice donna,** a cura di Tilde Capomazza (quinta puntata)
22.10 **La mossa del cavallo.** Sei storie tv di Enrico Roda. Quinta puntata: «Ancora una domanda», con Miranda Martino, Ennio Balbo, Marisa Reichlin; regia di Giacomo Colli
22.55 **Eurogol.** Panorama delle coppe europee di calcio

Stella Carnacina tra i mostri

domenica

rete uno

11 — **Dal santuario di Pompei: Santa messa**
12,30 Speciale: **Un giorno di festa,** a cura di Pier Giorgio De Florentiis e Gian Paolo Taddeini (c)
13 — **Tg l'una: Quasi un rotocalco per [illegible] domenica** (c)
13,30 **Tg 1 notizie**
14-19,50 **Domenica in** (c)
14,20 **[illegible] sportive**
14,55 **Sceriffo [illegible] New York** (serie di telefilm «Meglio [illegible] cavallo», con Dennis Weaver, regia di Bruxe Kessler)
15,50 **Notizie sportive**
16,35 **90° [illegible]**
17 — **Pippo [illegible]** presenta: **«Secondo voi»** (c), spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, a cura di Baudo e Perlani; orchestra diretta da Pippo Caruso; scene di Egle Zanni; costumi di Giovanna De Poli; regia di Antonio Moretti
18,15 **Campionato italiano di calcio, cronaca registrata di una partita di serie B**
18,55 **Notizie sportive**
19,10 **Arriva l'elicottero:** serie [illegible] telefilm «Il posto dell'ostaggio», [illegible]gia di Harry Falk; interpreti: Jim Mc Mullan e Dirk Benedict
19,35 **In...somma che tempo fa** (c)
20,40 **Gli occhi del drago** (c), soggetto [illegible] sceneggiatura di Lucio M. Battistrada; collaborazione alla sceneggiatura di Piero Schivazappa; con Mario Adorf, Stefania Casini, Ugo Maria Morosi, Ernesto Colli, Roberta Paladini; regia di Piero Schivazappa (secondo episodio)
21,40 **[illegible] domenica sportiva** (c)
22,40 **Prossimamente** (c) - **Programmi per sette [illegible] - Telegiornale**

rete due

12,30 **Qui cartoni animati**
13 — **Tg 2 ore tredici**
13,30 **L'altra domenica**
15,15 **Diretta sport** (c)
17 — **Qualcosa [illegible] speciale** (c), Ann Margret Smith, presenta Ritz Ortolani
17,50 **Prossimamente** (parz. c)
18,05 **I piloti di Spencer** (c)
19 — **Campionato italiano [illegible] calcio:** cronaca registrata di una partita di serie A
19,50 **Tg 2 studio aperto**
20 — **Domenica sprint**
20,40 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri nella commedia musicale di Terzoli e Vaime: **«Felicibumta»** (c); regia di Gino Landi (prima puntata)
22,40 **Tg 2 dossier**
22,50 **Tg 2 stanotte**
23,05 **Protestantesimo**

Roberta Paladini nello sceneggiato

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i giovani** (c); 19,10: **Telegiornale;** 19,25: **Il sapore del buono** (c). 2. Quattro modi di cuocere il pollo; 19,55: **Il regionale** (c). Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana; 20,30: **Telegiornale,** terza ediz. (c); 20,45: **David e Lisa,** con Keir Dullea, Janet Margolin, Howard Da Silva. Regia di Frank Perry; 22,15: **Oggi alle Camere Federali** (c); 22,20: **Ai confini del Tibet** (c). Realizzazione di Fausto Sassi; 22,50-23: **Telegiornale,** quarta ediz. (c).

MERCOLEDI' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Il cangurino** (c). Canzoni al... Salto in lungo; 19,55: **L'agenda culturale** (c). Settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: Speciale famiglia; **Droga** (c), seconda parte; inchiesta di Matteo Bellinelli; 21,40: **Oggi alle Camere Federali** (c); 21,45: **Il sogno di Jelly** (c), telefilm della serie «Lancer»;

GIOVEDI' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Incontri** (c). Fatti e personaggi del nostro tempo: Jean Rostand. Servizio di Enrico Romero; 19,55: **Qui Berna** (c), a cura di Achille Casanova; 20,30: **Telegiornale,** terza ediz. (c); 20,45: **Reporter** (c); 21,45: **[illegible] concert: Guys & Dolls** (c), varietà musicale; 22,35: **Telegiornale,** quarta ediz. (c); 22,45-23,35: **Calcio: Coppe Europee** (c), sintesi degli incontri più importanti giocati in settimana.

VENERDI' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Agricoltura caccia pesca** (c), [illegible] cura di Carlo Pozzi; 19.55: **Il regionale** (c). Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **La vita [illegible] Marianna** (c), dal romanzo di Marivaux. Terza puntata; 21,40: **Argomenti** (c). Fatti [illegible] opinioni di attualità a cura di Silvano Toppi; 22,30: **Jazz Club** (c). Cleophus Robinson [illegible] Howard Roberts al Festival di Montreux; 23,10-23,20: **Telegiornale** (c).

SABATO — Ore 16: **Per i ragazzi;** 16,45: **Per i giovani;** 17,35: **Un nuovo amico** (c), telefilm della serie «Salty»; 18: **Telegiornale;** 10,05: **Pop Hot** (c). Musica per i giovani; 18,30: **Sette giorni** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Estrazioni del lotto** (c); 19,30: **[illegible] Vangelo di domani** (c); 19,45: **Scacciapensieri** (c). Disegni animati; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **L'erba del vicino è sempre più verde** (c), film con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Jean Simmons. Regia di Stanley Donen; 22,25: **Telegiornale,** quarta ediz. (c); 22,35-24: **Sabato Sport** (c).

DOMENICA — Ore 10: **Culto evangelico;** 10,50: **Il balcun tort;** 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama,** settimanale del Telegiornale; 14: **Amanti del brivido,** quarto epis.; 14,30: Da Lugano: **Corteo della festa della vendemmia,** cronaca diretta; 16: In Eurovisione da Helsinki: **Campionati europei di volleyball,** finale; cronaca diretta; 17,55: **Il crepuscolo [illegible] impero,** telefilm della serie «Maya»; 18,45: **Telegiornale;** 18,50: **Piaceri della musica, Georges Bizet;** 19,30: **La parola del Signore;** 19,40: **Il mondo in cui viviamo;** 20,05: **Incontri,** Fatti e personaggi del nostro tempo; 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **La vita di Marianna,** dal romanzo di Marivaux; 21.40: **La domenica sportiva;** 22,40: **Telegiornale.**

montecarlo

MARTEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **I Monkees:** «I Monkees a Manhattan» con Micky, Mike, Dave e Peter; 19.25: **Paroliamo,** telequiz; 19.50: **Notiziario;** 20,10: **Crisis:** «L'uomo [illegible] volto» con Jack Lord, Shirley Knight; 21.05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Incendio di Roma,** film. Regia di Guido Malatesta con Lang Jeffries, Cristina Gaioni; 22,45: **A [illegible] Automobile** di Andrea De Adamich; 22,55:

MERCOLEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **I Monkees:** «I Monkees attori del cinema»; 19,25: **Paroliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Stop al fuorilegge:** «Judith» con Roger Moore; 21.05: **Oroscopo [illegible] domani;** 21,15: **Il magnaccio,** film. Regia di Franco De Rosis con Riccardo Salvino, Elina De Witt, Sergio Citti; 22.45: **Montecarlo sera;** 22,50: **Notiziario** (II edizione).

GIOVEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18.55: **I mostri:** «Un nonno simpatico», con Yvonne De Carlo, Al Lewis, Beverly Owen, Fred Gwynne; 19,25: **Paroliamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Marcus Welby:** «Vieni con me figlio mio» con Robert Young, James Brolin; 21,05: **Oroscopo [illegible] domani;** 21,15: **La legge di Buffalo Bill,** film. Regia di Elmer Clifton con Rex Lease, Lona André; 22.45: **Chrono,** rassegna di attualità automobilistiche; 23,10: **Montecarlo sera;**

VENERDI' — 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **I mostri:** «La dieta di Hermann» con Yvonne De Carlo, Al Lewis, Beverly Owen, Fred Gwynne; 19.25: **Paroliamo,** Telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Telefilm;** 21,05: **Oroscopo [illegible] domani;** 21,15: **Le Fric (La grana),** film. Regia di Maurice Cloche con Eleonora Rossi Drago, Jean-Claude Pascal; 22,45: **Puntosport,** di Gianni Brera; 22,55: **Montecarlo sera;** 23: **Notiziario** (II edizione).

SABATO — Ore 17,45: **Un peu d'amour; Cartoni animati; Shopping;** 18,55: **I mostri:** «Complice per forza», con Yvonne De Carlo, Al Lewis, Beverly Owen, Fred Gwynne; 19,25: **Paroliamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Medical Center:** «Il segreto» con Chad Everett, James Daly; 21.05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Un uomo, un cavallo, una pistola,** film. Regia di Vance Lewis con Tony Anthony, Daniele Vargas; 22,45: **Montecarlo sera;** 22.50: **Notiziario** (II edizione).

DOMENICA — Ore 18,40: **Cartoni animati;** 18,55: **I mostri:** «Mia cara», con Yvonne De Carlo, Al Lewis, Beverly Owen, Fred Gwynne; 19,25: **Paroliamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **F.B.I.:** Le vie del Brasile, con Efrem Zimbalist, Philip Abbott; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Sotto due bandiere,** film avventuroso. Regia Frank Lloyd, con Claudette Colbert, Donald Colman;

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **Odprta meja:** Confine aperto; 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale,** (c); 20,35: **Gervaise,** film con Maria Schell, Françoise Perrier, Jeny Holt, regia di René Clement; 22,30: **Temi di attualità,** documentario (c); 23: **Pallavolo: Campionati europei** (Jugoslavia-Romania) (c).

MERCOLEDI' — Ore 18: **Telesport - Calcio:** Incontro delle Coppe europee; 19.55: **L'angolino dei ragazzi:** cartoni animati (c); 20.15: **Telegiornale** (c); 20,35: **The bold [illegible]** «Testimonio oculare», con Burl Ives e Joseph Campanella. Regia di Richard Heffrons; 21,30: **Riviera - Parenzo,** documentario turistico (c); 21,50: **Il Benelux,** documentario della serie «L'Europa nelle nostre mani» (c); 22,30: **Più forti del mare:** documentario sportivo. Dal Festival cinematografico internazionale di Kranj (c).

GIOVEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi:** «Nina e Ivo», film (IV episodio); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **La terra Sannikova,** film con Vladislav Drvazecki, Georgij Vicin, Oleg Dalj, regia di Alberta Mkrtejana, Leonida Popova (c); 22,20: **Cinenotes:** «L'uomo-lavoratore nel collettivo del lavoro», documentario, terza trasmissione.

VENERDI' — 19,55: **L'angolino dei ragazzi:** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Il ladro,** film con Henry Fonda, Vera Miles, Anthony Quaile, regia di Alfred Hitchcock; 22,25: **Notturno:** «Mostra dell'artigianato sloveno a Slovenj Gradec».

SABATO — Ore 19,30: **L'angolino dei ragazzi:** «L'aquila predatrice», documentario della serie «La fauna iberica»; 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Accadde a Beverly Hills,** telefilm della serie «Sotto accusa», II parte. Con [illegible] Gazzara, Chuck Connors, John Larch, Kim Hunter, regia di Lewis Allen; 21,15: **La storia della Resistenza,** I parte **(documentario)** (c); 22,05: **Venere creola,** film con Sheyla Gibson e Helen Williams, regia di Lorenzo Ricciardi.

programmi della radio

radio uno

martedì

- 6 — Stanotte stamane
- 7.20 Stanotte stamane (2)
- 8.40 Ieri al Parlamento
- 8.50 Clessidra
- 9 — Voi ed io punto a capo
- 10.30 I seri della musica leggera
- 11 — Donna canzonata
- 12.05 Qualche parola al giorno
- 12.30 Una regione alla volta
- 13.30 Musicalmente
- 14.20 C'è poco da ridere
- 14.30 La terra perduta
- 15.05 Disco rosso
- 15.30 Libro discoteca
- 16.15 E... State con noi
- 18.05 Tandem
- 18.35 Programmi dell'accesso
- 19.15 Ascolta si fa sera
- 19.20 Nastroteca di radiouno
- 20/30 Dedicato al jazz
- 21.05 Cronache del tribunale speciale
- 21.25 Il sax di Gil Ventura
- 21.35 Il trovarobe
- 22 — Verrano a te sull'aure
- 23.15 Radiouno domani: buonanotte dalla dama di cuori. Al termine chiusura

mercoledì

- 6 — Stanotte stamane
- 7.20 Stanotte stamane (2)
- 8.40 Ieri al Parlamento
- 8.50 Clessidra
- [illegible] — Voi ed io punto [illegible] capo
- 10.30 I seri della musica leggera
- 11 — L'operetta in trenta minuti
- 11.30 La fidanzata di
- 12.05 Qualche parola al giorno
- 12.30 Un film e la sua musica
- 13.30 Musicalmente
- 14.20 C'è poco da ridere
- 14.30 Musica in [illegible]
- 15.05 Disco rosso
- 15.40 Il secolo dei padri
- 16.15 E... State con noi
- 18.05 Tandem
- 18.35 Programmi per l'accesso
- 19.15 Ascolta si fa sera
- 19.20 I programmi della sera: giochi per l'orecchio
- 20.05 Valentino Bucchi
- 20.30 Orchestre nella sera
- 21.45 Sonate per violini e pianoforte
- 22.30 Ne vogliamo parlare
- 23.10 Radiouno domani: buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

- 6 — Stanotte stamane
- 7.20 Stanotte stamane (2)
- 8.40 Ieri al Parlamento
- 8.50 Clessidra
- 9 — Voi ed io punto a capo
- 10.30 I seri della musica leggera
- 11 — L'opera in trenta minuti
- 11.30 Wildlife
- 12.05 Europa crossing
- 13.30 Musicalmente
- 14.20 C'è poco da ridere
- 14.30 La terra perduta
- 15.05 Disco rosso
- 15.30 Una nuvola di sogni rossa e gialla
- 16.15 E... State con noi
- 18.05 Tandem
- 18.35 Programmi dell'accesso
- 19.15 Ascolta si fa sera
- 19.20 I programmi della sera: entriamo nella commedia
- 20.05 Jazz oggi
- 21.05 Canzoni napoletane
- 21.30 Una regione alla volta
- 22 — I concerti di Brahms
- 23.10 Radiouno domani: buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

- [illegible] — Stanotte stamane
- 7.20 Stanotte stamane (2)
- 8.40 Ieri al Parlamento
- 8.50 Clessidra
- [illegible] — Voi ed io punto [illegible] capo
- 10.30 I seri della musica leggera
- 11 — Hollywood tra mito e realtà
- 11.30 Giorgio Albertazzi: la radio a colori
- 12.05 L'altro suono
- 13.30 Musicalmente
- 14.05 La nuova domanda educativa
- 14.30 Concerto sinfonico
- 15.05 Disco rosso
- 15.30 La sfera e l'urlo
- 16.15 Estate con noi
- 18.35 Incontro con un vip
- 19.15 Ascolta [illegible] fa [illegible]
- 19.20 [illegible] programmi della sera: disc jolly
- 20.10 Radiodrammi in miniatura
- 20.30 Discoteca off
- 21.05 Le sentenze del pretore
- 21.35 Il piacere di ascoltare
- 23.05 Radiouno domani: buonanotte dalla dama di cuori

sabato

- 6 — Stanotte stamane
- 7.20 Stanotte stamane (2)
- 8.40 Ieri al Parlamento
- 8.50 Clessidra
- 9 — Voi ed io punto a capo
- 10.30 I seri della musica leggera
- 11 — Venticinque e li dimostra
- 12.05 L'altro suono
- 13.30 Show down
- 14.30 Posso darti del tu?
- 15.05 Sopra il vulcano un fiore
- 15.45 Linea verde
- 16.30 Fine settimana
- 17.15 Estrazione del Lotto
- 17.20 L'età dell'oro
- 18.05 Una notte d'incanto
- 18.45 Intervallo musicale
- 19.15 Ascolta si fa sera
- 19.20 I programmi della sera
- 20 — Sgap
- 23.05 Radiouno domani: buonanotte dalla dama di cuori

domenica

- 6 — Risveglio musicale
- 6.30 Giorno di festa
- 7.35 Culto evangelico
- 8.40 Scrigno musicale
- 9.10 Il mondo cattolico
- 9.30 Messa
- 10.20 Tema estate
- 10.35 Miramare
- 11.40 La favola pitagorica
- 12.15 Parliamo con Charlie
- 13.30 Perfida Rai
- 14.25 Popstar
- 15.10 Carta bianca
- 15.50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 17.30 Canzoni italiane
- 18.10 Entriamo nella commedia
- 19.25 Ascolta si [illegible] sera
- 19.30 Musica, musica
- 21.10 Femminazione
- 22.15 Soft music
- 23.15 Radiouno; buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

- 6 — Un altro giorno
- 7 — Bollettino del mare
- 7.55 Un altro giorno (2)
- 8.45 Anteprima disco estate
- 9.32 Fiesta
- 10 — Speciale Gr2
- 10.12 Le vacanze di sala F
- 11.32 I bambini si ascoltano
- 11.56 Canzoni per tutti
- 12.10 Trasmissioni regionali
- 12.45 Radiolibera
- 13.40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15.30 Media delle valute: bollettino del mare
- 15.45 Qui radio due
- 17.30 Speciale Gr 2
- 17.55 A tutte le radioline
- 18.33 Radiodiscoteca
- 19.50 Supersonic
- 20.50 «Il franco cacciatore» di Von Weber
- 22.10 Panorama parlamentare: bollettino del mare
- 23.29 Chiusura

mercoledì

- 6 — Buona domenica a tutti
- 7 — Bollettino del mare
- 7.55 Kippur
- 8.45 50 anni d'Europa
- 9.32 Fiesta
- 10 — Speciale Gr 2
- 10.12 Le vacanze di sala F
- 11.32 Vacanze in musica
- 12.10 Trasmissioni regionali
- 12.45 Vi piace Toscanini?
- 13.40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Tanto va la gatta al lardo
- 15.30 Media delle valute e bollettino del mare
- 15.45 Qui radio 2 estate
- 17.30 Speciale Gr 2
- 17.55 A tutte le radioline
- 18.33 Radio discoteca
- 19.50 Supersonic
- 21.29 Radio 2 ventunoventinove; bollettino del mare

giovedì

- 6 — Un altro giorno
- 7 — Bollettino del mare
- 7.30 Buon viaggio
- 7.55 Un altro giorno (2)
- 8.45 Il primo [illegible] l'ultimissimo
- 9.32 Fiesta
- 10 — Speciale Gr2
- 10.12 Le vacanze di sala F
- 11.32 Vacanze in musica
- 12.10 Trasmissioni regionali
- 12.45 Radiolibera
- 13.40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Permette balliamo?
- 15.30 Bollettino del mare
- 15.45 Qui Radiodue estate
- 17.30 Speciale Gr 2
- 17.55 A tutte le radioline
- 18.35 Archivio sonoro
- 18.56 Radiodiscoteca
- 19.50 Supersonic
- 20.40 Il teatro di Radiodue
- 22.20 Panorama parlamentare
- 22.45 Discoforum

venerdì

- 6 — Un altro giorno (Buon viaggio)
- 7.55 Un altro giorno (2)
- 8.45 Quello che [illegible] estate è estate
- 9.32 Fiesta
- 10 — Speciale Gr2
- 10.12 Le vacanze di sala F
- 11.32 Vacanze in musica
- 12.10 Trasmissioni regionali
- 12.45 Il racconto del venerdì
- 13 — Giro del mondo in musica
- 13.40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Sorella radio
- 15.30 Media delle valute; bollettino del mare
- 15.45 Qui Radio [illegible] estate
- 17.30 Speciale Gr 2
- 17.55 Tu musica
- 18.33 Big music
- 19.50 Supersonic
- 21.29 Radio 2 ventunoventinove

sabato

- 6 — Un altro giorno (bollettino del mare)
- 7.55 Un altro giorno (2)
- 8.45 40 gradi all'ombra
- 9.32 Edizione straordinaria
- 10 — Speciale Gr 2
- 10.12 Quando parlo ci si sente
- 11 — Edizione straordinaria (2)
- 11.32 Pagine napoletane
- 12.10 Trasmissioni regionali
- 12.40 Radiotrionfo
- 13.40 Colazione sull'erba
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Cori da tutto il mondo
- 15.35 Bollettino del mare
- 15.45 Un'opera alla volta
- 16.37 Operetta ieri e oggi
- 17.25 Estrazioni del Lotto
- 17.30 Speciale Gr2
- 17.55 Living
- 20 — In diretta con la radio di Berlino: concerto dei premiati al concorso «von Karajan»
- 22.45 Paris chanson

domenica

- 6 — Domande a radio 2
- 7.55 Domande a radio [illegible] (2)
- 8.15 Oggi [illegible] domenica
- 8.45 Esse tv, programmi televisivi della settimana
- 9.35 Johnny Dorelli presenta: Buona domenica a tutti
- 11 — Radiotrionfo
- 12 — Anteprima sport
- 12.15 Revival
- 12.45 Ritratti [illegible] matita
- 13.40 Colazione sull'erba
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14.30 Musica [illegible] stop»
- 15 — Domenica sport
- 15.50 Un curioso autunno
- 17 — Domenica sport (2)
- 17.45 Canzoni di serietà
- 18.15 Disco azione
- 19.50 Opera '77
- 20.50 Radio 2 settimana
- 21 — Radio [illegible] ventunoventinove
- 22.45 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6.30; 7.30; 8.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30

radio tre

martedì

- 8 — Quotidiana Radiotre
- 9 — Piccolo concerto
- 10.55 Operistica
- 11.35 Archeologia estate
- 12.10 Long playing
- 13 — Rampal
- 14 — Quasi una fantasia
- 15.30 Un certo discorso estate
- 17 — Gli intellettuali e la crisi
- 18.15 Jazz giornale
- 19.15 Concerto della sera
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Interpreti al confronto
- 22.15 Musicisti italiani d'oggi
- 23 — Il giallo di mezzanotte

mercoledì

- 6 — Quotidiana Radiotre
- 9 — Piccolo concerto
- 10.55 Operistica
- 11.35 Pagine teatro musicale americano
- 12.10 Long playing
- 13 — Rampal
- 14 — Pomeriggio musicale
- 15.30 Un certo discorso estate
- 17 — Stagione del melodramma
- 18.15 Jazz giornale
- 19.15 Concerto della sera
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Concerto
- 23 — Il giallo di mezzanotte

giovedì

- 6 — Quotidiana Radiotre
- [illegible] — Piccolo concerto
- 10.55 Operistica
- 11.35 Appuntamento con Firenze
- 13 — De Peyer
- 14 — Pomeriggio musicale
- 15.30 Un certo discorso
- 17 — Gioco giocare, giocattolo
- 17.30 XX Festival dei Due Mondi
- 19.15 Concerto della sera
- [illegible] — Pranzo alle otto
- 21 — Incontri musicali romani '76: Astarto di Bononcini

venerdì

- 6 — Quotidiana Radiotre
- 11.35 Rassegna della stampa femminile e femminista
- 13 — De Peyer
- 14 — Quasi una fantasia
- 15.30 Un certo discorso estate
- 17 — Fuori repertorio: antologia di opere rare
- 18.15 Jazz giornale
- 19.15 Concerto della sera
- 21 — Concerto sinfonico
- 21.45 Copertina
- 22 — Internazionale compositore Unesco [illegible]
- 23 — Il giallo di mezzanotte

sabato

- 6 — Quotidiana radiotre
- 9 — La stravaganza
- 10.55 Invito all'opera
- 12 — Il terzo orecchio
- 13 — Intermezzo
- 14 — Recital [illegible] Beverly Sills
- 15 — Concerto
- 16.15 Questa [illegible] di sempre
- 16.45 Concerto sinfonico
- 18.15 Conversazione
- 19.15 Concerto della sera
- 19.45 Rotocalco parlamentare
- [illegible] — Pranzo alle otto
- 21 — L'adulatore di Goldoni
- 23 — Il giallo di mezzanotte

domenica

- [illegible] — Quotidiana Radiotre
- 7 — Quotidiana Radiotre
- 9 — Il cantamore
- 9.30 Domenicatre
- 10.15 Camille Saint-Saëns
- 10.55 Dimensione Europa
- 11.45 Camille Saint-Saëns
- 15 — Girotondo in musica
- 16.15 Camille Saint-Saëns
- 16.45 Invito all'opera
- 19.15 [illegible] Festival [illegible] Due [illegible]
- 20 — Il sole è [illegible] mio [illegible]
- 20.15 Alla corte di Carlo V
- 21 — Concerto sinfonico

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45

Congelata, però...

ANGELO CAROLI

La Juventus [illegible] «congelata» nel giorno in cui avrebbe potuto approfittare dei favori del calendario per allungare il passo. Una serie di circostanze sfavorevoli, gli eccellenti exploit del longevo Albertosi e la resistenza di un Milan ben lontano dalle autolesionistiche tattiche «a zona» dello scorso anno stanno alla base di un «impasse» del tutto occasionale. Dopo aver disputato poco più di una mezz'ora a livelli massimi come organizzazione, impegno, ordine di schemi, facilità nell'inquadrare la porta di Albertosi (mezz'ora durante la quale [illegible] avuto l'avara sorte di trovare un solo gol di Gentile e la cattiva ventura di trovarsi di fronte l'agilità [illegible] i riflessi di Albertosi), la Juventus stentava [illegible] ripetersi nel secondo tempo, [illegible] esponeva ai rischi del contropiede milanista nella ricerca del raddoppio e subiva, inatteso ed abbastanza casuale, il pareggio.

La Juventus dimostrava di essere superiore all'avversario, che pure va elogiato. Il martellamento, meno fluido [illegible] altrettanto efficace, [illegible] aveva esiti positivi e le fiondate ora di Cuccureddu, ora di Gentile, ora di Bettega, finivano talvolta [illegible] lato tal altra sul montante rossonero. Non c'entrava la sfortuna [illegible] nemmeno il difetto di mira degli attaccanti juventini; [illegible] le regole, pazze e paradossalmente esatte, del calcio a bloccare le velleità della Juventus. Il Milan [illegible] impegnava più Dino Zoff (l'unico tentativo, quello di Maldera, [illegible] andato a segno), però infastidiva con Tosetto, Buriani, Maldera, Giorgio Morini ed anche Calloni le geometrie juventine. Questo Milan, concepito da Liedholm e Rocco soltanto in funzione guastatrice (non rinunciataria, precisiamo), ricavava il [illegible] risultato con il minimo rischio (un tiro, un gol), anche se con molto dispendio di energie. Perciò i rossoneri non hanno rubato nulla. La loro tenacia, sconosciuta l'anno scorso ai tempi di Marchioro, riceveva un premio, che però, di contro, avviliva un po' troppo le capacità, la bravura, i tentativi ripetuti della Juventus che proprio ieri si confer[illegible] prima della classe.

Cuccureddu vive giorni di smalto fresco, Gentile continua [illegible] il [illegible] passo da ala e [illegible] la sua voglia di gol, Causio [illegible] adatta al ruolo con sufficiente disinvoltura e con umiltà, Fanna si impegna ma deve scovare nella sua bravura maggiore personalità, Scirea è tornato lui, Bettega è il solito Bettega che viaggia su binari pressoché «perfetti». Sono nomi che abbiamo citato a caso; ma ciò [illegible] significa limitare la bravura del resto della squadra, perché ieri pomeriggio la Juventus ha dato soprattutto un saggio eloquente di collettivismo. I bianconeri si aiutano, si cercano, si trovano, corrono, si smarcano con sincronismo. E si consolino, non troveranno sulla loro strada un Albertosi ogni domenica. Una Juventus insomma più [illegible] che mai.

Claudio Gentile, tempismo e potenza per battere Albertosi in apertura di gara

LA GIORNATA

ATALANTA - LAZIO	1-1
FIORENTINA - [illegible]	1-2
GENOA - PERUGIA	2-0
INTER - [illegible]	1-0
JUVENTUS - [illegible]	1-1
VICENZA - [illegible]	0-0
PESCARA - [illegible]	2-1
[illegible] - FOGGIA	1-0

LA CLASSIFICA

Juventus e Genoa p. 5;
Roma, Inter e Verona [illegible]
Torino, Milan, [illegible], Bologna e Perugia 3;
Fioren[illegible], Napoli, Lazio, Vicenza e [illegible] 2;
Foggia 1.

I MARCATORI

3 reti: Ugolotti (Roma);
2 [illegible] Bettega, Boninsegna e Gentile (Juventus); Damiani e Pruzzo (Genoa); D'Amico (Lazio); [illegible] (Bologna); Di Bartolomei (Roma) e Pin (Napoli);
1 [illegible] 32 giocatori, [illegible] cui [illegible] e [illegible] (Juventus) e [illegible], [illegible] e Pulici (Torino).

Il servizio fotografico di

Juve-Milan

è di

Cesare Bosio
Alessandro Bosio
Ugo Liprandi
Piero Goletti

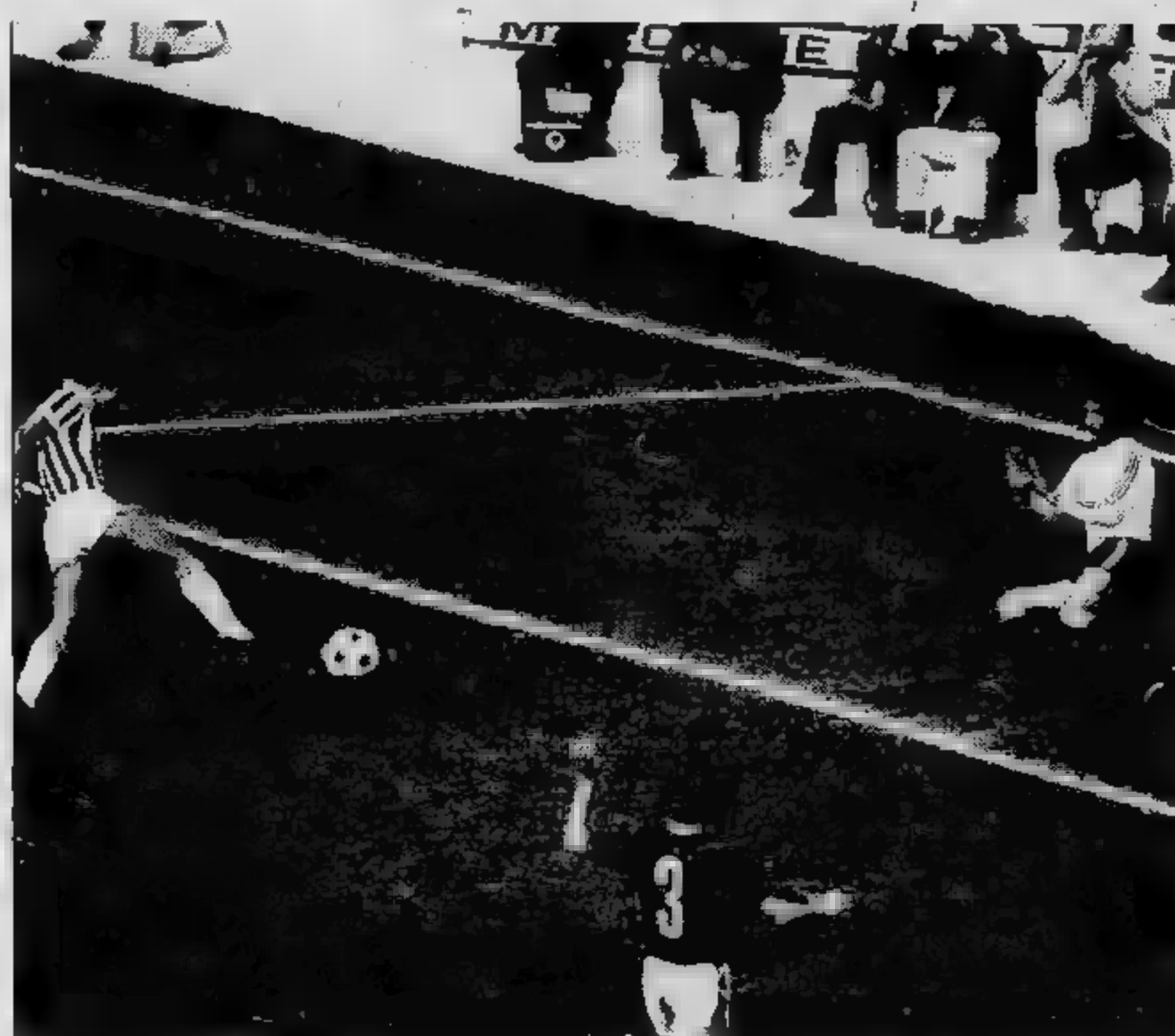
Il grande slalom del Barone...

Franco Causio, bravo anche nel ruolo di mezz'ala, tenta di uscire dalla ▬ (di Liedholm) Buriani-Giorgio Morini

I "miracoli„ di

Riki Albertosi compie una serie di miracoli su tentativi di
Gentile ▪ di Boninsegna. Siamo nel I tempo ▪ la Juve c

...palla a Gentile ed è subito gol!

2' del match: Gentile approfitta di ▬ rimpallo fra Boninsegna ▪ Collovati per presentarsi solo davanti ▪ Albertosi, il quale non potrà opporsi al destro violento e preciso del difensore bianconero. Doccia fredda per il Milan che comunque recupererà nel II tempo

...icki

...a, di Cuccureddu, di ...ancora per 1 a ■

Bettega ■ atterrato da Bet in area di rigore. L'arbitro Ciacci farà proseguire il gioco e ammonirà il bianconero per simulazione.

Di un terzino (Maldera) anche il pari

Prime battute ■ II tempo: dopo che Scirea ha mancato una facile occasione, Maldera si insinua nella ■ juventina e con un destro radente ed angolato batte l'incolpevole Zoff.

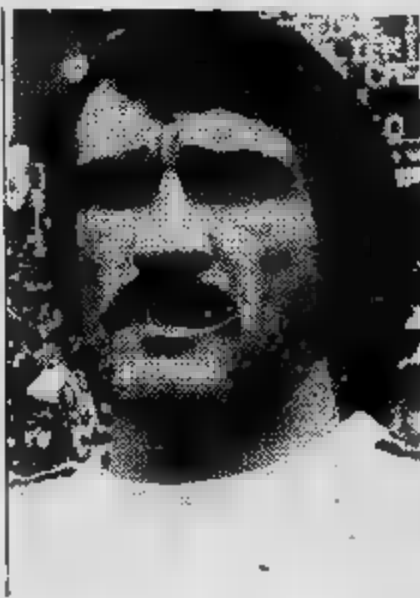
■ Albertosi (secondo tempo) ha appena deviato un bolide di Causio che si mangia le ■... dalla rabbia

Furino è affrontato da Rivera che lo «aggancia». Il duello fra capitani è stato corretto

Virdis, subentrato a Boninsegna, viene bloccato [illegible] Collovati in modo poco corretto

Tardelli e Spinosi in tribuna con Gipo Farassino

Rocco soddisfatto del punto tolto alla Juve

Ciacci, ieri 44 anni, riceve gli auguri di Rivera

Il Milan secondo il *"Barone rosso"*

Liedholm

Albertosi

Collovati

Maldera

G. Morini

Bet

Turone

Tosetto

Capello

Calloni

Rivera

Buriani

Alessandria - Dopo l'arresto per droga a Roma

Grossi nomi nel giro del figlio del prefetto?

ROMA — Sono stati arrestati ieri al ritorno da viaggio «d'affari» in Thailandia, Diego Chialant, 27 anni, figlio prefetto di Alessandria l'amica, Ornella Ornato, 19 anni, rampolla di direttore della RCA ora in carcere.

Un duro colpo inferto al commercio di droga nella capitale. L'operazione coordinata tra forze dell'ordine e magistratura era stata organizzata da diverso tempo. Diego era una conoscenza della polizia, da quando un giovane tossicomane, ricoverato in ospedale in gravi condizioni, aveva avuto il coraggio di fare i nomi dei suoi fornitori.

Diego Chialant, il figlio del prefetto di Alessandria arrestato (a Roma)

Il dott. Carnevale, capo della squadra mobile, iniziava così caccia all'uomo: il Chialant pareva introvabile. La solita soffiata metteva gli agenti sulla pista buona. Il giovane, con l'amica, appena tornato dall'Oriente. Si riusciva individuare anche l'abitazione del Chialant. giudice istruttore Michele Gallucci aveva già preparato il mandato di cattura.

L'appostamento davanti alla porta di casa, quindi l'arresto. Diego e Ornella arrivano sulla loro Lancia Beta. Appena sceso giovane si trova sotto il naso il mandato cattura. Una bustina di eroina, 30 grammi per un valore di otto milioni, in tasca a lui autorizza la richiesta di mandato di perquisizione dell'alloggio. Il magistrato di turno lo firma subito. Mezz'ora dopo gli agenti trovano in casa 150 grammi eroina, in una cassaforte, grammi marijuana, 50 grammi di Pheitone (allucinogeno), bilancini di precisione una pistola lanciarazzi. In cassetto numerosi scritti autografi dei due ragazzi; c'è chi assicura che questi appunti costeranno libertà ad altre persone, coinvolte nel giro. Vista inutile ogni protesta Diego Chialant ha tentato di scagionare l'amica. Ma dott. Carnevale non gli ha creduto.

La famiglia di Chialant

ALESSANDRIA — (e. c.) *La famiglia Chialant, proveniente Roma, sua città di origine, vive ad Alessandria dal dicembre 1973: il dott. Elio, oggi sessantenne, vi giunto prefetto di prima nomina, carica che occupa tuttora. Quale rappresentante del governo per la provincia alessandrina, mezzo milione abitanti, il dottor Chialant ha sempre svolto un'intensa attività, circondato dalla massima stima. Si sempre interessato in prima persona dei vari problemi che, specie in questi ultimi due anni, riguardano tutta una serie di vertenze susseguenti alla crisi industriale abbattutasi anche sulla nostra zona.*

Il dott. Chialant è padre di tre figli: Diego di 27 anni, abitante a Roma e che ad Alessandria non ha mai vissuto (nessuno in pratica lo conosce, tanto vero che la notizia del suo arresto ha suscitato non poco scalpore) e due femmine. si sposata lo scorso anno, l'altra è alunna delle scuole medie inferiori.

La moglie del dottor Chialant, signora Maria Pia, è presidente della locale Croce Rossa, svolge notevole attività in campo sociale ed assistenziale ed è sempre a fianco marito.

Per sbloccare la situazione

Montefibre al ministero

WALTER NASI

VERCELLI — Il 30 settembre è previsto l'incontro tra la Regione Piemonte, i sindacati ed il governo per discutere il problema della Montefibre, icontro che il ministro Morlino si era impegnato a tenere fin dal 27 luglio scorso, e che ha subito invece diversi «slittamenti».

Per questo il Comitato permanente per l'occupazione che ha sede a palazzo civico ed è presieduto dal sindaco della città, ha manifestato il proprio disappunto ed ha chiesto alle parti interessate che la data venga mantenuta ferma, che l'incontro consenta un esame globale del problema ed impedisca alla Montedison di disattendere ancora l'attuazione dell'accordo sottoscritto nel gennaio 1976, che prevedeva la ristrutturazione degli stabilimenti Montefibre in Piemonte e l'attuazione di attività alternative per mantenere il livello occupazionale.

Il Comitato ha riaffermato, ancora una volta, che per raggiungimento degli obiettivi per i quali da anni i lavoratori e la cittadinanza sono duramente impegnati, occorra definire il problema concernente l'assetto proprietario della Montedison (viene proposto il conferimento di tutte le partecipazioni statali Montedison di una società finanziaria appositamente costituita nell'ambito dell'Eni) e che occorra operare affinché il settore delle fibre sia oggetto di uno dei primi piani di settore previsti dalla legge di riconversione industriale.

Sempre il Comitato permanente per l'occupazione di Vercelli ha assicurato il proprio appoggio allo sciopero di quattro ore indetto dalle organizzazioni sindacali per il settembre riguardante il settore delle Partecipazioni statali e della Montedison, ed ha deciso «di rappresentare alle segreterie regionali delle forze politiche democratiche la situazione riguardante in particolare lo stabilimento di Vercelli».

A Stresa-Ospedalieri fermi per protesta

STRESA — Dopo le giacche bianche, cioè i camerieri dell'albergo «du Lac», che venerdì hanno manifestato per le vie di Stresa, stata volta dei «camici bianchi», i dipendenti dell'ospedale, inscenare una dimostrazione nelle affollate via della cittadina, perla del Verbano. Con la riforma sanitaria, gruppo dipendenti, che non è di ruolo teme per la chiusura dell'ospedale, di perdere posto di lavoro.

Un alessandrino ad Oristano

Tentano di rapirlo per lo spavento

ORISTANO — Sarà l'autopsia a stabilire se l'alessandrino Emilio Salvadeo sia morto per gli spari dei banditi per infarto. Nel tentativo sequestro, avvenuto sabato notte, sono rimasti feriti anche la suocera del Salvadeo, Francesca e il fattore Carlo Deidda.

fatti hanno avuto rapida successione. Cinque banditi, mascherati armati di fucile, si dirigono verso il casolare dei Salvadeo. Attendono l'arrivo del fattore appena questi scende dall'auto lo minacciano le armi e con lui fanno irruzione in casa. In quel momento ci sono anche il figlio del Salvadeo, Mario e il nipotino di cinque anni.

I malviventi tentano di trascinare in auto il possidente. L'uomo fa resistenza, riesce a divincolarsi. A questo punto inizia, all'aimpazzata, la sparatoria. Sulla porta gli agenti troveranno decine di bossoli vuoti.

A terra rimangono il Salvadeo, la signora Francesca Carlo Deidda. Vengono subito trasportati all'ospedale il possidente muore dopo pochi minuti.

Emilio Salvadeo, alessandrino, titolare di un'azienda specializzata in lavori di movimento della terra, aveva acquistato tre anni da la tenuta Oristano con l'intenzione di trasformarla in un'azienda modello. La salma giungerà a Genova domani e proseguirà per Castelnuovo Scrivia, suo paese d'origine.

Voghera - Annegato

VOGHERA — (e. g.) *Il cadavere annegato è stato rinvenuto nel fiume Po, in località Malpensata di Cervesina. La macabra scoperta stata fatta da un pescatore della zona; il corpo è affiorato in seguito all'abbassamento livello delle acque ed semicoperto dalla sabbia. La vittima non è stata ancora identificata.*

Scatta in questi giorni Valenza

Assistenza domiciliare per oltre 100 anziani

VALENZA — Scatta in questi giorni Valenza l'operazione assistenza domiciliare agli anziani. Sono un centinaio popolazione di 25 mila abitanti, il servizio sarà effettuato da un'assistente siciale, un'infermiera, e due assistenti domiciliari. un primo mento il ha deciso di intervenire gruppo di cinquanta anziani il servizio basa su tre tipi di prestazione. Domenica: pulizia, governo della casa, spesa, commissioni, preparazione pasti, ecc.; sanitaria: igiene personale, dell'ambiente, e dell'alimentazione, controllo diete e terapie; sociale: disbrigo pratiche amministrative, rapporti con enti, comunità familiari.

«*In una città come Valenza si sentiva* — dice il sindaco Luciano Lenti — *il bisogno di questo servizio per tutti gli anziani soli che non intendono essere ricoverati nella locale di riposo, anche molto attrezzata ed efficiente*». E' il desiderio non essere emarginato, non stare lontano dal proprio ambiente. Ecco perchè con gli anziani si vuole gestire questo servizio, programmare il loro inserimento in ogni parte della città.

Saranno loro stessi nel corso di incontri settimanali, a programmare l'organizzazione del loro tempo libero autonomamente. Nel tempo, servizio sarà esteso a tutti gli anziani.

Genova - Camionista precipita da 90 metri

GENOVA — (g.b.) Mortale incidente, stamane poco dopo le 4,30, sull'autostrada Sestri Levante-Genova, all'altezza viadotto di S. Ilario. è rimasto vittima, un commerciante di Santa Margherita Ligure, Piero Cuffico, anni, che, alla guida del proprio camion, procedeva direzione di Genova. Giunto sul viadotto, pesante automezzo ha sbandato, finendo contro il guard-rail destra, e rimanendovi incastrato.

Con ogni probabilità, il colpo ha provocato nell'uomo un leggero stato di choc, perchè Cuffico, anzichè scendere dal camion lato posto di guida, è spostato all'interno cabina, ha aperto sportello dalla parte opposta, si è così ritrovato in bilico tra *guard-rail* e cornicione del viadotto. Questione di attimi, poi Cuffico ha perso l'equilibrio, ed è precipitato con volo, un'altezza di oltre 90 metri.

IN BREVE

Alessandria - Arrestato evaso

Carlo Pamparana, 43 anni, residente ad Alluvioni nel Tortonese, recluso ad Alessandria lo scorso aprile ottenne permesso dal giudice dovendo farsi curare da dentista. A fine mese non rientrò in carcere e per cinque mesi è vissuto in libertà. Ieri però sottufficiale degli agenti di custodia lo ha notato in un bar di via Mazzini ad Alessandria, informato la Volante e il Pamparana è stato arrestato.

Ovada - Vinto premio di poesia

Il maestro Pietro Silvano di Ovada ha vinto il recente premio nazionale di poesia «Città Varese Ligure». Alla manifestazione hanno partecipato 500 fra poeti e scrittori. Il maestro Silvano si è aggiudicato il premio una silloge sui valori della Resistenza.

Limone G. - Una «miss» genovese

Una bella ragazza genovese 18 anni, Rossella Pizzamiglio, è la ragazza della pubblicità 1977. Abita nella città ligure piazza Alimonda, studentessa al quarto anno di ragioneria; 1,67 d'altezza per 50 chilogrammi di peso, capelli biondi e occhi verdi. Ha come hobbies la danza, lo sci e la partecipazione manifestazioni di tv locali.

Mondovì - Campioni di tennis

Il Country Club di Cuneo è aggiudicata sui campi dello Sporting a Mondovì la seconda edizione del Trofeo nazionale di tennis «Sergio Beccaria» per giocatori di terza categoria. In campo individuale i successi sono andati a Manassero che ha superato finale Lombardi (6-1, 6-4) e al doppio Colombo-Gazzola.

A Vicenza, granata sbandati, privi di idee, imprecisi ed irriconoscibili

I MALI OSCURI DEL TORINO

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO COSTA

VICENZA — Convinti assertori del fatto che la sconfitta di Roma era dovuta ad ■ colpo di sole, ad ■ ■ di sbadataggini, che la successiva anche se sudata vittoria contro il Pescara era ■ sintomo di un'immediata guarigione, almeno psicologica, in attesa ■ gioco migliore, dopo lo 0-0 di Vicenza dobbiamo ricrederci ■ dire che il Torino ha problemi ■ risolvere che ■ riguardano soltanto ■ psicologia, ■ che sono ■ gioco, di serenità, ■ convinzione. Quel «abbiamo giocato da cani, peggio di ■ non si poteva» ■ è ■ ■ di ■ semplice tifoso, ma di un qualificatissimo dirigente, ■ vice presidente Traversa massimo rappresentante ■ società in sostituzione ■ Pianelli che accusa coliche ■ si risparmia mali ■ fegato.

Quello visto ieri è stato il peggior Torino dell'era Radice. Gigi lo ha ammesso, anche ■ per ■ frasi, e dobbiamo apprezzarlo, ■ dobbiamo apprezzare i giocatori per il coraggio ■ l'educazione con i quali ieri si sono sottoposti al fuoco incrociato di mille domande sul momento-no. C'è chi ha detto: «D'accordo, ■ Torino ha giocato male, però ■ fronte c'era anche ■ Vicenza, gli avversari non bisogna dimenticarli». Non li dimentichiamo, ma questa fino all'arrivo del Torino ■ stata terra ■ conquista in Coppa Italia ■ ■ Campionato dall'inizio della stagione. Il primo punto da porre ansiosamente sulla costruzione della quota salvezza la squadra veneta lo deve ■ granata che in quanto a regali cominciano a farne troppi e con i troppi regali, si sa, non si va mai lontano.

Individuare i motivi di questa partenza falsa del Torino che fino a tre mesi fa, con gli stessi uomini, era abituato a ■ ■ ■ e in trasferta, ■ è facile. Molte vicende calcistiche spesso sono avvolte dal mistero anche perché, pur frequentandoli, ■ viviamo con i giocatori negli spogliatoi o in società. Escludiamo problemi di intesa, di armonia, almeno fino ■ questo momento, o problemi di indole finanziaria tanto per parlare chiaro. La squadra dal come si batte, dal come lotta, dal come sembra vicina a Radice, rimane compatta. La ■ del gioco forse è soltanto il frutto di un nervosismo che non si è ancora esaurito dopo la fal■ partenza a Roma. Oppure la conseguenza ■ ■ formazione costretta troppe volte ■ partire rimaneggiata per ■ anche più danneggiata da ulteriori infortuni com'è successo ieri per Claudio Sala il quale dopo quindici minuti ■ gioco zoppicava già. O questa Juventus così assillante che fi■ ■ ieri sembrava irraggiungibile, e invece dopo tre giornate ■ campionato ■ due partite in casa ha totalizzato gli stessi punti del Genoa. Vedete che tutto è relativo, se vogliamo, nel calcio.

Ma ■ è relativo un gioco approssimativo un gioco fondato sull'anarchia, passaggi sbagliati, interventi fuori misura. Agli attaccanti per la partita di ieri si può rinfacciare soltanto il gol fallito da Graziani nel primo tempo. «Quando stavo per tirare mi ■ visto il portiere sui piedi — ha spiegato il centravanti — ■ ho tentato il colpo tirando forte di collo sinistro. Ho alzato troppo la mira».

Pulici, invece, ■ ha avuto disponibile neanche una pall-gol, lui può contare in novanta minuti ■ tiro da fuori, parato. Chiaro ■ che sono mancati i rifornimenti ■ un centrocampo privo di idee e di precisione d■ il miglior Pecci, per ■ più anche nervoso (perché non gli ■ che gli avversari scherzino con le ■ gambe), dove si avverte l'assenza di Zaccarelli che per dimostrare che non gradisce il ruolo di libero si sgancia sempre meno ■ risulta un uomo inutile ■ non sui tamponamenti difensivi non si può andare lontani. Chiaro che la difesa ■ più impegnata a bloccare che a rilanciare ■ commette anche degli errori ■ quali ieri ■ stato esente il solo Castellini.

Chiaro che così il Torino non può aspirare allo ■ detto. ■ disponendo degli uomini e dell'allenatore che glielo hanno restituito dopo ventisette anni ■ che hanno concluso la stagione successiva ■ pari merito, anche se non a pari punti, della Juventus, deve ritornare ambizioso, sereno e forte. L'insicurezza, ■ nervosismo, la paura di perdere che hanno contraddistinto la squallida prestazione contro il Vicenza non ■ le armi di una grande squadra ma di ■ piccola squadra. Radice non ha drammatizzato. A Cipro, in una presumibile serenità a tremila chilometri ■ Filadelfia, sarà possibile fare ■ esame di coscienza e ritornare più convinti per affrontare l'Inter. Prendiamo nota della realtà, ci adeguiamo alle critiche, ma non neghiamo di ritrovarci improvvisamente a disagio come ■ fronte ad ■ male ■

Le cipriote senza speranze nel confronto con le torinesi

Omonia ed Apoel allo sbaraglio

FABIO VERGNANO

Il Torino ■ deve illudersi. Gli uomini ■ ■ centreranno senza dubbio l'obiettivo della qualificazione in Coppa Uefa, ma l'Apoel ■ Nicosia gli opporrà sino ■ fondo la sua rabbia agonistica. Da quando hanno ridisceso la scaletta degli spogliatoi dello stadio Comunale quindici giorni orsono, Markou e compagni si ■ ripromessi ■ farlo sudare ■ granata questo match di ritorno.

Squadra ■ tratti grintosa a tratti ingenua e sprovveduta, l'Apoel supplisce alle carenze tecniche ■ cattiveria a volte eccessiva. Al Comunale ha fatto vedere parte di quello che il Torino dovrà «pagare» mercoledì sera. Una decisione che deriva loro dal fatto ■ ■ sentirsi ancora esclusi dalla Coppa. Potrà sembrare ■ pura follia ■ è così. Kith Spurgeon lo ha ammesso dopo il secco 0-3 dell'andata ■ gesti delle braccia che facevano presumere chissà quali sfracelli ■ Nicosia.

E' certo che, ■ ■ Torino accetterà, come ha fatto nei primi minuti all'andata, ■ battaglia sul piano dello scontro frontale non avrà vita facile. I ciprioti hanno dimostrato di avere fiato ■ vendere ■ di gradire le partite del tipo rissa o meglio incontro ■ rugby. Gente ben piantata e tracagnotta, sembra fatta apposta per gare di resistenza. Dall'anonimato generale si distinguono il capitano Stefanis ■ la punta Markou, un benzinaio con velleità da goleador. Markou al Comunale giocò alcuni minuti nel ■ ruolo di punta, per ripiegare poi su Pulici cercando ■ limitarne ■ potenza offensiva. Per loro tutto normale a Cipro succede che una punta marchi un'altra punta senza che nessuno si stupisca.

Per fermare ■ Torino (anche se privo di Sala), però questo ingenuo accorgimento tattico escogitato da mister Spurgeon non basterà. («A Nicosia — dicono i ciprioti con orgoglio — nessuno ci ■ mai segnato più di un gol».) ma ■ un significativo esempio ■ quello che rappresenta in calcio in quell'isola, in cui ogni partita corrisponde ad ■ sorta ■ festa popolare, in cui il gioco del pallone resta soprattutto divertimento.

I campioni dell'Omonia sono sbarcati sta■ all'alba dallo stesso charter che ha subito riportato il Torino a Cipro. La rivalità che divide ■ Nicosia Apoel e Omonia è pari a quella che separa Juve e Toro. «Se uno dei due passerà il turno quello ■ sarà l'Omonia» aveva detto con tono provocatorio un giocatore dell'Apoel. ■ effetti ha azzeccato le previsioni, perché se pochissime ■ le possibilità rimaste ai gialloblù in Coppa Uefa, addirittura nulle sono quelle che può nutrire l'Omonia. Surclassata all'andata, ■ squadra del goleador Kajafas arriva a Torino in viaggio turistico. Nessuno rasenta l'assurdo.

Squadra modesta ed ingenua, l'Omonia punterà essenzialmente a limitare i danni. Uomini ■ spicco oltre a Kajafas, ■ mediano Gregori ■ ■ terzino Patikis: gli altri ■ tutti onesti corridori, dilettanti con l'hobby del football. Un record l'hanno senz'altro: quello della correttezza. A ■ commisero un solo fallo di ■ chiesero ■ alla Ju■ fino ai piedi ■ scaletta dell'aereo del ritorno.

Coppe programma

Ritorno mercoledì

Coppa dei Campioni

Juventus-Omonia (Cipro) a. 3-0	ore 20,30

Coppa delle Coppe

Milan-Betis Siviglia (Spagna) a. 0-2	ore 20,30

Coppa Uefa

Schalke 04 (Ger. O.)-Fiorentina a. 3-0	ore 20
Lazio-Boavista (Portogallo) a. 0-1	ore 21
Dinamo Tbilisi (Urss)-Inter a. 1-0	ore 16
Apoel Nicosia (Cipro)-Torino a. 0-3	ore 14

«Zac» serve più avanti

Centrocampo sotto accusa

Dal nostro inviato speciale
BRUNO BERNARDI

VICENZA — Il centrocampo, reparto che per due stagioni aveva costituito la ■ tattica e ■ forza trainante del Torino, ■ qualche tempo suscita grosse perplessità. Se la difesa granata ■ risultata ■ meno battuta nello ■ campionato, larga parte ■ merito va addebitata ■ settore mediano che, distendendosi e contraendosi come una fisarmonica, con la stretta collaborazio■ del resto ■ squadra (punte e difensori) toglieva l'iniziativa agli avversari assumendola per lunghi periodi della partita. Anche a Vicenza, territorialmente, il Tori■ ha esercitato ■ maggior pressione ■ la manovra lasciava a desiderare, il gioco latitava, senza guizzi geniali, prevedibile ■ senza geometrie limpide.

A noi è parso che il centrocampo mancasse di chiarezza di idee ma, soprattutto, di fantasia. E non tanto perché ■ rendimento del fantasista-principe Claudio Sala, menomato per una ferita ■ piede sinistro (nel finale del primo tempo ■ ■ prodotto anche ■ distorsione all'altra caviglia) ■ ben controllato dall'ex granata Callioni, non era all'altezza della sua fama, ma perché la squadra non ■ variare i propri schemi, cercando insistentemente sbocchi sulla sinistra, intasata di uomini.

Zaccarelli, che avrebbe dovuto sussidiare i centrocampisti con qualche proiezione a sorpresa, preferiva prudenzialmente stazionare in retrovia dove non mancava certo ■ lavoro per la di■ grazie al movimento incrociante di Rossi ■ Vincenzi. Patrizio Sala, che ■ era distinto per una punzione a fil ■ traversa e per un bel lancio ■ Graziani, era più impegnato in copertura che in fase di spinta. Nella ripresa, con l'ingresso ■ Gorin al posto di Claudio Sala, Patrizio agiva sulla destra e ■ produceva in qualche allungo ■ non era quasi mai servito ■ dovere. E Butti, generosissimo, correva spesso a vuoto, lavorando pochi palloni: in apertura del secondo tempo falliva una buona occasione su «assist» di Pulici. Il centrocampo, insomma, ha bisogno ■ Zaccarelli.

CONTROPARTITA — di CARLO MORIONDO

Bob batte Gioan

CARLO MORIONDO

La Madama esterrefatta
si riassetta la gonnella:
«Quel Demonio me l'ha fatta,
sento ancor la tremarella».
Poi si guarda un pò vicino
a veder che fa il Torino:
anche a quello ■ andata storta,
ci ■ rimesso mezza torta.
Se le ■ vanno male
la morale è universale,
come dicono i due Claudio (*)
«Mal ■ è mezzo gaudio».

(*) Ovviamente Claudio Gentile ■ Claudio Sala.

Correva ■ primo munuto, seguito esattamente da 34 secondi, sull'orologio elettronico del Comunale, quando ■ soffio apocalittico passava rombando sull'Italia calcistica. La Juve ■ già segnato. Immagini orri■ si affacciavano alla mente dei tifosi ■ mezza Italia (l'altra metà tifa Juve): una squadra direttamente sovvenzionata dal Padreterno, accompagnata ■ potenziata ■ tutti i santi, ■ apparsa sui palcoscenici dell'itala pedata.

L'incubo durava un'oretta, poi il male veniva da Maldera. La Juve era ridimensionata, ■ respiro ■ compiacimento passava su mezza Italia (l'altra metà, quella bianconera, iniziava una serie ■ frenetici scongiuri rimasti senza risultato). Frattanto nel cielo dello stadio Comunale aleggiava l'ombra paterna ■ gran vecchio ■ capelli bianchi, cioè di Vittorio Pozzo, autore dell'immortale ■ lapalissiana definizione «Fioei, la bala ■ l'è rutunda...» Il che equivale, in linguaggio alpino-calcistico, a dire che pos■ succederne di tutti i colori, ■ ■ campo di calcio, ■ quindi, su ■ decina di partite, anche la ■ formidabile squadra del Chiampernotto F. C. (valle di Ala) può rifilarne un paio alla Signora. Non che il Milan sia proprio della levatura del Chiampernotto F. C. ■ del Cocconato Athletic Club, ma insomma tra il Demonio e ■ Juve ce ne corre.

Eppure è finita così, tra il tripudio di mezz'Italia (l'altra metà è ancora nell'atteggia■ del «Pensieroso» di Rodin ■ domandarsi com'è potuto succedere). Per intanto non si parla più di reco■ in fatto di partite vinte tutte ■ seguito all'inizio del torneo, ■ tutto sommato, e paradossalmente, la mezza fregatura fa bene ■ Juve: c■ ■ ritrova ■ i piedi ■ terra, accorgendosi che ogni punto dovrà guadagnarselo c■ onesti sudori della fronte, abbia di fronte il Milan o l'A. S. Pusterlengo.

Ed intanto, chi ■ vediamo, c■ un pò di commozione, ■ fianco della Madama? Il vecchio Genoa. Quanta ■ stalgia. Per noi, ■ capelli grigi, il Genoa ■ rimasto quello di Barieri e di Burlando, di Levratto sfondareti e di Devecchi figlio di Dio, quello che Carlin raffigurava ■ ■ lampadina in testa, e che andò in nazionale ■ quindici anni.

L'incontro più interessante ■ giornata è stato quello avvenuto in ■ rounds tra Brera ■ Bettega, a■ Domenica Sportiva. Mai visto un Bettega così aggressivo: Brera ha dovuto replicatamente aggrapparsi alle corde, ■ fine la vittoria ai punti ■ andata al Bob. Un posto da commentatore alla Tv, finita la carriera, non glielo toglie nessuno.

21 pollici di violenza

EMIO DONAGGIO

Al rallentatore, la violenza ci guadagna. Una mischia tra tifosi, quel rito che ricorda da vicino il pugilato tra cow-boys nel saloon del sabato sera, dura di ■ ■ ■ due minuti poi i contendenti vengono di norma soffocati dall'enorme numero degli spettatori. Alla moviola, questo scontro diventa eterno. Un pugno che nella realtà parte ■ arriva in un paio ■ decimi, diventa una clava massacratrice: c'è il ghigno di chi porta il colpo, l'arco del braccio che prende forza, l'impatto come sospeso nel tempo. Ed ■ così per la manata in faccia o ■ tradizionale calcio basso che arriva così lentamente da provocare ■ dolore metafisico anche in chi sta guardando il video.

E' la prima volta che la televisione impegna ■ moviola per scontri tra tifosi che probabilmente il cronista avrebbe ignorato. L'ha fatto alle otto di ieri ■ per Lanerossi-Torino. Probabilmente nel montaggio, un abile tecnico ha colto l'immagine giusta e l'ha gonfiata: un *descamisado* che leva in alto un oggetto luccicante che induce il commentatore ■ domandare: ■ coltello? Una daga?

E perché non ■ sciabola da cavallerizzo? Non essendo giunta notizia di eventuali sbudellati, bisogna concludere che si trattava forse di un'asta cromata di bandiera. Inutile domandarsi qui se la mano che la reggeva ■ torinese o veneta.

Ai soliti angosciosi dubbi ■ dove cominciano il teppismo, ■ provocazione, gli incidenti «artificiali» negli stadi, resta il fatto che una moviola sistemata ■ San Siro, all'Olimpico di Roma o allo stadio di Napoli, potrebbe senz'altro essere di maggior aiuto. Uno smaccato sciovinismo potrebbe indurci a ricordare le parole di Radice, ieri pomeriggio, quando Vicenza è stata l'ultima ad ■ convocata per le interviste radiofoniche: «Ci trattano già da ultimi». Ma ■ uno scherzo, come quello dei tifosi del Milan che, mascherati come i banditi del Far-West, salutando romanamente hanno bruciato le bandiere bianconere dopo l'incontro con ■ Juventus.

Agli «Europei» di Helsinki

Pallavolo azzurra a caccia di medaglie

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

■ — Era ■ ■ non credeva nella squadra. Voleva ■si rinunciare ■ tra■ ■ ■ perché non gli piaceva il ■ ■ c'era nella squadra ■ ■ timore che i campionati europei ■ ■ sero come uno ■ tanti fallimenti ■ pallavolo italiana che, dopo l'oro delle Universiadi ■ Torino e la qualificazione per ■ Olimpiadi ottenuta ■ ■ battendo la Bulgaria in una ormai storica partita, ha avuto rarissimi momenti di gloria.

C'era il problema del tecnico. Il sovietico che ■ arrivava più, la promessa ■ ■ altro allenatore russo, «l'interim» ■ Adriano Pavlica, serio e disciplinato ma che con gli scarsi poteri non poteva darsi certo grande autorità. Gianni Lanfranco ■ così sul punto ■ gettare ■ spugna, alme■ per quanto riguarda la maglia azzurra. Lui che oggi ■ il giocatore più rappresentativo della nazionale italiana. Poi l'opera ■ convincimento dei dirigenti della Klippan e Lanfranco parte con ■ squadra. E' teso, non parla. La prima partita ■ la Romania fa paura. I romeni non ■ attualmente fortissimi ma restano sempre una formazione di prim'ordine: ■no gli europei del '63 ■ Bucarest, sono quinti nel '67 ■ Istanbul, terzi ■ Milano nel 1971, quarti nel 1975 a Belgrado. Comunque squadra sempre di prim'ordine. Udisteanu è invecchiato, sta spesso ■ panchina ma Codoi oggi è fortissimo ■ ■ esploso anche Pop.

Ma gli azzurri che contestano sempre tutto trovano come d'incanto ■ giornata buona. Forse perché ■ sentono abbandonati. Con il tecnico c'è solo ■ impiegato della federazione ed il medico con il massaggiatore. Nemmeno un dirigente federale. Incredibile!

Lanfranco si supera. Sta in campo oltre due ore e mezzo ed è sempre il migliore. Gli altri si alternano sul parquet, giocano tutti ■ Concetti ■ ognuno fa ■ sua parte. ■ finale del quinto set Pavlica perde addirittura il conto delle sostituzioni. Risolve ■ dicendo: «Resto ■ campo io». Ed ■ ■ ■ vincente.

Lanfranco non ha sprecato inutilmente ■ ■ viaggio in Finlandia. La vittoria con ■ Romania ■ bene qualunque sacrificio. Ora si ■ di continuare. C'è da smaltire ■ nottata le tossine accumulate. ■ ■ c'è già ■ affrontare ■ ■ avversario di prim'ordine; la Finlandia, che ieri nel match d'apertura ■ campionati ha surclassato l'Ungheria (che quest'estate ■ ha battuto due volte in Italia). E' una squadra fortissima ■ ■ per vincere è necessario che il nostro attacco giri ■ mille, che la ■ ■ sempre Dall'Olio nel dirigere il gioco veloce. Ma perché tutto questo avvenga è necessario che ■ ricezione ■ battute avversarie risulti buona come lo è stata ieri nel match contro la Romania. Battuta anche la Finlandia, ■ potrà incominciare ■ puntare con buone chances alla qualificazio■ per il girone finale.

Gli hanno rubato la moto ma ha vinto ad Hockenheim

Ago batte anche i "soliti ignoti,,

(nostro servizio)

HOCKHENEIM — , La stagione delle moto assegna i suoi ultimi titoli e Giacomo Agostini ne approfitta per vincere ancora. Assente l'americano Steve Baker, campione mondiale con largo anticipo della classe «750», assente Barry Sheene che si gode i privilegi e i soldi guadagnati in un'annata favorevole, il bergamasco si è aggiudicato in bellezza l'ultima prova del campionato delle maxi-moto. Un successo limpido che ha visto Ago dominare entrambe le *manches* in programma davanti al giapponese Katayama che è stato il suo rivale più battagliero, insieme al ligure Armando Toracca, piazzatosi terzo nella classifica finale. Di fronte a un pubblico molto numeroso, Mino ha vinto la prima batteria in 45'07"71 e poi si è ripetuto nella seconda in 45'17"87.

Considerata la forza degli avversari, questa vittoria di Agostini non sarebbe eccezionale se il pluri-campione mondiale non fosse stato protagonista alla vigilia della corsa di un episodio extra-sportivo che lo ha danneggiato non poco. Il pilota italiano giunto giovedì scorso nella città tedesca, aveva lasciato il furgone con le moto incustodite nella notte fra venerdì e sabato. Quando, nella mattinata, era andato al circuito per le prove ufficiali aveva avuto una bruttissima sorpresa: la sua Yamaha 750 da corsa era sparita. I «soliti ginoti» forse attirati dall'idea di avere nelle mani un prezioso cimelio sportivo, forse anche allettati dal valore della moto (si parla di circa 12 milioni) avevano pensato bene di farla sparire.

Inutile dire della disperazione di Ago, colpito due volte, nella tasca e sul piano sportivo, vista l'impossibilità di usare in gara la moto migliore. Ma dopo qualche minuto di smarrimento Mino (che per la prima volta nella sua lunga carriera è stato preso così duramente di mira dai ladri che sinora si erano limitati ad asportargli guanti e altri oggetti di minor valore) reagiva prontamente e dava ordine ai meccanici di mettergli a punto il «muletto» di riserva. Un lavoro piuttosto difficile ma evidentemente riuscito alla perfezione perché il bergamasco poteva presentarsi in pista e andare a vincere.

Al termine della gara Agostini, che quest'anno non ha assaporato troppe volte la gioia del primo posto, è apparso molto soddisfatto. «Devo accontentarmi delle "briciole" — ha detto fra il serio e il faceto —. Con questo piazzamento mi sono classificato terzo assoluto nel campionato delle maxi-moto. Insieme al titolo italiano della 500, è il mio miglior risultato. Ora la stagione è quasi finira e io comincerò a occuparmi del 1978. Se avrò una moto valida, continuerò sulle due ruote. Altrimenti vedremo: ho delle proposte per fare qualche gara in auto, ma prima volgio vedere se si tratta di una cosa seria e quali possibilità mi si offrono».

r. s.

Panatta e C. disertano

Tennis: Napoli non è milionaria

MAURIZIO CARAVELLA

Dato che le lire hanno fascino solo se sono molte, i nostri tennisti di Coppa Davis — salvo Barazzutti — vanno a caccia di soldi all'estero: cominciano i campionati italiani a Napoli e Panatta, Bertolucci e Zugarelli non ci sono. Hanno fatto i conti. Anche se ai partecipanti non verrà più corrisposta la tradizionale (e ormai ridicola) diaria giornaliera, sostituita finalmente da un monte premi di dodici milioni, i tre «moschettieri» del nostro tennis hanno rinunciato lo stesso, dopo aver appreso che al vincitore del singolare maschile andranno 800 mila lire e al secondo 500 mila. Troppo poco per loro.

L'avvocato Alfonso Gambardella, presidente del comitato campano della Fit, ha detto che se Panatta dà forfait il motivo è uno solo: ha paura di perdere contro Barazzutti e di rimediare una figuraccia. Se questo è davvero uno dei motivi della rinuncia di Adriano, sicuramente è il motivo meno importante. Panatta, anziché farsi trascinare in una polemica che non avrebbe giovato a nessuno, ha risposto semplicemente che con dirigenti come Gambardella il tennis in Campania farà poca strada. Ed ha confermato che a Napoli non si farà vedere.

Ma allora perché Barazzutti non ha seguito l'esempio degli altri? Ufficialmente perché, essendo detentore del titolo, vuole tenerselo a tutti i costi, anche se una sua eventuale vittoria gli servirà a ben poco, visto che i campioni veri non ci sono. In realtà anche Barazzutti non è insensibile al fascino delle lire (ammesso, è ovvio, che siano molte). Se vincerà ancora, infatti, scatterà una speciale clausola nel contratto con la ditta che gli fornisce le magliette. Per qualche milioncino in più, una gita a Napoli si può anche fare.

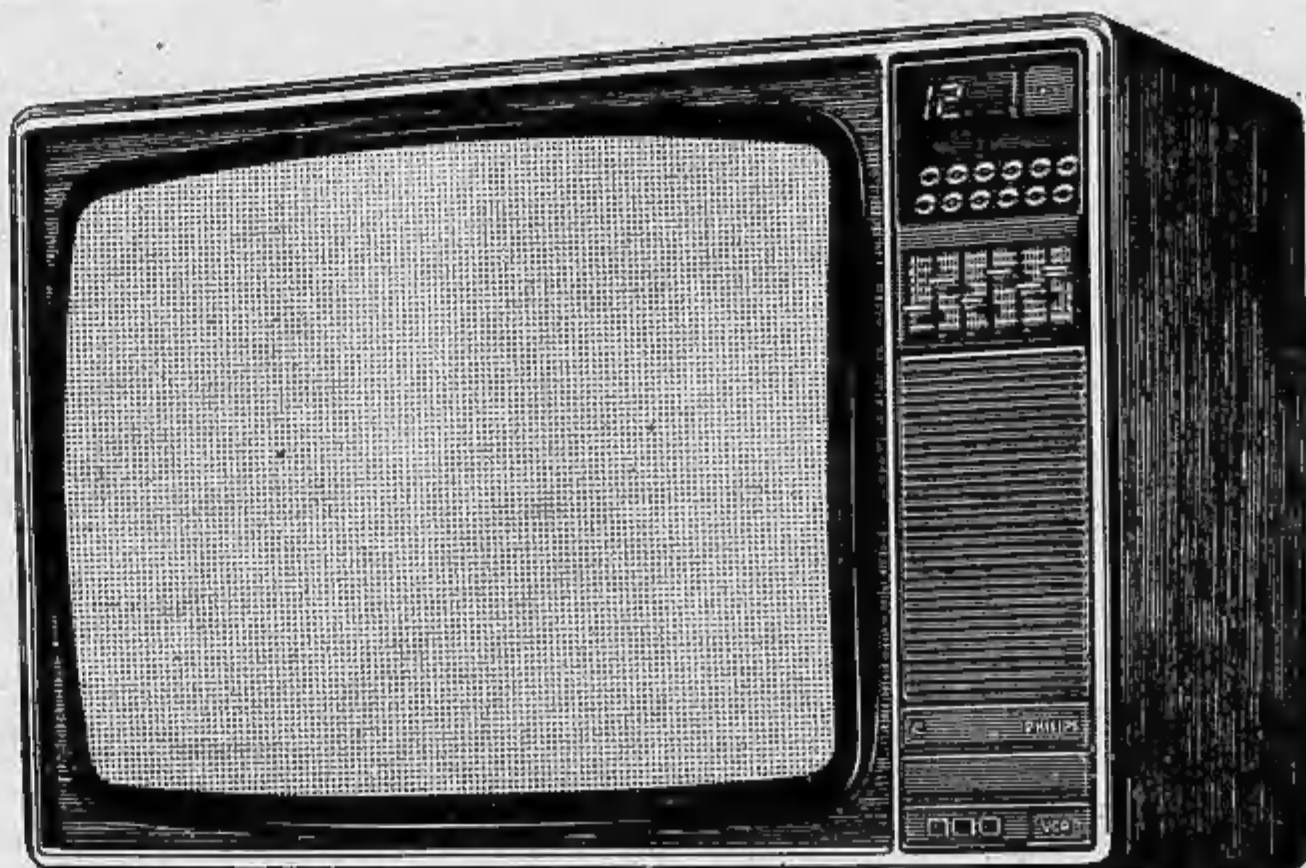
Il fatto che si tratti soltanto di una gita, però, è ancora da dimostrare. Non ci sono Panatta, Bertolucci e Zugarelli, ma c'è Gianni Ocleppo, ormai saldamente al quinto posto nelle classifiche del nostro tennis. Ocleppo, recente vincitore del «Bonfiglio», sul cileno Gildemeister, che sconfisse Barazzutti nel giugno scorso al Roland Garros.

Ocleppo, si sa, da tempo morde il freno. Vorrebbe far parte della squadra azzurra di Davis e Pietrangeli potrebbe anche accontentarlo, prima o poi, visto che far fare esperienza ad un giovane — ovviamente come riserva, almeno all'inizio — sarebbe positivo. Ocleppo è un piemontese, ha la testa dura e tanta voglia di arrivare. E' già riuscito a battere Zugarelli, adesso prova a battere Barazzutti. Nella speranza che la porta della Davis si apra anche per lui.

Richards ex uomo migliore "prof,, in Usa

PENSACOLA — Renée Richards, la tennista diventata donna in seguito ad un'operazione chirurgica, ha vinto ieri i campionati femminili professionisti della Tennis Association (WTA) battendo in finale la sedicenne americana Caroline Stoll per 7-5, 6-1.

GLI SPETTACOLI

Le "papere" dei divi

LONDRA — In un programma trasmesso dalla televisione indipendente inglese sono stati smascherati i «retroscena» delle riprese cinematografiche. Per un'ora sono sfilati sul video gli «scarti» di celebri film e programmi televisivi. Dai vecchi film di Hollywood ai «caroselli» è stato un susseguirsi di incidenti, «papere», imprevisti di ogni genere. Truci pattuglie di SS naziste che scivolano nel pieno di marziali «entrate», cowboys che saltano su cavalli in corsa e rimangono ingloriosamente a terra, scene d'amore nel selvaggio West «sottolineate» da «starnuti» di cavalli.

SETTIMANA MUSICALE

Danze dalla Siberia

MARTEDI' — La Camerata A. Casella presenta al Conservatorio un complesso strumentale piuttosto inconsueto, costituito cioè da quattro sonatori di sassofono. E' questo uno strumento inventato verso la metà del secolo scorso dal belga A. Sax, e che ha una struttura derivata in parte dal clarino (terminante però in basso in forma ricurva, quasi di pipa) e in parte dall'oboe. Esso produce caratteristici suoni leggermente scuri e velati, assai adatti a una cantabilità distesa e melanconica (quasi di voce umana), ma che si prestano pure al ritmo vibrante e ad effetti bizzarri e perfino umoristici; per queste qualità divenne presto lo strumento favorito delle formazioni jazzistiche, che diedero ad esso il più ampio sviluppo; ma dello strumento fecero uso, come efficace elemento coloristico, anche insigni compositori di musica «seria» (Bizet, Strauss, Ravel, Hindemith e soprattutto numerosi contemporanei).

Delle risorse foniche e coloristiche dei sassofoni si avrà un evidente saggio da parte del Netherlands Saxophone Quartet, che coi quattro tipi fondamentali dello strumento (soprano, alto, tenore e baritono) eseguirà *Quartetti* di A. Glazunov, T. Keuris, B. Schaeffer, P. van Wagemans, W. Petersma e P. M. Dubois. Ingresso libero.

GIOVEDI' — Per il Concentur Tauriensis nella chiesa di San Lorenzo (ore 21), un vasto gruppo di canti sacri e profani e una *Sonata per viola da gamba* di J. S. Bach sono eseguiti dal mezzosoprano Renata Colombatto, dalla violoncellista Lee Robert Mosca e dal clavicembalista Arturo Sacchetti. Ingresso gratuito.

VENERDI' — Sempre più vivo si fa il desiderio di conoscere l'anima musicale dei popoli anche più lontani. Una notevole occasione è ora offerta dalla numerosa compagnia dei balletti di Krasnoiarsk, che questa sera si presenta per la prima volta al Teatro Regio, eseguendo danze siberiane, basate sulla tradizione folcloristica del proprio paese e rese anche con speciali e caratteristici strumenti nazionali.

l. c.

Canzoni e motocross

NOVARA — «Angeli e diavoli», una manifestazione nuova nel suo genere, si svolgerà a Maggiora (Novara) il 15 e il 16 ottobre. Nel corso delle due giornate, il pubblico potrà assistere a concerti e spettacoli, alternati a gare di motocross.

Claudio Lippi, affiancato da una «valletta di lusso», avrà il compito di presentare la manifestazione.

TELEVEDIAMO — Deborah Kerr in "Il giardino di gesso"

Nonna senza cuore

«Il giardino di gesso», film «fuori ciclo», apre le trasmissioni serali sulla rete uno (ore 20,40). Alle 22,25, sempre sulla rete uno, va in onda il secondo numero di «Bontà loro» nuova serie. Sulla rete due, invece, prende il via la replica di uno sceneggiato francese di cappa e spada, tratto da Alessandro Dumas, «I banditi del re» (ore 20,40). Dopo la prima puntata dello sceneggiato saranno trasmessi «Spaziolibero» (ore 21,35), rubrica dedicata ai programmi dell'accesso, la quinta e ultima puntata di «Magia d'Africa», dal titolo «Magia nera» (ore 21,50) e, dopo il Tg2 Stanotte, il concerto numero 4 per pianoforte ed orchestra di Beethoven diretto da Karl Boehm, nel quadro delle celebrazioni beethoveniane (ore 22,55). A Montecarlo, infine, il film francese «La gatta» (ore 21,15).

Hayley e John Mills (figlia e padre) in una scena del film

IL GIARDINO DI GESSO (rete uno, ore 20,40) — Film. Regia di Ronald Neame, con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, Edith Evans, Felix Aymler, Elizabeth Sellars. La sedicenne Laurel vive in una grande casa circondata da un giardino che però non fiorisce mai. Con Laurel abitano la nonna, l'anziana signora Maugham, e sempre nuove governanti, incaricate di accudire alla fanciulla. La signora Maugham, ancorata a costumi rigidi e superati, ha sempre taciuto alla nipote la verità sul destino della madre Olivia. Essa, infatti, se n'era andata di casa molti anni prima, dopo aver divorziato, per risposarsi con un nuovo marito, abbandonando così da sole sia la figlioletta appena nata che la vecchia madre.

Laurel è così cresciuta priva di calore e di affetti, ed il compito delle successive governanti si era sempre rivelato estremamente arduo. Finché arriva in famiglia una governante nuova, Madrigal, che tenta di instaurare con Laurel un rapporto nuovo e più confidenziale. Incontra l'ostilità della signora Maugham, ma alla fine riuscirà a convinerla che soltanto raccontando la verità alla ragazza e consentendo che si riunisca alla madre lontana ella potrà ritrovare un suo equilibrio affettivo e l'indispensabile serenità.

BONTA' LORO (rete uno, ore 22,25) — Ospite di Maurizio Costanzo questa sera sarà Marino Vulcano, noto alla cronaca nera degli Anni Sessanta per aver ucciso il 28 dicembre 1964 l'amica Carla Torti, dopo aver ingerito un'abbondante razione di pastiglie tranquillanti. Marino Vulcano, al termine di un processo che all'epoca suscitò grande interesse e scalpore, venne condannato dalla giuria ad una pena detentiva di 14 anni di carcere (era il 1971), pena poi confermata dalla Corte d'assise d'appello nel 1972. Fu in seguito scarcerato per buona condotta e si sposò con l'ex vicedirettrice del carcere di Rebibbia, Giuliana Meogrossi. Ora si interessa di sociologia ed è anche redattore della rivista «Medicina democratica». Oltre a Marino Vulcano «Bontà loro» ospiterà in questa puntata, la seconda dopo la ripresa autunnale della trasmissione, il cantante ed attore Johnny Dorelli e il pescatore Armando Micco.

I BANDITI DEL RE (rete due, ore 20,40) — Claude Giraud, Yves Lefebre, Gilles Pelletier, Micael Munzer sono i principali interpreti di questo sceneggiato di produzione francese, diretto da Michel Drach, di cui va in onda stasera la prima puntata. Ambientato nella Francia post-rivoluzionaria, al termine della napoleonica campagna d'Egitto, «*I banditi del re*» narra le gesta di una pattuglia di banditi mascherati, lealisti monarchici, chiamati «Compagni di Jehu». Roland de Montrevel, aiutante di campo di Napoleone, stringe amicizia con l'inglese John Tanlay, che è stato suo padrino in un duello con un giovane monarchico. Nel corso di una visita ad un monastero i due individueranno una pista che li condurrà a scoprire il rifugio dei compagni di Jehu.

LA GATTA (Montecarlo, ore 21,15) — Film. Regia di Henri Decoin, con Françoise Arnoul, Bernard Wicki, Bernard Blier. La gatta è Dora, un giovane vedova francese che, durante l'occupazione nazista nella seconda guerra mondiale, si unisce alla Resistenza per continuare l'opera del marito, militante fra i partigiani francesi prima di essere scoperto ed ucciso dagli agenti della Gestapo. Dora contribuisce ad una delicata azione con la quale vengono sottratti ed inviati in Inghilterra importanti documenti segreti del comando tedesco. Ma viene individuata dalla Gestapo e ricercata attivamente.

In quattro farse di Dario Fo

I nuovi panni di Ric e Gian

ADELE GALLOTTI

«Abbiamo cercato di non ricalcare Dario Fo, attore inimitabile. Noi prendiamo Fo solo come autore, non come attore. Le quattro farse che abbiamo scelto hanno tutte un testo validissimo, si basano su un meccanismo perfetto e sono anche molto comiche, sicché si adattano alla personalità di Ric e Gian. Arrivo a dire che alcune "gags" scritte nei testi ma che solo Dario può interpretare, le abbiamo scartate e al loro posto ne sono state create altre. Insomma, questo è uno spettacolo che può far nascere le risate anche in punti diversi da quelli in cui scaturivano quando le recitava l'autore».

Filippo Crivelli, regista delle farse con cui Ric e Gian debuttano al Manzoni di Milano — dove dieci anni fa si diede *La signora è da buttare* — per poi viaggiare per tutta Italia, a novembre Torino, a dicembre Napoli, sembra voglia mettere le mani avanti contro chi potesse trovare non giusta la ripresa delle farse di Fo fatta da altri attori. In Italia ci si dimentica che Fo è un autore ormai rappresentato in tutto il mondo e che questa operazione può giustamente avvenire anche da noi.

Le farse scelte (scritte dal '58 al '60) hanno solo delle punzecchiature politiche, pur essendo molto attuali (c'è già il problema del divorzio) e rappresentano diversi tipi di meccanismo farsesco. *Non tutti i ladri vengono per nuocere* è una tipica *pochade*. Ne *I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano* Fo arriva a una raffinata comicità quasi inglese ed è quasi una risposta al teatro dell'assurdo. Funambolesco *Gli imbianchini non hanno ricordi* con gli attori truccati da clowns, gli occhi che piangono a fontanelle. *La Marcolfa* è una farsa popolare e non è stata inventata da Dario Fo. Era un canovaccio che la famiglia Rame recitava girando in provincia col carrozzone. Franca lo raccontò al marito, che la scrisse. La parte della vecchia fantesca la poteva fare anche un uomo. «*Infatti la faceva lo zio Tommaso*» salta su Pia Rame che ha curato i costumi e che è un po' la storica della famiglia. In questa edizione la Marcolfa è Ric. I due attori si alternano come protagonisti delle quattro farse. «*Non ci sono parti più o meno importanti, ciascuno di noi ha il suo sfogo*».

Sono tutti e due nati dall'avanspettacolo. Gian, figlio di Anna Caroli, splendida caratterista, era la spalla di Mario Ferrero, Ric si esibiva come ballerino-fantasista (a Natale la televisione ridarà in *L'amico della notte* il loro famoso *sketch* dello spogliarello). Si sono uniti nel 1956 al teatro Maffei di Torino. Da due anni con cocciutaggine degna di un ligure e di un piemontese hanno iniziato la loro «escalation» per togliersi di dosso la polvere dell'avanspettacolo. Rinunciando a serate pagatissime l'anno scorso hanno affrontato Neil Simon in un testo sacro.

Ora è la volta di Dario Fo. «*Siamo degli incoscienti, ma noi, come ha detto Crivelli, ci basiamo sul meccanismo del lavoro che è perfetto. Fo lo abbiamo visto solo in televisione, le sue farse non le abbiamo sentite recitare da lui. Comunque le ha affidate in Italia solo a noi e questo ci ha fatto un gran piacere. Sono divertenti, spensierate, non provocatorie e forse chi conosce Fo solo dalla televisione rimarrà deluso. Ma la gente vuole ridere, in modo intelligente, ma ridere*». Ma a che cosa volete arrivare continuando a riproporre lavori non vostri? «*A poter fare finalmente uno spettacolo nostro che un autore si degnerà di scriverci addosso*».

FILM D'OGGI — "Dedicato a una stella"

Musica e lacrime

DEDICATO A UNA STELLA di Luigi Cozzi con Richard Johnson e Pamela Villoresi. Italiano, drammatico-sentimentale, a colori. (Cinema Augustus).

«Ho pensato alla primavera quando lo comperavo — dice d'un abito con fiori un distinto marito alla giovanissima signora — e a te che sei la primavera più bella». La sposina, che in genere usa l'eloquio spiccio dei vent'anni, stavolta non reagisce contro la retorica. Il breve flash è indicativo delle intenzioni della produzione.

Da una parte l'esaltazione del sentimentalismo. Un musicista di mezza età, abulico e scorbutico, rinasce a nuova vita sotto la spinta d'una ragazza che crede in lui e nelle sue note dolciastre. Dall'altra parte l'esibizione d'un falso ribellismo, che si sfoga nel turpiloquio e si stempera nell'angoscia. Già, perché le cose non sono mai destinate a mettersi interamente sul bello, nel genere prediletto dal regista Cozzi. La donna è ammalata di leucemia, non durerà a lungo. Sempre meno di frequente la vediamo inquadrata in campo lungo mentre avanza, con ondeggiamenti tipo carosello vecchia maniera, verso la cinepresa e verso la felicità. Il dramma incalza.

Per chi ama versare una lacrimuccia — e i giovanissimi sono inaspettatamente numerosi alla prima torinese — *Dedicato a una stella* costituisce un appuntamento inderogabile. Chi chiede rispetto delle psicologie e stile da autore non corra dietro alle smancerie di Richard Johnson e Pamela Villoresi.

p. per.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13 — **Argomenti:** Cineteca - Cinema, **King Kong 1932**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Jo Gaillard:** «Una strana traversata» (c)
19,05 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
19,20 **Mamma a quattro ruote:** «I Crabtree» (telefilm) (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parziale c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il giardino di gesso** (c) - Film, regia di Ronald Neame, con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills
22,25 In diretta dallo Studio 11 di Roma: **Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
18,15 **Tv 2 ragazzi - Osserviamo la vita**
18,45 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (parz. c)
19,15 **Vacanze all'isola dei Gabbiani** (c) (10° episodio)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I banditi del re,** da un romanzo di A. Dumas
21,35 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
21,50 **Magia d'Africa:** «Magia nera» (c)
22,45 **TG 2 - Stanotte**
22,55 **Celebrazioni beethoveniane** (c) - Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra in sol maggiore op. 58

TELEVISIONE SVIZZERA

18 — **Telegiornale**, 1ª ediz. (c)
18,05 **Il sapore del buono** (c) 1. Pollo all'acqua e sapone
18,30 **Intorno a un castello** (replica) (c)
19,10 **Telegiornale** - 2ª ediz. (c)
19,25 **Obiettivo sport** (c). Commenti-interviste del lunedì
20,30 **Telegiornale** - 3ª ediz. (c)
20,45 **Enciclopedia TV** (c) - Dossier fascismo: 1922-1936
21,30 **Idomeneo** (c)
22,25 **Telegiornale** - 4ª ediz. (c)
22,35 **Ritratti: Johnny Weissmuller** (c)

CAPODISTRIA TV

20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **Parchi nazionali jugoslavi** (c)
21,05 **Musicalmente** (c). «Kasa»
21,50 **Musica popolare** (c): «Canti e danze schipetare»
22,50 **Pallavolo: Campionati europei** (c)

TELEMONTECARLO

18,55 **I Monkees:** «Lavanderia automatica»
19,50 **Notiziario**
20,10 **Fred Astaire**
21,15 **La gatta,** film: regia di Henri Decoin, con François Arnoul, Bernard Wicki, Bernard Blier
22,50 **Notiziario** - 2ª edizione.

TV LOCALI

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17: Flah; 17,10: Oggetto misterioso; 17,15: E domani?; 18,15: Betty Boopo; 18,45: Medicina oggi; 19,15: Città amica; 19,45: Rubrica filatelica; 20,15: Flah; 20,30: Oggetto misterioso; 20,40: Non si può uccidere (film); 22,15: Si... viaggiare; 23,15: Laramie: Cavalca o muori (telefilm); 00,10: Flash; 0,25: Oggetto misterioso; 0,30: Buonanotte dal G.R.P.

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Programma per i ragazzi; 18,15: Attenti a noi due; 19: Notizie; 19,10: Sport; 20: Nost Piemont; 21,45: Il canzoniere.

DOMANI TV

RETEUNO — Per Torino e zone collegate, ore 10,15-11,40: Programma cinematografico; 13: Argomenti: King Kong 1932; 13,25: Che tempo fa; 13,30-14,10: Telegiornale - Oggi al Parlamento (c); 18,15: La pista delle stelle (c); 19,05: Spaziolibero; 19,20: Mamma a quattro ruote (c); 19,45: Almanacco del giorno dopo (parz. c) - Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: Il richiamo della foresta, telefilm (c); 21,35: Hitler überall; 22,35: Questa sì che è vita (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 13: TG 2 - Ore tredici; 13,30-14: Comunicazione ed espressione; 18,15: Infanzia oggi; 18,45: Dal Parlamento (c) - TG 2 - Sportsera (parz. c); 19: Vacanze all'isola dei gabbiani (c) - Previsioni del tempo (c); 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: TG 2 - Odeon (c); 21,30: Gli amori di una bionda, film; 22,50: Santomaso (c) - TG 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i giovani; 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Il sapore del buono (c); 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: David e Lisa, film; 22,15: Oggi alle Camere federali (c); 22,20: Ai confini del Tibet (c); 22,50-23: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Confine aperto; 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Gervaise, film; 22,30: Temi di attualità (c); 23: Pallavolo: Campionati europei (c).

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,55: I Monkees; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Crisis; 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: Incendio di Roma, film; 22,45: A come automobile; 22,55: Montecarlo sera; 23: Notiziario.

RADIO OGGI

1

9 — Voi ed io: punto e a capo
10,30 I seri della musica leggera
11 — Quando la gente canta
11,30 Burrone grande
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
15,30 Prisma
16,15 E... state con noi
19,20 I programmi della sera L'area musicale
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella

2

9,32 Fiesta, di Ernest Hemingway
11,36 Programmi dell'accesso
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Pigmalione '77
13,40 Le grandi pagine
17,30 Speciale GR 2
17,55 Appunti di rock... Appunti di soft
18,33 Radiodiscoteca
19,30 GR 2 - Radiosera
19,50 Supersonic

3

13 — Rampal interpreta Haendel, Rossini e C.P.E. Bach
14 — Musica di ieri: il Campanello
14,55 La cameristica in Brahms
15,30 Un certo discorso...
17 — Musica e mito
17,30 Dal XX Festival dei Due Mondi
18.15 Jazz giornale
18.45 Giornale radiotre
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il trovarobe; 21,15 Camarillo Brillo show.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 11: Linea diretta con Gloria Maggioni. Dalle 8 alle 20 notiziario ogni ora e mezzo.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-sco.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz) — Ore 10: Liscio; 12,30: Dediche; 18,30: Dediche (2); 22: Ma sì, ma no. Servizi sportivi in diretta lungo la giornata.
Radio-Tele 2000 (105,900-91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì ell programmone domenica).
Radioreporter 93 — Ore 15: Un'ora d'amore; 16: Annunci gratuiti; 19,15: Solo musica; 20: Mixoshow; 21: Torino by night; 22: Stefanomania.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio in (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata «in», dediche.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz) — «La radio per i meno giovani» (tel. 287.716, 289.985).
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz) — Ore 12,30: Gran prix; 14: Il portaombrello;
Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Radio Proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme;
Radioflash (Fm 97,700 Mhz) — 24 ore di musica libera - musica alternativa - musica a richiesta (837.970).
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.
Radio Sky 8 (Fm 92,500 - Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti; 21,15: Jazz club.
Radio Borgaro 77 (Fm 91,650 Mhz) — Ore 16: Cantautori italiani; 19: Mister Brown; 22: The Magic Music of R.B.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz) — Ore 9: Contatto diretto con te; 12: Notiziario; 12,15: Dolce musica; 17: Programma culturale.
Radio Manila (Fm 98,600 Mhz) — Ore 7: Ma che bella giornata; 12: Folk piemontese; 20: Il cerca negozio.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 9: Voi e Carla; 12: La tua dedica; 15,30: Long play Special; 20: Salve Piemonte; 22: Jam Session.
Radio Città Futura (Fm 96,800 Mhz) — Ore 9,30: Rassegna stampa; 12,30, 17,30, 19,30, 0,30: Giornali radio; 13,30: Radio Donna; 22,30: Contro Nashville.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz) — Ore 10,30, 13, 17, 20,30: Notiziario; 11,30: Quiz; 21: Herbigeni.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Show n. 2 Strip variety», con Luiselle Badenson, Isabel Oporto. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: Inaugurazione stagionale con «Donna Summer».
CARIGNANO: Stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia Teatro Comico con Campanini e Franco Barbero «A Fè mej trèjne doe», novità di B. Belmondo. Biglietti via Roma 49, telefono 544.562.
ERBA: da venerdì 30 Gipo Farassino in «Gallo fa nen l'oso». Prenotazioni ore 9,30-12,30; 15-19. Tel. 690.467.
NUOVO: Art Hair Studios - Associazione Educazionale Parrucchieri.
TEATRO REGIO - Stagione d'autunno vendita biglietti bottegh. Teatro. Telefono 548.000.

BELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 537.340).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dance: orch. I Vocalmea.
CAPRICE Discoteca (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI

CHIERESE: Appassionata.
SPLENDOR: L'ho scoperto a letto con un'altra.

CIRIE'

NUOVO: Il giglio.

PINEROLO

PRIMAVERA: Pianeta proibito.
ITALIA: La banda del gobbo.
NUOVO: Boire il tamburo parlante.

SETTIMO

GARIBALDI: Spostamenti progressivi del piacere.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Taxi lover.
AMBRA: Bruce Lee contro Superman.
CORSO: Tutti defunti.
CRISTALLO: Storia di un criminale.
GALLERIA: La spia che mi amava.
MODERNO: Io e Annie.

TORTONA

MODERNO: Preparati la bara.
SOCIALE: L'Italia in pigiama.
VERDE: Massacro a Condor Pass.

VALENZA

NUOVO ITALIA: La bolognese.
TEATRO: Totò contro i quattro.
POLITEAMA: chiuso.

NOVI LIGURE

CRISTALLO I quattro scatenati di Hong Kong.
IRIS: La nottata.
ITALIA: Roulette russa.
MODERNO: L'evaso.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'ultimo treno della notte.

CASALE M.

POLITEAMA: Amiamoci così bella signora.
NUOVO: L'uomo dal duo d'acciaio.
VITTORIA: Sparate a vista.
MODERNO: Airport77.

ACQUI

GARIBALDI: La lunga notte di Entebbe.

OVADA

LUX: Maladolescenza.
MODERNO: La cameriera nera.
TORRIELLI: riposo.

ASTI

VITTORIA: I racconti di Canterbury
POLITEAMA NAZIONALE: La nuora giovane.
TEATRO ALFIERI: chiuso per restauri.
SALONE ALFIERI: Faccia a faccia.

LUX: chiuso.
SPLLENDOR: Nipoti miei diletti.

SAVIGLIANO

RITZ: Tepepa.

BRA

VITTORIA: Rappresaglia.

VERCELLI

ASTRA: L'uomo, la donna e la bestia.
CIVICO: La novizia indemoniata.
ITALIA: Cara sposa.
PRINCIPE: Per un pugno di dollari.
VERDI: La spia che mi amava.
VIOTTI: L'idolo di Acapulco.

BIELLA

APOLLO: La svastica sul ventre.
IMPERO: A due passi dall'inferno.
MARCONI: Serpente a sonagli.
MAZZINI: Nick mano fredda.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

NOVARA

ASTRA: Una bocca che uccide.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Quella sporca ultima notte.
EXCELSIOR: Salon Kitty.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: La spia che mi amava.

ARONA

ROMA: La verginella.
MODERNO: Una bella governante di colore.
ITALIA (Stresa): chiuso.
LUX: Ricatto alla mala.

AOSTA

CORSO: Assassino a tre rapido.
ITALIA: Il prestanome.
LUX: La figliastra.

SAINT-VINCENT

NUOVO: La banda di Monale.

VERRES

IDEAL: Una finestra sul cielo.

GENOVA

AMBASSADOR: La soldatessa alla visita militare.
ARISTON: Godzilla.
ASTOR: Emanuelle perchè violenza alle donne.
AUGUSTUS: Io e Anne.
GIOIELLO: La bocca che uccide.
GRATTACIELO: Il principe e il povero.
LUX: La banda del gobbo.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Barbapapà.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: Cara sposa.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Un giorno d'ottobre.
RIVOLI: Wagon lits con omicidi.
UNIVERSALE: La spia che mi amava.
VERDI: La croce di ferro.
ALCIONE: Rocky.
AMBRA: L'inquilina del piano di sopra.
ALBA: Uomini si nasce, poliziotti si muore.
AURORA: La stanza del vescovo.
CORALLO: Sherlock Holmes soluzione settepercento.
DIONISO: Il prossimo uomo.
IDEAL: L'Italia in pigiama.
LIDO: Paperino e Co. in vacanza.
MIGNON: La battaglia d'Inghilterra.
SUPERBA: Afrika nuda, Afrika violenta.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Prostitution.
MODENA: La compagna di banco.

SESTRI PONENTE

GARDEN: Futureworld.
ROMA: La via della droga.
VERDI: Rocky.

QUINTO

FLORA: Agente 007 Casinò Royale.

SAVONA

DIANA: Agente 007 la spia che amava.
ELDORADO: Super vixens.
ARS: La commessa.
ASTOR: Airport 77.
OLIMPIA: Vagon-lits con omicidi.
JOLLY: Vagon-lits con omicidi.

ALBENGA

ASTOR: Car wash.
AMBRA: Messalina.
CRISTALLO: Sette note in nero.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Un italiano in America.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Profondo rosso.

CAIRO

SOCIALE: Concerto di fuoco.
CRISTALLO: Perversion flash.

CALIZZANO

SCORPIONE: La fabbrica degli eroi.

CERIALE

ODEON: Histoire d'O.

FINALE

ONDINA: Spara ragazzo spara.

LOANO

PERLA: La pattuglia dei dobberman.
LOANESE: Il prossimo uomo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: L'affittacamere.

SPOTORNO

MIGNON: Una volta non basta.

VADO

AMBRA: Marsh, il marciapiede della violenza.

SANREMO

ARISTON: La banda del gobbo.
RITZ: 007 la spia che mi amava.
ASTRA: Cara sposa.
MIGNON: Milady.
CENTRALE: Tre tigri contro tre tigri.
LUX: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
ORFEO: Totò e il monaco di Monza.
SANREMESE: Inferno in Florida.
SUPERCINEMA: Airport 77.

Ceriale: Corinne Cléry in "Histoire d'O"

«Le prime bande partigiane»

Sulla seconda rete radiofonica, dalle 11,30 alle 11,45 è andata in onda, per le trasmissioni dell'accesso, La lezione della storia, un dibattito organizzato dal Centro studi Piero Gobetti di Torino: studenti e insegnanti delle scuole secondarie discutono sull'utilità e sul significato dell'insegnamento della storia contemporanea e sul ruolo subalterno che tuttora le è assegnato.

Ancora oggi, alle ore 22 sulla seconda rete televisiva, per le trasmissioni dell'accesso, andrà in onda un programma preparato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, dedicato a «Le prime bande partigiane».

Sergio Bellone, don Pollarolo e Nuto Revelli rievocano i motivi che li spinsero in montagna, le prime azioni, la prima organizzazione. Completano la trasmissione brani filmati originali inediti, girati nel Canavese dai partigiani della brigata di manovra Nord e nel Cuneese da don Pollarolo che ha ripreso Duccio Galimberti e i primi partigiani a Paralup il 19 settembre 1943.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Il prefetto di ferro, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Francisco Rabal (Italia - Colori) — La vera storia di Cesare Mori, prefetto a Palermo nel 1925, che riuscì a controllare e colpire duramente la mafia. — Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Viburno rosso, di Vassili Sciuksein, con Vassili Sciuksein, Lidia Fedoseeva (Urss - Colori) — Contadino scontata la pena per furto si rifà una vita ma i complici non sono disposti a lasciarlo libero. — Non vietato.
Orario: 15; 17,10; 19; 20,40; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Paperino & C. in vacanza, produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Pippo, Pluto e tutta la solita allegra compagnia sono in vacanza. Come sempre non mancheranno avventure e guai. Seguirà **Il levriero picchiatello**.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Disegno animato
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommellier 22 Tel. 587.190
Sesso matto, di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Alberto Lionello, Paola Borboni (Italia - Colori) — Nove racconti che passando dal comico all'ironico, al mordace, al grottesco, trattano il tema sessuale. Vietato ai minori di anni 14.
Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 ★ Commedia a episodi
RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vinti 8 Tel. 519.516
Tre tigri contro tre tigri, di Sergio Corbucci e Steno, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Tre storie d'amore difficili con protagonisti un giovane prete, uno sprovveduto vagabondo e un distinto avvocato. — Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia in tre episodi
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Dedicato a una stella, di Luigi Cozzi, con Richard Johnson, Pamela Villoresi (Italia - Colori) — Musicista in crisi, si innamora di una giovane malata di leucemia che gli ridà la forza di comporre con successo. — Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30 ★ Commedia drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Tre tigri contro tre tigri, di Sergio Corbucci e Steno, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Tre storie d'amore difficili con protagonisti un giovane prete, uno sprovveduto vagabondo e un distinto avvocato. — Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia in tre episodi
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Padre padrone, di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti, Saverio Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Il film, vincitore della Palma d'oro a Cannes, che narra con estrema efficacia la storia vera di Gavino Ledda, il pastore sardo ribellatosi alla dura schiavitù del padre. Non vietato.
Orario: 16,10; 18,30; 20,45; 22,45 | ■ Segnalato dalla Critica ★ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702
Airport 77, di Jerry Jameson, con Jack Lemmon, James Stewart, Lee Grant, Olivia De Havilland (Usa - Colori) — Lussuoso jumbo con preziosa collezione d'arte a bordo si inabissa nell'oceano e fa scattare una colossale operazione di salvataggio. Non vietato.
Orario: 14,50; 17,40; 20; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
La croce di ferro, di Sam Peckinpah, con James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger (Usa - Colori) — La ritirata dal fronte russo, dopo il vano assedio a Stalingrado, della Wehrmacht, attraverso le reazioni di alcuni ufficiali consci della disfatta imminente. Vietato minori anni 14.
Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30 ★ Guerra
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Isole nella corrente, di Franklin J. Schaffner, con George C. Scott, David Hemmings, Gilbert Roland, Claire Bloom (Usa - Colori) — Dal romanzo di E. Hemingway, il ritratto di un vecchio scultore e della sua tumultuosa vita nello scenario delle Bahamas. Non vietato.
Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Autopsia di un mostro, di André Cayatte, con Annie Girardot, Stephane Hillel, Fernand Ledoux (Francia - Colori) — Una bimba rapita viene uccisa da un «mostro» che non s'interessa al riscatto. Perché? Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Giallo
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
La croce di ferro, di Sam Peckinpah, con James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger (Usa - Colori) — La ritirata dal fronte russo, dopo il vano assedio a Stalingrado, della Wehrmacht, attraverso le reazioni di alcuni ufficiali consci della disfatta imminente. Vietato minori anni 14.
Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30 ★ Guerra
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Psych-out, il velo sul ventre, di Richard Rush, con Jack Nicholson, Susan Strasberg, Dean Stockwell (Usa - Colori) — L'amore, la musica, i nuovi movimenti giovanili, il problema della droga e della violenza nell'America di oggi. Vietato minori anni 18.
Orario: 14,40; 16,18; 17,50; 19,25; 21; 22,35 ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1976) Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Agente 007 la spia che mi amava, di Lewis Gilbert con Roger Moore, Barbara Bach, Curd Jurgens (Gran Bretagna - Colori) — James Bond è alleato con una bella spia russa per far fallire il piano di un folle che minaccia di distruggere Mosca e New York. Non vietato.
Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20 ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Suor Emanuelle, di Joseph Warren, con Laura Gemser, Monika Zanchi, Rick Battaglia (Usa - Colori) — Emanuelle momentaneamente in un convento raffina le sue arti erotiche esaltate dal luogo proibito. Viet. minori anni 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30 ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
La banda del gobbo, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Pino Colizzi, Isa Danieli, Guido Leontini (Italia - Colori) — In sostituzione di «Porci con le ali», sequestrato, un film con un nuovo personaggio affidato all'interprete di «Monnezza». Vietato minori anni 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30 ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Il principio del domino: La vita in gioco, di Stanley Kramer, con Gene Hackman, Candice Bergen, Eli Wallach (Usa - Colori) — Tratto dall'omonimo romanzo di Adam Kennedy, un film di insolita suspense ambientato nell'avventuroso mondo della Cia. Vietato minori anni 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Cara sposa, di P. Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Agostina Belli, Lina Volonghi (Italia - Colori) — Stravagante scansafatiche, uscito di prigione cerca di riconquistare l'amore della moglie che nel frattempo si è costruita una vita tranquilla. — Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Io & Annie, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni tra una seduta e l'altra dallo psicanalista. — Non vietato.
Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
Antonio Gramsci, i giorni del carcere, di Lino Del Fra, con Riccardo Cucciolla, Paolo Bonacelli, Mimsy Farmer, Lea Massari (Italia - b. e n.) — I tristi giorni del carcere, le sofferenze fisiche e il continuo pensiero sulla situazione politica, ricostruiti attraverso i «Diari» e le «Lettere» di Gramsci. Non vietato. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Drammatico
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Wagons-lits con omicidi, di Arthur Hiller, con Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor (Usa - Colori) — Giovane editore in viaggio per Chicago, assiste involontariamente ad un omicidio, di qui guai e avventure non escluse quelle sentimentali. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
SS il treno del piacere, di James Gartner, con Monika Swinn, Christine Auret, Sandra Morazowski, Bob Holger (Francia - Colori) — Nell'inferno della guerra, un treno-postribolo carico di donne è a disposizione dei desideri e delle perversioni delle SS. Vietato minori anni 18.
Orario: 14,20; 16; 17,45; 19,30; 21,05; 22,45 ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso.

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Oggi chiuso.

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Oggi chiuso.

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
La stanza del vescovo, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14.
Orario: 15,20; 17,40; 20; 22,20 ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Le apprendiste, di Ernest Hofbauer, con Gaby Dorn, Klaus Pinney (Germ. Occ. - Colori) — Nei freddi Paesi nordici delle calde «apprendiste» in amore sono impegnate ad imparare raffinati giochi erotici. Vietato minori anni 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Sinbad e l'occhio della tigre, di Sam Wanamaker, con Patrick Wayne, Jane Seymour, Margaret Whiting (G. B. - Colori) — Trasformato in babbuino dalla matrigna strega e intrigante, un principe orientale, ritrova le primitive fattezze e scaccia l'usurpatore.
Orario: 20,30; 22,30 ★ Fiabesco-avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
La notte dei falchi, di Menahem Golan, con Yehoram Gaon, Gila Almagor, Assaf Dayan, Klaus Kinski (Israele - Colori) — Un'impresa aviatoria che è passata nella leggenda viene evocata nei suoi aspetti più realistici e complessi. — Non vietato.
Orario: 14,55; 17,25; 19,55; 22,25 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
L'Italia in pigiama (Costumi sessuali delle città italiane), di Guido Guerrasio con interpreti non professionisti (Italia - Colori) — Dalla «prova della virilità» ai «transessuali», dalle «vedove bianche» all'«uomo che diventa donna» gli aspetti più sconcertanti d'una realtà incredibile. Vietato ai minori di anni 18.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★ Inchiesta socio-sexy
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Marcia trionfale, di Marco Bellocchio, con Franco Nero, Miou Miou, Michele Placido, Patrick Dewaere (Italia, colori) — La vita militare vista nei suoi aspetti più significativi e nelle abitudini che i militari portano anche in famiglia. Vietato minori anni 18. ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica
Orario: 16; 18,15; 20,15; 22,30. ★ Comm. drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463 — **Led Zeppelin**, Jones. Non viet. (Ingr. 700). ★ Musicale

ACADEMIA CINESTUDIO v. Oropa, t. 882.457 — Domani: **L'invasione dei ragni giganti**. ★ Fantascienza

ACAPULCO v. Donizetti 6, p. Nizza Tel. 651.264 — **Un tocco di classe**, G. Jackson, G. Segal. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

APOLLO largo Giachino 91 tel. 215.685 — **Ben Hur**, Charlton Heston, Jack Hawkins. Non viet. Or.: 17,45; 21,30. ★ Storico

CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068 — Chiuso.

FARO v. Po 30 Tel. 832.214 — Chiuso.

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057 — **Più forte ragazzi**, B. Spencer, T. Hill. Techn. Non viet. ★ Avventuroso

HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904 — **Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo**, Clint Eastwood. Viet. 18. ★ Poliziesco

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758 — **Le viziosette**, A. Rau, U. Manescu. Viet. 18 ★ Sexy

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951 — **La notte dell'alta marea**, Annie Belle. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051 — **Una ragazza a due posti**, Cornet. Viet. 18 (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Sexy

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255 — **La moglie vergine.** ★ Commedia **Peccati in famiglia.** ★ Commedia

MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077 — Chiuso. Domani inizio ciclo su Robert Altman.

PO v. Po 21 Tel. 510.496 — **Vieni vieni amore mio**. Viet. 18. ★ Commedia

REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885 — **Il trionfo della casta Susanna**. Viet. 18. ★ Sexy

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642 — **Totò e le motorizzate**. Non viet. ★ Commedia

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715 — **Conviene far bene l'amore**. Viet. 18. ★ Commedia

MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867 — Chiuso.

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711 — **Il grande racket**, F. Testi. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

VINZAGLIO C. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125 — **Tora! Tora! Tora!**, Martin Balsam, Joseph Cotten. Or.: 20,10; 22,30. ★ Guerra

ZONA S. PAOLO

AMERICA V. Fréjus 27 Tel. 446.764 — **Sono Sartana... il vostro becchino**. G. Garko. ★ Western

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637 — **La bella governante di colore**, R. Montagnani. Viet. 18. (Ingr. 700) ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843 — **Tamburi lontani**. ★ Western

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990 — **La pretura**, E. Fenech. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

ZETA d'Essai v. Cibrario 98 Tel. 772.907 — **Autista per signore** (Les bijoux de famille) di J. C. Laureaux. Col. Viet. 18. Solo oggi: 20,40-22,30. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220 — Chiuso.

ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765 — **Ridere U.S.A.**: «I ragazzi irresistibili». ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — Chiuso.

AMBRA c. Chiesa della Salute 77 Tel. 297.197 — Chiuso. Domani: **Storie scellerate**. ★ Drammatico

EDERA v. Madonna di Campagna 1 — Oggi chiuso. Domani: **Cara dolce nipote**. ★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.342 — **Il mondo dei sensi di Amy Wong**, I. Staller. C. Lav. Viet. 18. ★ Commedia

MASSAIA * v. C. Massaia 102 Tel. 257.881 — Chiuso.

MURIALDO * — Chiuso.

ORIONE * viale Mughetto 18 — Chiuso.

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336 — Chiuso. Domani: **Emanuelle nera n. 2.** ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276 — Chiuso.

ARS v. R. Parco 142 Tel. 203.588 — Domani: **La stangata in famiglia**. ★ Commedia

AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510 — Chiuso.

FALCHERA v. Tanaro 30 Tel. 262.1665 — Chiuso.

LANTERI * c. G. Cesare 80 Tel. 284.134 — Chiuso.

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974 — **Orgasmo bianco**, Ekland. V. 18 (Ingr. 700). ★ Drammatico

MONTEROSA * v. Paisiello 37 Tel. 21.431 — Chiuso.

ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.663 — Chiuso.

PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030 — Chiuso.

**REBAUDENGO *** p. Rebaudengo 22 Tel. 264.526 — Chiuso.

SEMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.332 — Chiuso.

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608 — **Gangster story**, F. Dunaway. V. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

ZENIT v. Curelli 1 Tel. 267.697 — Chiuso.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARCOBALENO p. S. Giulia 7 bis — Chiuso.

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171 — **Cannoball**, D. Carradine. Viet. 14. ★ Avventuroso

ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374 — Oggi chiuso.

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086 — **L'ultimo spettacolo**, di P. Bogdanovich. Viet. 18. Ore: 20-22,30. ★ Drammatico

LA SALLE * v. Lodovica 14 Tel. 831.406 — Chiuso.

ROSSINI * c. Reg. Margherita 70 Tel. 273.150 — Chiuso.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

BARETTI * v. Baretti 4 — Chiuso.

CINEOCCHIO v. Valenza 46 — Chiuso.

CUORE * v. Nizza 56 Tel. 687.668 — Chiuso.

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021 — **L'affittacamere**, G. Guida. V. 18 (Ingr. 700). ★ Commedia

NIZZA * v. Biglieri 5 Tel. 697.079 — Chiuso.

S. LUIGI * v. Ormea 4 Tel. 682.471 — Chiuso.

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617 — **L'invasione dei ragni giganti**. Non viet. ★ Fantascienza.

* Cinema a carattere parrocchiale

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Augustus, Bernini, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Giardino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Teatro Carignano, Comp. C. Campanini e F. Barbero. Biglietti ridotti all'Enal per domani sera (dalle ore 15) - Torino Esposizioni: Salone della Tecnica. Biglietti ridotti all'Enal - Teatro Alcione: ore 16,15-21,30. Riduzioni Enal alla cassa - Juventus-Omonoia Nicosia. Biglietti interi e ridotti all'Enal.